IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 30924

ANNO 122 - NUMERO 225
MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 2003
€ 0,90

Parigi chiede un seggio per Berlino

NAZIONI UNITE ANNAN E CHIRAC CONTRO BUSH

di **Renzo Guolo**

All'Assemblea generale delle Nazioni Unite, America e comunità internazionale restano su posizioni distanti. Indipendentemente da come andrà la vicenda della nuova risoluzione del Palazzo di Vetro sull'Iraq, il duro attacco portato da Kofi Annan alla guerra preventiva, la replica di Bush e l'attacco di Chirac all'unilateralismo americano rivelano un dissenso profondo. Per Annan la "dottrina Bush" sfida i principi su cui si sono fondate la pace e la stabilità mondiale nell'ultimo mezzo secolo. Un giudizio duro, tanto più, nel momento in cui l'America chiede una copertura Onu all'avventura irachena. A sua volta la Casa Bianca rivendica le ragioni dell'intervento militare e reclama una risoluzione che consenta di condividere formalmente la responsabilità della politica dell' occupazione, di ottenere l'invio di truppe di altri Paesi e l'aiuto degli organismi internazionali necessari alla ricostruzione.

Quello che Bush offre, però, in cambio all'Onu è un ruolo limitato, destinato a tradursi, come ha dichiarato all'emittente amica Fox, nel contributo a scrivere la nuova costituzione e monitorare le future elezioni. Per dare soddisfazione agli unilateralisti dell'amministrazione, Bush ha comunque lanciato un avvertimento: gli Stati Uniti non si faranno condizionare dalla comunità internazionale nel processo di "democratizzazione" in corso in Iraq. L'America esige un passaggio di sovranità "ordinato"; il che significa che il trasferimento di poteri avverrà quando Washington riterrà opportuno. Così il Presidente ha risposto anche alle richieste del governo provvisorio iracheno, che vuole il controllo parziale di ministeri chiave come Finanze e Sicurezza ed è contrario alla presenza di altre forze militari straniere in Iraq. Bush non poteva spingersi oltre queste posizioni. Nonostante la necessità di uscire dal pantano iracheno, l'aver chiamato in causa l'Onu è già uno scacco per l'amministrazione.

Segue a pagina 7

Alta tensione dopo l'incontro governo-parti sociali. Governatori contro la revisione costituzionale voluta dall'esecutivo

Sindacati: sciopero generale in ottobre

La decisione lunedì dopo il varo della Finanziaria e della riforma delle pensioni

La Lega chiede il Senato e una sede Rai a Milano o boccia la legge sul riassetto tv

Prezzi fuori controllo l'inflazione al 2,9%

Il carovita rischia di tornare ai livelli del 2001. Scuola e alimentari i settori più sotto pressione

ROMA Brutte notizie sul fronte dei prezzi: l'inflazione a settembre cresce ancora. Lo dicono le rilevazioni nelle città campione. Con i prossimi arrotondamenti (e manca ancora il dato di Roma) si dovrebbe arrivare al 2,9% annuo, visto che nel mese in corso l'aumento è stato dello 0,3 rispetto ad agosto. Un livello così alto di inflazione, quest'anno, non si era mai visto e si rischia, di questo passo, di ritoccare la quota raggiunta nel luglio 2001. Gli analisti, per la verità, l'avevano previsto indicando gli alimentari e la scuola come i due settori trainanti.

A pagina 2

Le novità annunciate

Cassa per lo Sviluppo
Sarà il braccio italiano del piano europeo per le infrastrutture, che muove 50-60 miliardi di euro, di cui 6-7 per l'Italia

Istituto Italiano per le Tecnologie (IIT)
Sarà un college universitario dedicato alla tecnologia, sul modello del Mit di Boston

Sostegni all'innovazione
Detassazione a metà degli utili reinvestiti nei settori tecnologici. Il costo dei ricercatori non entrerà nell'imponibile Irap. Fondo di rotazione per l'innovazione e nuova attuazione della legge 488

Addizionali congelate
Gli enti locali non potranno aumentare la loro quota Irpef. Sarà sterilizzata l'Iva per servizi dati all'esterno dai comuni

Ristrutturazione casa
Nuova proroga delle detrazioni al 36%, mentre sull'Iva ridotta al 10% non c'è l'accordo europeo

Scuola
Prestiti fiduciari per studenti meritevoli, gestiti da Sviluppo Italia

Made in Italy
Un intervento sulle dogane, ma non dazi. Più incisiva lotta alla contraffazione

Famiglia
Bonus per ogni nascita. Assegno per i poveri assoluti. Intervento in favore delle Onlus. Attuazione della De-Tax

Sanità
2 miliardi di euro per strutture sanitarie saranno stanziati dal 2006, ma potranno essere impegnati già dal 2004

ANSA-CENTIMETRI

ROMA La delega sulla riforma previdenziale sarà approvata nel Consiglio dei ministri di lunedì, nella stessa seduta in cui sarà varata la Finanziaria ma con un provvedimento diverso. Lo ha precisato il ministro del Welfare Maroni. Grande delusione da parte sindacale dove ormai Cgil, Cisl e Uil marciano unite verso lo sciopero generale, che potrebbe essere proclamato per metà ottobre.

Se si arroventa il clima delle relazioni governo-parti sociali, la situazione non è certo migliore sul piano più squisitamente politico dove l'esecutivo ha subito dalle Regioni una sostanziale bocciatura del progetto di riforma istituzionale mentre la Lega punta ancora i piedi, con Bossi che ora vuole a Milano il Senato e una sede Rai.

Ma, soprattutto, la maggioranza continua ad essere sempre più divisa sul ddl Gasparri per il riordino radiotelevisivo: ieri, nella votazione a scrutinio segreto sulle pregiudizialità di costituzionalità presentate dalle opposizioni alla Camera ha fatto la sua comparsa un'drappello di 14 «franchi tiratori» del Centrodestra che hanno votato a favore insieme all'Ulivo.

Alle pagine 2-3

Manovra, tutti scontenti

di **Giuliano Cazzola**

A pagina 2

Tfr alle opere pubbliche

di **Franco A. Grassini**

A pagina 3

Domani in regalo con IL PICCOLO "Una vita" di Italo Svevo

Ogni giovedì con IL PICCOLO potrai aggiungere alla tua libreria uno dei 15 volumi di "Trieste d'Autore", tutto il nostro patrimonio letterario in un'unica grande collezione.

Una preziosa collana tutta da leggere

Servizi a pagina 31

Summit europeo sull'acqua da oggi a venerdì a Trieste

A pagina 6

Incontro lampo del presidente del Friuli V. Giulia col governatore Galan e il ministro Gorbach. Prossima tappa Zagabria

Euroregione, Veneto e Austria dicono sì

Piena adesione all'idea lanciata da Illy. Sinergie per il Corridoio cinque

Regione: 9 sindaci eletti in Consiglio devono dimettersi

TRIESTE Nove sindaci eletti in Consiglio regionale dovranno dimettersi. L'incompatibilità tra la carica di primo cittadino anche di Comuni con meno di 10mila abitanti e l'incarico di consigliere regionale è stata stabilita ieri dalla Giunta per le elezioni del Friuli Venezia Giulia. Ora la discussione passa all'aula consiliare, dove si preannuncia un duro scontro politico: sia la maggioranza di Centrosinistra sia l'opposizione della Cdl si sono divise sul provvedimento.

Alle pagine 12-13

TRIESTE Veneto e Austria dicono sì all'Euroregione. L'idea lanciata dal governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy trova un'entusiastica adesione. Ieri, viaggio lampo tra Venezia e Vienna. Illy ha incontrato il governatore del Veneto Gianfranco Galan e nel pomeriggio, a Vienna, il ministro dei Trasporti Gorbach. Oggi, sempre a Vienna, vertice invece con il presidente del Parlamento austriaco. E il prossimo 4 novembre Illy sarà a Zagabria per illustrare l'Euroregione al presidente della Repubblica di Croazia. Illy e Galan hanno posto in rilievo come l'Euroregione rappresenti oggi un preciso soggetto istituzionale previsto dall' Europa e che va dunque utilizzato «per contare strategicamente di più». A partire dalle sinergie da mettere in atto per la realizzazione del Corridoio 5 e del passante di Mestre, fino a una razionalizzazione delle attività portuali. I due governatori hanno ribadito la loro preoccupazione per i tempi di realizzazione dell'autostrada Maribor-Lago Balaton (indicata da Lubiana per il 2010) e hanno auspicato la costituzione di una società mista tra le società concessionarie autostradali del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e della Slovenia.

Vienna: Illy con il ministro austriaco Gorbach.

A Vienna il ministro Gorbach ha assicurato a Illy che il governo austriaco si adopererà per evitare «colli di bottiglia» sull'asse ferroviario dei Tauri, lungo la linea Villaco-Salisburgo.

Ballico a pagina 11

Zona economica: la Croazia decisa ad andare avanti

Manzin a pagina 7

A Fiume rivolta in carcere, feriti dieci detenuti

A pagina 9

Due giorni senza medici di famiglia e pediatri in Fvg

A pagina 14

Rilasciato l'unico arrestato per i disordini di sabato ad Avellino

Triestina ancora in svantaggio riesce a pareggiare a Messina

Messina-Triestina 1-1. Rilasciato intanto l'unico arrestato per i disordini di sabato ad Avellino, in cui è morto un tifoso; indagati per omicidio colposo tre dirigenti irpini.

Alle pagine 4-35 Nella foto Moscardelli, in gol anche a Messina.

STRUMENTI EFFICACI PER LA POLIZIA

di **Ferdinando Camon**

E' un crollo, la posizione che il governo minaccia di prendere contro la violenza negli stadi. Se la risposta consiste nel vietare le partite a rischio, è una sconfitta. Sconfitta è anche se si spara, magari alle gambe, contro i teppisti che sprangano i poliziotti. E sconfitta massima, intollerabile, è se le cose restano così come sono. Perché non si può mostrare al mondo (il nostro campionato è seguito in tutto il pianeta) poliziotti e carabinieri che scappano, goffi e imbranati, proteggendosi la testa con le mani, inseguiti da energumeni che li picchiano con mazze da baseball sul cranio e sulla schiena.

Poliziotti e carabinieri rappresentano lo Stato, cioè tutti noi. E lo Stato non può scappare, perdendo il confronto con la violenza. Uno Stato che perde e che scappa aumenta la violenza. La violenza nasce dal bisogno nei disadattati sociali di manifestare potenza. Se si accorgono di essere più potenti dello Stato, che dovrebbe frenarli, i teppisti non li ferma più nessuno. Diventano i padroni delle domeniche. No, non si può permettere. Per loro il tifo è la vita, e la squadra merita ogni sacrificio. Se ci scappa il morto, il tifo aumenta, perché diventa un altare sul quale si compiono barbarici sacrifici umani.

Segue a pagina 4

Dall'11 ottobre in mostra a Palazzo Attems 120 opere del celebre pittore isontino

Antologica di Music a Gorizia

Museo russo scopre di avere un Tiziano

L'opera si intitola «Rebecca al Pozzo» ed era stata donata dall'Ermitage

A pagina 32

«Rebecca al Pozzo» di Vecellio

GORIZIA Centoventi opere di Zoran Music saranno esposte a Palazzo Attems dall'11 ottobre al 7 marzo 2004. Un'antologica, la cui organizzazione è stata lunga e tribolata, dedicata da Comune e Provincia al grande maestro goriziano, che oggi vive tra Venezia e Parigi, e che è atteso all'inaugurazione.

Il curatore scientifico, Marco Goldin, si è avvalso di un comitato scientifico internazionale per ricostruire l'iter creativo dell'artista e l'evoluzione del suo linguaggio pittorico.

A pagina 32

Il ministro Maroni chiarisce che le modifiche alla delega «non saranno in Finanziaria» ma verranno approvate lunedì: Cgil, Cisl e Uil confermano la mobilitazione generale

Pensioni: sindacati verso lo sciopero in ottobre

Epifani: «Se vanno avanti reagiremo». Anche la Confindustria boccia la manovra: «Il metodo non ci piace»

ROMA La Finanziaria c'è, ma non è che un elenco di temi, di intenzioni: sviluppo, ricerca, famiglia, infrastrutture. E pensioni, non nella manovra, ma approvate insieme. Il tutto varato lunedì e non venerdì, il penultimo giorno disponibile e non in anticipo come sarebbe piaciuto al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi. Il rinvio servirà a trattare ancora. Sia nella maggioranza, dove sul condono An ha puntato i piedi perché ne vuole una versione più soft, sia, sulle pensioni, fra sindacati, Confindustria e governo. I leader di Cgil, Cisl e Uil hanno contestato in blocco metodo e merito della manovra confermando la volontà di proclamare lo sciopero generale se riforma delle pensioni e manovra saranno varate contestualmente. Il ministro del Welfare, Roberto Maroni ha chiarito che le modifiche alla delega previdenziale non saranno inserite nella Finanziaria ma verranno approvate, al massimo lunedì prossimo, dal Consiglio dei ministri. Ma i sindacati promettono battaglia: «Se l'intenzione è approvare la riforma lunedì con la Finanziaria non potremo che prendere le nostre contromisure», dice Savino Pezzotta, leader della Cisl. «Le prenderemo tutti insieme, e penso a uno sciopero in ottobre», chiarisce Guglielmo Epifani, segretario della Cgil. «Se vanno avanti avranno la nostra reazione», chiude Luigi Angeletti, numero 1 della Uil.

Tremonti e Fini durante il vertice con le parti sociali.

Sindacati delusi anche perché non c'è niente su prezzi e inflazione: «Abbiamo chiesto un tavolo per parlarne», ha detto amaro Pezzotta.

La Finanziaria c'è e non c'è. Cifre? Il minimo indispensabile: Pil del 2004 +1,9%, rapporto deficit-Pil 2,2%, inflazione programmata 1,7%. Manovra totale 16 miliardi, soldi per ricerca e sviluppo 5 miliardi, per le infrastrutture 60-70 miliardi della Bei (Banca europea degli investimenti) all'Europa, all'Italia potrebbero arrivarne 6. Fine. E perché i lettori abbiano ben chiaro come si svolgono questi incontri sappiano che di scritto non c'era niente.

«Non ci hanno dato nemmeno due paginette», dice Leonardo Domenici, presidente dell'Anci. «Vogliamo il testo, vedere come sono articolati i capitoli di spesa», spiega Pezzotta. «C'è un elenco di obiettivi, ma non sappiamo con quali strumenti si intenda raggiungerli. Il metodo del governo non ci piace», dice a fine giornata Stefano Parisi, direttore generale di Confindustria.

Niente di scritto, ma idee molte. Quando Pezzotta le elenca, nella sala stampa di Palazzo Chigi, a Epifani scappa da ridere. «Rientro dei cervelli», recita la misura da ascrivere agli interventi su ricerca e innovazione. «Ci ha detto Tremonti che i ricercatori italiani che ora si trovano all'estero se rientreranno a lavorare in Italia non pagheranno tasse», spiega Epifani abbastanza sbalordito. Come i capitali, che pagavano solo il 2,5% di imposta.

Poi ci sono cose più serie. La trasformazione nella Cassa depositi e prestiti in Cassa per lo sviluppo Spa. Con un obiettivo: farla uscire dalla Pubblica amministrazione e, di conseguenza, dal rapporto deficit-Pil. C'è l'intervento sulle dogane a difesa del made in Italy. «Che non sono i dazi di Bossi - spiega Angeletti - ma controlli veri sulle importazioni di merci contingentate». Parisi spiega perché il governo deve dare l'accelerazione sulle pensioni. «Il problema è che Standard & Poor's vuole abbassare il rating del debito italiano, il che significa pagare più interessi. Serve un messaggio ai mercati: ecco, noi le riforme le facciamo». I sindacati sono pronti a dar battaglia. Anche se... «Per me la modifica sull'età non la varano, non hanno il coraggio», dice Angeletti.

Alessandro Cecioni

LA MANOVRA

La Cassa depositi e prestiti si trasforma in Spa. Addizionale Irpef congelata fino al 2004. Proroga per le ristrutturazioni

Stretta sui farmaci ma niente ticket

ROMA Ecco in sommi capi la manovra che il ministro dell' Economia Giulio Tremonti ha illustrato agli enti locali, senza fare riferimento al quadro congiunturale nel quale si inserisce la manovra: 16 miliardi di interventi, di cui 5 per innovazione e sviluppo.

ARRIVA CASSA PER LO SVILUPPO: Tremonti ha tirato giù il velo dalla misura di tipo «colbertiano» che servirà a creare per le imprese un ambiente favorevole agli investimenti. La vecchia «Cassa Depositi e Prestiti» va in pensione. Al suo posto arriva una nuova spa: la Cassa per lo Sviluppo. Sarà una sorta di Casse De Depots francese e avrà un ruolo importante: diventerà il braccio operativo dell' Italia per la realizzazione dell'Action Plan, cioè il piano europeo per gli investimenti delle infrastrutture rilanciato dalla presidenza italiano.

ARRIVA L'IIT, IL MIT ITALIANO: Anche l'Italia avrà il suo Mit, un college universitario dedicato alla tecnologia. Si chiamerà Iit - Istituto Italiano per le Tecnologie.

INNOVAZIONE E RICERCA: La Cassa per lo sviluppo e l' Iit sono accompagnate da un pacchetto di interventi in favore di tecnologie e sviluppo. Ci sarà la Tecno-Tremonti per detassare a metà gli utili reinvestiti nei settori tecnologici. La leva fiscale sarà poi utilizzata per introdurre uno sconto Irap in favore della ricerca.

ADDIZIONALI CONGELATE: Per il secondo anno consecutivo gli enti locali non potranno agire sulla lega fiscale. Le addizionali Irpef rimangono congelate. La misura, che evita aumenti del prelievo fiscale per i cittadini, limità però le risorse per gli enti locali, che protestano.

Parisi (Confindustria)

CONDONO EDILIZIO: Nell'incontro con gli enti locali non se ne è parlato. Del resto, quasi in contemporanea, il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli, ha detto che «sul condono edilizio ancora non c'è l' accordo».

RISTRUTTURAZIONI CASA: Arriva una nuova proroga per gli incentivi per le ristrutturazioni. La Finanziaria conterrà un nuovo slittamento delle detrazione al 36% previsti per gli interventi edilizi ma non potrà prevedere un' iva ridotta al 10%, un punto sul quale non è stato ancora raggiunto un accordo in sede europea.

STUDENTI MERITEVOLI: La Finanziaria metterà in campo un nuovo strumento in favore degli studenti meritevoli. Si tratta di prestiti fiduciari che saranno gestiti da Sviluppo Italia.

IVA: Il governo coprirà i debiti pregressi sull' Iva per il trasporto pubblico locale ma soprattutto, ad avere un impatto positivo sugli enti dei comuni, sarà la prevista sterilizzazione Iva per i servizi che vengono esternalizzati.

DOGANE E MADE IN ITALY: La manovra introdurrà interventi in difesa del Made in Italy. Tremonti non ha fornito molti dettagli. Certamente non si tratterà di dazi, che possono essere decisi solo in sede internazionale, ma un potenziamento della Guardia di Finanza nelle zone di confine.

FAMIGLIA: La Finanziaria stanza nuovi fondi per la natalità, cioè una sorta di bonus per aiutare le famiglie alle prese la nascita di un bambino. È anche prevista l' introduzione del reddito di ultima istanza (un assegno per i poveri assoluti), che sarà finanziato al 50% tra Stato e Regioni. Dovrebbe inoltre vedere l'attuazione la De-Tax: la misura, già prevista dalla riforma Tremonti, punta ad incentivare, con una quota ritagliata all'interno dell'Iva, gli interventi di carattere sociale o di aiuto internazionale.

SANITÀ: Sul fronte sanitario la finanziaria non introdurrà i mini-ticket. Saranno invece stanziati, ma dal 2006, 2 miliardi di euro per realizzare strutture sanitarie. Ma potrebbe comunque arrivare un pacchetto farmaci per il controllo della spesa e l'introduzione della tessera sanitaria personale.

I dati Istat dalle città campione confermano l'emergenza prezzi: forti aumenti nel settore alimentare, meno salati gli alberghi

L'inflazione non si ferma: a settembre +2,9%

Torino e Napoli le città più care. A Trieste in un mese +0,3 per cento

ROMA Aumenti previsti per alimentari e scuola, ma del tutto inattesi per le comunicazioni. Sono queste le voci che hanno impedito ancora una volta all'inflazione di imboccare quella discesa attesa da tempo e che ormai ha solo tre mesi per concretizzarsi prima della fine dell'anno. Stando alle prime rilevazioni dalle dodici città campione, infatti, il carovita non solo non è sceso, attestandosi probabilmente al 2,8% (stesso dato registrato ad agosto), ma rischia di salire al 2,9%, tornando alla quota raggiunta nel luglio del 2001. Tutto dipende, spiegano gli analisti, dagli arrotondamenti che verranno effettuati in questi giorni e dai dati delle città non comprese nel campione, che potrebbero portare l'aumento mensile dallo 0,2% rilevato oggi allo 0,3%. A dire una parola definitiva, in ogni caso, sarà l'Istat, che il 29 settembre rilascerà la stima provvisoria e il 14 ottobre il dato definitivo.

Per il momento, comunque, le città nelle quali si sono registrati gli aumenti mensili più vistosi sono state Torino, Napoli e Firenze (+0,4%). Prezzi meno mossi, invece, a Bari e Milano, dove si è registrata una variazione positiva dello 0,1%. Per quanto riguarda invece la crescita annua, la città dove l'inflazione è più alta è ancora una volta Napoli, con un +3,5% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Seguono Torino con il 3,1% e Ancona, Palermo e Perugia con il 3%. Il carovita corre di meno, invece, a Bari, che registra un +2,2%. A Trieste pur mantenendo una variazione mensile del +0,3% e tendenziale annuo del +2,9%, come lo scorso mese di agosto, i singoli capitoli di spesa per l'indice dei prezzi al consumo hanno subito quasi tutti un aumento. Le variazioni maggiori hanno interessato l'istruzione (+1%), comunicazioni (+1%), prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,8%).

«I dati di oggi - spiega Giada Giani di Intesa - mi sembrano in linea con le attese, anche se registro con sorpresa l'aumento complessivo dell'1% del comparto comunicazioni, che di solito è in discesa». Dando un'occhiata ai prospetti delle varie città, infatti, emerge che il capitolo comunicazioni è cresciuto, su base mensile, dell'1,2% a Milano, dell'1,1% a Genova e dello 0,9% a Venezia: ovunque sono in aumento i servizi di telefonia fissa e in calo quelli per i cellulari. Erano invece previsti, affermano gli esperti macroeconomici, gli aumenti registrati negli alimentari e alla voce istruzione, che tradizionalmente con l'inizio delle scuole ha il suo peso.

Molto forte, nel settore alimentari, è stato l'aumento registrato a Napoli (+1,3%), dove potrà diventare un problema fare la pizza e la pasta al sugo, dal momento che i pomodori sono aumentati addirittura del 19,4%. A Milano, invece, il comparto sale dello 0,5% e qui i pomodori schizzano addirittura del 30,6%. Buone notizie, infine, arrivano dal comparto turismo, nei mesi scorsi sempre al centro di polemiche per gli aumenti di alberghi e ristoranti. Nella città turistica per eccellenza, vale a dire Venezia, la voce è infatti scesa dell'1,2% su base mensile. Dormire in albergo o cenare al ristorante, quindi, comincerà a costare di meno. Però tutto il resto sembra voler costare sempre di più.

L'andamento dell'inflazione

VARIAZIONE ANNUA — Dati %

2002 SET	OTT	NOV	DIC	2003 GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET*
+2,6	+2,7	+2,8	+2,8	+2,8	+2,6	+2,7	+2,7	+2,7	+2,7	+2,7	+2,8	+2,8/2,9

VARIAZIONE MENSILE

2002 SET	OTT	NOV	DIC	2003 GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET*
+0,2	+0,3	+0,3	+0,1	+0,4	+0,2	+0,3	+0,2	+0,2	+0,1	+0,2	+0,2	+0,2

Fonte: Istat — * stime dati città campione — ANSA-CENTIMETRI

REAZIONI

Per l'Adusbef gli aumenti sono costati fino a ora 2.800 euro a famiglia

I consumatori all'attacco

MILANO «Il caro vita è ormai fuori controllo». «Il governo è incapace». I dati diffusi dall'Istat sull'aumento dei prezzi a settembre riaccendono le polemiche. Le critiche all'esecutivo sono pesanti. «Continua a piovere sul bagnato: poco male, quando faremo lo sciopero apriremo l'ombrello», dice Marigia Maulucci della Cgil, lasciando intendere che lo sciopero generale contro la politica del governo è ormai sicuro. Per l'esponente della Cgil «l'inflazione sale mentre il Pil scende». «Questa - spiega - è un'anomalia della nostra economia perché quando la produzione industriale è bloccata e i consumi sono fermi, i prezzi dovrebbero diminuire. E invece esplodono. Le condizioni materiali di lavoratori e pensionati sono in netto peggioramento».

Proprio ieri alla Camera si è discusso di caro vita e alcuni esponenti dell'opposizione hanno parlato di «stagflazione», cioè di un reddito in calo di fronte a prezzi in aumento. Si tratta di una condizione economica molto pericolosa e per questo sono richiesti interventi al governo, magari nel settore energetico e in quello delle assicurazioni, in pratica sul fronte delle tariffe che aumentando fanno da effetto leva sui prezzi al consumo. Anche le associazioni dei consumatori sono sul piede di guerra. Per l'Adusbef, gli aumenti sono costati, finora, 2.800 euro a nucleo familiare mentre per l'Adiconsum «in mancanza di provvedimenti c'è il rischio che l'inflazione continui a salire anche a ottobre». Infatti, di questo passo l'inflazione media annua sarà del 2,7%.

Allarmato anche l'ex ministro Visco (Ds): «Il dato peggiora la posizione dell'Italia nel contesto europeo. Abbiamo l'inflazione più alta della media e una crescita più bassa della media. È quanto di peggio si possa temere per l'evoluzione della situazione economica. E questo non è prodotto da una congiuntura mondiale negativa. Invece si è giunti a questi risultati per l'incapacità del governo di guidare le dinamiche in atto. Lo si è visto anche nella pessima gestione del passaggio all'euro, da cui ha avuto origine l'inasprimento del costo della vita».

E proprio di euro, ieri, ha parlato un esponente della maggioranza a Montecitorio. Un deputato di An, Pietro Armani, ha firmato una mozione per chiedere al governo «l'adozione della carta moneta del valore di un euro». In serata, poi, il ministro Marzano è andato a *Porta a Porta* per dire che «l'inflazione non è salita». «Noto rialzi incredibili soprattutto nel settore agricolo - ha aggiunto davanti alla tv -. E se tutto fosse un fenomeno speculativo, che non escludo, perchè alcuni prezzi aumentano e altri no?». Il ministro, comunque, ha confermato un incontro a breve con i sindacati. Al tavolo ci saranno anche le associazioni dei commercianti. Per la Confcommercio il dato dell'inflazione «era prevedibile, influenzato anche dall'avvio della scuola». «Il calo degli acquisti dal 2001 ad oggi così si era visto solo nel 1973-74, ai tempi della crisi petrolifera - dice invece la Confesercenti - e ora il governo deve ricorrere a cure specifiche».

Gigi Furini

MERCATI

Il sommerso vale 200 miliardi: il 17% del Pil

ROMA Il sommerso costituisce quasi il 17% della ricchezza del Paese, con un valore vicino ai 200 miliardi di euro. Dopo aver toccato un picco nel 1997, quando era stato calcolato in una forchetta che andava da un massimo del 17,7% ad un minimo del 15,9% del pil, il valore dell'economia in nero si è stabilizzato. L'analisi è dell'Istat che ieri ha comunicato i dati del 2000, gli ultimi disponibili: dal sommerso viene tra il 15,2% e il 16,9% del pil e il suo valore oscilla quindi tra 177 e 197 miliardi di euro. L'economia sommersa risulta avere un diffusione diversificata nei vari settori di attività economica: il peso maggiore lo ha sicuramente nel comparto agricolo, dove rappresenta il 36% del valore aggiunto sia nell'ipotesi massima che in quella minima. Nel terziario, invece, la forchetta in cui è compreso è del 17,7-19%, mentre l'industria in senso stretto presenta - afferma l'Istat - il livello più basso di incidenza del valore aggiunto del sommerso, fra il 9,4 ed il 12,5%. I settori più colpiti dal fenomeno dell'irregolarità sul lavoro sono l'agricoltura e le costruzioni. A livello territoriale, il fenomeno del lavoro irregolare risulta particolarmente diffuso al Sud e nelle Isole, dove il tasso di irregolarità si attesta su un valore del 22,4%, contro il 10,8% dell'Italia nordoccidentale, l'11,3% del Nordest ed il 15,5% del centro. La Lombardia è la regione dove il fenomeno è meno diffuso (10,2%).

DALLA PRIMA PAGINA

Manovra, tutti scontenti

A valutare le reazioni delle istituzioni e delle parti sociali - le stesse che il Governo ha incontrato a getto continuo nel pomeriggio di ieri - si direbbe che la manovra di bilancio non accontenti nessuno. È abbastanza normale che dei soggetti portatori di interessi cerchino - soprattutto quando è necessario tirare la cinghia - di occupare un posto più confortevole alla tavola sulla quale si spartiscono le risorse. Ed è altrettanto consueto che le proteste si scarichino tutte contro il patrio Governo, che, secondo un definizione di Harry Truman, è il tavolo su cui finisce lo scaricabarile.

Questa volta, però, c'è qualcosa di più serio e di più grave nel malcontento diffuso con cui sono state accolte le linee generali della Finanziaria 2004, del decreto che dovrebbe addirittura precederla e degli emendamenti alla delega previdenziale. Si avverte diffusamente che il Governo - ormai arrivato alla sua terza manovra - non ha in mente una strategia coerente e definita, al punto da essere costretto - può sembrare un gioco di parole ma è la realtà - a non accontentare tutti pur di non scontentare nessuno. Il primo incontro di ieri si è svolto con i rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali. Ad essi, l'Esecutivo sta cercando di proporre uno scambio ritenuto inaccettabile: concedere - sulla carta - maggiori poteri (è il caso delle riforme istituzionali e della devolution), purchè essi accettino nuovamente - attraverso il patto interno di stabilità - un sostanziale taglio delle risorse a disposizione. I ritardi nell' attuazione del federalismo promosso e voluto dal Centrosinistra (quando si tratta di definire i criteri della ripartizione del prelievo fiscale al fine di garantire alle Regioni un sistema di entrate proprie) è il segno tangibile delle difficoltà di un'operazione di decentramento che, per adesso, viene usata come occasione di propaganda politica piuttosto che quale avvio di un processo reale. Ma i maggiori ostacoli sono emersi nel confronto con le parti sociali. I sindacati sono usciti dall'incontro minacciando lo sciopero, in particolare sulle pensioni; la Confindustria e le altre associazioni imprenditoriali hanno criticato, segnatamente, l'inefficacia - a loro giudizio - dei provvedimenti per il rilancio dell'economia. Tali rilievi sono tanto più preoccupanti se si pensa che all'ultimo G 7, svoltosi nei giorni scorsi, le analisi hanno concordato nell'indicare i primi timidi segnali di ripresa dopo anni di congiuntura sfavorevole. In verità, crescita economica e riforme sociali si tengono insieme: non è per cattiveria che tutti gli osservatori incitano il nostro Paese a portare avanti con decisione coraggiosi riordini dei sistemi di welfare coerenti con le innovazioni introdotte - nel mercato del lavoro - dalla legge Biagi, la quale riscuote generali apprezzamenti.

Anche per questi motivi il Governo - con grandi incertezze al proprio interno - ha deciso di recidere il nodo gordiano delle pensioni, presentato in Europa una riforma di carattere strutturale allo scopo di acquisire una maggiore flessibilità della Commissione nel rapporto deficit/Pil e soprattutto un miglior giudizio delle società di rating sul debito. Sarebbe ingeneroso negare al progetto Tremonti-Maroni una portata strutturale, sia per gli aspetti già compresi nella delega (decontribuzione fino a 5 punti per i nuovi assunti e smobilizzo del Tfr per la previdenza integrativa) sia per il nuovo intervento immaginato sull'anzianità contributiva, in forza del quale, a ridosso del 2008, gli italiani - tanto quelli a cui si applica il sistema retributivo quanto quelli che andranno in quiescenza col metodo misto, retributivo/contributivo - potranno avvalersi o del pensionamento di vecchiaia (65 anni gli uomini e 60 le donne) oppure dovranno aver maturato 40 anni di servizio. Il fatto è che ne esce un disegno a dir poco schizofrenico che potrebbe essere rappresentato secondo un grafico che disegna una vera e propria «gobba» del rigore. Infatti: a) fino al 2008 non cambierà nulla; gli italiani che intendono posticipare il pensionamento riceveranno per giunta un congruo benefit fiscale e contributivo; b) poco dopo quella data (a seconda di come si affronterà il superamento del gradino tra 35 e 40 anni) l'Italia avrà, fin verso il 2025-2030, requisiti tra i più severi nella Ue (in corrispondenza con il picco della «gobba» della spesa pensionistica che appunto sarà nel 2033) e, cioè, 40 di anzianità oppure 65/60 anni di età; c) poi, quando arriveranno i pensionati col calcolo contributivo i requisiti si affloscerranno al pari di un palloncino bucato nel senso che saranno sufficienti, per andare in pensione, col previsto correttivo attuariale, 57 anni di età, 5 anni effettivi di versamenti, un montante contributivo in grado di assicurare un trattamento almeno pari ad 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale. A queste obiezioni il Governo può rispondere che ogni giorno ha la sua pena, che adesso si pensa fino al 2025 e che per dopo provvederà qualcun altro. Ne prendiamo atto. Basta solo convenire, però, con Antonio Fazio che il discorso è lontano dall'essere chiuso.

Giuliano Cazzola

Si fa incandescente il clima politico con la sortita del vicepresidente di Palazzo Madama che non ha favorito il confronto governo-regioni

Lega: Senato federale a Milano. Storace: una cretinata

E i governatori chiedono l'intervento del premier dopo che Bossi ha chiesto un parere sulle riforme entro il 2 ottobre

ROMA Se proprio Roma deve essere la capitale, allora il Senato federale dovrà trasferirsi a Milano. La Lega torna all'attacco e mette nuove condizioni al riconoscimento di Roma capitale. È stato il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli, a chiarire: su Roma capitale «sarei disponibile ad esprimere un parere favorevole, se il Senato federale trovasse la sua collocazione a Milano». «Mi sembra una buona idea», approva subito Umberto Bossi. Una nuova provocazione che certo non ha aiutato a migliorare il clima del confronto fra governo, Regioni e Comuni che ieri si è infatti aperto nel peggiore dei modi.

Ad alimentare la ribellione di governatori e sindaci (sia di Centrosinistra che di Centrodestra) sono stati anche i modi spicci esibiti da Umberto Bossi nella presentazione del pacchetto di riforme costituzionali alla Conferenza unificata Stato-Regioni-Comuni. Il ministro ha praticamente dato un ultimatum, chiedendo il parere della Conferenza (di cui il governo ha bisogno per poter varare le riforme) entro e non oltre il 2 ottobre. Regioni e Comuni hanno chiesto tempo, ma soprattutto che il confronto entri nel merito dei contenuti della riforma. Una richiesta lasciata però sostanzialmente senza risposta dal governo.

Con una dura nota i governatori si rivolgono così ora direttamente a Berlusconi chiedendogli di intervenire direttamente. «Il confronto sulle riforme - sostiene infatti in una nota la presidenza delle Regioni - ha registrato oggi un passaggio negativo». Il governo non si è mostrato disponibile a un confronto nel merito della riforma. Un dato «particolarmente grave», una situazione «a dir poco allarmante» di fronte a cui i presidenti di regione chiedono «l'iniziativa del presidente del Consiglio» per riaprire il dialogo su nuove basi.

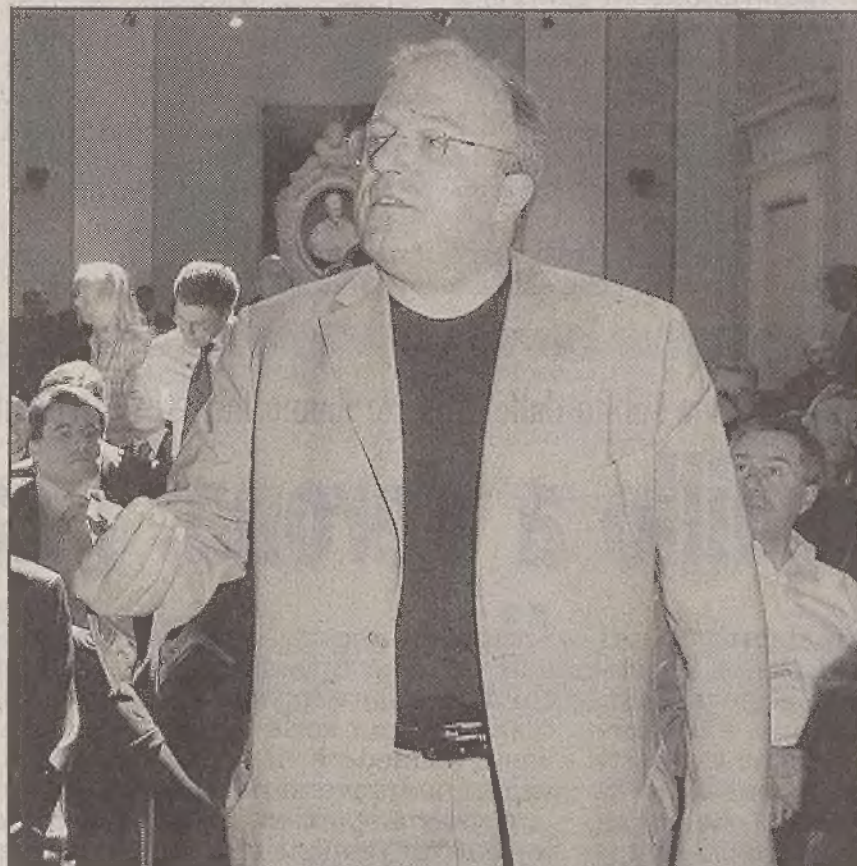
Bossi ha detto sì al Senato federale con sede a Milano.

Un comunicato tradotto brutalmente da Francesco Storace (An), governatore del Lazio. Il documento, spiega, vuol dire solo una cosa: «Con Bossi non puoi più parlare di queste cose». A dare fastidio a lui, aggiunge, è stato l'atteggiamento «molto sbrigativo» del ministro per le Riforme istituzionali. «Mi ha dato fastidio il tono. Bossi è riuscito a compattare il fronte delle autonomie contro di lui. Il livello della discussione è stato infantile. È un ministro della Repubblica che a volte non si rende conto di essere tale».

Per non parlare della proposta di portare a Milano il Senato federale: «È la solita cretinata della Lega...Sono giochetti», la liquida Storace. E ancora più duri sono ovviamente governatori e sindaci del Centrosinistra. «Si tratta di un grande pasticcio che non porterà a nulla, come temevamo», sostiene Veltroni, «Questa maggioranza non è amica della capitale d'Italia, come dimostra il perdurante silenzio di Berlusconi sulle gravi offese rivolte da Bossi nei giorni scorsi a Roma».

Il presidente dell'Emilia, Vasco Errani, accusa il governo di non volere «un confronto serio». «È ora di farla finita con le pagliacciate della Lega», protesta invece Walter Vitali (Ds), ricordando che non c'è Stato federale, dagli Usa alla Germania, in cui il Senato non abbia sede nella capitale.

«Io e il sottosegretario alle Riforme istituzionali Aldo Brancher abbiamo riconfermato la disponibilità, a nome del ministro Bossi, ad aprire un confronto come richiesto, già a partire da lunedì, prima dell'esame del ddl sulle riforme in Conferenza unificata» ha dichiarato il ministro degli Affari Regionali Enrico La Loggia, uscendo dall'incontro con Regioni, Comuni e Autonomie locali. «C'è stata un'impasse - ha ammesso il ministro - ed io rappresenterò a Berlusconi, appena rientrerà, queste novità, pur riconfermando la disponibilità al confronto».

Andrea Palombi

Storace di An: «Senato federale a Milano? Una cretinata».

TELEKOM SERBIA

Igor Marini risulterà un «teste veritiero», «a dispetto di tutti e anche del procuratore di Torino Maddalena». Ne è certo Carlo Taormina (Forza Italia) membro della commissione Telekom Serbia, per il quale «il circuito politica-giustizia è vivo, anche perché nulla è stato fatto per spezzare il cordone ombelicale tra toghe rosse e comunisti».

Parla l'assessore Iacop che ha rappresentato nella riunione il Friuli Venezia Giulia

«Involuzione dell'autonomia»

TRIESTE Cambia tutto tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio. E se non è rivolta delle autonomie locali, poco ci manca. Il neocentralismo romano intravisto nelle prime bozze dai referenti delle Regioni speciali e ordinarie, senza distinzione alcuna nelle perplessità, rischia di bloccare sul nascere almeno parte del disegno di legge sulla riforma della Costituzione. L'incontro di ieri mattina in via della Stamperia, nella capitale, con i ministri Umberto Bossi e Enrico La Loggia ha dapprima suscitato cauta soddisfazione e poi aperta polemica, tradottasi in un documento siglato da tutte le realtà regionali. Le Regioni ad autonomia speciale, col Friuli Venezia Giulia come capofila, avevano del resto già chiarito la sera prima, nella sede di rappresentanza della nostra Regione in piazza Colonna, di essere pronte a salire, è il caso di dirlo, sull'Aventino. E non a caso ieri pomeriggio, quando maggiore è apparsa la forbice tra domanda a richiesta è stato deciso di coinvolgere direttamente il premier Berlusconi.

«Non si poteva fare diversamente – racconta Franco Iacop, l'assessore spedito in «missione» da Illy per evitare brutte sorprese romane – perchè per noi si sarebbe trattato di un passo indietro sostanziale».

Come si è arrivati, allora, all'opzione-Berlusconi dopo che per l'intera mattinata si era parlato di atmosfera «costruttiva»? Racconta ancora Iacop che, pur senza parlare di voltafaccia, il cambiamento di atteggiamento da parte dei ministri Bossi e La Loggia è stato palpabile tra la mattina e il pomeriggio. «Nel primo incontro si erano detti disponibili, pronti a suggerimenti ed eventuali ritocchi perchè, parole dello stesso Bossi, il testo non era immodificabile. Di qui, anche, la disponibilità a un nuovo incontro il prossimo 2 ottobre e all'allestimento di un "tavolo" per dibattere sulle nostre numerose remore. Poi è cambiato tutto, e siamo stati messi di fronte a una sorta di aut-aut: ci saremmo, sì, rivisti il 2 ottobre, ma solo, come sollecitato ancora da Bossi, per dare un nostro parere finale sul disegno di legge, ed è chiaro che in questi termini non si poteva trattare».

Iacop, a seguire, elenca i dubbi sul futuro Senato «federale», «che tale sembra essere solo di nome, non sicuro di fatto». «Le competenze di intervento che gli vengono attribuite nel testo di legge – sottolinea – sono quanto di meno federalista si possa pensare: basti osservare che per motivi "di interesse nazionale" può intervenire e modificare qualsiasi legge regionale... A dirla tutta siamo di fronte a una chiara involuzione rispetto all'autonomia di cui godevano gli enti locali. Che *tutte* le Regioni, indistintamente, contestano fin da ora».

Furio Baldassi

Vertice dell'opposizione a tarda sera

D'Alema: la Margherita non è riuscita a fare il Centro e scoppia la polemica

ROMA Uniti per battere Berlusconi. Per la prima volta dalla caduta del governo Prodi, il Centrosinistra cambia registro e apre le porte a Bertinotti e Di Pietro. La svolta è stata certificata ieri al Senato dove in serata i leader dell'Ulivo più quelli di Rifondazione comunista e dell'Italia dei valori si sono riuniti per mettere a punto le iniziative che dovrebbero consentire una opposizione più efficace. «Questo è un capitolo completamente nuovo. Siamo qui per raccogliere un invito che viene da tutto il nostro popolo e dai nostri elettori, un invito all'unità» dice Faustro Bertinotti prima di prendere parte al vertice.

«L'obiettivo è quello di definire un'inizitiva unitaria di tutte le forze del Centrosinistra che abbia un carattere alternativo. Dobbiamo indicare all'Italia un cammino diverso dopo i disastri compiuti dal governo Belusconi» spiega Gavino Angius (Ds) prima di prendere parte al vertice. Poi, seduti uno accanto all'altro, i massimi vertici del Centrosinistra ascoltano le relazioni di Giuliano Amato (riforme), Paolo Gentiloni (legge Gasparri e informazione), Pierluigi Bersani (Finanziaria) e Marco Boato (regolamenti e procedure parlamentari).

Il summit, che segna il grande ritorno di Bertinotti, è stato preceduto da una serie infinita di vertici e riunioni di partito che hanno portato l'opposizione di nuovo a un passo dallo scontro aperto. Ad aprire le danze è Massimo D'Alema. Intervenendo al direttivo della Quercia, il presidente del partito si rivolge alla minoranza del Correntone che si oppone al progetto riformista e tenta di convincerla: «Avete capito o no che la Margherita non è riuscita a fare il centro? Occore colmare quel vuoto». I Ds vogliono diventare un partito di centro? Rutelli legge il lancio di agenzia e fa un salto sulla sedia. Giuseppe Fioroni (Margherita) si lascia andare a una battuta e assicura che il presidente della Quercia vuole scrivere il «necrologio» della lista unica per le europee. La tensione sale alle stelle e D'Alema, che poco dopo stringe la mano a Rutelli in Transatlantico, smentisce l'intenzione di voler attaccare i suoi alleati: «Io ho solo detto che una visione schematica del rapporto tra il centro e la sinistra non funziona più e che oggi in Italia è necessario costruire un soggetto riformista che sappia rappresentare una cultura di Centrosinistra».

Massimo D'Alema

Si farà la lista unica per le europee? Sdi e Margherita confermano la loro disponibilità. Il Pdci e i Verdi sono contrari, l'Udeur mantiene tutte le sue riserve e Fassino, che punta in prospettiva al partito unico dei riformisti, prova a convincere la minoranza dei Ds, che in alternativa al referendum chiede un congresso tematico entro l'anno.

«C'è stata una larga condivisione della mia proposta: accogliere positivamente la sollecitazione di Romano Prodi, lavorare ad una lista unitaria per le europee come prima fase per la costruzione di un soggetto politico riformista di tipo federativo».

Gabriele Rizzardi

Alla Camera la legge Gasparri supera le pregiudiziali di incostituzionalità ma trova nel voto segreto 14 franchi tiratori della Cdl

Il «Carroccio» minaccia il no sulla riforma televisiva

I lumbard si pronunceranno contro se la Rai non avrà realmente una sede al Nord

ROMA L'armistizio stipulato nella maggioranza sulla legge Gasparri comincia a vacillare e non è detto che duri. La Camera ha respinto le pregiudiziali di incostituzionalità presentate dall'opposizione nonostante i quattordici franchi tiratori che, grazie al voto segreto, hanno votato con Ulivo e Rifondazione. «Un campanello di allarme che si trasformerà presto in una campana», commenta il diessino Beppe Giulietti in vista dei molti altri voti segreti con i quali saranno esaminati i 400 emendamenti delle opposizioni. I franchi tiratori non sono l'unico segnale del malumore che serpeggia nella maggioranza: malgrado il ripetuto appello ad essere presenti in aula moltissime sono state le assenze «ingiustificate» nei banchi di An, Lega Udc e persino di Forza Italia: 48, equamenti divisi tra i gruppi. Ci si attendeva qualche sortita dai banchi centristi, invece ieri ad alzare la voce è stata la Lega. «Se non date risposte precise al Nord la Lega voterà contro la legge» ha tuonato il capogruppo Alessandro Cè, poco prima del voto. Di lì a poco Cè ha chiarito cosa vogliono i lumbard in cambio del via libera al ddl: la Rai deve avere realmente una sede a Milano. «Cè non può porre aut aut alla maggioranza, parli il capo della Lega», ribatte a stretto giro di posta il coordinatore di An, Ignazio La Russa. Il ministro Gasparri, di An anche lui, cerca però di minimizzare l'incidente.

«Hanno condiviso tutto il percorso della legge e confido nel voto positivo della Lega e di tutta la Cdl», dice Gasparri ricordando il trasferimento della direzione di Raidue a Milano. «Tali questioni non attengono a questo luogo», aggiunge il titolare delle Comunicazioni. Con un tempismo quasi perfetto da viale Mazzini arriva notizia di due nomine approvate dal Cda. Malgrado la richiesta del presidente della Commissione di vigilanza di non precedere a valzer di poltrone prima dell'audizione dei vertici Rai, il Cda ha nominato, con il voto contrario della sola Lucia Annunziata, due vicedirettori alla TgR: Giuseppe Casagrande e Alessandro Casarin. Casarin giornalista in ottimi rapporti con Forza Italia e Lega, avrà l'incarico di responsabile ad interim della redazione giornalistica della Lombardia.

La Lega: sì alla «Gasparri» solo con una sede Rai al Nord.

Dopo il voto nella Cdl si è scatenata la caccia al franco tiratore. Cè ha respinto i sospetti accusando gli alleati centristi: «Se c'è stato qualcuno restìo a marciare compattamente è stato l'Ucd». È ancora Gasparri a proporsi come paciere: «L'Udc si è comportata lealmente: l'esito della votazione era ampiamente previsto».

Per capire quale sarà l'atteggiamento definitivo del partito di Follini sul ddl, una legge che restringerà ogni spazio di effettivo pluralismo nell'informazione per gli editori, al centro di pesanti di critiche anche da parte del Vaticano, bisognerà aspettare la riunione dell'ufficio politico del partito. Ieri i due emendamenti annunciati da Pippo Gianni sulle telepromozioni e sul Sic, il sistema integrato che fissa i tetti antitrust equiparando le figurine alle tv, non sono stati presentati. Ma, regolamento alla mano, il capogruppo Luca Volontè è convinto che i tempi non siano ancora scaduti. «Sul piano della crucialità mi aspettavo la legge sul sistema elettrico, dopo i black-out», ha detto Bruno Tabacci. «C'è un ventaglio di posizioni tra cui quella di Ruini che hanno aperto un dibattito molto approfondito sul Sic e sulle teleporomozioni».

Maria Berlinguer

PAGELLE AI POLITICI

Un monitoraggio dei politici in tv: ogni mattina due cartelle sui passaggi dei politici di maggioranza ed opposizione nei talk show. Lo realizza il service Vespina di Giorgio Dell'Arti per la presidenza del Consiglio, secondo quanto riportato dal portale Ilte.net. Secondo quanto spiega Ilte.net, la mini rassegna stampa si chiude «con delle note valutative: si dice cioè se quel politico ha vinto o perso il confronto tv, se sa o meno comunicare». «La prima pagella, che - spiega Dell'Arti - ha convinto lo staff di Berlusconi ad accettare la consulenza», ha messo a confronto una puntata di Porta a Porta che vedeva in campo D'Alema e Martino. E «non abbiamo dubitato un attimo» dice Dell'Arti: il leader Ds ha vinto sul ministro della Difesa.

COMMENTO

Tfr alle opere pubbliche

Circola in ambienti finanziari romani, di solito ben informati, la voce che il ministro Tremonti, resosi conto che nella battaglia contro le fondazioni bancarie dovrà giungere ad un compromesso e, di conseguenza, riuscirà a sottrarre loro solo parte delle loro risorse per destinarla al finanziamento di opere pubbliche, stia pensando a trovare il modo di destinare allo stesso scopo larga parte dei mezzi dei fondi pensione. Questi, come noto, nei disegni governativi dovrebbero essere consistentemente rimpinguati, rispetto alle ora loro modeste disponibilità, destinandovi i TFR, fondi che le imprese sono ora tenute ad accantonare in vista del ritiro dei loro lavoratori.

C'è da sperare si tratti di una voce non fondata, perché se vera, il fatto sarebbe molto grave per una molteplicità di ragioni. In primo luogo si tratterebbe non già dell'ennesima manifestazione di colbertismo del nostro ministro dell'Economia cui siamo ormai abituati, ma di un' impostazione dirigistica ben più grave, perché entrerebbe non solo negli indirizzi politici, ma in decisioni di tipo gestionale-amministrativo.

Le economie socialiste sono crollate non tanto perché avevano abolito la proprietà privata, quanto perché pretendevano di decidere dal centro per tutti. Il coordinamento necessario perché si raggiunga l'equilibrio tra la domanda di milioni di consumatori e l'offerta di migliaia di produttori non è alla portata dei più capaci e qualificati pianificatori. Tutti sappiamo che i mercati sono molto lontani dall' essere perfetti, ma in questo caso ci sono di mezzo gli interessi e la libertà di milioni di futuri pensionati. Le scelte rischio redditività che comportano tutte le decisioni relative al futuro debbono, soprattutto quando si tratta di un pilastro volontario, essere lasciate alla responsabilità degli interessati. Nel mondo moderno il paternalismo non solo non è più di moda, ma è spesso controproducente per chi lo pratica, oltre che per chi lo subisce. È per questo stesso motivo che desta qualche perplessità la partecipazione dei sindacati all'amministrazione di alcuni fondi pensione volontari, anche se - a onor del vero - sino ad oggi in Italia la gestione degli investimenti è stata affidata a istituti finanziari.

Ma, a parte la questione di principio, le preoccupazioni nascono dal tipo di investimento che si vorrebbe imporre ai fondi pensione e dalle relative conseguenze. Che le opere pubbliche o infrastrutture che chiamar si vogliano, tendano sempre più ad essere finanziate con strumenti di tipo privatistico, project financing e così via, è constatazione comune. Occorre, per altro, si tratti di opere valide, mentre l'impressione - forse ricevuta dal ponte sullo Stretto e dalla variante Aurelia - è che gli aspetti economici siano trascurati. Anche se l'impressione fosse sbagliata, e le opere valide il problema è che se si vuole, come parrebbe essere il caso, costringere alcuni soggetti ad investirvi obbligatoriamente, significa che non si ha fiducia nella remuneratività degli investimenti in questione. Altrimenti sarebbero i mercati finanziari, sempre in cerca di occasioni di impiego, a provvedervi. Allora delle due l'una. O si vogliono ingannare i risparmiatori, in questo caso i futuri pensionati, costringendoli a rendimenti che il mercato non giudica sufficienti in rapporto al rischio assunto. Oppure il solito Stato è costretto a garantire un rendimento prestabilito. Ma il nostro bilancio pubblico non è, grazie anche alla sostituzione delle vecchie prudenze einaudiane con la «finanza creativa» di Tremonti, in condizioni floride. Per cui al momento in cui opere pubbliche ed infrastrutture entreranno in funzione, cioè tra un non piccolo numero di anni, o le stesse saranno in grado di dare le redditività promesse, o si dovranno accrescere le imposte di chi ancora pensionato non è. Superfluo aggiungere che la prima di queste due ipotesi è realizzabile con tariffe elevate sull'uso delle infrastrutture. Il che la porta a non differire molto dalla seconda. Per non paventare il pericolo che tariffe troppo elevate portino ad un utilizzo subottimale delle infrastrutture costruite. Le quali, in tal caso, finirebbero per avere solo un modesto impatto congiunturale di tipo keynesiano e non sarebbero più, come necessario, un mezzo per aumentare la competitività del Paese. Oltre, ovviamente, a consentire al ministro dell'Economia ed al suo presidente del Consiglio di farsi propaganda senza preoccuparsi del domani. Già in altre occasioni, del resto, Tremonti ha cercato di risolvere i problemi rinviandoli al futuro. Spesso un futuro tanto lontano da non doverne pagare le conseguenze politiche. Speriamo il Paese sappia essere più lungimirante

Franco A. Grassini

TIFO VIOLENTO Per il magistrato non ci sono prove certe della partecipazione del napoletano agli incidenti di sabato ad Avellino. La polizia: «È stato identificato dal filmato»

Scontri allo stadio, torna libero l'unico arrestato

Il gip: obbligo di dimora per il giovane. Tre avvisi di garanzia ai responsabili dell'impianto per omicidio colposo

NAPOLI È tornato in libertà Ciro Marigliano, il tifoso del Napoli arrestato lunedì con l'accusa di aver partecipato agli incidenti nello stadio Partenio di Avellino durante i quali è rimasto ferito mortalmente Sergio Ercolano. A deciderlo è stato ieri il giudice per le indagini preliminari Umberto Antico che pur convalidando il fermo del giovane ne ha comunque ordinato la scarcerazione con l'obbligo di dimora a Casavatore, suo comune di residenza. Tre avvisi di garanzia, nei quali si ipotizza il reato di omicidio colposo, sono stati invece emessi dalla procura di Avellino nei confronti di un funzionario comunale, del responsabile della gestione dello stadio e dell'amministratore delegato della squadra irpina. Sono i primi passi dell'inchiesta che cerca di risalire alle responsabilità dell'inferno che si è scatenato sabato scorso durante la partita Napoli- Avellino. I magistrati delle procura campana vogliono ricostruire la dinamica degli scontri che hanno portato prima al ferimento grave e, successivamente, alla morte di Ercolano. Sembra appurato ormai che il giovane tifoso del Napoli, originario di San Giorgio a Cremano, non abbia avuto nulla a che fare con gli incidenti. E anche per quanto riguarda il momento in cui è caduto da uno degli anelli più alti dello stadio, precipitando sotto per una ventina di metri, i magistrati sembrano convinti che stesse soltanto cercando di mettersi al riparo.

Dopo il fermo di Ciro Marigliano, avvenuto lunedì, ieri la procura avellinese aveva chiesto per lui la convalida dell'arresto e, contestualmente, l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, richiesta che però è stata respinta dal Gip. Secondo il giudice non vi sono elementi indizianti certi sull'eventuale partecipazione di Marigliano a episodi di violenza. Una decisione che combacerebbe con quanto affermato dal giovane, che avrebbe ammesso di essere stato presente sul terreno di gioco negando però di aver partecipato agli scontri con le forze dell'ordine. «Un arresto fatto per l'opinione pubblica, un capro espiatorio sbattuto in prima pagina», ha commentato Gennaro Marigliano, fratello del giovane indagato. Alla notizia della scarcerazione ha aggiunto, «i ragazzi del rione ci hanno telefonato per darci la loro solidarietà e per esprimerci la loro gioia. Come ho già detto mio fratello è estraneo a questi teppisti, e lo proveremo». I tre avvisi di garanzia emessi ieri fanno invece parte di un altro filone di indagini condotto sempre dalla procura di Avellino. I destinatari sono Michele Candela, responsabile del settore Edilizia sportiva del comune di Avellino, Raffaele De Falco, responsabile della gestione dello stadio Partenio e nipote del patron dell'Avellino Pasquale Casillo e Aniello Carrino, amministratore delegato dell'Us Avellino. Tutti e tre hanno appreso di provvedimenti addottati nei loro confronti durante un sopralluogo nella curva nord del Partenio, quella dove sabato si sono svolti gli scontri.

«Siamo allibiti». Così il segretario nazionale aggiunto del Lisipo, Stella Cappelli ha commentato la notizia della scarcerazione del giovane arrestato lunedì dalla polizia con l'accusa di aver partecipato agli incidenti nello stadio Partenio.

«Sappiamo che era stato identificato attraverso i filmati -spiega- e questa è la prova che la giustizia non funziona. Bisognerebbe rivedere le leggi, le 36 ore previste per l'arresto in flagranza, ad esempio, non sono sufficienti».

Carlo Lania

DALLA PRIMA

Strumenti efficaci per la polizia

E allora? Le proposte sulle quali si sta discutendo sono tutte utili, ma nessuna risolutiva, e hanno bisogno di molto tempo. Si pensa di schedare i tifosi più violenti, e tenerli d'occhio, sia quando la squadra gioca in casa sia, soprattutto, quando va in trasferta. La trasferta moltiplica la violenza, perché è di per sé un'invasione del territorio nemico. Un' invasione è tale se è violenta, altrimenti non dà gusto. C'è negli ultras qualcosa dei guerrieri, e nella partita qualcosa della guerra, e nella squadra qualcosa della patria. «Onore alla tigre Arkan» diceva uno striscione sulla tribuna della Lazio, e Arkan era un massacratore. La squadra è la forma contemporanea della patria, per gli ultras. Non Verona, ma «il» Verona. Non il Lazio, ma «la» Lazio.

Si pensa di responsabilizzare le società, in modo che si assumano il compito del controllo dell' ordine pubblico quando ospitano squadre avversarie: se non il controllo armato, che spetta alle forze dell'ordine, almeno un ruolo sussidiario. Poiché la violenza nasce soprattutto quando uno stock di biglietti resta invenduto, e allora lo si butta sul mercato all'ultimo momento, senza più distinguere tifosi di casa e tifosi ospiti, si propone di distruggere le mazzette di biglietti invenduti.

Si pensa di far disputare le partite più pericolose a porte chiuse: ma le partite più pericolose sono spesso i derby, dove il tifo è massimo, ma anche la posta sportiva in palio è massima. Qui c'è un problema di graduatoria: bisogna stabilire che cosa vale di più. E' chiaro che la vita vale più del tifo, i tifosi democratici valgono più dei tifosi delinquenti, i carabinieri e i poliziotti valgono più di tre punti in classifica, lo Stato vale più dei suoi nemici. E allora non bisogna più che, alla domenica, le forze dell'ordine tremino, per paura di quel che può capitargli. Ora come ora il potere deterrente della polizia è nullo. Ora si trova schiacciata in una alternativa insensata: o spara e ammazza oppure scappa. Per fortuna, sceglie sempre di scappare. E' questo che deve cessare. Bisogna dotare la polizia di strumenti non letali adatti a una difesa attiva, che le permettano di bloccare i malavitosi lì dove sono e catturarli, perché siano poi giudicati e mandati in galera. Se questo succedesse, conosceremmo ormai uno per uno i due-trecento criminali sparsi per la nazione, che terrorizzano le domeniche sugli stadi. E sarebbero innocui come agnelli.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

TIFO VIOLENTO I super controlli e lo choc subito dalle tifoserie hanno fatto da deterrente. Il Napoli giocherà 5 gare in campo neutro a porte chiuse

Match tranquillo a Verona. I calciatori: scioperiamo

ROMA Stangate e tolleranza zero, dentro e fuori dagli stadi, come richiesto dal Governo. E sanzioni esemplari in vista. La prima giornata di calcio dopo i luttuosi fatti di Avellino, è trascorsa con quel misto di paura e tensione tra posti di blocco, tifosi scortati, perlustrazioni e prefiltraggi in stazioni ferroviarie e sui bus che portano diretti allo stadio. Nessuno scontro nel temuto match tra Verona e Napoli e molti striscioni di saluto a Sergio Ercolano nelle curve degli stadi italiani. L'obbligo era chiaro: nessuno si potrà avvicinare allo stadio senza biglietto. Ieri una trentina di supporter del Catania diretti a Venezia sono stati fermati alla Stazione Tiburtina di Roma perchè senza documenti di identità e del tagliando per la partita mentre in altre sedi centinaia di supporter sono stati accompagnati direttamente dai «treni» allo stadio. Il timore di nuovi incidenti ha l'atmosfera . Gli stessi presidenti di società che appoggiano la rinnovata linea dura del Governo, hanno chiesto però tempi accettabili per organizzarsi. Mentre i polizotti aderenti ai gruppi sindacali Uil e Lisipo, «stanchi di rischiare la vita allo stadio» stanno organizzando una serie di manifestazioni per dire basta e chiedere «il pugno duro per i tifosi selvaggi», a muoversi nel concreto sarà oggi anche la giustizia sportiva. La linea dura del Viminale contro i teppisti e il calcio vittima delle sue follie «obbligherà» oggi il giudice Maurizio Laudi, che è da sempre per la linea dura, ad essere inflessibile. Il Napoli dovrà scontare cinque giornate di squalifica. La squadra giocherà in campo neutro e a porte chiuse, molto probabilmente a Campobasso, scelta dettata da motivi di ordine pubblico poichè lo stadio molisano offre garanzie non solo per la dislocazione geografica ma anche strutturali. Ieri il giudice Laudi ha completato il dispositivo riguardante il match basandosi sul referyo dell'arbitro Palanca di Roma ed eventuali altri provvedimenti realativi a società di serie B. Laudi pensa ad una sanzione pesante e la gara a porte chiuse semplicherebbe, e di molto, il lavoro di questori e forze dell'ordine mobilitate ogni volta che viene scelto un campo neutro. Alla squadra partenopea sarà anche data partita persa per 3-0 a tavolino a causa dell'invasione di campo e delle violenze dei tifosi contro le forze dell'ordine ma questo provvedimento sarà reso noto solo la prossima settimana poichè l'Avellino ha annunciato la presenmtazione di un reclamo e ha sei giorni per prepararlo. Laudi vorrebbe aggirare la scelta della Lega che vorrebbe ripetere la partita.

Mentre le forze dell'ordine provano a stringere il cerchio anche i giocatori pensano a manifestazioni di protesta. Si ipotizza anche uno sciopero nazionale, la proposta è di Demetrio Albertini, centrocampista della Lazio: «Lo stadio è ormai terra di nessuno. Fermarsi è davvero l'unica soluzione anche se è molto difficile far smuovere la situazione. Praticare questo sport sta diventando imbarazzante».

I prossimi incontri a rischio

Data	Serie	Incontri
27 Sett 2003	SERIE B	Catania-Messina Vicenza-Verona
28 Sett 2003	SERIE A	Empoli-Lazio Reggina-Juventus
4 Ott 2003	SERIE B	Verona-Atalanta
5 Ott 2003	SERIE A	Inter-Milan
18 Ott 2003	SERIE B	Torino-Atalanta
19 Ott 2003	SERIE A	Brescia-Inter Milan-Lazio
25 Ott 2003	SERIE B	Livorno-Como
2 Nov 2003	SERIE B	Salernitana-Verona
9 Nov 2003	SERIE B	Napoli-Salernitana
18 Nov 2003	SERIE B	Verona-Livorno
23 Nov 2003	SERIE B	Atalanta-Napoli
30 Nov 2003	SERIE B	Verona-Torino

ANSA-CENTIMETRI

Secondo un rapporto dell'Onu la diffusione degli stupefacenti sintetici è aumentata del 70% negli ultimi 5 anni. I radicali: «Tutta colpa del proibizionismo»

Fini: i cantanti rock che istigano alla droga devono riflettere

Per il vicepremier non si tratta di applicare misure poliziesche. I Verdi: «Pronti alla disobbedienza»

ROMA «I cantanti rock dovrebbero riflettere prima di dire che drogarsi in qualche modo è un diritto, perchè propagano un comportamento dannoso». Non si sono ancora placate le polemiche sul disegno di legge anti-droga annunciato da Gianfranco Fini, che il vicepremier rincara la dose e se la prende con i cantanti. Lo ha fatto ieri al termine della presentazione a Palazzo Chigi del primo rapporto mondiale dell'Onu sulle droghe sintetiche: «Tolleranza zero - ha ribadito Fini - non vuol dire logica poliziesca, ma combattere la sottovalutazione». Intanto dalle Nazioni Unite arriva l'allarme per amfetamine e ecstasy, nuovo «nemico pubblico numero uno». Aumentati nel 70% negli ultimi cinque anni, i consumatori sono 30 milioni e negli ultimi 12 mesi più di 40 milioni di persone ha fatto uso di pasticche. La produzione supera le 500 tonnellate l'anno per un giro d'affari di 65 miliardi di dollari con profitti anche del 4.000% e sequestri decuplicati tra il 1990 e il 2000. Un nemico che oltre a poter condurre, come ha spiegato il direttore del programma Onu Antonio Costa, al «poliabuso e alla dipendenza» comporta gravi rischi per la salute come l'Alzheimer precoce nei giovani. Ma la domanda è in continua crescita. Dei 200 milioni di persone che all'inizio del 2002 dichiarava di far uso di droghe, al primo posto troviamo i 150 milioni che fumano cannabis (cresciuti del 10% negli ultimi cinque anni) seguiti dai 30 milioni di consumatori di pasticche, dai 15 milioni che usano cocaina, dai 10 milioni di eroinomani e dai 5 milioni che consumano oppio. Lo smercio maggiore di droghe sintetiche lo si ha in Estremo Oriente e nel sud-est asiatico, seguono l'Europa, l'Australia e gli Usa. Insomma siamo di fronte a un'ondata di abuso di stimolanti sintetici che colpisce tutti i Paesi. A differenza della cocaina e dell'eroina, inoltre le droghe sintetiche si possono produrre ovunque. E il rapporto Onu documenta l'allarmante aumento dei luoghi di produzione in Europa e nel Nord America. Non solo: bassi costi e alti ricavi rendono il commercio di pasticche attraente per la criminalità organizzata.

I fumatori di spinelli saranno puniti con una multa.

«Il rapporto dimostra che la lotta alla droga si fa coi fatti concreti e non con le parole» ha dichiarato Fini, la cui proposta di legge ha ieri avuto l'appoggio del ministro della Giustizia Roberto Castelli. E c'è chi, come il vicepresidente della Regione Liguria Gianni Plinio (An), ha subito raccolto l'attacco ai cantanti invitando gli organizzatori di eventi a non ingaggiare artisti che propagandano lo spinello. E a proposito di spinello ieri il sottosegretario di An Mantovano ha voluto sottolineare che in base al nuovo decreto legge chi verrà sorpreso a fumarsi una «canna» verrà punito con una sanzione amministrativa e non con il carcere.

Intanto i Radicali parlano di «linea talebana» e minacciano un nuovo referendum: «Se le amfetamine sono diventate la prima droga lo si deve alla «tolleranza zero». E anche l'Arci e i Verdi annunciano battaglia con «tutti gli strumenti, dalla disobbidienza al referendum». Il sindacato di polizia penitenziaria (Osapp) prevede poi effetti negativi sulle carceri sovraffollate.

Nelle comunità terapeutiche c'è indigazione e anche nel Centrodestra non tutti concordano con Fini. E' il caso del vicepresidente della Camera Alfredo Biondi: «Le vittime della droga - dice - non possono essere assimilate ai beneficiari del traffico».

DON GALLO: UNA BESTEMMIA

GENOVA «La proposta di Fini? Una bestemmia». Per don Andrea Gallo, il prete di strada amico di Vasco Rossi, Manu Chao e Piero Pelù, che da anni lavora a Genova con la Comunità di San Benedetto per tossicodipendenti, il disegno di legge del governo è «una clamorosa marcia indietro».

«Andiamo contro la strategia europea» ha detto ieri a chi gli chiedeva un commento sulla proposta governativa illustrata da Gianfranco Fini þ Anche la Spagna si è recentemente orientata verso una maggiore tolleranza. Siamo certi che la linea dura riuscirà a risolvere il problema che c'è a monte, legato al disagio giovanile? Non sarebbe meglio concentrarsi sulla lotta al traffico?».

«Il vicepremier, Gianfranco Fini, sente la necessità di spiegare le proprie dichiarazioni di ieri e aggrava la situazione tradendo ancora una volta la reale impostazione culturale di questo governo sulla droga». A dichiararlo è l'on. Rosy Bindi, secondo la quale «dopo due anni e mezzo di non governo su questi temi, di tagli ai finanziamenti, di assurde discriminazioni tra comunità amiche e non, il vice presidente del Consiglio si sveglia e lancia i soliti slogan».

RICERCA

Gli scienziati lanciano l'allarme sulle pillole molto usate dai giovani. Un apparecchio speciale è in grado di localizzare le lesioni irreversibili al sistema nervoso

Il morbo di Parkinson colpisce i consumatori di ecstasy

PISA L'ecstasy induce la malattia di Parkinson, un nuovo apparecchio è in grado di provarlo, ma la «droga da discoteca» rimane la più pericolosa. Con questa novità scientifica ed assieme con un accorato appello, Giovanni Umberto Corsini, direttore del Dipartimento di Neuroscienze all'Università di Pisa, ha dato notizia dei risultati di uno studio condotto all'ateneo toscano, che conferma il rapporto fra assunzione di ecstasy e il concretizzarsi questa grave malattia degenerativa del sistema nervoso. Nonostante il rischio di sviluppare tale affezione aumenti col crescere dell'età (complessivamente colpite in Italia sono 500 mila persone, di cui un terzo intorno ai 40 anni, con 30 nuovi casi al giorno), sono in costante ed allarmante incremento le forme ad esordio giovanile. La principale causa sarebbe l'azione delle anfetamine e dell'ecstasy: produrrebbero lesioni irreversibili dei nuclei contenenti cellule dopaminergiche.

La diagnosi - ha precisato Corsini, presentando a Pisa il Congresso nazionale della Società Italiana di Neuroscienze - è e rimane prevalentemente clinica, perché tremori, bradicinesia (movimenti rallentati) e rigidità articolare possono collegarsi ad altre cause (genetiche, vascolari, traumatiche). Ma a conferma, c'è oggi un test di medicina nucleare in grado di evidenziare la percentuale di cellule colpite e quindi confermare anche lo stadio di avanzamento dell'affezione. Si chiama Datscan - ha spiegato Roberto Ceravolo, della Clinica Neurologica pisana - che impiega una tomografia a fotoni ed un tracciante radioattivo. Legandosi o meno alla cellula nervosa specifica, il tracciante ne dimostra lo stato di salute o di malattia. Pisa rappresenta, con oltre trecento esami effettuati nell'arco di due anni, il centro di riferimento nazionale (strutture analoghe sono adesso operative a Napoli e Milano). Si tratta di un esame a carico del Servizio Sanitario Nazionale, non invasivo, nè fastidioso per il paziente, della durata complessiva di circa quaranta minuti.

L'utilità non è limitata però alla diagnosi - ha precisato Ceravolo - perché, ripetendolo, è possibile valutare la progressione della malattia. Un particolare significativo se, in futuro, verranno sviluppati farmaci ad azione neuroprotettiva. L'apparecchio è soprattutto in grado di rivelare soggetti a rischio elevato di indurla, a causa di esposizione a pesticidi o farmaci od abuso di droghe o per predisposizione familiare, prima che compaiano i sintomi. Da qui la possibilità di impostare in tempi precoci una eventuale terapia. In tema comunque di droghe, Corsini ha anche commentato la possibile penalizzazione delle droghe leggere, proposta dal governo. «Non ci sono - hanno sottolineato gli scienziati - droghe pesanti o leggere. E' sostanzialmente una questione di dosi e durata d'assunzione». Sul piano scientifico, non ha quindi spessore pratico l'ipotesi di penalizzare anche lo "spinello".

Gian Ugo Berti

Scongiurata la settimana di passione sulle autostrade italiane. Lo stop decretato dalla Fita Cna che sollecita la riforma

Tir selvaggio, tregua dopo il caos

Sospeso lo sciopero nazionale ma l'ascia di guerra è tutt'altro che sotterrata

ROMA La sospensione del fermo nazionale dell'autotrasporto è arrivata ieri nelle prime ore del pomeriggio. Una decisione «responsabile», come l'ha voluta definire il segretario nazionale della Fita-Cna Maurizio Longo, che aveva indetto la protesta da lunedì fino a venerdì per chiedere una riforma del settore. Ma si tratta solo di una tregua, l'«ascia di guerra» non è ancora sotterrata. Sono bastate solo 48 ore per gettare mezza Italia nel caos, con file chilometriche su tutte la rete viaria, con particolari problemi in Emilia Romagna, Lazio e nella tangenziale intorno alla città di Bari. Secondo la società Autostrade, il calo del traffico pesante in circolazione lunedì è stato del 14,9%; mentre i presidi creati su tutto il territorio sono stati 59. Per il secondo giorno consecutivo, camion ed autotreni ai margini delle carreggiate hanno causato agli automobilisti disagi. Pesanti le ricadute a livello economico e sociale ricordate dallo stesso Longo; le proteste hanno provocato «il blocco di ben 12 porti sul territorio italiano» tra cui quelli di Olbia, Cagliari, Civitavecchia, Gaeta, Livorno, La Spezia, Ancona, Marghera, Savona e Marina di Carrara, l'inattività dei cementifici tra cui quello di Guidonia e Porto Empedocle, delle raffinerie in Lombardia, Toscana e Marche.

BERLUSCONI SUL MALTEMPO

Contro il rischio di alluvioni nel mese di autunno, dopo quest'estate torrida, il premier ha allertato tutte le Regioni e le province autonome. Al termine di un'estate «caratterizzata da elevate temperature e scarse precipitazioni», si legge nel provvedimento pubblicato in gazzetta ufficiale e firmato dal Premier, è «lecito ipotizzare, per questo mese e per l'autunno, frequenti fenomeni di precipitazioni particolarmente intensi e diffusi che, nella situazione di grave dissesto idrogeologico che interessa alcune zone del nostro paese, peraltro accentuata negli ultimi mesi dal fenomeno degli incendi boschivi, potrebbero causare eventi idrogeologici severi con gravi conseguenze per la popolazione ed il territorio». È quindi necessario, prosegue, «che ciascuna regione e provincia autonoma si allerti per definire i piani di emergenza »in modo da garantire il necessario raccordo tra livello nazionale e locale». «L'allarme lanciato oggi dal presidente del Consiglio è fondato. Peccato che a questa condivisibile preoccupazione facciano seguito solo consigli agli altri: Regioni, Province, Comuni. E il governo?». Questo il commento di Fabrizio Vigni, capogruppo DS in commissione Ambiente.

La protesta degli autotrasportatori nel porto di Olbia.

La scelta di Grasso scatena l'ira di Natoli. Il caso finisce al Csm

Palermo, nuovi veleni in procura dopo l'«investitura» di Pignatore

ROMA La procura di Palermo non trova pace. Una nuova lite è scoppiata nella direzione distrettuale antimafia e alla fine toccherà al Consiglio superiore della magistratura aprire l'ennesimo fascicolo nel tentativo di allentare la tensione e dirimere le controversie. L'altra sera nel corso dell'assemblea per la nomina del nuovo coordinatore delle indagini su Palermo e provincia, il procuratore Pietro Grasso ha preferito Giuseppe Pignatore a Giacchino Natoli, uno dei rappresentati dell'accusa nel processo Andreotti. Conseguenza immediata: le dimissioni di Natoli dalla Dda. Strascico: sono riemersi tutti i veleni del Palazzo di giustizia. Tentativo di soluzione: prima l'aggiunto Alfredo Morvillo, cognato di Giovanni Falcone, poi il procuratore Grasso hanno chiesto l'intervento del Csm.

Lo scontro, in apparenza, è burocratico. Dopo otto anni, secondo la legge, non si può più fare parte delle direzioni antimafia. Questo ha estromesso dal pool antimafia Roberto Scarpinato e Guido Lo Forte, considerati gli eredi naturali della gestione di Giancarlo Caselli nella procura siciliana, nonché riconosciuti come la memoria storica della stagione dei maxiprocessi istruiti da Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Dietro le quinte si intravede un'altra realtà. Da una parte il vecchio gruppo di pubblici ministeri cresciuti all'ombra di Falcone: oltre a Lo Forte e Scarpinato, Antonio Ingroia e Gioacchino Natoli. Tutti magistrati con una visione anche politica della lotta alla mafia. Dall'altra Pietro Grasso e Giuseppe Pignatone, più tecnici, considerati moderati dai colleghi. Ai due si attribuiscono punti oscuri, anche se di natura diversa. Grasso non avrebbe fatto niente per opporsi alla regola degli otto anni che lentamente sta svuotanto le direzioni antimafia e che non piace neppure al procuratore nazionale Pier Luigi Vigna. Pignatone sconta il fatto di essere stato citato durante un processo da Giovanni Brusca come un magistrato non proprio nemico.

Pietro Grasso

Durante un'assemblea svolta ieri pomeriggio si è parlato di questo e non sono state accettare le giustificazioni di Pietro Grasso. Il procuratore da tempo ripete: «Il Csm non mi ha dato scelta», alludendo alla regola degli otto anni. I sostituti la pensano diversamente e accusano l'immobilismo del procuratore come l'elemento responsabile della paralisi che da un anno frena l'attività degli uffici giudiziari.

Identificano nella rassegnazione di Grasso un'adesione di fatto alle posizioni della Casa della libertà sia in seno al Csm che nel governo. E in qualche modo ottengono ragione dalle parole del ministro della Giustizia Roberto Castelli. Il Guardasigilli, pur tirandosi fuori dalla polemica, ha voluto commentare le sue valutazioni con un «nessuno è insostituibile».

Lucia Visca

Dramma della solitudine in una casa isolata della Carnia. I due soffrivano di una malattia congenita. Ha preso un fucile e ha fatto fuoco

Forni Avoltri, spara alla sorella malata e si uccide

FORNI AVOLTRI Un anziano pensionato ha ucciso la sorella, ieri, a Forni Avoltri con un colpo di fucile sparato da breve distanza, e ha subito dopo rivolto l' arma contro se stesso, suicidandosi.

Il fatto è avvenuto nell' abitazione nella quale i due anziani pensionati vivevano da soli. Il colpo è stato udito da alcuni vicini che hanno avvisato i Carabinieri. Intervenuti sul posto, i militari hanno trovato i corpi senza vita dei due pensionati.

Secondo quanto emerso finora dalle indagini, all' origine del gesto potrebbero esserci problemi di solitudine dei due pensionati.

Le vittime sono Luigi Del Fabro, di 84 anni, e la sorella Romilda, di 89. Il fatto - si è saputo da fonti investigative - è avvenuto in contrada «Temerat» a circa un chilometro e mezzo dal centro abitato del piccolo comune. Luigi Del Fabro, prima di sparare alla sorella e suicidarsi, si è barricato in casa.

I due pensionati, entrambi affetti da una malattia congenita che ne ha impedito la crescita, vivevano completamente isolati nella casa sulla montagna, dove proprio ieri mattina erano stati raggiunti da un lontano parente che li doveva aiutare a raccogliere della legna da utilizzare per riscaldarrsoi in vista dell'arrivo dell'inverno.

L' uomo ha chiesto a Luigi Del Fabro notizie della sorella Romilda, che si trovava in casa, a letto. Quando si è avvicinato alla donna, che respirava a fatica si è reso conto delle sue cattive condizioni di salute e ha detto a Luigi Del Fabro che sarebbe sceso in paese per chiedere l' intervento di un medico.

A quel punto, secondo l' ipotesi ritenuta al momento più probabile dagli investigatori, l' anziano, temendo che il medico avrebbe disposto il ricovero della sorella e sarebbe, pertanto rimasto da solo per diversi giorni, si è barricato in casa e, dopo aver fatto fuoco contro la donna con un fucile da caccia che deteneva regolarmente, si è ucciso.

IN BREVE

Il 4 maggio il processo alla tele-imbonitrice

Vanna Marchi alla sbarra per 108 truffe telefoniche e oltre 304 mila televisive

MILANO Vanna Marchi ci sarà a tutte le udienze del processo che comincerà il 4 maggio prossimo, davanti ai giudici della decima sezione penale del Tribunale di Milano. Le accuse, per l' ex teleimbonitrice, il suo convivente Francesco Campana e sua figlia Stefania Nobile sono di associazione per delinquere e truffa. Il pm Luca Villa li accusa di aver messo a segno 108 truffe telefoniche (che all' inizio erano state qualificate come estorsione, reato poi caduto) ed oltre 304 mila televisive.

Vandali sulla tomba della contessa Vacca Agusta Distrutti i fiori, la fotografia e bruciate le poesie

GENOVA Atti di vandalismo sono stati scoperti ieri contro la tomba della contessa Francesca Vacca Agusta, nel cimitero di Portofino. Vandali hanno dapprima spezzato i fiori che l' adornavano, poi hanno rotto il vetro che protegge la fotografia della defunta ed infine hanno bruciato delle poesie dedicate alla contessa da un poeta del luogo. La contessa Agusta, per la cui eredità è in atto una contesa giudiziaria, morì nel gennaio 2001 dopo essere precipitata sulla scogliera sottostante villa Altachiara.

Donati gli organi della giovane investita a Genova da un automobilista ubriaco e sotto stupefacenti

GENOVA Donati gli organi di Arianna Ciccolella, la giovane donna di 29 anni travolta da un automobilista ubriaco e sotto gli effetti di sostanze stupefacenti la notte tra giovedì e venerdì scorso in via Gramsci. Al San Martino è stato trapiantato un rene. Nei prossimi giorni saranno trapiantate le cornee.

Scoperto un club dove una clientela selezionata veniva accolta da donne italiane e straniere. Solo «romane» le addette alle «lezioni»

Sigilli a Roma alla «Scuola Accademia Sadomaso»

Quindici gli iscritti, uomini d'affari, che pagavano per farsi frustare e maltrattare

ROMA Un club sadomaso dove una clientela selezionata di vip, una quindicina di uomini d' affari, arrivava anche da Milano per farsi frustare e maltrattare pagando non meno di 300 euro a prestazione è stato scoperto a Roma dalla polizia nella zona di San Giovanni. La maitresse, una romana di 46 anni, è stata denunciata per favoreggiamento della prostituzione.

Nel club, «coperto» dalla presunta associazione culturale Lo Specchio, lavoravano dieci donne, italiane e straniere tra i 25 e i 35 anni, tutte in possesso di uno speciale attestato ottenuto dalla Scuola Accademia Sadomaso, forse la prima del genere in Italia.

Le ragazze addette alle lezioni di sadomaso erano solo romane, dai 25 ai 35 anni, tutte di buona famiglia e lavoravano soltanto negli orari d'ufficio, questo per poter tornare a casa di sera.

L'armamentario sadomaso e una tessera di iscrizione.

Gli agenti del commissariato Porta San Giovanni, diretto da Mario Pietrantozzi, hanno fatto irruzione nel club, in via della Concordia, aspettandosi i soliti salottini appartati, gli arredi di velluto rosso, clienti e ragazze.

Invece, hanno trovato tutto l' armamentario sadomaso: lattice, maschere, borchie, cinture chiodate, frustini, catene. E, ancora più inaspettatamente, uno schedario con i nomi e le caratteristiche dei frequentatori dell' Accademia con relative tessere di iscrizione ed altri dati particolari.

Gli iscritti all'accademia sadomaso, sempre secondo quanto accertato dagli agenti, erano però solo una quindicina e prendevano appuntamento con le ragazze diversi giorni prima.

Lo Specchio deve il suo nome al fatto che i sei piccoli saloni in cui è diviso l' appartamento sono ricoperti, alle pareti ed ai soffitti, di specchi per rendere più conturbante l' atmosfera. Oltre all' attività specialistica, il club offriva anche la gamma ordinaria di servizi della prostituzione, a prezzi inferiori (150 euro) ma ugualmente selettivi.

In questo caso il giro di clienti era ben più ampio dei 15 vip, così come il numero delle prestatrici d' opera. Alcune dominatrici, tra le straniere cilene, polacche, non disdegnavano anche incontri ed amplessi più tradizionali.

Le ragazze coinvolte, maggiorenni e quindi non perseguibili, dovranno presentarsi nei prossimi giorni in commissariato per illustrare nei particolari l' attività de Lo Specchio.

BRAVATA SESSUALE

«Una bravata» terminata quando la ragazzina oggetto delle attenzioni si è ribellata all'insistenza dei tre ragazzi urlando e attirando l'attenzione degli amici e delle amiche poco distanti. Questo il quadro che i tre studenti pescaresi di 15,16 e 17 anni, arrestati domenica scorsa per violenza sessuale esercitata in gruppo, hanno tracciato oggi, negli interrogatori davanti al Gip del Tribunale minorile dell'Aquila, Federico Eramo, ed al pm, Antonella Picardi. L'episodio all'origine degli arresti risalirebbe alla scorsa primavera ed è stato denunciato dalla minore, non ancora quattordicenne, e dalla mamma. Provando una certa simpatia per uno di loro, avrebbero spiegato ai magistrati gli studenti, la ragazzina aveva accettato di seguirli. Di fronte all'insistenza delle loro avances, però, si sarebbe ribellata fino ad arrivare ad urlare per farli smettere e richiamare l'attenzione degli altri. I tre hanno poi negato di averla molestata nei giorni seguenti, ammettendo però di essere andati nella sua abitazione per parlarle, dopo avere appreso della denuncia presentata ai Carabinieri nei loro confronti.

La Polfer di Genova ha fermato un professionista milanese che aveva organizzato un giro di prostituzione a livello nazionale

Seicento squillo per vip, arrestato un manager

GENOVA Un «portafoglio-donne» di almeno 600 ragazze, sparse in tutta Italia e reclutate soprattutto nel mondo della moda o dello spettacolo, da gestire per soddisfare ogni tipo di esigenza di clienti facoltosi, soprattutto imprenditori, pronti a sborsare mediamente 500 euro a prestazione. Era il giro messo in piedi da un manager milanese arrestato nel mese di giugno dalla Polfer di Genova ed ora in procinto di andare a giudizio con l'accusa di sfruttamento della prostituzione.

Ideatore e gestore della mega organizzazione è un imprenditore di origine ferrarese, Moris Marchini, 35 anni, residente a Milano, ufficialmente occupato nel ramo dei trasporti. Già nel '96 la Polfer del capoluogo lombardo lo arrestò per sfruttamento della prostituzione. E dopo la condanna ha ripreso alla grande la sua attività, avvalendosi della complicità di un medico di una Asl milanese, prostituta nel tempo libero e titolare di un «Centro estetico per il benessere della donna moderna». La socia, una quarantanovenne di bell'aspetto, è stata ora denunciata per concorso in sfruttamento della prostituzione.

L'organizzazione era specializzata nel rifornire ragazze in occasione delle feste per l'addio al celibato. In un caso si è scoperto che cliente era l'aspirante sposina che ha voluto riservare al futuro marito un regalo del tutto particolare. L'inchiesta, ha preso avvio quasi casualmente nel mese di giugno quando negli uffici della Polizia Ferroviaria della stazione di Genova Principe si presentò una giovane bresciana denunciando di essere stata «presa a noleggio» per qualche giorno da un genovese che, dopo aver perso tutto al casinò, aveva preteso da lei prestazioni sessuali senza pagarla. L'uomo, un pluripregiudicato del Levante ligure, rintracciato dagli agenti, è stato denunciato per violenza sessuale.

L'episodio, però, innescò una serie di indagini da parte della Polfer che hanno presto condotto a Moris Marchini. Secondo quanto accertato dagli agenti tramite intercettazioni telefoniche e alcune perquisizioni, il manager del sesso poteva contare su una rete di donne disponibili, tutte italiane, di età compresa tra i 20 e i 50 anni, «provate personalmente» per accertarne le attitudini.

Nella sua casa milanese Marchini riceveva gli «ordini» ed in base alle esigenze del cliente forniva la ragazza più adatta. Ogni prestazione veniva pagata in media 500 euro; per un week end si potevano raggiungere i 2-3.000 euro. Al cliente spettava anche il rimborso delle spese di viaggio delle ragazze, che solitamente si spostavano in treno. Il 70 per cento degli incassi spettava alle donne; il 30% al manager milanese il quale, secondo un calcolo approssimativo degli investigatori, poteva contare su un incasso mensile (al netto delle spese che per il solo telefono raggiungevano i 10 mila euro) di oltre 15.000 euro.

Due prostitute

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 23 settembre 2003 è stata di 51.150 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

UNIVERSITA'

Chiesto un miliardo di euro in più

Dietrofront della Moratti nell'incontro con i rettori: la riforma è da sistemare

ROMA Allarme rosso rientrato. Non ci sarà nessun colpo di mano da parte del Governo per intaccare l'autonomia degli atenei. Cambiamenti sono necessari per alzare il livello qualitativo dell'offerta, ma saranno concordati assieme ai rettori. Almeno a parole, questo è emerso dalla riunione di oggi tra il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, e la Conferenza dei rettori (Crui). Un incontro inevitabile dopo la levata di scudi sollevata dalla bozza di un provvedimento scritto a quattro mani dal ministeri dell' Economia e dell'Istruzione e ritenuto dai rettori fortemente lesivo dell'autonomia degli atenei, sia per quanto la predisposizione dei programmi di attività sia per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie.

Letizia Moratti

Il presidente della Crui, Piero Tosi, lo ha bocciato immediatamente spiegando che i problemi, che pure ci sono, non si possono risolvere bloccando un processo come quello dell'autonomia che ha forse qualche difetto, ma ha dato anche molti risultati positivi. Il rettore dell'università Mediterranea di Reggio Calabria, Alessandro Bianchi si è spinto oltre parlando di «schiaffo in faccia al sistema universitario». E tante altre sono state nei giorni scorsi le voci di dissenso, tra gli accademici ma anche nel mondo politico.

Ieri i toni sono tornati pacati. Il ministro ha assicurato che l'intenzione è quella di lavorare assieme ai rettori e non contro di loro: gli obiettivi - autonomia, programmazione, valutazione - sono certamente condivisi. Non resta che trovare i modi più adeguati per renderli concreti. E anche per quanto riguarda la spinosa questione dei finanziamenti agli atenei ha ribadito il suo impegno in vista della prossima Finanziaria. Impegno - che hanno poi spiegato i rettori al termine dell' incontro - si traduce nella richiesta di un incremento di 1 miliardo di euro per il Fondo di finanziamento ordinario delle università (indispensabile per allineare il sistema universitario italiano a quello dei Paesi europei più progrediti. I rettori per il momento hanno preso atto delle buone intenzioni e anche del dietrofront fatto dal ministro sulla riforma della programmazione e del finanziamento degli atenei circolata nei giorni scorsi (e declassata ieri dalla Moratti a una mera nota tecnica).

Da oggi a venerdì alla Marittima presenti i ministri Matteoli, Rocco Buttiglione, Gasparri e Urso. Emergenze e grandi opere

A Trieste summit europeo sull'acqua

Incontri fra ex municipalizzate. Acegas punta a esportare gestioni a Est

TRIESTE Il futuro dell' acqua tra normativa, scelte economiche e politiche industriali sarà discusso da oggi a venerdì, a Trieste, alla Stazione Marittima (inizio alle 14.30) nel corso dei lavori della 13.ma Conferenza europea «H2Obiettivo 2000», alla quale parteciperanno i ministri Altero Matteoli (Ambiente), Rocco Buttiglione (Politiche comunitarie), Maurizio Gasparri (Comunicazione) e il vice ministro alle Attività Produttive, Adolfo Urso. Al convegno parteciperanno anche il presidente della Regione Riccardo Illy, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

Dopo un' estate di emergenze idriche gli operatori dei servizi e i rappresentanti delle istituzioni italiane ed europee si concentreranno sulla pianificazione, sulle strategie di sviluppo e sugli aspetti di politica industriale. Le sessioni di lavoro spazieranno dall'analisi del quadro normativo ai progetti per le Grandi Opere, dalle politiche di sviluppo del territorio ai processi di alleanza e di aggregazione tra le ex municipalizzate, oggi spa multiutilities.

Nel corso della conferenza, organizzata da Federgasacqua in collaborazione con Acegas e dedicata al 2003 Anno internazionale dell' acqua, sarà anche illustrata una delle più consolidate esperienze di liberalizzazione e privatizzazione dei servizi in ambito Ue, quella dell' Inghilterra. Toccherà a David Neil-Gallacher, direttore Brtish Water, parlare dei problemi del settore idrico in Inghilterra e di come tali problemi vengono affrontati.

Nel presentare nei giorni scorsi l'iniziativa Andrea Lolli, presidente di Federgasacqua, aveva fatto notare come sia sorprendente il fatto che nel pacchetto di grandi opere presentato dal Governo non vi sia traccia di un piano per le infrastrutture idriche. «Il che significa - aveva aggiunto Lolli - non solo risorse ma anche scarichi civili e produttivi, nonché sistemi di depurazione, sui quali siamo piuttosto deboli a livello europeo; ma se vogliamo sviluppare il turismo dobbiamo avere certezza d'acqua».

Il convegno, ha detto Guido Cace, presidente di Acegas, si occuperà anche delle politiche di risparmio, della sostenibilità ambientale e dei modelli gestionali verso i Paesi dell'Est europeo, ai quali Acegas sta puntando in modo particolare.

FRANCOBOLLI: ANNULLO SPECIALE

TRIESTE Nell'ambito del convegno «XIII H2Obiettivo» che inizia oggi alla Stazione Marittima di Trieste organizzato da Federgasacqua, federazione italiana delle imprese dei Servizi idrici energetici e vari, in collaborazione con l'Acegas, alle 15 sarà presentata la Mostra su Francobolli e acqua con un annullo filatelico speciale dedicato all'evento.

Alla mostra interverranno il ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri e il presidente di Poste italiane Enzo Cardi. Accanto alla mostra di francobolli Poste Italiane garantirà agli interessati altri due annulli speciali, una cartolina dedicata alla manifestazione e un inedito volume filatelico initolato «L'Acqua, ricchezza naturale», che contiene tutti i francobolli dedicati al prezioso elemento. Per gli appassionati di filatelia gli orari per ottenere gli annuli sono: oggi dalle 14.30 alle 19.30, domani dalle 9 alle 17.30, venerdì 26 dalle 9 alle 13.30.

Le commissioni filateliche e la richiesta della cartolina devono essere inoltrate al Servizio commerciale/Filatelia della Filiale di Poste Triestina, di Piazza Vittorio Veneto 1, entro il 12 novembre.

Il marito che non è riuscito a trattenerla mentre precipitava in un tombino è all'ospedale per lo choc. Lei ha resistito sei ore e poi è riapparsa a 600 metri di distanza

Francia: risucchiata nelle fogne dopo l'alluvione, si salva

PARIGI Celine Surribas non è tipo da arrendersi alla prima difficoltà: risucchiata in un tombino dalla violenza dell'alluvione di Lunel - Sud della Francia - è sparita tra i flutti davanti agli occhi del marito. Data per morta, è riapparsa sei ore dopo a 600 metri di distanza, dopo ore di incredibile resistenza alla corrente.

Lunel, la cittadina dell' Herault inondata come avviene quasi ogni anno alle prime piogge dell'autunno, si coccola ieri la sua Celine, 32 anni, madre di una bimba di 10, simbolo della resistenza alle contrarietà della natura e da adessoi mascotte degli ottimisti. Il marito, che in una scena da giudizio universale l'ha vista sparire in una conduttura delle fogne esplosa per la violenza delle piogge, ancora deve riprendersi.

Lei, Celine, di mestiere badante per anziani, parla - un po' scossa ma sorridente - a tutte le tv che si sono messe in fila per intervistarla. Lui è ancora in ospedale, dove l'hanno portato ieri vedendolo gridare a tutti come un ossesso, nel finimondo del villaggio allagato, che bisognava andare a salvarla, a cercarla, perchè lui non ce l'aveva fatta a tenerla per la mano.

Erano usciti insieme di casa alle 15 quando sono stati sorpresi dall'inondazione. Celine è finita in una conduttura della fogna cadendo nel tombino scoperchiato del marciapiedi, ma il consorte l'ha afferrata. Quando la morsa disperata del marito ha ceduto, Celine è precipitata per decine di metri accompagnata da un fiume che fortunatamente non era formato da acque nere, ma da acque dei ruscelli circostanti che avevano invaso le fognature e si gettavano nel fiume Vidourle.

«Sono caduta dentro un buco» spiega Celine, ancora molto scossa, vestita con un pullover rosa e ospite della cognata perchè la sua casa è invasa dal fango. «Lui mi teneva la mano - continua - io non ce l'ho fatta e la corrente mi ha portato via. Credevo di non farcela, ma cadendo sono riuscita a aggrapparmi ad un tubo». Una sacca d'aria nella conduttura, dove Celine ha potuto respirare durante lo sforzo tremendo per non lasciare la presa.

«Ero aggrappata e ci sono rimasta almeno tre ore. Ho urlato aiuto, ho gridato, ho battuto...niente da fare, non riuscivo a farmi sentire. Davo botte, botte, ma non mi ha ascoltato nessuno».

Sembra che i soccorsi abbiano anche tentato, supponendo che la donna fosse nei paraggi, di allungare delle pertiche nel condotto, ma senza riuscire a raggiungerla. Dopo tre ore, il cedimento: «ho visto che faceva notte, non ne potevo più. Ho avuto tanta paura. Mi sono detta: adesso mi lascio andare, tanto peggio. Ho pensato a mia figlia, a loro. Vediamo dove vado a finire, pensavo. Sono partita e non mi sono più resa conto di niente. È stato lungo, lungo...poi all'improvviso ho visto una luce. E sono uscita. Ero fuori».

Debolissima e semicongelata, Celine è stata ritrovata a 600 metri di distanza dal tombino dove era caduta, in un canneto che protegge un piccolo bacino di raccolta delle acque. L'ha trovata semisvenuta un abitante di Lunel. Le sue prime parole sono state per il marito, ancora ricoverato: «ditegli che sono viva, è convinto che sia morta».

Tullio Giannotti

Secondo una classifica stilata in base a un ampio sondaggio a campione da una conosciuta ditta di profilattici

Gli ungheresi i maschi più focosi a letto

Gli italiani fanno l'amore sotto la media ma per le donne restano latin lover

LONDRA Vengono da Ungaria, Bulgaria, Russia, Serbia e Montenegro i latin lovers del terzo millennio. Una ricerca della Durex fa crollare il mito di focosi amanti italiani e spagnoli, mentre in testa alla lista dei principi delle lenzuola salgono gli ungheresi. Il maschio italiano resta però per le donne di mezzo mondo l'uomo più sexy, mentre gli uomini preferiscono cinesi e brasiliane.

Sono molto desiderati quindi, ma gli italiani si sbizzarriscono nell'alcova solamente 119 volte all'anno, classificandosi al 17.o posto della lista, a pari merito con i canadesi. Budapest è la città più passionale - con una media di 152 volte l'anno - seguita poi dalle città bulgare, russe, serbe montenegrine, dove il sesso si fa tra le 151 e le 144 volte l'anno.

Perdono punti anche i francesi, che si attestano a un quinto posto della classifica, esattamente come Croazia e Repubblica Ceca. Prima dell'Italia si collocano, tra gli altri, India, Belgio, Islanda, Cina, Gran Bretagna e Norvegia. Segue la Spagna, conquistando un 15.o posto.

Gli ultimi posti della classifica stilata dalla celebre marca di profilattici - che ha interpellato un campione di oltre 150 mila persone tra i 16 ed i 70 anni in 34 paesi - spettano a Hong Kong, Svezia, Malesia e Singapore. Qui il sesso si fa tra le 103 e le 96 volte l'anno.

In media nel mondo le coppie fanno l'amore 127 volte in 365 giorni, con il 73% degli intervistati che dichiara di essere soddisfatto della propria vita sessuale. Gli amanti più appagati sono in Thailandia (92%), seguiti da Cina e Spagna (83%) e da Islanda (80%). I più scontenti sono invece i russi: nonostante una media di rapporti annui piuttosto alta (150 volte), solo il 59% si ritiene soddisfatto.

Solitamente il sesso matura tra le lenzuola del proprio partner fisso, ma nemmeno le relazioni occasionali dispiacciono: il 45% degli interpellati dichiara di avere avuto almeno un'avventura di poche ore nella vita. Le notti più avventurose sono quelle nordiche, con il 71% degli islandesi, il 70% dei norvegesi e il 68% dei finlandesi che ha avuto relazioni con qualcuno appena conosciuto. Una percentuale alta, considerato che in Germania è del 37% e in India del 24%.

Gli americani si dimostrano al passo con la tecnologia virtuale, con il 54% che ammette di aver fatto sesso via telefono, e-mail o sms. Una cosa incomprensibile per i francesi, con solo il 20% che dice di capirne il senso.

Per le donne del pianeta i più sexy sono comunque gli italiani, seguiti dagli spagnoli, mentre gli uomini prediligono le cinesi e le brasiliane.

TRAPIANTI

Un babbuino vive da mesi con il cuore di un maiale

Ha creato scalpore ieri al congresso internazionale della Società europea di trapianti in corso al Lido di Venezia la notizia che un babbuino vive da più di cinque mesi con il cuore di un maiale. «Sta bene, nessun segno di rigetto e nessuna infezione - ha spiegato ai convegnisti il professor Jean Paul Soulillou, una delle maggiori autorità francesi nel campo dei trapianti, direttore del dipartimento di immunologia dell'università di Nantes e direttore del più importante centro di trapianto del rene in Europa - se resiste per altri sette mesi, e tutto lo fa ritenere, si aprirà per l'umanità uno scenario impensabile solo fino a quattro anni fa. Vorrà dire, quel giorno, che un malato in attesa di un cuore umano potrà continuare a vivere con un cuore di maiale in attesa del trapianto vero e proprio.

SAVOIA

Clotilde continuerà a fare l'attrice

Anche dopo il matrimonio con il principe Emanuele Filiberto di Savoia Clotilde Courau continuerà a fare l'attrice. «Perchè, Emanuele ed io vivremo del nostro lavoro – ha spiegato Clotilde –. Continuando a lavorare difendo una cultura, e un'educazione. Vengo da una famiglia di grandi realizzatori, di insegnanti». La notizia uscirà in un intervista del settimanale «Chi»

Un emiliano che vive a Bologna, dal 1994 fa il pendolare con la capitale della Cina dove ha aperto un ristorante «tipico» italiano

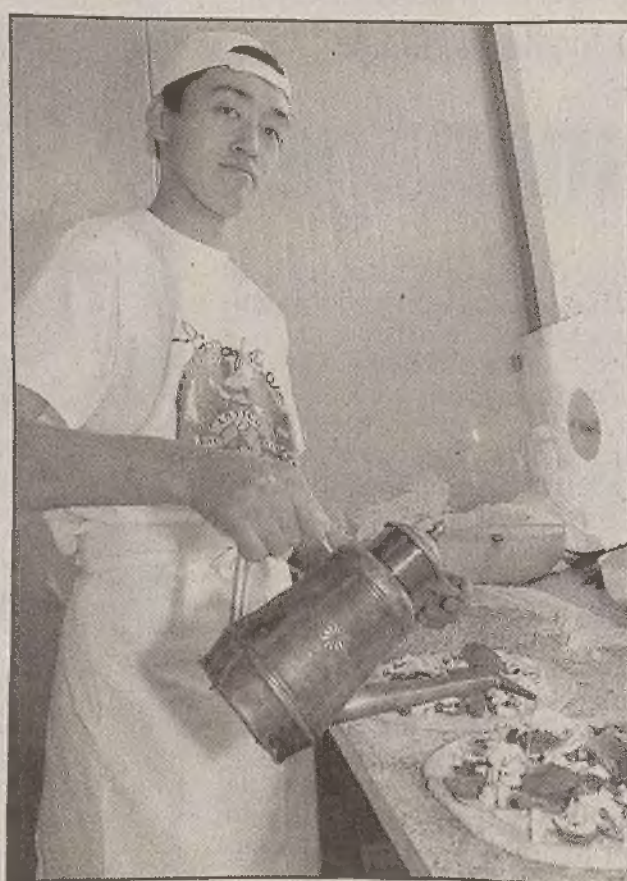
Pizza «made in Italy» all'attacco di Pechino

Trionfa nel cuore di Pechino la pizza made in Italy grazie allo spirito di imprenditorialità di un emiliano che ha fondato un ristorante tipico che ora vuole esportare anche altrove.

PECHINO La pizza made in Italy trionfa nel centro di Pechino, a Dong Dan, a poca distanza dalla Città proibita. Merito di un emiliano che vive a Bologna e che, dal 1994, fa il «pendolare» con Pechino. Oscar Marchisio, 53 anni, moglie e due figlie italiane, uno spiccato senso imprenditoriale, rappresenta l'altra Italia, quella che non si arrende al «pericolo giallo». Anzi lo aggredisce. Ha aperto da due mesi un ristorante italiano che ha già riscosso un grande successo, soprattutto tra i giovani, e che è stato visitato dalla delegazione della Regione Toscana guidata dal presidente Claudio Martini.

«Pizza, pasta and coffee», recita l' insegna su cui campeggia, anche in caratteri italiani, il nome del locale «Rita», acronimo certo non molto orginale di ristorante italiano. Per la verità, spiega Marchisio con un pò di delusione, la farina e il formaggio provengono dall' Australia e il Chianti è distribuito da un'azienda statunitense, a dimostrazione di come i primi problemi qui siano la mancanza di una rete e di un collegamento tra le aziende. Ma il prodotto c'è e qui riusciamo a servire un pasto completo spendendo una cifra pari alle nostre vecchie 10.000 lire: insalata, un piatto di spaghetti, focaccia e un caffè fatto con la Moka.

All' interno del locale accoglienti arredi in legno, molto rosso su tavole e sedie, il colore che per i cinesi è segno di gioia e di festa, e tanta cortesia. Su una parete un grande quadro raffigura una Gioconda con occhi a mandorla che addenta un pezzo di pizza accanto alla torre di Pisa. «Ottima qualità di cibo - declama con orgoglio Marchisio - nel segno della migliore convivialità e con l' ambizione di far conoscere ed amare l' immagine dell' Italia». Per essere ancora più concreto in questo suo intendimento ha riempito una libreria, che occupa una parete del locale, con testi, rigorosamente in italiano, di cucina, turismo, bellezze nostrane. Sul muro, le maglie della nazionale di calcio e delle squadre più note della serie A.

«L' Italia non è solo il pallone - ha detto a Martini e alla delegazione il simpatico ristoratore - ma bisogna farla entrare nell' immaginario di questo popolo che pure la ama molto». Marchisio si destreggia con agilità tra i tavoli e tra il personale: 36 ragazzi tra i 19 e i 20 anni. «Lavorano sodo e bene - racconta - e guadagnano un buon stipendio che varia dai 200 ai 500 euro al mese. Così bisogna fare - è la sua ricetta per «conquistare» la Cina invece che esserne conquistati - e soprattutto si deve avere coraggio, visto che nella sola Pechino ci sono quasi un migliaio di fast-food. Ma le cose vanno bene e intendiamo aprire un locale analogo a New York, in Germania e in Vietnam. Rita è di proprietà di una joint-venture italo-cinese e la parte italiana è rappresentata dalla cooperativa Cir aderente alla Lega delle Cooperative.

ASSEMBLEA ONU Da presidente di turno dell'Unione europea il nostro premier dà convinto appoggio alla lotta al terrorismo

«L'Ue è pronta a ricostruire l'Iraq»

Berlusconi chiede a New York l'abolizione universale della pena di morte

Il Presidente Bush parla all'Assemblea generale dell'Onu.

DALLA PRIMA PAGINA

Nazioni Unite Annan e Chirac contro Bush

Non a caso, nei giorni scorsi i custodi dell'ortodossia neoconservatrice avevano messo sull'avviso il Presidente. L'ala "rivoluzionaria" dei neocons ha ricordato a Bush che cedere sull'Onu significava rimettere in discussione i cardini della National Security Strategy che ha segnato la svolta unilateralista dell' America. E che fare concessioni all'Onu significa, nell' occasione, fare concessioni a Francia e Germania. Ovvero all'asse portante di quell'Unione Europea destinata a diventare, come hanno ricordato i neocons dalle pagine del loro house organ, The Weeekly Standard, il maggiore ostacolo all'egemonia planetaria degli Usa.

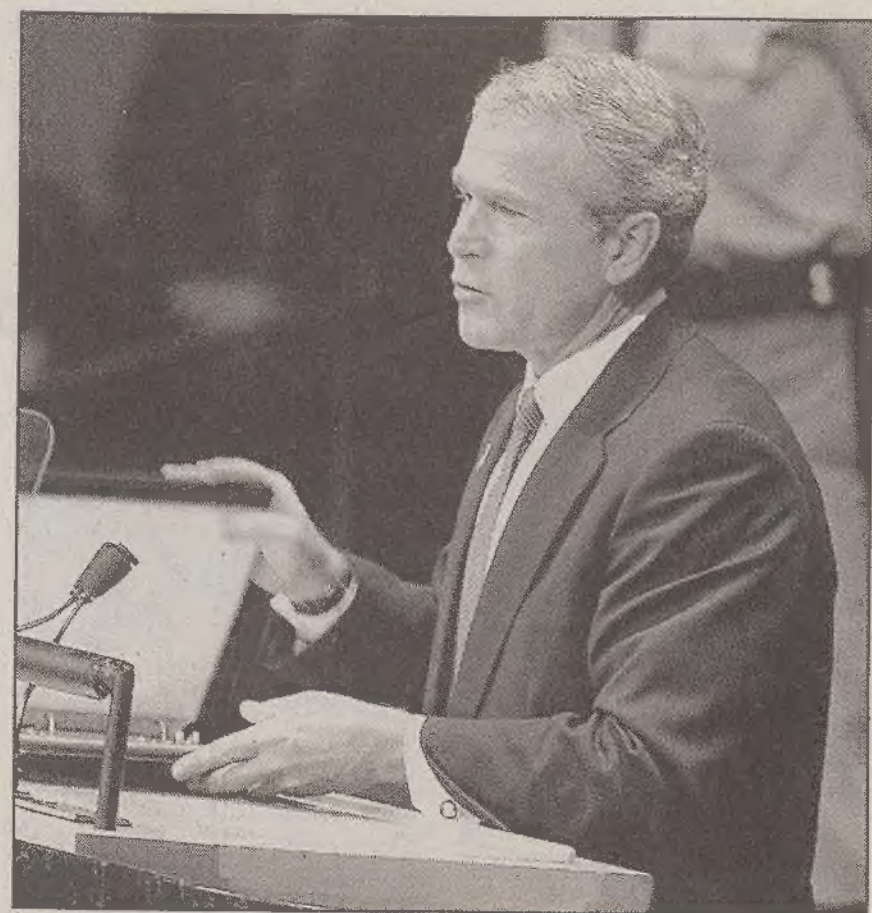
E' stato proprio il leader del paese che i neoconservatori considerano il nemico dichiarato di quel progetto, la Francia, a rispondere duramente a Bush. Chirac, che in precedenza aveva dichiarato che non avrebbe messo il veto a una nuova risoluzione Onu ed era disponibile a lasciare il comando militare agli Usa, ha attaccato la politica unilaterale di Washington e rivendicato alle Nazioni Unite l'esclusiva legittimità a decidere sull'uso della forza nelle crisi internazionali. Il discorso di Chirac non significa che la Francia userà il diritto di veto; semmai potrebbe astenersi. Il leader neogollista sa che la trasformazione della guerra in Jihad impone alla comunità internazionale di sottrarsi all'impegno nel teatro iracheno; ma invocando il ruolo "determinante" dell' Onu e un passaggio "immediato" di sovranità agli iracheni, ha voluto ribadire il ruolo centrale delle Nazioni Unite nella direzione politica dell'Iraq post-Saddam.

In questo scenario i contrasti nella Ue, divisa in un partito filoamericano, composto da Inghilterra, Italia, Spagna e Polonia e uno europeo, imperniato sull'asse franco-tedesco, restano solo sopiti. Berlusconi, nel suo ruolo di presidente di turno dell'Unione, si illude di aver trovato una mediazione parlando a New York a nome dell'Unione. Il capo del governo italiano era convinto di aver avvicinato Chirac a Bush ma, come ha dimostrato il discorso del presidente francese non è stato così. Berlusconi ha dovuto limitarsi a un generico appello alla lotta al terrorismo, alla necessità di costruire la democrazia in Iraq, al "pieno sostegno all' Onu". Significativamente Chirac non ha chiesto un seggio nel Consiglio di Sicurezza per l'Unione, ormai in fibrillazione per le posizioni "frondiste" di alcuni suoi importanti membri, ma per la Germania, rinforzando il patto di ferro tra i due stati renani. Nel frattempo la democratizzazione di cui parla Bush si presenta con l'insopportabile volto dell'imbavagliamento delle emittenti arabe Al Jazeera e Al Arabyia. Misura che alimenta a dismisura nel mondo islamico un antiamericanismo già dilagante. Ma sapranno comprenderlo tutti gli uomini del Presidente?

Renzo Guolo

NEW YORK In Iraq l'Unione Europea è pronta a fare la sua parte. Lo ha assicurato ieri sera all'assemblea generale dell'Onu il presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi, presidente di turno dell'Unione Europea. L'Europa è pronta «a contribuire in modo attivo all' obiettivo di costruire un ordine internazionale basato su efficaci istituzioni multilaterali e sul quadro fondamentale della Carta dell' Onu», ha detto Berlusconi nelle 11 cartelle del suo discorso, concordato accuratamente con gli altri 25 governi dell'Unione per rappresentare al meglio il punto di vista comune. L'accenno al multilateralismo, echeggia quanto sostenuto alla stessa Assemblea Onu dal presidente francese Jacques Chirac e dal Cancelliere tedesco Gerhard Schrö der. A nome della Ue, Berlusconi ha ricordato il «grande dolore per l'11 settembre» e ha sostenuto l'appello, rinnovato dal presidente americano George W. Bush ieri mattina, a lottare con ogni mezzo contro il terrorismo: «L'Unione europea condanna ogni atto di terrorismo», ha detto Berlusconi, perchè «minaccia la democrazia, i diritti umani e lo sviluppo economico e sociale».

Tuttavia, l'Europa ritiene che la lotta «a questo virus» deve «rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali, lo Stato di diritto e il diritto umanitario», un monito implicito ad evitare gli eccessi che la Ue rimprovera agli Usa. Berlusconi ha messo sullo stesso piano anche il pericolo della proliferazione nucleare e delle armi di sterminio in generale, chiedendo tra l'altro all' Iran di collaborare con la comunità internazionale permettendo ispezioni al suo programma nucleare. Ma la vera lotta al terrorismo, che per l'Europa passa anche per la caccia alle sue risorse finanziarie, si fa principalmente con la diffusione della libertà e della democrazia. A cominciare dall'Iraq. Berlusconi ha quindi sottolineato «l'importanza del ripristino della sovranità irachena e della costituzione di un governo iracheno pienamente rappresentativo, attraverso elezioni democratiche», e ha aggiunto che «le Nazioni Unite hanno un ruolo vitale in questo processo».

Berlusconi ha affrontato poi il tema, caro al segretario generale Kofi Annan ma anche a Berlino, della riforma dell'Onu. La Ue, ha assicurato, è a fianco del segretario generale nel proporre l'allargamento del Consiglio di Sicurezza per renderlo più rappresentativo dell'attuale realtà internazionale. Infine, sempre a nome dell'Europa, ha chiesto una «moratoria generalizzata» delle esecuzioni capitali, definendo l'abolizione della pena di morte un «obbiettivo principale» per la Ue. In serata, Berlusconi è stato premiato con il Distinguished Statesman Award dell'Anti-defamation League, una delle più importanti organizzazioni ebraiche negli Usa. Un riconoscimento che premia ogni anno il politico internazionale che meglio ha combattuto contro i pregiudizi antiebraici. Ma negli Usa è scoppiata la polemica con alcuni premi Nobel che sul New York Times hanno criticato il conferimento del riconoscimento per le recenti dichiarazioni del premier italiano sulla figura di Mussolini.

ASSEMBLEA ONU Il Presidente americano non fa concessioni sul potere a Baghdad e il «collega» francese gli imputa la più grave crisi nella storia del Palazzo di Vetro

Bush chiede aiuto ma Chirac e Annan rispondono picche

NEW YORK Poche concessioni all'Onu e alla comunità internazionale sul futuro dell'Iraq, una difesa senza tentennamenti della guerra e un appello a superare le divisioni e collaborare con Washington per stabilizzare il Paese. Questo il succo del discorso di George W. Bush all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Nessuna sorpresa rispetto alle anticipazioni della vigilia, nessuna apertura che possa facilitare un compromesso sulla risoluzione sull'Iraq in discussione al Consiglio di Sicurezza. Il passaggio di poteri a un governo civile iracheno, «primo obiettivo della nostra coalizione in Iraq», va ottenuto «attraverso mezzi ordinati e democratici», sostiene il presidente americano. E in risposta alla richiesta francese di un calendario preciso sulla questione, aggiunge che «deve svolgersi nel rispetto delle necessità del popolo iracheno e non deve essere nè affrettato nè ritardato dai desideri di altri soggetti». Anche sul ruolo dell'Onu, che nei desideri dei partner degli Usa dovrebbe essere preminente, Bush non fa sconti: il Palazzo di Vetro può assistere gli iracheni «nel preparare una nuova costituzione, formare i nuovi quadri dell'amministrazione pubblica, e organizzare elezioni libere e corrette», enumera: «Ogni giovane democrazia ha bisogno dell' aiuto di amici». Ma la guida del governo provvisorio, la ricostruzione, l'economia e naturalmente il controllo militare e la sicurezza devono restare in mano americana. Quanto alle ragioni della guerra, contestate aspramente poco prima dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan che ha condannato la dottrina dell'«attacco preventivo», Bush torna a citare le armi di distruzione di massa e i rapporti tra il regime di Saddam Hussein con il terrorismo internazionale, senza citare però le polemiche sul mancato ritrovamento di prove concrete. Il presidente americano invita infine tutti a «lasciarsi alle spalle le divergenze» perchè c'è comunque consenso sui «principi e obbiettivi fondamentali» in Iraq, tra i quali la costruzione di una democrazia che possa essere d'esempio a tutto il Medio Oriente.

La riconciliazione, quella vera però, può ancora attendere. Vano è apparso ieri l'appello di George W. Bush a lasciarsi alle spalle le divergenze emerse riguardo all'intervento militare in Iraq. Di certo non lo ha raccolto il presidente francese Jacques Chirac, che davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha preso la parola dopo il capo della Casa Bianca. Il leader transalpino ha sferrato un durissimo attacco verbale all'alleato d'oltreoceano, che ha accusato di avere sprofondato il sistema multilaterale di sicurezza in una delle più gravi crisi della sua storia. E nell'ambito della riforma Onu la Francia chiede un seggio permanente per Germania e Giappone.

Ma anche il segretario generale delle Nazioni Unite, che ha aperto la seduta di ieri al Palazzo di Vetro, non è stato affatto tenero nei confronti di Bush. Kofi Annan, pur senza mai chiamare esplicitamente in causa la dirigenza americana, ha osservato che con la guerra in Iraq si è affermata la logica dell'azione unilaterale e del ricorso alla forza preventiva. Si tratta di un precedente pericoloso che, ha detto, «sfida il principio, pur imperfetto, su cui si sono fondate pace e stabilità negli ultimi 58 anni». Una forte denuncia dell'unilateralismo, dunque, ma non solo. Annan ha insistito sulla necessità di riportare l'attenzione sul concetto di sicurezza globale, che dipende dalla capacità della comunità internazionale di rispondere a una serie di sfide che vanno oltre la caccia ai terroristi e alle armi di distruzione di massa.

Zagabria però non chiude la porta in faccia all'Ue. Bruxelles in vista del summit di Venezia sul Mediterraneo privilegia la tutela comune della pesca

Adriatico conteso, la Croazia sconfessa l'Italia

Il premier Racan: «A ottobre il Sabor approverà la nascita della zona economica esclusiva»

TRIESTE «Difficilmente terremo conto dei consigli dell'Italia». Il premier croato Ivica Racan non ha dubbi: Zagabria per quanto concerne la proclamazione della «zona economica esclusiva» nell'Adriatico va avanti per la sua strada. Con buona pace delle obiezioni di Roma. Il primo ministro, intervistato dalla radio nazionale, ha ribadito, infatti, che il governo presenterà nel corso dell'ultima sessione del Parlamento per questa legislatura (20 ottobre) il progetto relativo alla nascita della tanto contesa e contestata «zona econimica» che, di fatto, porta la giurisdizione della Croazia fino a metà Adriatico, lasciando l'altra metà all'Italia e cancellando così le cosiddette acque internazionali. C'è però un «ma», nell'intera vicenda, assolutamente da non trascurare. Zagabria non ha ancora materialmente redatto il documento per l'allargamento delle acque terrritoriali. «Prima - dicono fonti diplomatiche nella capitale croata - dobbiamo esaminare quale sarà la politica europea per la pesca».

«La Croazia è pronta - dichiara a riguardo il vice ministro degli Esteri, Ivan Simonovic - a colloqui multilaterali e ad ascoltare le argomentazioni delle altre parti in causa, ma - avverte - non ha alcuna intenzione di venire meno alla tutela dei propri interessi nazionali». Insomma, una sorta di politica del «bastone e della carota», un po' a uso interno (il 23 novembre in Croazia ci saranno le elezioni politiche con i partiti nazionalisti che vengono dati in rimonta sulla coalizione di governo del Centrosinistra), un po'a uso di Bruxelles con cui Zagabria non vuole assolutamente entrare in rotta di collisione. «I problemi in quest'area - prosegue Simonovic - soprattutto per quanto riguarda le tematiche ecologiche devono essere risolti con una ragionevole còmbinazione tra quelli che sono gli interessi nazionali croati e la collaborazione con gli altri Stati, punti che non si escludono a vicenda». «L'allargamento delle acque territoriali - è il teorema di Simonovic - e il colloquio multilaterale sono l'unica chiave possibile per tutelare il mare Adriatico a vantaggio di tutti gli Stati costieri».

Per l'Unione europea in Mediterraneo la pesca assume valenza sempre più strategica.

E, in effetti, uno dei documenti elaborato dalla diplomazia europea in vista del Summit di Venezia (23-24 novembre) sul mare Mediterraneo garantisce alle nazioni costiere il diritto di dare vita a zone economiche esclusive, ma contemporaneamente avverte che «l'allargamento della giurisdizione sul mare per motivi politici e storici determina in quest'area problemi particolari e quindi gli Stati interessati hanno fin qui rinunciato a porre in essere tale possibilità sancita anche dalla convenzione delle Nazioni Unite in materia sottoscritta nel 1994». Proprio per questo motivo, spiegano a Bruxelles, alcune nazioni hanno preferito creare «zone di tutela della pesca».

Il diritto internazionale, dunque, prevede la possibilità di ampliamento delle acque territoriali ma sempre e solo in base a precisi princìpi quali la tutela delle condizioni itiche e biologiche del mare. Fonti comunitarie spiegano quindi che la linea che sarà seguita a Venezia sarà quella che privilegerà la creazione di «zone di pesca» che non vadano a interferire con l'attuale stato di diritto quale, ad esempio, lo sfruttamento delle risorse sottomarine (petrolio e gas naturale) e il diritto alla navigazione.

Ivica Racan

Il documento europeo prosegue poi sensibilizzando gli Stati costieri sui diritti e sui doveri relativi - alla luce della nascita di «zone di pesca» - alla tutela delle risorse ittiche e garantisce alle nazioni che si trovano in situazioni geografiche svantaggiate o che proprio non hanno uno sbocco sul mare, il diritto a utilizzare le risorse della pesca. Se non si dovesse trovare un accordo generale, continuano i diplomatici di Bruxelles, le questioni aperte dovrebbero essere risolte in base a conferenze regionali (l'Adriatico ricadrebbe in questa ipotesi) in grado di dirimere le controverise ancora aperte in base a un approccio collegiale e multilaterale alle tematiche rimaste irrisolte. Resta fermo il diritto dei singoli Stati di procedere però unilateralmente alla creazione di «zone economiche esclusive» così come garantito dal diritto internazionale. Anche se, fanno capire a Bruxelles, non saranno gradite fughe in avanti al di là di quelli che sono i paramentri comunitari.

Parametri cui vuole assolutamente attenersi la Slovenia che, se attuato il progetto croato, si vedrebbe privata dello sbocco alle acque internazionali. «Noi siamo assolutamente in liena con quelle che sono le linee guide per Venezia elaborate dal tavolo di lavoro europeo», spiega il sottosegretario all'Agricoltura, alle foreste e all'alimentazione, Joze Sterle, mentre il sottosegretario agli Esteri Iztok Mirosic conferma «l'impegno multilaterale di Lubiana per quanto concerne la tutela del Mediterraneo e in particolare dell'Adriatico».

La Croazia, comunque, insiste nel suo progetto che, a sua detta, non contrasterebbe con le zone di pesca di europea fattura. In tutto questo bailamme, comunque, diventa sempre più concreta l'ipotesi che Zagabria il prossimo 20 ottobre decreti la nascita della «zona economica esclusiva» in Adriatico, ma ne congeli contemporaneamente la validità in attesa del summit di Venezia. Evidentemente il Davide croato si rende conto di non poter competere con il Golia comunitario.

Mauro Manzin

MILOSEVIC ACCUSATO DI OMICIDIO

L'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, processato dal Tribunale penale internazionale per crimini di guerra, è stato accusato dal procuratore speciale per la Serbia di aver istigato l'assassinio dell'ex presidente della Serbia Ivan Stambolic e di tentato omicidio dell'oppositore Vuk Draskovic. Lo ha reso noto l'agenzia Beta, precisando che il procuratore Jovan Prijic ha messo sotto accusa anche altre quattro persone. Secondo Prijic, in entrambe le occasioni, Milosevic diede l'ordine. Gli altri accusati sono l'ex comandante della polizia Milorad Lukovic, l'ex capo della polizia segreta Radomir Markovic, il suo vice Milorad Bracanovic e l'ex capo di stato maggiore dell'esercito Nebojsa Pavkovic. Stambolic era sparito nell' agosto del 2000 e i suoi resti erano stati ritrovati in una fossa nel Nord della Serbia nell'aprile 2003.

DAL MONDO

Pesanti disagi anche per i turisti stranieri

Bolivia: è battaglia per il gas i contadini bloccano le strade La Paz e Copacabana isolate

LA PAZ Il blocco delle vie di comunicazione realizzato dai contadini boliviani nell'ambito della cosiddetta «guerra del gas» ha prodotto un quasi totale isolamento di La Paz e di Copacabana, la principale località turistica del paese sul Lago Titicaca. La capitale è sempre più in difficoltà perchè moltissime strade statali e provinciali che la collegano con le differenti province sono bloccate con massi, tronchi ed altro materiale pericoloso per il traffico. La misura di forza condiziona anche il trasporto delle merci, al punto che i mercati di La Paz mostrano carenza di prodotti di prima necessità ed un aumento dei prezzi. La stessa emergenza si registra a Copacabana, riferimento obbligato del turismo in Bolivia.

Algeria: uccisi 15 ribelli islamici e liberati ostaggi in un'operazione congiunta di esercito e polizia

ALGERI In una vasta operazione anti-terrorismo condotta congiuntamente dall'esercito algerino e dalle forze di sicurezza sono stati uccisi quindici guerriglieri islamici e liberate decine di donne e bambini ostaggio dei ribelli. Stando a quanto riferito ieri dal giornale «El Watan», durante la scorsa fine settimana sono stati attaccati i covi del Gruppo salafista per la Predicazione e il Combattimento (Gspc), in una zona 200 km a Est della capitale, Algeri. Trenta donne e un numero imprecisato di bambini, da tempo ostaggio degli uomini della guerriglia, sono stati liberati in circostanze diverse e una quindicina di bombe rudimentali sono state disinnescate.

Minacciò un attentato per rivedere il fidanzato: condannata a Honolulu a due anni di carcere

WASHINGTON Era in crociera con la famiglia ma le mancava il fidanzato. Perciò aveva pensato di scrivere messaggi che minacciavano un attacco terroristico contro la nave, nella speranza che ciò servisse a farle rivedere prima l'amato. Ma a Kelley Marie Ferguson, californiana di 20 anni, la bravata è costata cara: è stata condannata dal tribunale di Honolulu a due anni di reclusione. Il fatto è avvenuto in aprile. La ragazza era salita a bordo della «Legend of the Seas», in navigazione dal Messico alle Hawaii, a malincuore: una settimana lontana dal suo ragazzo le sembrava insopportabile. Così, la giovane lasciò nei bagni della nave, messaggi nei quali minacciava di uccidere tutti gli «americanos» a bordo.

Cimitero più antico al mondo scoperto in Inghilterra: le ossa ritrovate sono vecchie di quasi 10.400 anni

LONDRA La datazione al radiocarbonio ha permesso di scoprire l'età di un antichissimo cimitero del Mesolitico in cui, nell'arco di 200 anni, tribù umane residenti nell' Ovest dell'Inghilterra hanno depositato i corpi dei loro cari. Il cimitero, chiamato Avelinès Hole, si trova nelle Mendip Hills del Somerset e l'età delle ossa ritrovate oscillerebbe tra i 10.200 ed i 10.400 anni facendo di questo luogo uno dei siti di sepoltura mesolitici più importanti d'Europa. Ora per gli storici si aprono nuove frontiere di studio e approfondimento.

MIBTEL

-0,09%
18965

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,751	10,912	Marengo Svizzero	58,460	64,300
Argento (per Kg.)	143,115	149,553	Marengo Italiano	59,390	65,850
Sterlina (v.C.)	73,390	82,890	Marengo Belga	58,360	63,520
Sterlina (n.C.)	73,470	87,020	Marengo Francese	58,410	63,520
Sterlina (post.74)	73,340	86,510	Marengo Austriaco	58,360	63,520
Krugerrand	314,520	343,440	20 Marchi	72,300	85,220

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2026,52	0,227	Londra Eurotop 100	1978,46	-0,489	Stoccolma (aff.Gen.)	173,26	-0,23
Dj Euro Stoxx	222,52	-0,665	Madrid Ibex 35	6953,1	-0,003	Tech All Sha Price	611,35	-0,336
Dj Euro Stoxx 50	2493,03	-0,839	Mosca	947,37	2,459	Tokio Nikkey	N.R.	0
Dublino	4646,03	-1,051	Nasdaq Comp (prov.)	1889,92	0,816	Toronto Tse300 (prov)	7620,27	0,711
Francoforte Dax Xetra	3411,02	-1,309	New York (prov.)	9543,69	0,087	Vienna Atx	1353,01	-0,142
Lisbona	1718,91	0,684	Seul Kospi	718,84	0,552	Zurigo Smi	5212,4	-0,852
Londra	4221,7	-0,154	Singapore Straits T.	1588,36	0,109			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1464	Corona Norvegese	8,1385
Yen Giapponese	127,9300	Corona Danese	7,4277
Sterlina Inglese	0,6936	Dollaro Canadese	1,5495
Franco Svizzero	1,5533	Dollaro Australiano	1,6930
Corona Svedese	9,0300	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

-0,034%
1,1464

STERLINA

-0,459%
0,6936

YEN

-0,335%
127,9300

TALLERO

0,051%
235,3750

KUNA

0,40%
7,5600

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,500	6,500	0,00
A.De Ferrari Rnc	3,700	3,700	0,00
A.S. Roma	1,552	1,358	14,29
Acea	4,124	4,145	-0,51
Acegas	4,732	4,718	0,30
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2580	0,2627	-1,79
Acque Potabili	20,55	20,28	1,33
Acquedotto Nicolay	2,400	2,410	-0,41
Acsm	1,742	1,786	-2,46
Actelios	6,693	6,728	-0,52
Aedes	3,226	3,232	-0,19
Aem	1,329	1,314	1,14
Aem To 08 W	0,2331	0,2316	0,65
Aem Torino	1,156	1,152	0,35
Aeroporto Firenze	11,855	11,911	-0,47
Alerion	0,5181	0,5253	-1,37
Alitalia	0,2809	0,2732	2,82
Alleanza Ass	8,642	8,661	-0,22
Amga	0,9088	0,9140	-0,57
Amplifon	21,30	21,16	0,66
Arquati'	0,5421	0,5500	-1,44
Asm Brescia	1,680	1,677	0,18
Astaldi	2,394	2,330	2,75
Autogrill	10,774	10,744	0,28
Autostrada To-mi	11,266	11,322	-0,49
Autostrade	12,232	12,070	1,34
B.Bilbao Viz Arg	9,552	10,500	-9,03
B.P.Cremona	18,989	18,997	-0,04
B.P.Intra	13,602	13,656	-0,40
B.P.Lodi	8,999	8,969	0,33
B.Santander C.H.	7,567	7,586	-0,25
Banca Antonveneta	15,330	15,485	-1,00
Banca Lombarda	10,176	10,160	0,16
Banca Lombarda 04 W	0,0247	0,0249	-0,80
Banca Profilo	1,601	1,587	0,88
Banche Pop Unite	13,370	13,402	-0,24
Basicnet	0,7237	0,7274	-0,51
Bastogi	0,1391	0,1414	-1,63
Bayer	19,699	20,31	-3,01
Bca Carige	2,721	2,712	0,33
Bca Carige Risp.	3,280	3,188	2,89
Bca Fideuram	5,292	5,341	-0,92
Bca Finnat	0,3572	0,3572	0,00
Bca Finnat R	0,2920	0,2920	0,00
Bca Intermob 04 W	0,0920	0,0951	-3,26
Bca Intermobiliare	5,089	5,157	-1,32
Bca Intesa	2,781	2,809	-1,00
Bca Intesa R	2,096	2,104	-0,38
Bca P.Milano	4,049	4,016	0,82
Bca Pop Etruria	17,907	17,955	-0,27
Bca Pop Spoleto	6,776	6,807	-0,46
Bco Chiavari	6,129	6,277	-2,36
Bco Desio Br Rnc99	2,390	2,409	-0,79
Bco Desio E Brianza	3,476	3,526	-1,42
Bco Pop Vr E No	12,581	12,625	-0,35
Bco Sardegna Rnc	11,583	11,610	-0,23
Beghelli	0,6780	0,6772	0,12
Benetton	9,143	9,232	-0,96
Beni Stabili	0,4488	0,4429	1,33
Biesse	2,166	2,193	-1,23
Bipielle Investime	3,483	3,450	0,96
Bnl	1,726	1,745	-1,09
Bnl Rnc	1,521	1,512	0,60
Boero Bartolomeo	13,800	13,800	0,00
Bon.Ferraresi	12,750	12,770	-0,16
Bpl Bcrl Put W	0,9799	0,9799	0,00
Bpu 04 W	0,3518	0,3522	-0,11
Bpu 99-04 W	0,0180	0,0185	-2,70
Brembo	5,202	5,228	-0,50
Brioschi	0,2319	0,2341	-0,94
Brioschi 06 W	0,0268	0,0272	-1,47
Bulgari	6,965	6,795	2,50
Buzzi Unicem	8,419	8,547	-1,50
Buzzi Unicem Rnc	6,083	6,109	-0,43
Caltagirone	5,350	5,310	0,75
Caltagirone Editore	6,456	6,450	0,09
Caltagirone Rnc	5,350	5,350	0,00
Camfin	1,786	1,811	-1,38
Campari	34,04	34,21	-0,50
Capitalia	2,230	2,241	-0,49
Carraro	1,685	1,714	-1,69
Cassa Risp Firenze	1,211	1,205	0,50
Cattolica Ass	24,92	24,68	0,97
Cembre	2,231	2,226	0,22
Cementir	2,553	2,599	-1,77
Centenari & Zinelli	0,8030	0,8030	0,00
Centrale Latte To	2,350	2,366	-0,68
Ceramiche Ricchetti	0,3402	0,3415	-0,38
Cir	1,245	1,258	-1,03
Cirio Finanziaria	0,1740	0,1740	0,00
Class Editori	1,688	1,712	-1,40
Coats Cucirini	0,8729	0,8729	0,00
Cofide	0,5084	0,5047	0,73
Cred.Bergamasco	16,392	16,303	0,55
Cred.Valtellinese	8,517	8,524	-0,08
Credito Artigiano	3,179	3,171	0,25
Credito Emiliano	5,760	5,804	-0,76
Cremonini	1,577	1,559	1,15
Crespi	0,6549	0,6579	-0,46
Csp International	1,443	1,474	-2,10
Danieli	2,362	2,389	-1,13
Danieli Rnc	1,600	1,598	0,13
De Longhi	3,639	3,670	-0,84
Ducati Motor Hold	1,485	1,510	-1,66
Edison	1,372	1,396	-1,72
Edison 07 W	0,5420	0,5410	0,18
Edison Rnc	1,274	1,277	-0,23
Emak	3,200	3,208	-0,25
Enel	5,420	5,467	-0,86
Enertad	3,908	3,906	0,05
Eni	13,359	13,380	-0,16
Erg	4,220	4,310	-2,09
Ergo Previdenza	3,429	3,404	0,73
Ericsson	19,919	19,789	0,66
Fiat	7,021	7,046	-0,35
Fiat 07 W	0,2784	0,2782	0,07
Fiat Priv.	4,165	4,139	0,63
Fiat Rnc	4,312	4,293	0,44
Fiera Milano	7,398	7,361	0,50
Filatura Di Pollone	0,8777	0,9075	-3,28
Fin. Part 02 W	0,0252	0,0257	-1,95
Fin.Part.	0,2404	0,2379	1,05
Finarte-semenzato C	1,723	1,711	0,70
Finecogroup	0,6120	0,6181	-0,99
Finmeccanica	0,6037	0,6161	-2,01
Fondiaria-sai	15,143	15,050	0,62
Fondiaria-sai Rnc	8,185	8,139	0,57
Gabetti Holding	2,028	2,030	-0,10
Garboli-conicos	0,8010	0,8030	-0,25
Gefran	3,826	3,833	-0,18
Gemina	0,7911	0,8005	-1,17
Gemina Rnc	1,040	1,051	-1,05
Generali Ass	20,15	20,28	-0,64
Gewiss	3,497	3,488	0,26
Giacomelli Spor Gro	0,1800	0,1800	0,00
Gim	0,7001	0,7023	-0,31
Gim Rnc	0,9110	0,9109	0,01
Gr.L'espresso	4,221	4,223	-0,05
Grandi Navi Veloci	1,407	1,414	-0,50
Grandi Viaggi	0,6558	0,6588	-0,46
Granitifiandre	7,620	7,655	-0,46
Gruppo Coin	2,501	2,530	-1,15
Hera	1,277	1,261	1,27
I Viaggi Ventaglio	2,154	2,153	0,05
Ifi Priv	6,949	6,904	0,65
Ifil	2,568	2,579	-0,43
Ifil Rnc	2,310	2,326	-0,69
Ima	9,330	9,343	-0,14
Imm. Lombarda 05 W	0,0108	0,0105	2,86
Immobiliare Lombard	0,1059	0,1061	-0,19
Immsi	0,7969	0,7853	1,48
Impregilo	0,5224	0,5300	-1,43
Impregilo 03 W	0,0357	0,0363	-1,65
Impregilo Rnc	0,5692	0,5651	0,73
Intek	0,5488	0,5433	1,01
Intek Rnc	0,5440	0,5447	-0,13
Interpump Group	3,293	3,272	0,64
Ipi	3,719	3,747	-0,75
Irce	2,373	2,394	-0,88
It Holding	2,361	2,332	1,24
Italcementi	10,172	10,161	0,11
Italcementi Rnc	6,110	6,056	0,89
Italdesign Giugiaro	4,410	4,410	0,00
Italmobiliare	38,93	39,05	-0,31
Italmobiliare Rnc	24,04	24,11	-0,29
Jolly Hotel	4,280	4,364	-1,92
Juventus F.C.	2,017	1,997	1,00
La Doria	2,276	2,270	0,26
La Gaiana	1,330	1,390	-4,32
Laf 08 W	2,788	2,771	0,61
Lavorwash	1,969	1,976	-0,35
Linificio	1,350	1,350	0,00
Linificio Rnc	1,256	1,255	0,08
Locat	0,9605	0,9556	0,51
Lottomatica	15,168	15,189	-0,14
Luxottica Group	13,120	13,506	-2,86
Maffei	1,396	1,396	0,00
Manuli Rubber	2,123	2,130	-0,33
Marcolin	1,065	1,076	-1,02
Mariella Burani Fg	7,693	7,706	-0,17
Marzotto	6,984	7,005	-0,30
Marzotto Risp	6,823	6,899	-1,10
Marzotto Rnc	5,837	5,753	1,46
Mediaset	8,123	8,104	0,23
Mediobanca	8,632	8,677	-0,52
Mediolanum	5,881	5,895	-0,24
Meliorbanca	4,076	4,101	-0,61
Merloni	12,690	12,637	0,42
Merloni Rnc	8,185	8,211	-0,32
Meta	1,760	1,781	-1,18
Milano Ass	2,426	2,425	0,04
Milano Ass 05 W	0,0670	0,0664	0,90
Milano Ass Rnc	2,344	2,341	0,13
Mirato	5,077	5,037	0,79
Mittel	3,684	3,684	0,00
Mondadori	6,717	6,736	-0,28
Monrif	0,6440	0,6429	0,17
Monte Paschi Siena	2,477	2,508	-1,24
Montefibre	0,4337	0,4374	-0,85
Montefibre Rnc	0,5700	0,5700	0,00
Nav.Montanari	1,483	1,487	-0,27
Necchi	0,1062	0,1074	-1,12
Necchi 05 W	0,0533	0,0533	0,00
Negri Bossi	2,214	2,214	0,00
Olcese	0,2270	0,2243	1,20
Olidata	1,353	1,373	-1,46
Pagnossin	1,752	1,764	-0,68
Parmalat	2,613	2,559	2,11
Perlier	0,1677	0,1650	1,64
Permasteelisa	14,115	14,002	0,81
Pininfarina	25,63	24,16	6,08
Pininfarina Rnc	22,09	21,81	1,28
Pirelli & C Rea Est	22,95	22,69	1,15
Pirelli & C.	0,7084	0,7206	-1,69
Pirelli & C.Rnc	0,6943	0,7016	-1,04
Poligrafici	1,624	1,624	0,00
Premafin	0,8889	0,8859	0,34
Premafin Hp 03 W	0,0260	0,0270	-3,70
Premuda	1,213	1,213	0,00
Ras	13,219	13,116	0,79
Ras Rnc	13,500	13,504	-0,03
Ratti	0,4890	0,4908	-0,37
Rcs Mediagroup	2,650	2,666	-0,60
Rcs Mediagroup Rnc	1,654	1,674	-1,19
Recordati	15,554	15,355	1,30
Reno De Medici	0,7897	0,7888	0,11
Reno De Medici Rcv	0,7680	0,8200	-6,34
Richard Ginori 1735	0,6949	0,6892	0,83
Risanamento	1,236	1,253	-1,36
Roland Europe	1,403	1,403	0,00
Roncadin	0,4347	0,4131	5,23
Roncadin 07 W	0,2884	0,2754	4,72
S.S.Lazio	0,0613	0,0611	0,33
Sabaf	13,870	14,002	-0,94
Sadi	1,539	1,529	0,65
Saeco Group	3,389	3,382	0,21
Saes Getters	9,239	9,201	0,41
Saes Getters Rnc	5,714	5,685	0,51
Saiag	3,810	3,890	-2,06
Saiag Rnc	2,652	2,652	0,00
Saipem	6,325	6,341	-0,25
Saipem Rcv	6,990	6,990	0,00
Sanpaolo Imi	8,857	8,953	-1,07
Schiapparelli 1824	0,1306	0,1320	-1,06
Seat Pag Gialle Rnc	0,6888	0,7048	-2,27
Seat Pagine Gialle	0,7811	0,7902	-1,15
Sias	7,187	7,040	2,09
Sirti	1,092	1,074	1,68
Smi	0,3078	0,3096	-0,58
Smi Metalli Rnc	0,3818	0,3786	0,85
Smurfit Sisa	1,678	1,678	0,00
Snai	1,915	1,949	-1,74
Snam Rete Gas	3,334	3,352	-0,54
Snia	1,686	1,701	-0,88
Socotherm	3,640	3,623	0,47
Sogefi	2,464	2,494	-1,20
Sol	3,259	3,243	0,49
Sopaf	0,2606	0,2599	0,27
Sopaf Rnc	0,2567	0,2561	0,23
Stayer	0,0382	0,0325	17,54
Stefanel	1,254	1,259	-0,40
Stefanel Rnc	2,270	2,270	0,00
Stmicroelectronics	21,86	22,31	-2,02
T.I.M.	4,075	4,098	-0,56
T.I.M. Rnc	3,948	3,958	-0,25
Targetti Sankey	2,941	2,953	-0,41
Tel It Ex Ol 04 W	0,0401	0,0401	0,00
Telecom It Media	0,3770	0,3840	-1,82
Telecom It Media R	0,3310	0,3500	-5,43
Telecom Italia	2,178	2,196	-0,82
Telecom Italia Rnc	1,522	1,533	-0,72
Tenaris	2,331	2,321	0,43
Tod's	33,32	32,65	2,05
Trevi Finanz Indust	0,8399	0,8184	2,63
Unicredito	4,150	4,163	-0,31
Unicredito Rnc	4,081	4,078	0,07
Unipol	3,365	3,344	0,63
Unipol 05 W	0,1435	0,1394	2,94
Unipol Priv	1,673	1,666	0,42
Unipol Priv 05 W	0,1189	0,1168	1,80
Vemer Siber	0,9073	0,9150	-0,84
Vianini Industria	2,712	2,625	3,31
Vianini Lavori	5,340	5,329	0,21
Vittoria Ass.	4,764	4,723	0,87
Volkswagen	40,90	42,10	-2,85
Zignago	11,453	11,394	0,52
Zucchi	4,357	4,118	5,80
Zucchi Rnc	3,936	3,941	-0,13

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Aisoftware Azxaz	0,2100	0,2260	-7,08
Gr. Coin Azxaz	1,261	1,282	-1,64

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	17,706	17,761	-0,31
Aisoftware	1,955	1,991	-1,81
Algol	4,657	4,633	0,52
Art'e'	27,58	27,71	-0,47
Bb Biotech	46,01	46,74	-1,56
Cad It	9,049	9,104	-0,60
Cairo Communication	25,35	25,06	1,16
Cdb Web Tech Invest	2,325	2,382	-2,39
Cdc	7,149	7,160	-0,15
Chl	0,7838	0,7690	1,92
Cto	1,0000	1,200	-16,67
Dada	4,743	4,748	-0,11
Datalogic	11,823	11,781	0,36
Datamat	4,364	4,316	1,11
Data Service	25,63	25,64	-0,04
Digital Bros	3,490	3,438	1,51
Dmail Group	3,750	3,118	20,27
E.Biscom	33,12	33,21	-0,27
Eplanet	0,4956	0,4955	0,02
Eplanet 2 03 W	0,0354	0,0350	1,14
Eplanet 3 04 W	0,1640	0,1583	3,60
El.En.	16,089	16,105	-0,10
Engineering	17,644	17,596	0,27
Esprinet	15,891	15,791	0,63
Euphon	6,771	7,223	-6,26
Fidia	6,490	6,549	-0,90
Finmatica	9,209	9,243	-0,37
Nts-network Systems	10,965	10,970	-0,05
Gandalf	1,110	1,110	0,00
Gandalf 04 W	0,1110	0,1110	0,00
Inferentia Dnm	7,714	7,889	-2,22
I.Net	49,30	49,23	0,14
It Way	4,279	4,131	3,58
Mondo Tv	34,12	35,01	-2,54
Novuspharma	24,46	24,36	0,41
Opengate Group	1,910	1,910	0,00
Cardnet Group	2,859	2,793	2,36
Pol San Faustino	59,25	57,49	3,06
Prima Industrie	7,202	7,196	0,08
Reply	9,060	9,035	0,28
Tas	24,27	22,99	5,57
Tc Sistema	8,064	8,184	-1,47
Tecnodiffusione Ita	4,147	4,159	-0,29
Tecnodiffusione 04 W	0,1928	0,1929	-0,05
Tiscali	5,560	5,559	0,02
Txt E-solutions	33,70	32,30	4,33
Vicuron Pharma	15,103	15,304	-1,31
Buongiorno Vitamini	2,002	1,916	4,49

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	7,009	-1,88
Alboino Re	6,225	-1,08
Apulia Az It.	10,087	-1,89
Arca Azioni It.	18,074	-1,79
Artigianc Az It.	4,835	-1,97
Aureo Azioni It.	16,756	-1,73
Azimut Crescita It	20,756	-1,86
Bim Az Small Cap It.	5,972	-1,11
Bim Az. It	6,604	-2,03
Laurin Eurostock	2,917	-1,59
Mc Fdf Europa	5,046	-0,88
Nextam P Az Europa	4,247	-1,39
Nextra Az Europa	3,149	-1,69
Nextra Az Europa Din	14,727	-1,68
Nextra Az Pmi Europa	5,236	-1,45
Open Fund Az Europa	3,097	-1,34
Optima Europa	2,551	-1,51
Primavera Trad Az Euro	3,736	-1,53
Ras Europe Fund	12,490	-1,67
Ras Lux Eq Europe	33,272	-1,68
Fonditalia Em Mkt Eu	5,422	-1,22
Gen Prime Em Mkt	5,580	-2,26
Gestielle Em Mkt	6,704	-1,79
Gestnord Az Paesi Em	4,858	-2,25
Ing Emerg Mkt Equity	4,902	-2,39
Interf Em Mkt Lat Am	7,666	-1,53
Investire P Emerg.	4,558	-2,02
Leonardo Em Mkt	3,557	-1,93
Mc Fdf Paesi Emerg	5,555	-0,32
Nextra Az Emg Amer.	6,836	-2,12
Nextra Az Emg Europa	6,905	-1,57
Bipielle Fon Profilo 5	3,639	-1,83
Bipielle Hend Crescita	3,482	-2,16
Bipielle Hend Valore	3,791	-1,94
Bussola Eur N Front	2,860	-1,85
Ca-am Mida Mid Cap Ita	4,221	-1,52
Capital It.	64,650	-1,67
Capitalgest Small Cap	5,357	-1,8
Ducato Etico Glob.	3,212	-1,86
Ducato Geo Glob. Sc	2,951	-1,67
Ducato Port Small Cap	3,862	-0,46
Eurom Risk Fund	27,776	-2,
Nextra Az Immobiliari	5,725	-0,78
Nextra Az Nasdaq 100	1,830	-2,76
Optima Tecnologia	2,847	-2,47
Ras Advanced Service	2,326	-2,06
Ras Energy	5,253	-0,87
Ras Multimedia	4,601	-2,38
Unicredit Servizi Cl A	11,323	-1,76
Unicredit Servizi Cl B	11,160	-1,77
BILANCIATI AZIONARI		
Arcamultifondo Com E	4,137	-0,41
Gestielle Etico Bil 30	5,006	-0,18
Gestielle Global Asset 2	11,103	-0,5
Mediolanum Elite 30 L	4,966	-0,5
Mediolanum Elite 30 S	9,889	-0,5
Multi Comp A 70/30	4,566	-0,37
Pantalia Orch C Piano	80,157	-0,48
Ras Multi20	5,079	-0,16
Sanpaolo Sol 2	6,069	-0,18
Sanpaolo Sol 3	6,320	-0,28
Sg Ventaglio Pru	4,969	-0,1
Symphonia Ms Adagio	5,110	-0,12
Leonardo Obbl It.	6,067	0,15
Nextra Bond Euro	6,343	0,19
Nextra Bond Euro M/T	8,885	0,1
Nextra Long Bond Euro	7,639	0,21
Nextra Sr Bond	5,059	0,08
Nordfondo Obb Euro M T	14,632	0,17
Nordfondo Obb Europa	7,341	0,15
Open Fund Obb Euro	5,246	-1,19
Optima Obbl	5,896	0,2
Padano Obbl	8,474	0,11
Primavera Bond Euro	4,907	0,18
Arca Bond Corporate	5,848	-0,02
Bipielle Hend Cor Bond	4,347	-0,07
Bpb Prumerica Ob Glo Cr	5,543	-0,05
Italf Corp Bond	14,100	-
Zenit Bond	6,686	-0,28
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Bpb Prumerica Ob Glo Ar	5,942	-0,13
Mc Fdf High Yield	5,644	0,21
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,494	1,49
Arca Bt Tesoreria	5,040	0,04
Artigianc Liquidita'	5,341	0,02
Aureo Liquidita'	5,055	0,02
Azimut Garanzia	11,136	0,02
Bipielle Fon Liq	7,206	0,03
Bnl Cash	19,722	0,01
Bnl Mon.	9,053	-
Ca-am Mida Mon.	10,936	0,03
Capitalgest Liquidita'	6,428	0,02
Ducato Fix Liquidita'	5,933	0,03
Ducato Fix Mon.	7,544	0,04

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.10.2003 4%	100,020	100,030
BTP 1.10.2003 9%	100,090	100,110
BTP 15.10.2003 5,25%	100,160	100,170
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	101,670	101,680
BTP 1.2.2004 3,25%	100,400	100,410
BTP 15.2.2004 5%	101,120	101,110
BTP 15.3.2004 4.5%	101,130	101,140
BTP 1.4.2004 8.5%	103,190	103,200
BTP 15.4.2004 3,25%	100,640	100,640
BTP 1.7.2004 4,5%	101,810	101,820
BTP 15.7.2004 4%	101,510	101,510
BTP 1.8.2004 8,5%	104,940	104,960
BTP 1.10.2004 4%	101,880	101,890
BTP 1.1.2005 9,5%	108,690	108,700
BTP 1.3.2005 4%	102,460	102,460
BTP 1.4.2005 10.5%	111,860	111,810
BTP 15.5.2005 4.50%	103,490	103,440
BTP 1.7.2005 4,75%	104,070	104,080
BTP 15.7.2005 4%	102,830	102,810
BTP 1.9.2005 10.5%	115,030	115,010
BTP 15.9.2005 3,5%	101,990	102,020
BTP 15.12.2005 5,25%	105,780	105,780
BTP 1.2.2006 9.5%	115,540	115,570
BTP 1.2.2006 2,75%	100,340	100,330
BTP 15.3.2006 4,75%	105,030	105,010
BTP 15.5.2006 2,75%	100,120	100,120
BTP 1.7.2006 8,75%	115,820	115,870
BTP 1.9.2006 2,75%	99,840	99,840
BTP 1.11.2006 7,75%	114,380	114,390
BTP 1.2.2007 6,75%	112,030	112,010
BTP 1.3.2007 4,50%	104,930	104,950
BTP 1.7.2007 6,75%	112,940	112,960
BTP 15.10.2007 5%	106,870	106,910
BTP 1.11.2007 6%	110,750	110,750
BTP 15.1.2008 3,5%	101,010	101,000
BTP 1.5.2008 5%	107,200	107,190
BTP 15.9.2008 3,50%	100,500	100,520
BTP 15.9.2008 IND	100,330	100,400
BTP 1.5.2009 4,5%	104,900	104,910
BTP 1.11.2009 4,25%	103,340	103,330
BTP 1.11.2010 5,5%	110,370	110,410
BTP 1.8.2011 5,25%	108,800	108,820
BTP 1.11.2011 1,90%	92,900	92,980
BTP 1.2.2012 5%	106,920	106,940
BTP 1.2.2013 4,75%	104,700	104,730
BTP 1.8.2013 4,25%	100,440	100,470
BTP 1.8.2017 5,25%	107,420	107,570
BTP 1.2.2019 4,25%	96,030	96,150
BTP 1.11.2023 9%	154,280	154,470
BTP 22.12.2023 8.5%	143,010	143,010
BTP 1.11.2026 7,25%	132,270	132,600
BTP 1.11.2027 6,5%	121,860	122,030
BTP 1.11.2029 5,25%	103,840	104,060
BTP 1.5.2031 6%	114,960	115,060
BTP 1.2.2033 5,75%	111,060	111,440
CCT 1.11.2003 IND	100,040	100,040
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,060	100,050
CCT 1.3.2004 IND	100,150	100,140
CCT 1.5.2004 IND	100,190	100,190
CCT 1.9.2004 IND	100,290	100,300
CCT 1.5.2005	100,510	100,510
CCT 1.7.2005	100,630	100,720
CCT 1.10.2005 IND	100,550	100,550
CCT 1.1.2006 IND	101,770	101,450
CCT 1.1.2006 2 IND	101,320	101,410
CCT 1.3.2006 IND	100,550	100,550
CCT 1.12.2006	100,660	100,660
CCT 1.2007 CR IMP	101,480	101,480
CCT 1.7.2007	101,200	101,220
CCT 1.8.2007 IND.	100,750	100,740
CCT 1.4.2008	100,820	100,820
CCT 1.9.2008	100,810	100,910
CCT 1.7.2008	101,300	101,380
CCT 1.4.2009	100,930	100,940
CCT 1.7.2009	100,930	100,940
CCT 1.8.2009	100,950	100,950
CCT 1.10.2009	100,940	100,950
CCT 1.02.2010	100,940	100,950
CCT 1.06.2010	100,970	100,970
CTZ 31.12.2003	99,458	99,452
CTZ 31.03.2004	98,954	98,949
CTZ 30.06.2004	98,445	98,439
CTZ 31.12.2004	97,311	97,300
CTZ 29.04.2005	96,427	96,416
CTZ 31.08.2005	95,435	95,433

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	94,5511	0,18
Bpu 04 1,5%	99,323	-0,04
B.P.Intra 03 3%	133,15	-1,12
B.P.Intra 06 3%	118,205	-0,40
Bpu 04 Cv	133,143	-0,61
B.P.Lodi 10 4,75%	103,964	-0,01
B.P.E.Rom. 05 4%	105,613	0,45
B.P. Vr No 06 1,5%	114,951	0,66
B.P. Vr No 05 2,125%	99,2404	-0,15
Cr.Valtel.04 2%	109,035	0,08
Cred.Artig 04 Tv	116,52	-1,12
Enertad 06 Cv	104,184	0,02
Telecom It 04 1,5%	104,642	-0,04
Telecom It 10 1,5%	117,406	-0,46
Vittoria Ass 16 5,5%	117,5	0,17

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	27,43	27,50
B.P.Emilia Romagna	32,80	32,81
B.P.Sondrio	11,930	11,907
Banca Ifis	9,505	9,560
Borgosesia	4,000	4,000
Borgosesia Rnc	2,300	2,300
Cia	0,1020	0,1029
Cit	2,838	2,810
Elios Holding	0,4734	0,4650
Ferrovie Nord Mi	1,343	1,339
Ngp	0,5900	0,5910
Sicc	0,9100	0,9100

FIUME Autolesionismo dei detenuti che inghiottono lamette e si provocano tagli per denunciare condizioni di vita inaccettabili

Protesta in carcere: si feriscono in dieci

Il direttore: «Le loro richieste sono giuste, ma non possiamo farci nulla»

FIUME Clamorosa protesta in carcere: dieci detenuti si feriscono con le lamette da barba e finiscono all'ospedale. L'incredibile gesto di autolesionismo si è verificato l'altra sera nell'istituto di via Roma. I dieci hanno voluto farsi male per denunciare le condizioni all'interno del penitenziario, che, a loro dire, sono accettabili per coloro che sono in attesa del processo o della sentenza, ma non per i detenuti che devono scontare una lunga pena.

Uno dei detenuti ha addirittura inghiottito la «gilette», procurandosi ferite interne, per fortuna senza conseguenze tragiche. L'uomo è stato trattenuto sotto osservazione durante la notte nel reparto di chirurgia intrna, ma già ieri mattina è stato dimesso ed è tornato dietro le sbarre. La maggior parte dei dieci che hanno intrapreso questa singolare azione di protesta, si sono tagliati le vene sull'avambraccio, mentre due di loro hanno deciso di sfregiarsi il petto e l'addome. I primi soccorsi sono stati forniti nell'ambulatorio del carcere, dopo di che, a due a due, sono stati trasportati agli ospedali di Fiume e Susak.

Tutti, tranne quello che ha inghiottito la lametta, sono stati dimessi subito dopo le cure del caso.

«Le richieste dei tenuti sono giuste - ha confermato il direttore del carcere del capoluogo quarnerino, Antun Erzen -. Però, non possiamo farci nulla, poiché non siamo in grado di migliorare le condizioni all'interno dell'impianto. Effettivamente i prigionieri hanno una piccola area all'aperto dove godono dell'ora di libertà vigilata. Inoltre, nelle celle c'è un grande affollamento per il semplice motivo che vengono rinchiusi i malviventi di ben tre regioni». A detta di Erzen, i carcerati che hanno compiuto il gesto di autolesionismo si sono lamentati anche dell' impossibilità di recarsi a casa durante i fine settimana. «Tutti e dieci affermano di essere rinchiusi ingiustamente e che non hanno violato la legge - ha spiegato il direttore del penitenziario -. Però i weekend in libertà vigilata sono da evitare perché in passato alcuni detenuti hanno commesso dei reati durante i due giorni lontano dal carcere».

Antun Erzen ha dichiarato che il gesto è stato organizzato in modo molto minuzioso, poiché i detenuti hanno ingoiato le lamette nello stesso momento e in tre diverse celle. Il direttore ha anche individuato il prigioniero a capo dell'azione. «Si tratta di Matija Brkic, che deve scontare una pena di tre anni».

L'autolesionismo è soltanto l'ultimo episodio di disagio di una lunga serie, verificatisi in questi mesi nel penitenziario. Recentemente un giovane detenuto, condannato per droga, si era lamentato di essere stato picchiato selvaggiamente dai poliziotti giudiziari. Poche settimane fa il direttore stesso, durante una riunione con i suoi collaboratori, ha puntato il coltello alla gola di un agente penitenziario, per dimostrare come sia facile introdurre in carcere oggetti pericolosi per l'incolumità dei detenuti e degli agenti.

b.r.

Il carcere fiumano di via Roma dov'è avvenuta la protesta.

CAPODISTRIA

Nessun invito ai vicini al convegno internazionale sull'integrazione nell'Unione europea

La Slovenia snobba i croati

CAPODISTRIA Il futuro ruolo della Slovenia nel collegare l'Unione europea e il Sudest del continente è l'argomento centrale di una conferenza internazionale apertasi ieri nel capoluogo costiero e organizzata dal locale Centro per le ricerche scientifiche, dal ministero dell'Istruzione e dalla facoltà di Studi umanistici dell'ateneo del Litorale. Quarantasei i relatori di ben otto Paesi (Italia, Austria, Ungheria, Romania, Bulgaria, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro), ma nessuno proveniente dalla Croazia. Un segnale significativo del pessimo stato dei rapporti tra i due Paesi, in conflitto (come si può leggere nelle pagine di attualità, *ndr.*) sulla questione della zona economica.

In apertura dei lavori, agli studiosi si è rivolto il ministro sloveno per le Questioni europee, Janez Potocnik. «La Slovenia è un paese moderno con un' economia relativamente stabile - ha affermato - e in futuro potrà avere un ruolo importante di collegamento tra l'Ue e il Sudest europeo. Con i Paesi dell'ex Jugoslavia abbiamo un'esperienza storica ed economica comune e siamo in grado di offrire loro il miglior aiuto possibile».

Potocnik ha fatto poi una sintesi delle tappe fondamentali del processo di avvicinamento dei Paesi del Sudest europeo all' Unione. «Il compito principale è definire gli obiettivi – ha spiegato il ministro – e l'ingresso nell'Unione deve essere inteso come il coronamento di un lavoro ben fatto, che consiste nel trasformare il proprio Paese in un Paese democratico e stabile». Secondo Potocnik, i cambiamenti sono necessari, ma vanno fatti in funzione del proprio interesse, non semplicemente perchè vengono richiesti da Bruxelles. Il prossimo allargamento dell'Unione, ha aggiunto ancora il ministro, è davvero storico: «Il muro di Berlino sta definitivamente crollando, dal Baltico al Mediterraneo».

Capodistria, il ministro Potocnik (primo a sinistra).

Parlando più specificatamente del ruolo della Slovenia, Potocnik ha parlato di opportunità e di obbligo. L'allargamento al Sudest europeo è per la Slovenia una grande occasione politica ed economica, ma anche un impegno, perchè l'aiuto di Lubiana è atteso sia dall'Unione europea sia dai paesi dei Balcani.

Nemmeno per la Slovenia, comunque, l'integrazione è da considerarsi completata: i primi tre anni saranno difficili, e ci sono molte cose ancora da fare, ha sostenuto il ministro.

c.p.

POLA I sinistri sulle strade continuano ad essere una vera emergenza anche dopo la fine della stagione turistica. Ecco i dati dell'ultimo weekend

Incidenti: ventisette patenti ritirate in Istria

Incidente a Rovigno: l'auto su cui è morta una donna.

POLA Stanno diventando un'autentica emergenza gli incidenti sulle strade istriane: 48 sinistri, 24 persone ferite gravemente, 15 in modo leggero, 27 le patenti ritirate. Questo il bollettino «di guerra» dello scorso fine settimana sulla strade dell'Istria reso noto dalla questura.

Nonostante la stagione turistica sia finita e di conseguenza il traffico sulle arterie della penisola non sia più così intenso, le infrazioni del codice della strada continuano a verificarsi, anzi risultano nettamente in aumento.

Il giorno in cui si è contato il maggiore numero di sinistri è stato nella giornata di venerdì (con 18 incidenti registrati), mentre sabato se ne sono verificati 15 e altrettanti domenica. Le 24 persone che sono dovute ricorrere alle cure ospedaliere, sono state coinvolte in incidenti che nella maggior parte dei casi sono state causate dall'alta velocità.

Gli autisti più indisciplinati sono risultati quelli della zona di Parenzo, dove è stato registrato il maggior numero di incidenti, 13, seguiti da quelli polesi (12) e rovignesi (6). A Pisino la polizia e il pronto soccorso sono dovuti intervenire quattro volte, a Pinguente e Albona due, mentre a Buie soltanto una volta.

La Polstrada ha controllato in tre giorni 627 veicoli, registrando 462 infrazioni: 111 per il mancato rispetto dei limiti di velocità, 31 per sorpassi non consentiti e 27 per guida in stato d'ebbrezza. Oltre alle 27 patenti ritirate, la Polstrada ha dovuto eliminare dal traffico 19 automobili, che non soddisfacevano le condizioni tecniche .

b.r.

CHERSO Mobilitazione di quarnerini e istriani contro l'ipotesi di edificazioni turistiche nella splendida insenatura

Valun: appello al ministro degli ecologisti

Pirsic di Eko Kvarner: «Coinvolgeremo Banac, che si è dimostrato sensibile»

CHERSO Ambientalisti quarnerini e istriani, fronte compatto contro la cementificazione dell'insenatura di Valun (Vallone), a Cherso. Come da noi già scritto, il nuovo piano regolatore della municipalità chersina prevede che un'area di questa baia - stupenda per le sue intatte bellezze paesaggistiche - sia adibita a zona turistica o abitativa. Sono ottomila metri quadrati di proprietà della chersina Mariangela Damijanjevic che, all'atto del pubblico dibattito del piano regolatore, aveva proposto venissero utilizzati quale area fabbricabile. La richiesta era stata accettata e inserita nel documento, fatto segno delle critiche della locale società ambientalista «Bratohna», promotrice di una petizione sottoscritta da più di mille persone, tra abitanti del luogo e turisti. L'iniziativa di «Bratohna» è stata però respinta dalla giunta cittadina di Cherso, con in testa il sindaco Gaetano Negovetic.

Ma gli ambientalisti di Valun non saranno in futuro isolati nell'opporsi alle colate di cemento e asfalto nell'insenatura. Vjeran Pirsic, presidente di Eko Kvarner, l'organizzazione che si sta battendo contro l'arrivo delle superpetroliere a Veglia nell'ambito del progetto Druzba Adria, ha dichiarato che in capo a una ventina di giorni verrà alla luce la sezione chersina di Eko Kvarner. «Faremo pressione contro il degrado di Valun - ha dichiarato Pirsic - affidandoci a un gruppo di cinque o sei chersini che sapranno intraprendere i passi necessari. Chiederemo a chi di competenza che il piano regolatore sia emendato per evitare l'obbrobrio. Una simile catastrofe ambientale potrebbe accadere anche a Glavotok, nell'isola di Veglia, dove sorgerà un grosso centro di villeggiatura. Ebbene, noi ci opporremo a quanto accaduto a Palma de Maiorca, dove il cemento ha coperto quasi tutto. E poi il sottoscritto adora Valun».

Una panoramica dell'insenatura di Valun, minacciata dagli insediamenti turistici dopo l'approvazione del Piano regolatore da parte del Comune di Cherso: gli ecologisti si mobilitano per dare battaglia alle colate di cemento.

Zoran Licul, presidente del Movimento ecologista fiumano, promette battaglia ma ammette le difficoltà che derivano dall' opporsi alle lobbies del cemento: «Il problema maggiore deriva dalla corruzione presente a più livelli. La cementificazione della costa adriatica, e lo ha rilevato anche il ministro dell'Ambiente, Ivo Banac, sarà anche in futuro il nostro compito più difficile. Gli ambientalisti non hanno però la minima intenzione di mettersi in disparte ed assistere ai vari scempi».

Chiaro anche il concetto espresso da Dusica Radojcic, leader di Istria verde: «Se il piano regolatore chersino sarà rispettato alla lettera, Valun risulterà deturpata per sempre. Confidiamo nel ministro Banac che finora ha dimostrato di essere dalla parte degli ecologisti e contro la devastazione del nostro patrimonio ambientale».

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero	1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna	1,00	= 0,1323 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro	6,68	= 0,88 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro	183,70	= 0,78 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro	6,27	= 0,83 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro	164,70	= 0,70 €/litro**

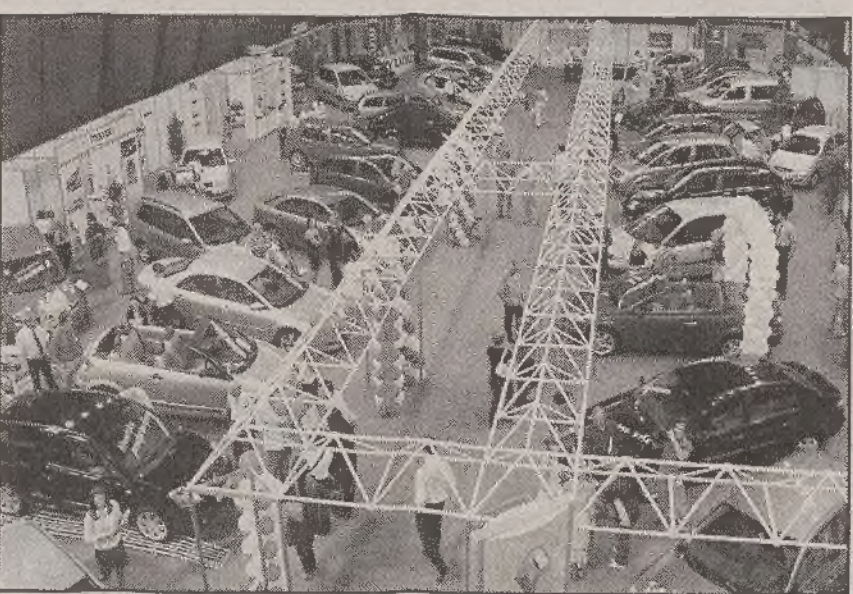
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Il ministro Sime Lucin all'inaugurazione del tredicesimo salone internazionale del settore a Tersatto

Auto, un settore che marcia in Croazia

FIUME E' stato inaugurato ieri mattina al palasport di Tersatto il tredicesimo «Salone internazionale dell'auto» e, parallelamente, la quinta «Rssegna di innovazioni nel settore auto-moto». Fino a domenica saranno esposti al palasport del capoluogo quarnerino novanta modelli di 23 case, alcune delle quali presenteranno dieci veicoli in anteprima in Croazia.

Dopo la prima mondiale al salone di Francoforte, è arrivata a Fiume l'ultima nata della Citroen, la piccola C2, autentica stellina accanto alle prestigiose Jaguar e Porsche che si presentano per la prima volta al salone quarnerino.

La manifestazione è stata inaugurata dal ministro degli Interni, Sime Lucin che ha parlato dell'aumento degli acquisti di veicoli nel Paese, sottolineando che quest'anno probabilmente saranno superati tutti i record di vendite. Lucin ha rilevato inoltre l'autentico boom di vendite che si è verificato nel settore dei piccoli veicoli industriali, un fatto che «va considerato – ha detto – un segnale che indica la crescita delle piccole e medie imprese croate».

Le auto esposte al salone di Tersatto (Fiume).

POLA Progetti elaborati insieme dalle due amministrazioni regionali

Sviluppo dell'Istria rurale sull'esempio della Toscana

POLA Ipotesi di sviluppo dell' Istria rurale con il sostegno finanziario del governo italiano e della regione Toscana. Ne ha parlato ieri in conferenza stampa il presidente dell'Istria Ivan Nino Jakovcic, al ritorno da un proficuo soggiorno a Firenze, assieme ai sindaci di Pisino, Neven Rimanic, di Rovigno Giovanni Sponza e di Verteneglio, Stefano Sissot.

«La Toscana ci è sempre – ha dichiarato Jakovcic – e con il suo presidente, Claudio Martini, abbiamo concordato la piattaforma su cui operare in questo specifico progetto riguardante l'Istria rurale, nel quale un segmento particolare viene dedicato alla salvaguardia del tipico bue istriano da soma, il «boscarino» che adesso è in via di estinzione».

Jakovcic ha parlato quindi della Dichiarazione delle regioni d'Europa, che è stata sottoscritta dai presidenti di una ventina di amministrazioni. «Nel documento – ha precisato – si ribadisce la necessità di rispettare e di valorizzare la diversità delle culture e le tradizioni dei popoli d'Europa. Inoltre viene sottolineata l'affermazione dell'autonomia regionale nel rispetto dei sistemi giuridici e dell' integrità territoriale degli stati domiciliari».

Jakovcic ha quindi affermato che la futura Costituzione europea dovrà riconoscere il contributo delle regioni nell'attuazione della politica dell'Unione europea. Infine ha annunciato per il 25 settembre, celebrazione della «Giornata della regione», la seduta solenne dell'assemblea regionale a Pisino alla quale parteciperà il presidente della repubblica Stipe Mesic.

p.r.

IN BREVE

Lavoratori transfrontalieri: Illy e Jakovcic si mobilitano

TRIESTE Luca Visentini, presidente del Consiglio sindacale interregionale Friuli Venezia Giulia-Veneto-Istria, e segretario della Uil, ha annunciato che il prossimo 13 ottobre a Parenzo i presidenti dell'Istria, Ivan Nino Jakovcic, e del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, firmeranno una lettera di intenti per esortare i governi di Roma e Zagabria a concludere un accordo che regoli l'attività dei lavoratori trans-frontalieri. Oltre a fissare norme certe per questa categoria di lavoratori nella lettera viene richiesto che essi siano esclusi dai limiti, soprattutto in riferimento alle quote, che vengono attualmente imposti agli extracomunitari dalla legge Bossi-Fini. Al progetto, ha detto sempre Visentini, che deve passare necessariamente attraverso i due governi stanno lavorando gli uffici di entrambe le regioni e quelli del Consiglio sindacale interregionale.

Lo spettacolo dell'autore connazionale Lary Zappia «Carolina la fiumana» inaugura la stagione allo Zajc

FIUME Presentato lo spettacolo «Carolina, la fiumana» con il quale il teatro Ivan Zaic inaugurerà il 3 ottobre la nuova stagione. Nell'imminenza di questo che è stato definito l'avvenimento dell'anno e per il quale regna un grande interesse (i biglietti per tutte le tre prime rappresentazioni sono andati a ruba) ieri è stato siglato anche l'accordo con i principali sponsor, la «Erste bank» e la «Venera Dionis». La sovrintendente Mani Gotovac ha presentato il cast dello spettacolo diretto dall'autore e regista connazionale, Lary Zappia. Diverse le manifestazioni collaterali prima e dopo la «premiere», fra cui la promozione del «souvenir» dello spettacolo: un medaglione in ceramica di Carolina Belinic, eseguito dalla famiglia Bruket della «Mala Galerija» e riprodotto dall'originale custodito nel Museo di storia e marineria.

Fiume, si è guastato il depuratore in Delta e la Fiumara è ridiventata uno scarico fognario

FIUME Ci risiamo con i problemi che affliggono il corso d'acqua che ha dato il nome al capoluogo quarnerino. Sono segnalati infatti in questi giorni uno sgradevole odore di uova marce proveniente dalle acque della Fiumara e del Canal Morto, dovuto al mancato funzionamento di una parte del depuratore che si trova nella zona del Delta. Il guasto si è verificato già tre giorni fa e da allora le acque fognarie del centro cittadino hanno ripreso a riversarsi nel fiume e nel Canal Morto, con quest'ultimo che ha assunto il ben noto colore marrone, tipico delle acque di canalizzazione. Ma il disagio è destinato a durare poichè l'azienda «Acquedotto e canalizzazione» ha reso noto che la riparazione del guasto al depuratore in Delta durerà fino al 15 dicembre.

Dopo il vertice con la Carinzia, il governatore del Fvg rende visita all'omologo del Veneto. Poi vola nella capitale austriaca: oggi l'incontro col presidente del Parlamento

Euroregione, Illy incassa il sì di Venezia e Vienna

Galan: «Dobbiamo allearci, ci giochiamo la partita dei prossimi trent'anni». Sinergie per il Corridoio 5

IL PROGETTO

Un'unica entità adriatico-alpina Istria compresa

TRIESTE Un momento istituzionale di coordinamento dell'azione delle singole Regioni: è questa l'ipotesi di un'Euroregione adriatico-alpina che sta emergendo dagli incontri istituzionali di Riccardo Illy in Italia e all'estero.

Ne farebbero parte il Friuli Venezia Giulia, il Veneto, la Carinzia e parte della Slovenia, Paese che entrerà a far parte dell'Ue il primo maggio 2004 e che ha appena avviato il processo di regionalizzazione sul proprio territorio. L'Euroregione potrebbe poi svilupparsi con l'ingresso dell'Istria croata e della Regione litoraneo-montana di Fiume.

Fortemente orientata al servizio delle popolazioni e del territorio, l'Euroregione potrebbe far sentire gli effetti maggiori delle sue funzioni di coordinamento nei settori delle infrastrutture, dei servizi di trasporto, della sanità, dell'economia, della cultura e dei servizi sociali.

Il primo atto potrebbe essere la realizzazione di una «casa comune» nella «capitale» dell'Ue: a Bruxelles la Regione Fvg ha opzionato un immobile al centro della città le cui dimensioni potrebbero permettere di ospitare anche le rappresentanze di altre Regioni.

Il fondamento giuridico, diplomatico e istituzionale dell'Euroregione è nella «Convenzione quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali», sottoscritta nel 1980, a Madrid, dai Paesi aderenti al Consiglio d'Europa di Strasburgo e ratificata dal Parlamento italiano con la legge 19 del novembre 1984.

Rispetto alla Comunità di lavoro Alpe Adria, nata nel 1978, l'Euroregione fa riferimento a quello che era definito il «nucleo storico» di Alpe Adria, ma non si pone in alternativa alla stessa Comunità di lavoro.

TRIESTE Dopo aver contagiato sloveni e carinziani, il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy «esporta» la sua voglia di Euroregione anche in Veneto e in Austria. Ieri mattina l'incontro con il governatore Gianfranco Galan a Venezia. Nel pomeriggio, a Vienna, quello col ministro dei Trasporti austriaco. Oggi, sempre a Vienna, il vertice con il presidente del Parlamento austriaco. Una serie di colloqui che è un prepotente passo avanti verso la nuova realtà istituzionale, diventata improvvisamente, da sterile idea sulla carta, progetto condiviso. Allargabile tra l'altro, come già emerso sabato scorso a Villaco nell'incontro con Jörg Haider, a Slovenia e Istria. Illy, di sicuro, non molla. Il 4 novembre, a Zagabria, ne parlerà con Stipe Mesic, presidente della Repubblica di Croazia, approfondendo nel frattempo la questione anche con la regione istriana e la contea di Fiume «in modo da arrivare presto a un incontro con tutti i presidenti interessati».

A BRACCETTO. Ieri mattina il tema dell'Euroregione ha occupato il centro delle oltre due ore di colloquio, nella sede della giunta veneta a Palazzo Balbi. «Un incontro positivo», il commento a porte aperte. All'entusiasmo di Illy («Con l'Euroregione sarà più facile avviare attività meglio coordinate nel campo delle infrastrutture, dei trasporti, della sanità, dell'economia, della cultura e dei servizi sociali») si aggiunge ora quello di Galan, che confronta l'attuale iniziativa con la nascita, nel 1978, di Alpe Adria: «Fu una straordinaria invenzione, ma i tempi sono cambiati. E mentre Alpe Adria trattava e tratta questioni sociali, culturali e politiche, con l'Euroregione ci troviamo di fronte a un soggetto istituzionale ben preciso, previsto dall'Europa. Perché non sfruttarlo? È un modo per contare strategicamente di più».

LE INFRASTRUTTURE. Quasi tutto, nell'incontro Illy-Galan, è stato visto nell'ottica della collaborazione regionale. A partire dal Corridoio 5 e dal passante di Mestre. «Ci giochiamo la partita dei prossimi trent'anni - ha osservato Galan -: abbiamo l'opportunità di elaborare la piattaforma logistica più importante d'Europa e per questo ci servono il Corridoio 5, il Passante e le altre opere infrastrutturali il più presto possibile. Ora abbiamo la consapevolezza di dover agire assieme, interloquendo con la Slovenia e, domani, anche con la Croazia». I due governatori, confermando di essere preoccupati per i tempi di realizzazione dell'autostrada Maribor-Lago Balaton (indicata da Lubiana per il 2010), hanno anche auspicato la costituzione di una società mista (un emendamento in tal senso potrebbe essere votato dal Parlamento sloveno), che vedrà partecipi le società concessionarie autostradali del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, per abbreviare i tempi di costruzione in territorio sloveno e completare in anticipo il collegamento verso l'Ungheria. Galan ha anche parlato di un ultimo tratto «sbloccato» dell'autostrada A28 Conegliano-Sacile e della prosecuzione del progetto terza corsia sulla A4 fino a Trieste.

A novembre colloquio a Zagabria con il Presidente Mesic. Poi arriverà il summit con tutti gli interessati

LA RETE SANITARIA. Uno dei primi settori di cooperazione dell'Euroregione potrebbe essere quello della sanità. Ecco l'ipotesi di una rete tra le strutture sanitarie ospedaliere e territoriali dell'area, attraverso la quale, spiega il presidente Illy, «ottimizzare risorse, proporre servizi d'eccellenza e offrire ai cittadini l'opportunità di rivolgersi indifferentemente alla struttura - da lui ritenuta più idonea nel territorio aggregato. Senza inutili pastoie burocratiche».

Illy e Galan hanno poi convenuto sull'aggregazione delle multiutility e delle concessionarie autostradali, sull'opportunità di coordinare le leggi finanziarie regionali e, nel campo della ricerca, di intensificare i legami tra centri del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Il «ragionamento» ha toccato anche la necessità di fusione tra Finest e Informest e della collaborazione tra gli aeroporti di Venezia e Ronchi.

Marco Ballico

LA PROVOCAZIONE

VENEZIA La «specialità» fa gola anghe all'«ordinario» Veneto. La forma di autonomia del Friuli Venezia Giulia «dovrebbe essere concessa domani mattina a tutte le Regioni che lo desiderano. Potrebbe essere concessa». La provocazione arriva dal governatore del Veneto, Giancarlo Galan, a margine della conferenza stampa tenuta a Venezia assieme al collega del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy. A conclusione del suo intervento, Galan ha sottolineato che «di tutte le Regioni a statuto speciale, il Friuli Venezia Giulia è quella che maggiormente si giustifica storicamente, ed è anche, paradossalmente, la più tenue».

Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, ieri a Venezia con l'omologo del Veneto, Giancarlo Galan. (Arc)

Il ministro dei Trasporti d'oltralpe garantisce il rapido snellimento dei traffici su rotaia

L'Austria guarda al porto di Trieste

Gorbach: «Elimineremo le strozzature della rete ferroviaria»

Anche Galan tende la mano allo scalo giuliano: «Noi ci terremo le navi da crociera. A voi, grasie ai fondali, il business dei grandi cargo»

TRIESTE A Vienna con l'obiettivo di convincere l'Austria a «stappare» l'asse ferroviario dei Tauri, sulla linea Villaco-Salisburgo. Il presidente della Regione Riccardo Illy, ieri sera nella capitale austriaca, viene finalmente rassicurato. I tanto temuti «colli di bottiglia» stanno per essere superati. La conferma, recapitata anche all'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego e al presidente dell'Autorità portuale di Trieste Maurizio Maresca, arriva dal ministro dei Trasporti austriaco Hubert Gorbach.

Buone notizie che, in attesa del Corridoio 5 (destinato inevitabilmente ai tempi lunghi e che impone dunque la ricerca di alternative), riguardano anche il porto triestino. Gorbach ha ribadito a più riprese l'interesse per una collaborazione con il Friuli Venezia Giulia allargata, oltre che ai traffici su rotaia, anche al trasporto delle merci lungo le vie d'acqua: entrambe soluzioni a basso impatto ambientale, e quindi molto gradite. Sotto questo profilo, ha spiegato il ministro austriaco, c'è anche la disponibilità, con la liberalizzazione dei trasporti ferroviari, all'ipotesi che l'ente gestore austriaco operi direttamente in territorio italiano, con convogli adibiti al trasporto delle merci provenienti e diretti al sistema portuale del Nord Adriatico.

Quello dei porti è stato un tema trattato anche ieri mattina nell'incontro con il governatore del Veneto Gianfranco Galan. Illy ha parlato della «necessità di integrare, ma anche specializzare, i porti», coinvolgendo tutti quelli che si trovano tra Rovigo e Fiume, «in modo da evitare inutili e dannose competizioni. I porti - ha proseguito il presidente del Friuli Venezia Giulia - potrebbero essere specializzati o per tipologia di traffici, o merceologica oppure, ancora, per origine e destinazione dei traffici». «L'utilità di questa operazione - ha aggiunto da parte sua Galan - sta anche nel fatto che Illy ha i fondali per le grandi navi, e io no». Venezia, in pratica, concederebbe a Trieste, dotata di fondali più profondi, tutte le navi che trasportano merci, tenendosi le navi da crociera.

In serata, quindi, il grande nodo delle strozzature ferroviare. «La loro eliminazione sul nostro territorio - ha precisato il ministro dei Trasporti austriaco - è un nostro obiettivo prioritario. Per quanto riguarda la linea dei Tauri i lavori sono già iniziati e ne prevediamo la conclusione entro il 2007, con la realizzazione del doppio binario lungo tutto il tracciato». Gorbach ha quindi aggiunto che sulla stessa direttrice stanno procedendo i lavori per completare anche l'autostrada. Nelle due lunghe gallerie dei Tauri si viaggia infatti ancora su un'unica carreggiata.

Più complesso invece, secondo il ministro, il discorso per la direttrice Villaco-Klagenfurt-Graz-Vienna. Come aveva rilevato in passato lo stesso Illy, in prossimità del Semmering vi è un tratto a elevata pendenza, che andrebbe superato realizzando, anche in questo caso, una galleria. «Ma su questo aspetto vi sono in Austria forti contrasti - ha ricordato Gorbach - e attendiamo in proposito una sentenza della nostra Corte di cassazione». L'opera, prevista nel Piano generale dei Trasporti austriaco, non potrà trovare comunque conclusione prima del 2011.

m.b.

Una veduta aerea dell'area del porto nuovo di Trieste.

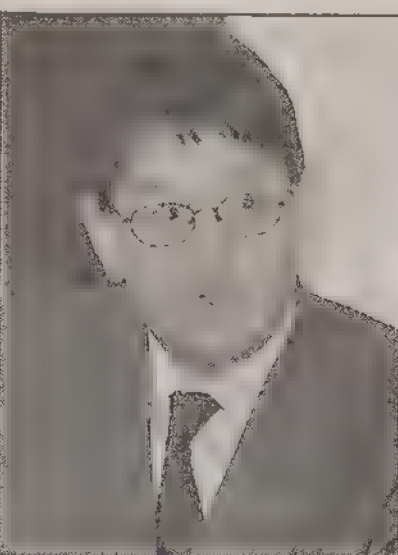
Piena sintonia tra l'assessore Sonego e il presidente dell'aeroporto regionale De Anna

«Ronchi isolato dalla gestione precedente Ma ora andiamo avanti assieme a Tessera»

Sfiorato appena, nel confronto istituzionale, il discorso sulla guida della spa, che il governo di Centrosinistra vorrebbe rimettere in discussione

RONCHI DEI LEGIONARI Tanti argomenti: l'azione rivolta al potenziamento dei collegamenti e quindi all'aumento dei passeggeri, gli investimenti ancora da fare, il ruolo dell'intermodalità, la politica di cooperazione con Venezia. Ma quello di cui, volutamente, non si è parlato, ieri in occasione dell'incontro tra l'assessore regionale ai trasporti, Lodovico Sonego ed il presidente della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, Elio De Anna, è stata proprio la questione della presidenza. «In questo caso il nostro interlocutore non è De Anna - ha commentato Sonego - ma l'altro socio di nostro riferimento, ovvero il Consorzio. Ora, con la piena ripresa dell'attività politica ed amministrativa, siamo pronti al confronto ed il presidente Riccardo Illy non ci metterà tanto a richiederlo. Comunque sia la Regione non ha mai fatto mistero della volontà di indicare il presidente». Questioni verticistiche a parte è stato un giro d'orizzonti a tutto tondo quello fatto ieri tra Sonego e De Anna. E la volontà prima espressa dai due interlocutori è stata quella «di uscire dall'l'isolamento creato dalla precedente gestione» nelle parole dello stesso De Anna. Insomma bisogna aprire le porte a nuovi partner ed a nuove collaborazioni per sperare in un definitivo decollo della struttura. «Senza una seria politica di cooperazione con gli altri scali ed in particolare con il "Marco Polo" - ha continuato Sonego - non possiamo pensare di guardare avanti con prospettive che ci permettano di ottenere dei vantaggi in termini economici. Non faccio alcun processo al passato, sarebbe di dubbia utilità. Il mio impegno è volto ad individuare soluzioni ragionevoli per il futuro. Ho già incontrato il presidente di Save, Enrico Marchi, e gli ho manifestato la nostra ferma intenzione di uscire dal periodo autarchico del passato. L'acquisto di azioni da parte di Friulia? E' un passaggio serio e ponderato - ha concluso - anche se sappiamo bene che non è un percorso agevole». Impegnato su mille fronti, tra i quali spiccano il desiderio di un diverso orario dei voli da e per Genova, la ripresa di quello su Napoli e l'avvio del collegamento per Parigi, il presidente De Anna esce soddisfatto dall'incontro. «Non sconfesso niente e nessuno - ci dice - anche se non possiamo nascondere che c'è stata un'evoluzione in questi mesi, improntata al dialogo ed alla costruzione di tanti presupposti per il futuro. Do atto a Dressi per quanto ha fatto nel settore turistico, coinvolgendo anche lo scalo ronchese, e non dimentico che lo scorso anno abbiamo sfiorato i 700.mila passeggeri. Ma guardo avanti , registrando con soddisfazione la volontà della Regione di investire su Ronchi dei Legionari ed il desiderio di sfruttare appieno ogni opportunità di trasporto intermodale. Ancora una volta penso che il percorso avviato con il "Marco Polo", improntato sul volato e sul non volato, non potrà che dare ottimi risultati. Solo dopo si potrà parlare di eventuali scambi azionari».

Luca Perrino

Un aereo sulla pista di Ronchi dei Legionari.

Lodovico Sonego

Elio De Anna

Ma Dressi va al contrattacco: un errore coinvolgere Friulia

TRIESTE Chi non sembra aver gradito i contenuti di quanto emerso dal vertice Sonego-De Anna è l'ex assessore regionale al turismo, Sergio Dressi. «Ancora una volta - tuona l'esponente di Alleanza nazionale - è emersa una critica alla precedente gestione (quella del presidente Roncoli, ndr) e si è puntato il dito su una presunta politica d'isolamento perseguita dalla stessa. Che si faccia portatore di questa maldicenza l'assessore Sonego è comprensibile, ma che sia De Anna ad avvalorarla stupisce. Le difficoltà internazionali del trasporto aereo hanno ostacolato tutte le attività messe in atto dai vertici regionali e da quelli dello scalo per aumentare passeggeri e collegamenti e, senza demoralizzarsi, anche se i tempi lo avrebbero giustificato, si è andati avanti alla ricerca di partners affidabili che presentassero piani industriali sostenibili. Se per isolamento si fa riferimento alle inconcludenti, sino ad oggi, avance dell'aeroporto di Venezia - aggiunge - è bene ricordare che l'unica proposta avanzata nel passato era quella di sostituirsi nella gestione dell'aeroporto di Ronchi senza garantire nulla. E sino ad ora non mi sembra che le cose siano cambiate sul nostro scalo. Nella stessa idea di acquistare il 10% delle azioni della Save non possiamo che sottolineare una fretta che ha già fatto commettere ad Illy alcuni errori. Il primo è nella scelta del soggetto, quella Friulia che i vincoli statutari indicano come la società meno flessibile per concretizzare l'operazione, che potrebbe andare in porto solo se emergeranno i ritorni positivi sull'economia regionale. Per ora osserviamo solo che il presidente della Save, Enrico Marchi, attraverso un'altra società, ha ottenuto una concessione al porto vecchio di Trieste nel momento in cui è forte il riavvicinamento ai progetti di Maresca. Strane coincidenze da tenere sotto controllo - conclude Dressi - con il solo intento di far sapere a chi di dovere che noi sappiamo».

lu.pe.

Sergio Dressi

GIUNTA PER LE ELEZIONI Maggioranza divisa sul destino dei primi cittadini. L'illyano Malattia: «La nostra battaglia è servita»

Margherita isolata, la Quercia si spacca

Degano: «Siamo davvero molto perplessi». Il diessino Alzetta: «Atto illegittimo»

L'INTERVISTA

Il presidente dell'Anci denuncia le «mire padronali» di piazza Oberdan

Pertoldi: «Un golpe giacobino Vogliono metterci alla gogna»

TRIESTE «Un blitz giacobino». Flavio Pertoldi, il presidente regionale dell'Associazione nazionale dei Comuni, perde l'abituale aplomb. E condanna con estrema durezza la decisione della giunta delle elezioni sull'incompatibilità dei sindaci, decisione che rischia di aprire una crepa nel rapporto tra istituzioni.

È stata sancita l'incompatibilità tra le cariche di sindaco e consigliere regionale. Se l'aspettava?

Non me l'aspettavo. Ma in questi giorni devo registrare, con preoccupazione, una messa alla gogna dei sindaci da parte di taluni esponenti del consiglio regionale.

Alessandro Tesini, presidente della giunta delle elezioni, definisce puramente giuridica la decisione...

È evidente a tutti che l'incompatibilità era una questione da affrontare altrove.

Nella riscrittura dello statuto?

Di certo non andava sancita con un blitz giacobino che crea un conflitto tra istituzioni.

Flavio Pertoldi

Non è una difesa «corporativa»?

Al contrario. Da noi, purtroppo, molti non hanno ancora compreso che cosa vuol dire l'equiordinazione sancita dall'articolo 114 del titolo V della Costituzione. Da noi, purtroppo, il consiglio regionale - anziché rispettare la pari dignità costituzionale degli amministratori locali - esercita una sorta di inaccettabile padronanza. Sarei curioso.

Curioso?

Sì, sarei curioso di sapere se è vero che si sono assunte decisioni punitive così rapide soltanto nei confronti dei sindaci. E se è vero che, per altri casi di incompatibilità, si è preferito rimandare il tutto alla prossima seduta...

È vero. In merito alle incompatibilità sancite dall'articolo 3 della legge nazionale si è deciso un approfondimento...

Quindi, quello che mi hanno riferito, è corretto. Il consiglio regionale, ieri mattina, si è espresso soltanto contro i cacicchi. Dove i cacicchi, naturalmente, sono i sindaci.

E adesso? Pensa che il consiglio regionale, viste le posizioni assunte anche da una parte della maggioranza, rispetterà l'accordo assunto dalla giunta o teme nuovi blitz?

Spero che i vampiri si siano dissetati e non infieriscano sul terzo mandato. Il rispetto della soglia dei 5mila abitanti è il minimo che ci possiamo attendere.

Petris: «Accelerazione improvvida». Il segretario Pegorer difende il principio dell'incompatibilità. Approva An: «Una scelta politicamente saggia»

TRIESTE **Nevio Alzetta**, diessino: «Atto del tutto illegittimo». **Giorgio Baiutti**, Margherita: «Verdetto politico». **Renzo Petris**, diessino: «Accelerazione improvvida». **Paolo Santin**, Margherita: «Mi riservo approfondimenti».

Incompatibilità, atto secondo: se **Riccardo Illy** l'ha servita a dieci assessori, costringendoli a dimettersi da tutto, adesso la giunta delle elezioni guidata da **Alessandro Tesini** la serve a tutti i sindaci presenti in Consiglio regionale. Ma le «ultime vittime» di Palazzo - e sette su otto appartengono a Quercia e Margherita - non incassano in silenzio. Sentendosi traditi dai colleghi di maggioranza e, nel caso dei diessini, anche da quelli di gruppo.

C'è chi cerca di minimizzare gli attriti interni a Intesa Democratica e osserva che «non può essere felice» chi deve scegliere tra un posto e l'altro. E chi confida che «c'è stato un blitz non concordato». Di certo, le reazioni non sono omogenee. I Cittadini - che sin dalla prima ora volevano l'incompatibilità totale - cantano vittoria: «La decisione - afferma **Bruno Malattia** - è conforme all'orientamento che abbiamo assunto per primi. Crediamo che la nostra battaglia, in nome di trasparenza, ricambio e distinzione dei ruoli, abbia condizionato quella decisione. Ma non ci fermiamo: adesso interverremo sul modo di legiferare e sul ruolo del Consiglio». La Margherita - che chiedeva e credeva di risolvere la questione nel nuovo statuto - si definisce invece «sorpresa» e «molto perplessa»: «C'è stata un'accelerazione improvvisa e giovedì, in gruppo, esamineremo l'accaduto. Ma ci lascia molto perplessi l'interpretazione giuridica: a nostro avviso - dice **Cristiano Degano** - le norme in vigore prevedono la compatibilità». L'opposizione, intanto, sparge intanto sale sulle ferite: An, con **Luca Ciriani**, definisce «politicamente saggia e coraggiosa la soppressione del doppio incarico».

I più inferociti, in ogni caso, sono i sindaci. Sette su otto sarebbero naturalmente «scaduti» in primavera - il solo Alzetta è stato eletto da appena due anni e porterà Montereale Valcellina al voto anticipato - eppure non digeriscono l'affronto. «Si è liquidata in pochissimo tempo una questione complessa, facendo prevalere la volontà politica sull'interpretazione giuridica. Io - attacca Baiutti - mi sono trovato un po' a disagio, essendo parte in causa, ma rappresentavo la posizione della Margherita. Adesso faremo una memoria difensiva». Alzetta picchia più forte: «C'è stata una strumentalizzazione di tipo politico e mi spiace che vi abbia preso parte chi sa che, di questa materia, di doveva discuterne in sede di riscrittura dello statuto». Tesini parla di scelta squisitamente giuridica? «Non l'accetto come giustificazione. Questi signori - attacca Alzetta - hanno contravvenuto al dettato dello statuto e deciso che una legge ordinaria è più importante dello statuto». Petris è più laconico, ma non meno incisivo: «Ho già annunciato tre mesi fa che mi sarei dimesso. Ma quest'accelerazione è improvvida». **Annamaria Menosso**, terzo sindaco della Quercia, è a dir poco sorpresa: «Si doveva discutere di eleggibilità, non di altro, non so cos'è succcesso. Mi limito a dire che, quando ho fatto una scelta, l'incompatibilità non era prevista». In casa della Margherita, mentre il segretario diessino **Carlo Pegorer** difende l'opportunità politica della separazione delle «carriere», **Paolo Menis** conferma la tesi del golpe: «Non me l'aspettavo. Si era deciso tutt'altro e cioé di affrontare la questione nel nuovo statuto. Non vorrei ci fosse un accordo trasversale o peggio, uno sciocco dispetto». Più esplicito, come unica «vittima» dell'opposizione, **Roberto Molinaro**: «C'è stato un blitz politico con la complicità di Tesini che dovrebbe invece essere un presidente super partes. Parlare di scelta giuridica è ridicolo: solo a febbraio, con delibera di giunta, si definiva compatibile il doppio ruolo».

E adesso? Nessuno crede a un dietrofront, tanto che i sindaci-consiglieri si preparano ad optare per la Regione, ma tutti guardano avanti. Alla nuova, imminente, battaglia sul terzo mandato: Degano vuole che sia concesso «a tutti i comuni con meno di 5mila abitanti». Malattia si oppone a distanza: «Il compromesso parla di tremila abitanti. Non uno di più».

r.g.

La sede del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Nomine, Forza Italia contesta i metodi usati dal Centrosinistra

TRIESTE Niente appoggio alle candidature «ufficiali» del Centrosinistra per il Difensore civico (Caterina Dolcher) e il Tutore dei minori (Francesco Milanese), separazione dei ruoli di consigliere regionale e sindaco, solo possibilisti sul terzo mandato dei primi cittadini e una proposta di legge sul metodo per la riforma dello statuto: sono queste le posizioni che Forza Italia manterrà per le prossime sedute del Consiglio regionale e decise ieri nel corso della riunione di gruppo.

Forza Italia ribadirà che la maggioranza non ha dimostrato la volontà di cercare un confronto sostanziale per le nomine, ma ha messo sul piatto candidature preconfezionate «con addirittura proposte di nominativi che nel corso della campagna elettorale sono stati protagonisti diretti della competizione» (riferimento proprio alla diessina Dolcher); gli azzurri sono propensi a nomi terzi, fuori dagli schieramenti.

Isidoro Gottardo

«Personaggi targati pure per due cariche delicate come quelle di Tutore dei minori e di Difensore civico»

Quanto ai sindaci, bocciato il doppio ruolo con il seggio in Consiglio regionale. Aperture, invece, sul superamento del limite del doppio mandato «in un quadro di effettiva chiarezza e non per interesse politico».

Forza Italia presenterà nei prossimi giorni una sua proposta di legge per la riforma dello statuto regionale, auspicando la partecipazione della società civile alla revisione che «non può essere limitata - spiega il capogruppo Isidoro Gottardo - ad un referendum confermativo. La riforma dello Statuto non potrà certamente esaurirsi nelle aule del Consiglio regionale ed essere poi approvata soltanto a posteriori dai cittadini».

e.l.

I numeri delle infrazioni commesse in campagna elettorale nel capoluogo della Destra Tagliamento: record della Guerra

A Pordenone 504 manifesti abusivi

PORDENONE 504 manifesti abusivi della Casa delle libertà, nello specifico raffiguranti Alessandra Guerra, 10 del forzista Franco Dal Mas, 4 di Antonio Pedicini, uno dell'ex assessore regionale alla Sanità Valter Santarossa, 15 del Partito dei comunisti italiani, 19 dell'Udeur e uno di Intesa Democratica. Questi i numeri resi noti l'altra sera dall'assessore ai Servizi demografici del Comune di Pordenone Anna Pagliaro che ha risposto a una interrogazione dei Ds sulla campagna elettorale per le regionali del giugno scorso. Tutti i verbali sono stati inviati alla Prefettura che dovrà ora comminare le multe (salvo ricorsi).

La polemica, all'inizio dell'estate, era stata infuocata. Anche a Pordenone i cartelloni abusivi comparvero un po' dappertutto assieme al marketing elettorale telefonico (quello, però, definito regolare anche se discutibile dal punto di vista etico) alla vigilia dell'apertura delle urne. Gran lavoro, insomma, per i vigili urbani pordenonesi che hanno girato in lungo e in largo la città per rilevare le irregolarità. Ad aprire la classifica dei manifesti abusivi nella Destra Tagliamento, la Cdl: ben 431 i manifesti affissi il 14 maggio «senza titolo, poiché gli spazi di propaganda non erano ancora stati ripartiti tra i candidati» e tutti raffiguranti la candidata presidente Alessandra Guerra; altri rilievi il 18 e il 19 maggio con rispettivamente 25 e 48 manifesti «fuori posto». La lista responsabile è quella di Fi di Roma, e il rapporto è già stato spedito al prefetto mentre è aperta la vertenza, da parte del Comune di Pordenone, per il recupero delle spese di defissione. Forza Italia di Pordenone dovrà invece rendere conto di altre presunte irregolarità: 10 manifesti con foto di Franco Dal Mas, consigliere regionale uscente e non rieletto. È toccato poi al movimento politico dei Pensionati pizzicati con due manifesti fuori spazio il 29 maggio e il 4 giugno. Sono stati 23 invece i manifesti irregolari della Lega che ringraziavano il Carroccio per la difesa nella battaglia delle quote latte. Ma ce n'è anche per un «Vota con Illy, per una nuova regione», riconducibile all'Udeur, pizzicato per ben 19 volte. Discorso a parte per l'ex sindaco di Pordenone Alfredo Pasini, candidato nelle liste di An e non eletto: per lui niente manifesti, bensì adesivi, ma sui cassonetti della raccolta dei rifiuti.

Enri Lisetto

Manifesti abusivi esposti durante la campagna elettorale delle regionali dell'8 giugno: i più erano della Guerra.

GIUNTA PER LE ELEZIONI Decisione improvvisa, nonostante l'argomento non fosse all'ordine del giorno: il voto trasversale sancisce la fine di un'epoca

Blitz sull'incompatibilità, in aula «strage» di sindaci

Tutti i consiglieri regionali che indossano anche la fascia tricolore dovranno dimettersi entro la fine di ottobre

Gina Fasan
sindaco di Sacile
Udc

Antonio Pedicini
consigliere provinciale di Pordenone
Fi

Ettore Rosato
consigliere provinciale di Trieste
Margherita

Nevio Alzetta
sindaco di Montereale Valcellina
Ds

Giorgio Baiutti
sindaco di Cassacco
Margherita

Daniele Gerolin
sindaco di Sesto al Reghena
Margherita

Paolo Menis
sindaco di San Daniele
Margherita

Renzo Petris
sindaco di Ampezzo
Ds

Paolo Santin
sindaco di Pasiano di Pordenone
Margherita

Roberto Molinaro
sindaco di Colloredo di Monte Albano
Udc

Annamaria Menosso
sindaco di Pradamano
Ds

TRIESTE Si sentono presi in giro. Ma solo un miracolo, politicamente inimmaginabile, può salvarli: i sindaci, dopo quarant'anni di assidua presenza, vengono banditi da Palazzo. Come incompatibili.

La giunta delle elezioni, chiamata a concedere il «passaporto definitivo» ai sessanta consiglieri regionali, impartisce la scomunica in quattro e quattr'otto. Decidendo che nessun sindaco in carica, nemmeno quello di un Comune con meno di 10 mila abitanti, può sedere nel parlamentino del Friuli Venezia Giulia. Ma la «sentenza choc» - giuridica per qualcuno, politica per qualcun altro - spacca e agita la maggioranza. La Margherita (spiazzata e isolata dall'asse tra Democratici di sinistra, Rifondazione, Cittadini, Polo e Lega) maldigerisce lo sgarbo. E la Quercia, nel frattempo, deve vedersela con il dissenso dei suoi sindaci. Ma la partita - investendo non solo i poteri dei primi cittadini ma anche i rapporti di forza all'interno della coalizione - si avvia sin d'ora ad un nuovo round. Assai ravvicinato. Il terzo mandato, capace di allungare la vita ai sindaci «estromessi» dall'aula, incombe. E la Margherita, ieri sconfitta, non intende subire nuovamente l'offensiva di illyani e diessini.

LA RIUNIONE. La «Caporetto dei sindaci» si apre in mattinata quando si riunisce la giunta delle elezioni guidata dal presidente Alessandro Tesini. L'opposizione si è già fatta sentire alla vigilia, dichiarando incompatibili tutti i primi cittadini, leggi alla mano. Ma nessuno immagina un epilogo lampo: «La questione non era all'ordine del giorno. L'avevano stabilito i capigruppo e l'aveva confermato il presidente del consiglio solo l'altro ieri» dirà più tardi, sconcertato, il capogruppo dellá Margherita Cristiano Degano. E invece, assente solo An, la giunta brucia le tappe: accerta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e affronta le numerose incompatibilità. Quelle previste dallo statuto colpiscono Gina Fasan, Antonio Pedicini ed Ettore Rosato, ma sono annunciate. Quelle meno scontate, esaminate in successione, nascono invece dal conflitto tra lo statuto e la legge nazionale.

Alessandro Tesini

Il presidente del Consiglio Tesini: «Scelta tecnica, non politica». In primavera i dieci Comuni «orfani» dovranno tornare alle urne

Svolta storica: nell'aula di piazza Oberdan non potranno più sedere consiglieri-sindaci.

IL RINVIO. Il primo rebus porta alla decina di consiglieri che, ricoprendo incarichi in enti e associazioni legati da rapporti «speciali» alla Regione, sono a rischio. La giunta delle elezioni opta per un approfondimento. Il secondo rebus, il più scottante, tocca gli otto sindaci «sotto i 10 mila abitanti» che appartengono a Margherita, Quercia e Udc. Che fare, in questo caso? Seguire lo statuto permissivo, adottare la legge nazionale restrittiva, oppure rinviare le scelte?

IL DIBATTITO. I Cittadini, «anima intransigente» di Intesa Democratica, partono all'attacco: Carlo Monai, «anche per questione di chiarezza e distinzione dei ruoli», reclama con forza l'incompatibilità. Forza Italia e Lega, con Antonio Pedicini e Paolo Panontin, approvano e rilanciano. Si oppongono decisi Margherita e Udc: Giorgio Baiutti e Roberto Molinaro, pur premettendo di essere parte in causa in quanto sindaci di Cassacco e Colloredo, usano argomenti giuridici per spiegare che non c'è incompatibilità. Diventa decisiva la scelta della Quercia e del suo presidente.

IL PRESIDENTE. Tesini non si sottrae. Ricorda di essere convinto da sempre - «da sempre e ancor più in un momento in cui si va verso la separazione netta tra esecutivo, assemblea legislativa, assemblea delle autonomie locali» - sull'inopportunità di «accumulare responsabilità contigue ma distinte» come quella di sindaco e consigliere regionale. Ma, al contempo, aggiunge che «la scelta di quest'organismo dev'essere tecnica e non politica». Nemmeno sul piano giuridico, però, Tesini ha dubbi: la legge elettorale scritta da Roma, ma già applicata in Friuli Venezia Giulia per l'incapacità regionale di adottare una propria normativa, «deve valere nella sua interezza. Incompatibilità compresa».

IL VERDETTO. Sulla scia di quell'interpretazione si va al voto. Il diessino Mauro Travanut e il comunista Kristian Franzil concordano con la linea intransigente e si arriva al verdetto. Schiacciante. Gli unici contrari alle dimissioni forzate sono Udc e Margherita. Gli effetti? Al di là dei risvolti politici, con le decisioni assunte ieri mattina, si mettono in moto le procedure: l'aula regionale, nella seduta del primo ottobre, dovrà confermare il responso della giunta delle elezioni. A quel punto, tra comunicazioni a domicilio, controdeduzioni e dimissioni, gli «accumulatori di cariche» avranno trenta giorni di tempo per rimuovere le cause di incompatibilità. Con il risultato che i Comuni «orfani» dei sindaci eletti consiglieri regionali - dieci in tutto, contanto anche Gemona, dove Virgilio Disetti si è già dimesso - passeranno nelle mani dei vicesindaci e, come conferma l'assessore Ezio Beltrame, andranno alle urne in primavera. Urne anticipate, però, solo per Montereale Valcellina.

Roberta Giani

L'ARRINGA

Resistenza a oltranza del forzista che siede pure in Provincia a Pordenone. Non riesce lo sgambetto di Monai a Blasoni

Pedicini punta i piedi: «Io non lascio»

TRIESTE «Non mi dimetto». Non se l'aspettava nessuno che Antonio Pedicini sfidasse lo statuto d'autonomia. E invece l'avvocato di Forza Italia affila le armi e preannuncia battaglia: la giunta delle elezioni, statuto alla mano, gli impone una scelta. E gli dice che non può, al pari di Ettore Rosato, mantenere il doppio posto di consigliere regionale e consigliere provinciale. Così come non può mantenerlo, in quanto sindaco di un Comune con più di 10 mila abitanti, la sacilese Gina Fasan.

Almeno su questo - giacché lo statuto, pur bucherellato come il gruviera, parla chiaro - la giunta delle elezioni e gli uffici vanno via tranquilli e non si aspettano contestazioni. E invece, preannunciando una memoria difensiva, l'avvocato pordenonese - che ricopre la carica di consigliere regionale e presidente del Consiglio provinciale - si lancia in un'arringa: «È un'incompatibilità che vale solo in Friuli Venezia Giulia e non nelle altre Regioni. Eppoi, ancora chi mi spiega perché, a Trieste come a Pordenone, un consigliere provinciale è incompatibile e uno comunale non lo è?».

Pedicini, d'altronde, indossa la toga non solo per sé ma anche per il collega di Forzá Italia Massimo Blasoni: il vicepresidente del Consiglio Carlo Monai, a nome dei Cittadini per il presidente, avanza dubbi sulla sua eleggibilità, a fronte dei trascorsi giudiziari. L'avvocato azzurro fa una difesa molto puntuale e convincente, smontando l'accusa, visto che la giunta delle elezioni non ritiene necessario nemmeno un supplemento di indagine. Partita chiusa.

Massimo Blasoni

Carlo Monai

Ambulatori sbarrati venerdì e sabato in tutto il Friuli Venezia Giulia: per le richieste urgenti resta la Guardia medica

Medici di famiglia chiusi per convegno

Fermi pure i pediatri. A Grado la categoria si confronta sull'evoluzione delle cure primarie

TRIESTE Venerdì e sabato prossimi, 26 e 27 settembre, gli studi professionali dei medici di famiglia del Friuli Venezia Giulia rimarranno chiusi, in occasione del settimo Congresso regionale, che si terrà a Grado e a cui parteciperanno i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. L'assessorato regionale alla Sanità consiglia ai cittadini di anticipare o rinviare le richieste non urgenti. Per le prestazioni urgenti sarà attivo dalle ore otto del 26 il servizio di Guardia medica su tutto il territorio regionale.

Il convegno, che rientra nelle giornate di formazione obbligatoria, sarà dedicato al tema «L'evoluzione delle cure primarie: la complessità da limite a risorsa», e approfondirà i principi della teoria dei sistemi complessi e le sue applicazioni in campo medico e in quello della medicina generale.

All'apertura del convegno parteciperà l'assessore regionale alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto, che nella sua prolusione al convegno scrive che «cambiano i bisogni di salute e di conseguenza cambiano la struttura e le risorse dei sistemi sanitari con l'obiettivo di dare il massimo grado di efficienza ed efficacia, nei limiti del contesto finanziario, garantendo la massima accessibilità e copertura assistenziale».

Nel workshop sono previste due sessioni di lavori, nel pomeriggio di venerdì dalle 15 alle 19 e nella mattinata di sabato dalle 9 alle 13. Il programma è distinto per i medici di medicina da un lato, per i pediatri dall'altro, ma sono previste anche sessioni parallele. La chiusura dei lavori è prevista sabato alle 13.

INDAGINE

I dati sulla prevenzione cardiovascolare del Fvg evidenziano una situazione inquietante: la metà ignora la patologia

Quarantenni ipertesi senza saperlo

MONFALCONE Solo la metà dei quarantenni maschi che soffre di ipertensione lo sa e si cura con farmaci appropriati. Alla stessa età, un maschio su quattro e una femmina su sei hanno un colesterolo troppo alto, ma solo un terzo è attualmente in trattamento: è il risultato della ricerca condotta in Friuli Venezia Giulia nell'ambito del progetto di prevenzione primaria cardiovascolare «Vis» (Vivere in salute).

L'indagine, condotta sotto gli auspici della Health Search, l'istituto di ricerca della Società italiana di medicina generale (Simg), è stata condotta da 54 medici di famiglia del Fvg in un periodo di sei mesi, dal novembre 2002 all'aprile 2003, su un campione di 1.058 assistiti (581 femmine e 477 maschi) nati nel 1963, prossimi quindi al compimento dei 40 anni.

Ecco alcuni degli altri dati emersi dall'indagine: a quarant'anni la popolazione maschile regionale è per 2/3 in sovrappeso o francamente obesa, mentre le femmine lo sono per 1/3; la circonferenza vita è al di sopra di una soglia critica in circa 1/5 dei quarantenni dei due sessi; un soggetto ogni sei, sia tra i maschi che tra le femmine, dichiara di non svolgere alcuna attività fisica, né sul lavoro, né nel tempo libero; i fumatori sono un terzo dei maschi e un quarto delle femmine; i valori della pressione sono al di sopra dei criteri di definizione dell'ipertensione sistolica in un maschio su tre e in una femmina su sei e al di sopra di quelli per l'ipertensione diastolica in un maschio su cinque e in una femmina su sei.

La «fotografia» del campione di quarantenni che emerge dall'indagine è che siamo di fronte a uomini e donne che «si sentono bene», anche se non si può proprio dire che «scoppiano di salute». Ecco perché la «medicina d'iniziativa» o «anticipatoria», mirata cioè alla salute prima ancora che alla malattia, consente un'analisi dei fattori di rischio molto più completa e attenta. «Tutti gli studi sulla gestione dei sistemi sanitari – ha detto l'assessore regionale alla Sanità e alle Politiche sociali Gianni Pecol Cominotto – ci indicano che: o saremo in grado di attuare efficaci interventi nel campo della prevenzione primaria e secondaria, oppure i costi per le cure diventeranno progressivamente insostenibili».

IN BREVE

La Filt-Cgil denuncia i cali occupazionali

Ferrovie regionali in sciopero nella notte tra oggi e domani «In 16 anni persi 4833 posti»

TRIESTE Sono 4.833 i posti di lavoro persi, in Friuli Venezia Giulia, nelle Ferrovie dello Stato dal 1986 a oggi: lo ha rilevato la segreteria regionale della Filt-Cgil, alla vigilia del primo sciopero regionale del personale addetto alla circolazione e alla manutenzione delle infrastrutture di Rete Ferroviaria Italiana. Lo sciopero si svolgerà oggi, dalle 22.01 alle 05.59 di domani. L'organizzazione sindacale evidenzia che solo negli ultimi due anni in regione, nel settore ferroviario, sono stati persi 364 posti di lavoro e che la consistenza del personale delle Ferrovie dello Stato in servizio in Fvg è sceso dalle 7.870 unità del 1986 alle 3.047 del 2003. «È necessario - ha affermato la Filt-Cgil - che Trenitalia e la sua divisione merci "Cargo" inverta la rotta intrapresa così accanitamente in contrasto - secondo l'organizzazione sindacale - con gli interessi del Fvg». La Filt-Cgil, infine, ha citato l'esempio della linea Pontebbana, per la quale sono stati investiti duemila miliardi di lire e che, «con una potenzialità di 200 treni al giorno, è quotidianamente percorsa da non più di 80 convogli».

Il senatore Moro (Lega) rassicura Forni Avoltri e Sauris «In arrivo dall'8 per mille i fondi pro-alluvione 2002»

UDINE Il Comune di Forni Avoltri riceverà un finanziamento di 720 mila euro, tramite l'8 per mille, per il ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione e dalla tromba d'aria che ha colpito la zona nel novembre 2002: lo ha comunicato il presidente dei senatori della Lega Nord, Francesco Moro. Il finanziamento è destinato alla viabilità comunale e al collegamento del comune con le frazioni di Collina, Collinetta, Sigilletto e Frassenetto. Moro ha sottolineato come «sia opportuno che questa somma venga immediatamente posta in essere per la esecuzione dei lavori e garantire la viabilità di montagna e le relative opere di consolidamento a seguito - ha spiegato - del purtroppo endemico abbandono delle montagne da parte della popolazione». Anche il Comune di Sauris godrà di un finanziamento (147 mila euro), derivanti dall'8 per mille, per il ripristino della potabilità della sorgente di Lukarlanar, compromessa a seguito sempre degli eventi dello scorso anno.

Zoppola, settantenne perde il controllo del furgone e si schianta contro un camion: morto sul colpo

PORDENONE Sante Rosolen, pensionato di 70 anni, di Fiume Veneto, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a Cusano di Zoppola, sulla provinciale 6. L'anziano era alla guida di un furgone che trasportava due cancelli di ferro battuto, e improvvisamente ha incominciato a spostarsi verso il centro della carreggiata. Per una fatale combinazione proprio in quel momento sulla corsia opposta stava arrivando un autoarticolato, guidato da un 59enne di Azzano Decimo. L'urto tra i due mezzi è stato violentissimo e Rosolen è morto sul colpo, mentre l'altro camionista coinvolto èrimasto quasi illeso. Secondo le prime ipotesi formulate dai soccorritori è probabile che il pensionato abbia perso il controllo del suo autocarro a causa di un malore improvviso. Il sinistro ha praticamente paralizzato la provinciale, che è rimasta bloccata per circa due ore.

Chiesta in terza commissione l'abrogazione dell'organismo della minoranza linguistica

Sloveni, salta l'istituto targato Cdl

Voto compatto del Centrosinistra per eliminare «una realtà mai nata e mai voluta dalle associazioni». Contrari soltanto Forza Italia e Udc

TRIESTE Salta l'istituto di cultura sloveno che piaceva al Polo. È stato infatti approvato dalla terza Commissione consiliare, con i soli voti contrari di Fi e Udc, lo stralcio deciso dall'aula in sede di variazioni di bilancio 2003 che prevede tre proposte di modifica firmate Blazina, Dolenc, Petris (Ds), Canciani (Rc), Spazzapan (Margherita), Zorzini (Pdci) Colussi (Cittadini). La prima modifica riguarda proprio la legge collegata alla Finanziaria 2000: si chiede l'abrogazione della costituzione dell'Istituto per la tutela delle tradizioni linguistiche e culturali dei cittadini italiani di lingua slovena (articolo 16, comma 16). Con la seconda e la terza, si afferma che la Commissione consultiva per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena, istituita dalla Lr 46/1991 all'articolo 8, cesserà il proprio mandato con l'adozione del provvedimento di ricostituzione e comunque non oltre novanta giorni dall'entrata in vigore della nuova legge.

Da parte dei firmatari è stato spiegato che si tratta di porre fine ad un Istituto che in realtà non è mai nato, che era stato voluto esclusivamente dall'allora maggioranza di Centrodestra senza che le due principali associazioni della minoranza slovena fossero ascoltate, associazioni che non hanno mai chiesto quell'Istituto, tant'è che ne è stato un nulla di fatto. Quanto a garantire la rappresentatività dell'intera comunità slovena in regione, questa era assicurata e nulla toglie che in futuro le associazioni più rappresentative diventino tre. Gherghetta (Ds) ha aggiunto che se qualcuno della minoranza slovena avesse avuto da ridire sulla mancata applicazione della legge, da luglio del 2000 ad oggi avrebbe avuto modo di renderlo noto e di protestare. A dissentire sono rimasti i soli Molinaro (Udc) e Blasoni (Fi).

Mettevano «in regola» lavoratori clandestini: guai per sei italiani che eludevano le leggi

UDINE Sei ordinanze cautelari (con obblighi e divieti di dimora) per l'ipotesi di reato di associazione per delinquere sono state emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari di Udine nei riguardi di altrettante persone accusate di aver falsificato le «dichiarazioni di emersione» di alcune centinaia di lavoratori «in nero», scoperti in Friuli.

Nell'ambito della stessa inchiesta, condotta dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza e coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine, 212 persone (tutti clandestini extracomunitari) sono indagate per «falsa dichiarazione di emersione».

Le ordinanze (tre con obbligo, due con divieto di dimora) sono state notificate tutte a cittadini italiani; la sesta è stata notificata a una persona già detenuta in carcere per altri reati. Alcuni imprenditori sono stati segnalati alla magistratura e le loro aziende - hanno riferito gli investigatori - sono ora sottoposte ad analitici controlli fiscali e previdenziali.

Secondo l'accusa, i sei avevano dato vita a una vera e propria organizzazione che convocava gli immigrati clandestini in esercizi pubblici della provincia di Udine, dove venivano compilati i kit necessari alla regolarizzazione della loro posizione lavorativa e della loro presenza in Italia.

In seguito, i clandestini venivano avviati al lavoro in aziende friulane; per ogni clandestino «regolarizzato» in questo modo, l'organizzazione incassava una somma dai 1.500 ai 2.500 euro.

All'avviamento al lavoro, sempre secondo i risultati delle indagini di Carabinieri e Guardia di Finanza, si sovrapponeva, com'è ormai triste usanza nei casi di lavoratori extracomunitari non regolarizzati, il fenomeno del «caporalato»: in pratica i capoccia trattenevano una parte dei nove euro corrisposti ai clandestini come paga oraria.

Presentato da Bertossi il nuovo sito Internet

Villa Manin «testimonial» dell'immagine turistica On-line le sue attrattive

PASSARIANO Villa Manin come cuore e motore propulsivo di una politica moderna del turismo che coniughi, all'interno di un progetto strategico di promozione dell'intero sistema-regione, cultura ed economia, efficienza e managerialità: è l'obiettivo dell'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia, Enrico Bertossi, per l'antica residenza dogale.

Bertossi, ieri a Passariano per la presentazione del sito internet della Villa (*www.villamanin.org*), ha ipotizzato un percorso che collochi il sito entro una definita promozione turistica della Regione «partendo - ha detto - da una coordinata politica di utilizzo della Villa all'interno di quel progetto che sarà assegnato con gara europea e che può contare su importanti finanziamenti. È evidente - ha aggiunto - che una volta definita la strategia promozionale per i prossimi quattro anni, non ci potranno essere finanziamenti a pioggia per iniziative che non siano coordinate e sinergiche a questo disegno di fondo».

La storia del sontuoso complesso dogale di Villa Manin di Passariano, le caratteristiche storiche e architettoniche di un paradigmatico esempio delle grandi ville venete, il racconto dell'ascesa e il tramonto della dinastia dei Manin, sono insomma on-line da ieri. Nel presentare il sito il Conservatore della Villa, Giancarlo Pedronetto, ha definito a sua volta la villa come «simbolo di internazionalizzazione del Friuli-Venezia Giulia, un laboratorio delle arti e del pensiero, sede e riferimento per la programmazione integrata di eventi che potranno spaziare dalle esposizioni alla musica, dal teatro al cinema e alla danza».

Udine, i premi «Città Fiera» a Ferrari e Gropplero friulani che hanno saputo distinguersi nel mondo

TRIESTE Mauro Ferrari e Gianandrea Gropplero di Troppenburg sono i vincitori del Premio «Città Fiera», il primo, e del premio «Città Fiera solidarietà», il secondo. Il premio «Città Fiera» e «Città Fiera Solidarietà» - spiega una nota - vogliono essere un riconoscimento per quei friulani di valore che, lasciata la terra di origine, hanno saputo esportare nelle comunità ospitanti i valori più veri della loro terra.Di qui la scelta di Mauro Ferrari, considerato il massimo esperto mondiale di nanotecnologie, unico italiano tra i tre scienziati convocati dal Governo statunitense allo scopo di rendere inoffensivo il cancro nell'arco di tredici anni e di Gianandrea Gropplero di Troppenburg, per i tangibili e significativi contributi portati al miglioramento della qualità e aspettativa di vita nei villaggi dell'Andhra Pradesh (India). I premi saranno consegnati il prossimo 3 ottobre durante una cerimonia in programma a Martignacco.

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Ielusic ved. Valentincic

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio PIETRO con ANNAMARIA e LUCA.

I funerali seguiranno giovedì 25 settembre alle ore 15.30 direttamente nella chiesa di Barcola.

Trieste, 24 settembre 2003

FURIO e GAIA, GIULIANO e CATERINA sono affettuosamente vicini a PIERO e famiglia per la perdita della madre.

Trieste, 24 settembre 2003

Profondamente colpiti partecipano al grandissimo dolore di PIERO, ANNAMARIA e LUCA: gli amici PAOLO e GIANNA.

Trieste, 24 settembre 2003

Vicini a PIERO e famiglia: MARIO e GIORGIA.

Trieste, 24 settembre 2003

Partecipano affettuosamente al dolore di PIERO, ANNAMARIA e LUCA, gli amici: PIERO e LOREDANA, OTTAVIA con ROBERTO, NOVELLA.

Trieste, 24 settembre 2003

Partecipano al dolore della famiglia MADDALENA, MIRIAM, ELENA, ELISA e MARCO.

Trieste, 24 settembre 2003

Affettuosamente vicini all'amico PIERO e alla sua famiglia:
- EMILIO e FULVIA
- GUIDO e CATERINA
- PIERO e LAURA

Trieste, 24 settembre 2003

LIVIO e ALESSANDRA partecipano al dolore di PIERO e famiglia per la scomparsa della mamma

Giorgina Ielusic ved. Valentincic

Trieste, 24 settembre 2003

È affettuosamente vicina a PIERO e famiglia DANIELA PAOLINI.

Trieste, 24 settembre 2003

Partecipano addolorati:
- LIDA CALLEGARI
- KITTY, GIAMPAOLO, FEDERICA e GIANANDREA
- ADRIANA e FRANCO

Trieste, 24 settembre 2003

Vicini a PIERO in questo triste momento.
- BETTI e VALENTINO

Trieste, 24 settembre 2003

Partecipano al lutto la Direzione e i dipendenti della Cartubi Srl e del Nuovo Arsenale Triestino Srl.

Trieste, 24 settembre 2003

Partecipano con profondo cordoglio al lutto GIOVANNI e MAURO FRANCO.

Trieste, 24 settembre 2003

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo della Samer & Co. Shipping partecipano al lutto del dottor PIERO VALENTINCIC per la perdita della madre

Giorgina Valentincic

Trieste, 24 settembre 2003

DARIO e LIDIA, ENRICO ed OTILIA SAMER si uniscono al dolore dell'amico PIERO e della sua famiglia.

Trieste, 24 settembre 2003

Si è spenta serenamente

Bruna Luca in Cortesi

Lo annunciano il marito GRAZIANO, il figlio SERGIO con VALERIA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno, giovedì 25 settembre, alle ore 10.30, in via Costalunga.

Trieste, 24 settembre 2003

RAFFAELLA, LOREDANA e PAOLA vi sono tanto vicino.

Trieste, 24 settembre 2003

Vicini a SERGIO gli amici di sempre: SANDRO G., MAURO, SANDRO R., BRUNO, ALBERTO.

Trieste, 24 settembre 2003

Ciao

Bruna

ti ricorderemo sempre.

LIBERA, INES ed ELIANA.

Trieste, 24 settembre 2003

Ciao

Bruna

Sei stata una grande amica.

WILMA, GIULIANO, ANGELICA e MARIO GRISONI.

Trieste, 24 settembre 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gregori

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie SOFIA, la sorella MARIA, il figlio EDI con la moglie ELEONORA e gli adorati nipoti DAMJAN e ALES con MARTINA e i parenti.

I funerali partiranno giovedì 25 settembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Basovizza, 24 settembre 2003

†

Assistita amorevolmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Cebohin

Lo annunciano la figlia MARISA con GIANNI, la nipote ERIKA con ROSSANO e le pronipoti ALESSIA e GIORGIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì 25 settembre alle ore 10 nella chiesa del Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dottor ANTONINO SCHILIRÒ ed alla signora ANNA.

Gradisca d'Isonzo, 24 settembre 2003

«Mio amico e parente, come un figlio amato, d'affetto strettamente a me sempre legato quasi come a una mamma che la tua avei perso».

Dopo inesorabile malattia, sopportata con grande dignità ed estremo coraggio si è spento

Gerard Montalat

Straziata, lo annuncia la cugina NIDIA ROBBA con la figlia HELGA LUMBAR.

Il funerale avrà luogo il 27 settembre 2003 alle ore 13 in via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro ENPA

Trieste, 24 settembre 2003

ANNIVERSARIO

24.9.1995 24.9.2003

DOTTOR

Sergio Semacchi

Con immutato dolore, i tuoi familiari.

Trieste, 24 settembre 2003

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Piero Delbello

desidera ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

Trieste, 24 settembre 2003

Piero

Ti abbracciamo forte: gli amici di via Udine, di Barcola ed il piccolo JOE.

Trieste, 24 settembre 2003

WWW - ciao

Piero

dagli amici di sempre.

Famiglie:
- BUDICA, DEL MONACO, D'ONOFRIO, TUROLLA, JURMAN, CANAZZA

Trieste, 24 settembre 2003

Ciao

Piero

- ALENKA, SAMANTHA, MICHELA, IGOR, ANTONIO

Trieste, 24 settembre 2003

Il Consiglio di Amministrazione ed i colleghi della Fratelli Cosulich SpA partecipano commossi al profondo dolore della famiglia per la perdita di

Piero

Trieste, 24 settembre 2003

Avviliti dalla scomparsa del

PROFESSOR

Giovanni Caselli

MAURO e MIRJANA BUSSANI abbracciano dolorosamente la famiglia.

New Orleans, 24 settembre 2003

Tullio Skerl

Partecipano al dolore della famiglia ANITA, GIUSEPPE VIANI e tutti i componenti dello STUDIO VIANI e DATA SISTEMA.

Trieste, 24 settembre 2003

II ANNIVERSARIO

Bruno Franzolini

Con infinito affetto e struggente rimpianto.

Tua moglie

Trieste, 24 settembre 2003

UNIVERSITA'

La giovane Facoltà triestina sta compiendo passi da gigante ed ha già intaccato lo storico monopolio dello Iuav di Venezia

Architettura, dove si costruiscono mondi futuri

Borruso: «Il fascino di partire da zero. Per poi realizzare progetti importanti»

Studiare Architettura, a Trieste, non rappresenta una tradizione. E' infatti una facoltà molto giovane. Il Corso di Laurea, attivato nell'anno accademico 1998/99, è però già strutturato secondo il quadro legislativo che prevede la suddivisione progressiva del percorso formativo in Laurea di primo livello, Laurea specialistica, Master, Dottorati di ricerca. La "neonata" Facoltà fa quindi passi da gigante, e nonostante il fatto che il suo processo di crescita sia appena agli inizi, è già riuscita ad intaccare il monopolio veneziano, che fino a cinque anni fa assorbiva i futuri progettisti e designer di tutto il Triveneto. A Trieste gli immatricolati sono ogni anno centoventi (quest'anno 150 per la precisione) e a novembre saranno discusse le prime lauree quinquennali. <<Il segreto del nostro successo – spiega Giacomo Borruso, Preside della Facoltà – è dovuto in primis ad un ottima e articolata offerta didattica, ad un eccezionale e giovane corpo docente e alla presenza molto dinamica di professionisti esterni. Ma oltre a tutto ciò – continua – quello che attira di più è il fatto che iscrivendosi ad Architettura si può fare un'esperienza nuova. Qui si parte da zero per poi costruire man mano cose sempre più grandi e questo coinvolge molto sia gli studenti che i docenti>>. Unico punto dolente, la mancanza di una sede unitaria e di spazi.

Studentessa al lavoro

Le novità sono all'ordine del giorno per una Facoltà così giovane e quindi non mancano neanche quest'anno. Per quanto concerne le strutture, saranno varati un'altra aula informatica e un laboratorio modelli. Poi, sta per essere attivato un nuovo indirizzo per geometri che si chiamerà "Scienze e tecniche dell'edilizia e del territorio". Frutto di un accordo con il Collegio dei geometri, questo indirizzo è soltanto la premessa per la creazione di una nuova laurea triennale che avrà la stessa denominazione. <<E' in progetto anche una laurea specialistica in "Design dell'architettura navale" – spiega il Preside Vicario Giovanni Fraziano – e questo è segno che il futuro dell'architetto sta cambiando. Se prima questo mestiere aveva una specificità in una direzione sola, adesso si apre verso mondi nuovi, come vari tipi di design, la fotografia, la scenografia e quant'altro. La conseguenza diretta di questa flessibilità – continua – sarà quindi una maggiore possibilità di impiego dopo la laurea>>.

Giovanni Fraziano ci tiene inoltre a sottolineare in maniera particolare anche la grande apertura internazionale della Facoltà. <<L'anno scorso abbiamo organizzato venti conferenze con personaggi di spicco da tutto il mondo, e per citare un evento immediato – conclude – il 2 ottobre avrà luogo l'apertura dell'Anno Accademico con la presenza di Carlos Martì Arìs, famoso architetto catalano, che terrà una lezione intitolata "Silenzi eloquenti" dedicata al rapporto fra pensiero e produzione artistica>>.

Metka Kuret

Il 90 per cento ha espresso un parere positivo

Gli studenti danno la lode alla didattica dell'ateneo

Gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste si dichiarano pienamente soddisfatti della didattica del'ateneo. E' quanto emerge dalle analisi svolte nel corso dell'anno accademico 2001/02 dal Nucleo di Valutazione, l'ufficio preposto, tra le altre cose, al monitoraggio annuale del livello di soddisfazione degli studenti.

Sono stati valutati ben 1.864 corsi, cioè il 70% degli insegnamenti attivati per un totale di oltre 35.300 questionari compilati. Rispetto l'anno precedente si è cercato di migliorare anche la struttura interna del questionario con domande maggiormente mirate, sintetiche e con un'estrema facilità nella compilazione; si è verificato inoltre un incremento sia nel numero degli insegnamenti valutati, sia nel numero dei questionari compilati (circa 8.000 in più).

Un giudizio positivo è stato espresso in generale da circa il 90% degli iscritti. Il 94% degli studenti ha infatti valutato con un giudizio, dal sufficiente all'ottimo, la qualità della didattica, il 95% ha espresso lo stesso parere per quanto riguarda l'organizzazione del corso e l'89% si è così espresso sulle questioni della didattica integrativa. Anche gli indici della *"customer satisfaction"* verso il corso e verso la didattica integrativa sono oltremodo incoraggianti: ben il 93 ed il 91% ha espresso un'opinione positiva. Le domande poste hanno spaziato dal materiale didattico proposto alla progressione logica degli argomenti trattati durante il corso, dalla capacità di spiegazione del docente alla sua disponibilità verso gli studenti, dalla diffusione delle informazioni su eventuali variazioni degli orari al collegamento con altri insegnamenti; una parte è stata interamente dedicata alla didattica integrativa, cioè alle attività di laboratorio, alle esperienze pratiche, ai seminari e ai progetti. I docenti universitari ottengono poi giudizi buoni o ottimi nel "modo di rispondere alle richieste degli studenti", parere espresso dal 72% degli studenti, nel "rispetto degli orari di lezione", 76%, nella "diffusione delle eventuali variazioni nell'orario delle lezioni", 71%, nella "disponibilità del docente verso gli studenti", 76%, nella "capacità di spiegare", 68%; se consideriamo anche la percentuale degli studenti che hanno dato un giudizio sufficiente tali percentuali si collocano tutte attorno al 90%, risultato più che soddisfacente. Alla domanda sul "grado di soddisfazione complessiva dell'insegnamento" l'89% esprime un giudizio positivo, mentre solo il 7% esprime un parere negativo riguardo alla didattica integrativa trattata dall'insegnamento. Gli aspetti che hanno ricevuto una valutazione più negativa nell'area didattica sono rappresentati dal "collegamento della materia trattata con altri insegnamenti " e dalla "misura in cui l'insegnante ha fornito indicazioni su come studiare la materia".

La preparazione interdisciplinare il punto di forza della Facoltà il cui fiore all'occhiello è invece il Corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia

Scienze politiche, per chi ha la voglia di guardare lontano

L'università si va sempre più specializzando, soprat-tutto dopo la riforma. Ma la tendenza riguarda in generale qualsiasi aspetto del sapere: i settori di competenza diventano sempre più stretti, le strategie di studio e di ricerca si approfondiscono.

Ma se una volta il rischio era una conoscenza vasta ma superficiale, ora, la specializzazione spinta rischia di ribaltare completamente la situazione. Si avranno degli ottimi esperti, ma staccati dalla comprensione di un contesto più ampio. Ma cosa bisogna fare allora? La maggior parte delle facoltà ha scelto la via della specializzazione, mentre sembra che Scienze politiche sia l'unica a voler mantenere la propria tradizione, e cioè un percorso di studio che fornisca una preparazione interdisciplinare e non prettamente specialistica. Questo è il principale punto di forza e grande orgoglio della Facoltà.

Ne abbiamo parlato con la professoressa Maria Paola Pagnini: <<Il mondo oggi è molto complesso e pretende dalle persone una competenza in svariati campi. Noi di Scienze politiche cerchiamo quindi di formare individui dalla preparazione ampia e completa, che siano in grado di destreggiarsi con flessibilità nel mondo del lavoro. Si inventano corsi nuovi con nomi impossibili, si vuole essere "moderni" in tutto e per tutto. Ma perché? In fin dei conti si finisce troppo spesso solo per confondere. E allora noi andiamo controcorrente, ma non perché consideriamo sbagliate le scelte delle altre Facoltà, ma semplicemente perché questo è un nostro punto di forza e perché vogliamo mantenere la tradizione>>. La professoressa Pagnini è anche Presidente e ideatrice del Corso di Laurea in Scienze internazionali e diplomatiche con sede a Gorizia e ne va, giustamente, molto orgogliosa. <<Questo Corso è stato il primo in tutt'Italia. E' il solo che apre direttamente al mondo della carriera diplomatica e forma i più alti funzionari a livello europeo e internazionale. Nel suo genere è unico. Spicca grazie alla sua qualità ma anche per la difficoltà. Gli studenti che si iscrivono (previa prova di ammissione) sanno già che vengono qui per sgobbare, infatti la frequenza è obbligatoria, il percorso di studi molto impegnativo, la conoscenza di almeno tre lingue straniere indispensabile>>. In compenso la cura dello studente è sempre una priorità del Corso. <<La formazione è molto ampia. E poi – conclude – chi consegue qui la laurea ha davanti a sè una carriera praticamente assicurata>>.

Oggi presso la Sala Atti di Scienze Politiche (Edificio centrale, ala destra, I piano), alle ore 12.30 presentazione di alcuni corsi della Facoltà.

Un tasso di disoccupazione vicino allo zero secondo un'indagine sui laureati

Farmacia, la facoltà di occupazione

Si è conclusa l'indagine promossa della Facoltà di Farmacia sull'inserimento dei propri laureati nel mondo del lavoro.

L'indagine è stata condotta mediante interviste telefoniche che hanno raggiunto oltre il settanta percento dei laureati della Facoltà di Trieste negli anni dal 2000 al 2002.

Globalmente circa 120 interviste ripartite tra laureati in Farmacia e laureati in Chimica e tecnologie farmaceutiche (Ctf).

Dai dati emerge che mentre i laureati in Farmacia hanno trovato occupazione soprattutto nelle farmacie aperte al pubblico (75%) ed in misura più limitata nell'informazione scientifica indirizzata alla classe medica (14%), gli sbocchi occupazionali dei laureati in Ctf hanno visto, accanto alla farmacia (39%), anche la ricerca scientifica (26%), l'industria farmaceutica (15%) e l'informazione scientifica (11%).

Le due lauree sono invece accomunate da un dato importante: la maggior parte dei laureati ha trovato la prima occupazione entro un mese dalla laurea ed al momento dell'intervista tutti gli intervistati erano occupati.

Inoltre più di tre quarti degli intervistati si è dichiarato soddisfatto della propria occupazione: il massimo grado di soddisfazione è stato espresso dai laureati in Ctf impiegati come informatori scientifici (100%) o nell'industria (88%) mentre i più appagati tra i laureati in farmacia sono quelli che operano nelle farmacie aperte al pubblico (86%) e nell'informazione scientifica (80%).

Questi dati dimostrano come la facoltà produca laureati molto ricercati dal mondo del lavoro, con un tasso di disoccupazione pari zero e con un notevole livello di soddisfazione.

La differente distribuzione dei due tipi di laureati fra i possibili sbocchi occupazionali, conferma inoltre la validità dei due percorsi formativi.

Domani la presentazione ufficiale del corso che punta sul teatro e sulla moda

Discipline dello spettacolo in vetrina

Domani, giovedì 25, alle ore 11, presso l'Aula al pianterreno di via dell'Università 1 della Facoltà di Lettere e Filosofia, avrà luogo una presentazione, aperta a tutti gli studenti interessati, del Corso di Laurea in Discipline dello Spettacolo. Il corso, che è ufficialmente al suo secondo anno di svolgimento, raccoglie l'eredità del Corso in Spettacolo attivo presso la Facoltà di Lettere da oltre vent'anni. La nuova laurea, tuttavia, seguendo gli schemi proposti dalla recente riforma ministeriale, ha voluto ampliare notevolmente il numero degli insegnamenti specifici, attivando nuovi corsi e prevedendo l'apertura di laboratori capaci di offrire agli studenti un primo contatto con quello che sarà il loro futuro mondo del lavoro.

Il Corso di Discipline dello spettacolo, che prevede una laurea triennale di base e una specialistica biennale, si articola quest'anno in due indirizzi: Teatro e Moda. Per ciascuno di questi percorsi sono previsti insegnamenti specifici che spaziano dalla storia del teatro alla drammaturgia, dalla regia alla scenografia, dalla storia della moda alle tecniche di marketing, dalla storia del cinema alla filmologia, dalla cinematografia documentaria all'organizzazione dello spettacolo, dalle tecniche del linguaggio radiotelevisivo a quelle del linguaggio cinematografico, sino alla storia della musica, alla fotografia, e via dicendo. Lo stretto legame che è stato instaurato con le realtà professionali presenti sul territorio consentono di ampliare l'offerta didattica, ponendo gli studenti a diretto confronto con professionisti ed esperti che insegnano loro l'aspetto pratico del mestiere. Da quest'anno saranno attivati alcuni nuovi laboratori per il settore moda e importanti stilisti italiani saranno chiamati a tenere degli stage. I corsi avranno inizio lunedì 13 ottobre prossimo. Informazioni ai numeri 040/5587450 e 040/5587217.

IN BREVE

Scienze della Formazione Primaria, annullata la prova di ammissione

Novità per quanto riguarda il Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria. L'Università informa infatti gli interessati che il numero di domande di preiscrizione risulta inferiore al numero dei posti disponibili. La prova di ammissione non avrà quindi luogo. Le domande dei non preiscritti saranno accolte con riserva di verifica dei posti residui presso le due Università consorziate di Trieste e Udine.

Servizio Civile Volontario, il bando scadrà il prossimo 30 settembre

Il bando per il Servizio Civile Volontario scadrà il 30 settembre. L'Ateneo seleziona quattro volontari. Per informazioni www.univ.trieste.it/disabili/scv.html

SCRIVETE

universita@ilpiccolo.it è l'indirizzo di posta elettronica della pagina universitaria del Piccolo che esce ogni mercoledì. Qualsiasi contributo, affinché divenga utile per la pubblicazione, deve arrivare almeno con dieci giorni di anticipo.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 23 settembre 2003

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione, al mattino, cielo coperto con piogge, anche temporalesche, in genere abbondanti. Sulla pianura soffierà vento da moderato a forte da nord-est, sulla costa Bora forte. Farà fresco e sui monti nevicherà oltre i 1700 m circa. Dal pomeriggio graduale miglioramento ma ancora Bora forte e fredda.

DOMANI (attendibilità 80%). Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con Bora moderata in pianura, forte sulla costa. Di notte farà piuttosto freddo, specie nei fondovalle alpini dove la temperatura sarà prossima agli zero gradi.

TENDENZA PER VENERDÌ. Bel tempo con Bora in attenuazione.

IERI	min.	max
TRIESTE	19,3	24,2
GORIZIA	13,9	25,0
MONFALCONE	16,5	24,2
UDINE	14,0	25,5
PORDENONE	13,5	23,4

	MIN	MAX
VERONA	16	22
VENEZIA	16	23
MILANO	18	22
TORINO	14	21
GENOVA	21	23
BOLOGNA	16	23
FIRENZE	17	26
PISA	18	24
ANCONA	16	25
PERUGIA	np	25
PESCARA	15	24
L'AQUILA	12	22
CIAMPINO	17	26
FIUMICINO	16	25
CAMPOBASSO	16	23
BARI PALESE	14	26
NAPOLI	14	26
POTENZA	15	24

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	21	25
R. CALABRIA	18	29
PALERMO	18	25
MESSINA	np	np
CATANIA	16	28
CAGLIARI	18	26
ALGHERO	16	27

	Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	C. DEL CAPO	9	19	MANILA	26	30	S. PIETROBURGO	12	21
BOGOTA	7	19	C. DEL MESSICO	14	24	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	19	29
BOMBAY	25	33	DUBLINO	6	13	MONTEVIDEO	8	22	SANTIAGO	7	20
BOSTON	14	22	FRANCOFORTE	8	18	MONTREAL	np	np	SEOUL	14	23
BRUXELLES	7	16	HONOLULU	23	31	NAIROBI	13	25	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	13	27	JOHANNESBURG	12	22	NEW YORK	np	np	SYDNEY	15	24
BUENOS AIRES	9	23	LA PAZ	0	16	PECHINO	16	22	TEL AVIV	21	30
CARACAS	24	32	LIMA	18	19	RIO DE JANEIRO	23	28	TOKYO	19	24
CHICAGO	11	22	LOS ANGELES	16	28	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord molto nuvoloso sull'estremo settore orientale e sulla Romagna con precipitazioni diffuse a carattere di rovescio o temporale. Nuvolosità irregolare sul resto del Nord con rovesci sparsi più frequenti su Liguria, Emilia e Lombardia. Variabile sulla Sardegna con possibilità di locali temporali durante la giornata sulle zone interne. Molto nuvoloso o coperto sulle regioni centrali. Al Sud molto nuvoloso o coperto su Campania, Molise e Sicilia occidentale con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Parzialmente nuvoloso sul resto del Sud al mattino, ma con nuvolosità in aumento nel corso della giornata su Calabria, Basilicata e Puglia settentrionale.

TEMPERATURA: in diminuzione al centro e al nord; stazionaria o in lieve flessione sul resto del Paese.

VENTI: moderati di Maestrale sulla Sardegna; deboli dai quadranti occidentali sul resto del Paese.

MARI: molto mosso il mare di Sardegna; poco mossi i restanti mari, ma con moto ondoso in aumento.

FITNESS

L'attività sportiva richiede una quantità «extra» di principi nutritivi

Gli integratori sono necessari ma il «fai da te» è pericoloso

Alla base di qualsiasi attività sportiva c'è sicuramente un'alimentazione corretta, ma purtroppo le abitudini alimentari, negli ultimi decenni, hanno subìto trasformazioni sia da un punto di vista quantitativo che da quello qualitativo, e quindi nei due aspetti fondamentali della programmazione dietetica e del consumo degli alimenti.

Si è potuto constatare che i cibi di natura vegetale e animale mantengono in misura ridotta i principi nutritivi originariamente contenuti.

Infatti la logica del profitto spinge le industrie a ricorrere a tutti gli espedienti pur di soddisfare le richieste di mercato. Per non parlare della «demolizione» dei principi nutritivi causata dalla cottura.

E allora quel quantitativo di principi nutritivi che si pensava di introdurre con gli alimenti purtroppo non lo si ingerisce. Ecco quindi che l'esigenza dell'integrazione della dieta diviene quasi assoluta.

Tutto questo riveste per lo sportivo un'importanza primaria, visto il ruolo che la dieta assume in relazione agli allenamenti.

Lo stress indotto da un intenso programma di allenamento e la necessità

di incrementare le masse muscolari inducono al bisogno di una quantità «extra» di principi nutritivi, che dovrà necessariamente e assolutamente essere soddisfatto onde impedire squilibri alimentari.

Il pericolo deriva principalmente dal «fai da te», che in questo caso può risultare dannoso, soprattutto per eccessi di integrazione attuati con prodotti vari in commercio, come proteine in polvere, multivitaminici, concentrati di carboidrati, che il più delle volte sono buoni ma talvolta si trovano in forme sovradosate.

Il consiglio è quello di non fidarsi di quello che ci racconta l'amico «esperto», oppure il giornale più alla moda sulla forma fisica, ma di farci consigliare da un medico, ancora meglio se nutrizionista, raccontandogli il tipo di dispendio calorico quotidiano e la tipologia di vita che facciamo.

L'integrazione deve essere proporzionata da persona a persona, con un esame soggettivo accurato, per evitare patologie da accumulo da parte di quegli organi «emuntori» responsabili dello smaltimento delle scorie e delle tossine in eccesso.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Prima di prendere una decisione importante consigliatevi con chi ha maggiore esperienza di voi. Il rapporto con la persona amata procede a gonfie vele. Tenetevi in forma.

Toro 21/4 20/5
Siate molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a riprendere in mano una vecchia situazione.

Gemelli 21/5 20/6
Evitate facili entusiasmi e guardate lucidamente la realtà, se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Prudenza nei rapporti.

Cancro 21/6 22/7
Le circostanze oggi vi suggeriranno da sole la migliore linea di condotta da adottare. Lasciate perdere i musi lunghi con la persona amata: fate la pace al più presto.

Leone 23/7 22/8
Riuscirete a superare un momento di difficoltà nel lavoro con un'intuizione geniale. Approfittatene immediatamente. Non coinvolgete senza motivo il partner.

Vergine 23/8 22/9
Una discussione piuttosto accesa aprirà la giornata lavorativa, poi con il passare delle ore tutto tenderà a chiarirsi. Possibili momenti di indecisione in serata.

Bilancia 23/9 22/10
Dovrete valutare con attenzione una proposta di lavoro che riceverete, prima di accettare impulsivamente. La famiglia oggi richiederà tutta la vostra presenza e disponibilità.

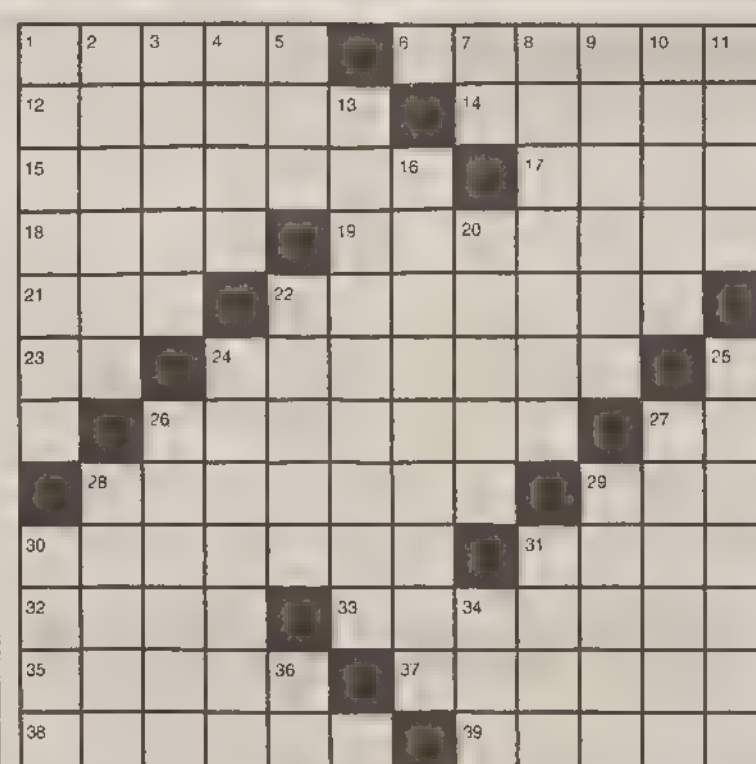
Scorpione 23/10 21/11
Vi sentirete agitati e infastiditi dagli avvenimenti del mattino, perché non riuscirete a controllarvi. Avrete bisogno della collaborazione e della comprensione del partner.

Sagittario 22/11 21/12
La tensione si sta allentando. Cercate di far tesoro di alcune circostanze per avviare un nuovo piano di lavoro. Affettivamente state trascurando un legame di una certa importanza.

Capricorno 22/12 19/1
Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

Aquario 20/1 18/2
Un grande desiderio di rinnovamento si impadronirà di voi: cambiare il vostro stile di vita, le amicizie e il modo di vestire appagherà le vostre esigenze.

Pesci 19/2 20/3
Avvenimenti inaspettati nel corso della mattinata vi costringeranno a modificare il vostro programma. Non perdetevi d'animo, perché alla fine i risultati saranno buoni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il profeta che fu tagliato a metà - **6** La Occhini - **12** Un noto premio letterario - **14** Ineguagliabile, straordinaria - **15** Sfiora le labbra - **17** Bagna la Baviera - **18** Da essi discendono indiani e iranici - **19** Verbo di cospiratori - **21** Malvagia, cattiva - **22** Il terzo mese del calendario rivoluzionario francese - **23** Coda di sposa - **24** I frutti che danno l'orticaria - **26** Ribellarsi - **27** In pieno Sahara - **28** Umbri di città - **29** Segno che moltiplica - **30** La Poggi di «Chi l'ha visto?» - **31** Bruciata sul rogo - **32** Il «principe» di Borodin - **33** Piantagione... per condire - **35** I Campi di Parigi - **37** Thomas Alva che inventò la lampadina - **38** Sporge dalla canna del moschetto - **39** Somari.

VERTICALI: **1** Tirarsi su a fatica - **2** Materia scolastica ricca di date - **3** La moglie di Cecina Peto - **4** Il passato più recente - **5** Li rifiutò San Francesco d'Assisi - **7** Poco luminoso - **8** Appartiene alla fauna - **9** Vi si coltiva un cereale - **10** Si inabissò nell'Egeo - **11** Massiccio delle Alpi Bernesi - **13** Osso del piede - **16** Da esso si traggono le copie - **20** Avventure di playboy - **22** Smottamenti - **24** Provocarsi una lesione - **25** Sovrani egizi - **26** Dipinse «Le Moulin de la Galette» - **27** Charlton attore - **28** Li producono le forbici - **29** Afferrati - **30** Segue «carpe» in una massima latina - **31** Associa donatori (sigla) - **34** La nota Di Benedetto - **36** Principio di innocenza.

DOPPIO SCARTO CENTRALE (5,5=1,7)
Scrittrice in declino
Si trova spesso al verde, ma è accogliente
e vuol la sua grandezza ricordare.
È terra terra, ha preso molte cotte
e soltanto «mattoni» ci sa dare.
Ciampolino

INDOVINELLO
Ragazza facile, ma fredda e noiosa
Disponibile è già, ma troppo eterea,
e invero priva di ogni sentimento;
se pur venni da lei tutto gasato,
nel portarmela a letto mi addormento!
Beppe

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *il numero verde*

Anagramma: *muta, rara = armatura*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.54
	tramonta alle	19.00
La Luna:	si leva alle	4.23
	cala alle	18.41

39.a settimana dell'anno, 267 giorni trascorsi, ne rimangono 98

IL SANTO

San Pacifico

IL PROVERBIO

I creditori hanno miglior memoria dei debitori.

INQUINAMENTO

Frazione Pm10 delle Polveri sottili (µg/m³) (Concentrazione max giornaliera 60 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	51
Via Carpineto	µg/m³	24
Via Svevo	µg/m³	49
Via Pitacco	µg/m³	46
Muggia	µg/m³	44

MAREE

Alta:	ore	9.41	+49	cm
	ore	21.23	+45	cm
Bassa:	ore	3.15	-64	cm
	ore	15.38	-31	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.06	+56	cm
Bassa:	ore	3.43	-66	cm

TEMPO

Temperatura:	19,3 minima
	24,2 massima
Umidità:	61 per cento
Pressione:	1015,6 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	10,4 km/h da Ovest
Mare:	22,4 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'arrivo di un nuovo provvedimento getta nel panico il Comune, che a 18 anni da quello del 1985, non è riuscito ancora a smaltire tutte le 19.300 pratiche

Arriva il condono, almeno tremila gli abusi

«Ma non ci sono ecomostri». Storie di campi da tennis, muretti carsici, gabinetti tagliati a metà...

L'ipotesi di un nuovo provvedimento di condono edilizio, al di là delle differenti posizioni politiche (una nota di forte contrarietà è stata emessa dai Ds), sta seminando il panico negli uffici del Comune di Trieste dove, a ben diciotto anni di distanza, non sono ancora completamente smaltite nemmeno le montagne enormi di fascicoli relative al condono del 1985. Sono quattrocento quelle ancora aperte, mentre tre o quattro soltanto si riferiscono alle domande avanzate in base al secondo condono che porta la data del 1994.

Il numero complessivo delle pratiche era enorme, ben 19.300. Per la seconda opportunità si sono fatti avanti 2700 cittadini. Visto che nove anni erano trascorsi tra il primo e il secondo provvedimento, così come ora tra il secondo e il terzo probabile, è possibile che il nuovo numero di richieste non si discosti troppo dalla cifra di tremila. «Tempo qualche mese, forse addirittura qualche settimana e l'Ufficio condono avrebbe finalmente smobilitato - hanno commentato ieri alcuni ingegneri della ripartizione urbanistica - così invece, sebbene sul nostro territorio non sia stato costruito in questi anni alcun 'ecomostro' dovrà continuare a funzionare sottraendo geometri e impiegati ad altri compiti.»

Una situazione ancora più grave, come riferiamo sotto, si registra nel comune di Duino Aurisina dove una gran parte delle vecchie richieste devono ancora essere valutate. Tornando al territorio comunale triestino sarà interessante vedere se il condono riuscirà ad esempio a bloccare la demolizione dell'ultimo piano della casa, che è stata rialzata, in via della Mandria 27 già votato dal Consiglio comunale come prevede la legge dopo che il proprietario non vi ha provveduto nonostante l'ingiunzione. Un'operazione delicata e costosa perché prevederebbe la demolizione del tetto e la sua ricostruzione con spese da addebitare al proprietario stesso.

La casa che sorge in via della Mandria. (Foto Sterle)

La costruzione in località Darsella S. Bartolomeo.(Lasorte)

Un gruppo di antenne sul pendio attorno a Conconello.

La concessione edilizia in sanatoria è stata concessa al 98 per cento dei richiedenti il condono. In questo modo si sono salvate anche una cinquantina di case e villette costruite pochi anni dopo la fine della guerra a Banne, a Padriciano e sulla costiera. Ricorsi di varia natura hanno bloccato la demolizione di altre strutture come ad esempio i campi da tennis del circolo Gaia a Padriciano, cinque o sei antenne a Conconello, la sede di un autodemolitore a Rozzol, alcuni manufatti all'interno della cosiddetta Piccola Parigi, a San Giovanni.

Circa una al mese sono le demolizioni d'ufficio. I tecnici ricordano alcuni recenti casi paradossali. In Carso un muro a secco divide i campi di due proprietari: uno ha ottenuto il condono, l'altro no. Si sta ancora pensando a come abbatterne la metà in senso longitudinale. In una casa andavano abbattuti 45 centimetri di gabinetto, ma dopo 43 centimetri cominciava il water per cui i demolitori si sono fermati lì. In un palazzo in zona centrale andava abbattuto un poggiolo al secondo piano, ma il Comune non aveva l'autorizzazione per murare la finestra per cui ha dovuto soprassedere. A Basovizza in baracche abusive un contadino teneva cani, maiali e galline. «Domani mi impicco» ha detto agli operai che le hanno distrutte, il giorno dopo invece si è messo a costruirne di altre. A Melara alcuni anni fa sotto un letto messo dentro una baracca abusiva è stato trovato un mini-arsenale di armi.

Il maggior numero di abusi vengono scoperti dalle guardie forestali e dai vigili urbani. Soltanto nel 2002 il reparto di polizia edilizia della polizia municipale ha, tra l'altro, aperto 1337 nuove pratiche, fatto 342 controlli su ordinanze e dinieghi, prestato assistenza a 11 demolizioni d'ufficio, eseguito 723 documentazioni fotografiche, fatto 18 interventi in base alle leggi speciali per ascensori e camini, accertato 487 illeciti amministrativi e fatto 315 accertamenti catastali e tavolari.

Ma, per fortuna o purtroppo, a detta degli stessi tecnici, c'è un'altra formidabile arma per scoprire gli abusi: la «delazione». Al vicino «invidioso» o al pensionato annoiato difficilmente sfugge qualcosa che va contro i regolamenti (della serie: «Se non posso farlo io, non lo fa nemmeno lui»).

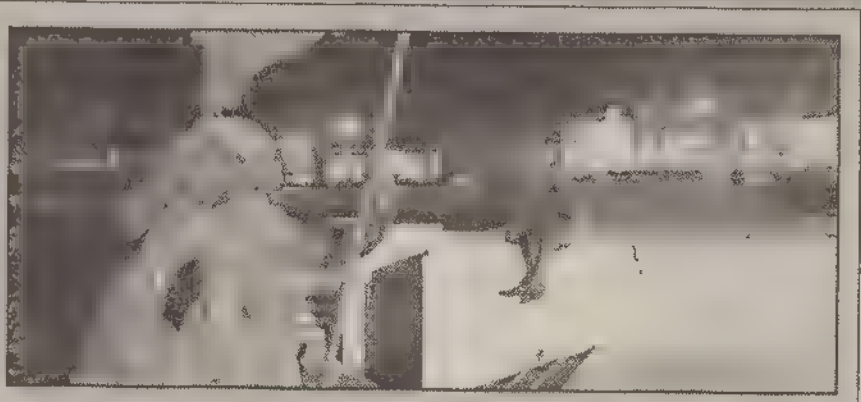
Silvio Maranzana

MA QUEI BERSAGLIERI SONO PROPRIO ABUSIVI...

Una collocazione divenuta abusiva si trova nel centro del centro di Trieste, di fronte a piazza Unità. Si tratta dell'ormai arcinoto monumento in bronzo del bersagliere (un gruppo scultoreo che ritrae un bersagliere con la bandiera e due donne intente a cucire il tricolore) dinanzi alla quale si sono fatti fotografare turisti e anche triestini. Sta lì dal 1997 dove era stata collocata in occasione del raduno nazionale dei bersaglieri tenutosi quell'anno in città da quell'associazione d'arma in virtù di una concessione temporanea oggi ampiamente scaduta. Sul fatto un cittadino aveva addirittura presentato un esposto alla Procura della repubblica.

Già nel gennaio 1999 l'allora assessore alla cultura Roberto Damiani aveva dato l'aut aut all'Associazione nazionale bersaglieri: o toglievano entro tre mesi le statue oppure il Comune le requisiva per deciderne le sorti definitive. Ma il monumento è ancora là. «Il suo significato va salvaguardato», ha dichiarato più recentemente il successore di Damiani, Roberto Menia. Ora pare che, sentito il parere della Soprintendenza, Demanio marittimo, sul cui terreno il monumento è collocato, e Comune stileranno un protocollo d'intesa per deciderne che farne. Per la giunta di Centrodestra la sua rimozione però sarebbe un gesto estremamente impopolare.

CASETTA ABUSIVA ?
DOMANI ALLE DIECI...
CON DONO

MARANI 2003

Una casistica piuttosto consistente in provincia, anche se ben lontana dallo scempio presente in alcune aree costiere del Sud. A Duino si attende risposta al precedente

A Muggia è a rischio-ruspa una villetta sul confine

Ben lontani dallo scempio presente in alcune aree, soprattutto costiere, del Sud Italia, i Comuni minori della provincia di Trieste presentano comunque una casistica di abusivismo edilizio, pur senza casi eclatanti di edifici realizzati in assenza di concessione edilizia.

In realtà, a ben frugare tra i procedimenti, nel Comune di Muggia è attualmente aperto un contenzioso che, nel caso il Comune dovesse veder confermate le proprie tesi, potrebbe portare all'abbattimento di una villetta nella località di Darsella San Bartolomeo, a due passi dal confine sloveno. Si tratta di un'opera regolarmente autorizzata ma con il cantiere bloccato da un'ordinanza del sindaco perché la casa è stata costruita... tre metri più in alto di quanto previsto dal progetto. Sotto la villetta è stato realizzato un terrapieno che ha conseguentemente elevato l'intero edificio. Se n'è accorto il vicino di casa del proprietario dell'immobile in costruzione che, da un mese all'altro, ha visto sparire il bel panorama sulle colline e sul mare prospiciente. Da qui il blocco dei lavori e un ricorso al Tar, tuttora in atto.

Questo è probabilmente il caso più eclatante che si possa trovare in provincia di Trieste, forse poca cosa in confronto ai due piani interrati che, a metà degli anni '70, un noto legale triestino aveva abusivamente realizzato in una dolina del Carso per ampliare la villa soprastante.

A Muggia in realtà, gran parte degli abusi si è risolta con i condoni del 1985 e del 1994, per cui non è mai stato necessario, almeno per quanto si ricordino al Comune, giungere alle ordinanze di demolizione. Nel 2001 però, una serie di controlli aerofotografici eseguiti dalla Guardia di finanza proprio sul territorio comunale muggesano, avevano portato alla scoperta di 68 manufatti abusivi, 14 immobili e cinque piscine, per un totale di circa 23 mila metri quadrati di occupazione priva di legittimazione giuridica. Anche in quel caso però, tutto si era risolto in breve tempo perché ben 40 delle 55 persone coinvolte nell'indagine avevano provveduto nel giro di pochi mesi ad abbattere le strutture incriminate. Un capitolo a parte meriterebbe invece la questione relativa ai capanni per attrezzi, in qualche caso trasformati in minivillette. Non si può in questo caso parlare di abusivismo perché la «colpa» era del regolamento di attuazione del Piano regolatore muggesano, aggiustato di recente proprio per evitare simili storture.

Curiosa la situazione nel Comune di Duino Aurisina dove i condoni del 1985 e del 1994 avevano portato poco meno di un migliaio di richieste di sanatoria: circa 850 sono ancora in attesa di risposta da parte dell'amministrazione comunale. Va sottolineato però, che - come nel caso di altri 57 abusi rilevati nel frattempo - si tratta di opere minori, recinzioni, grondaie e caditoie, o qualche muretto.

Nulla da registrare invece, negli altri comuni carsici a cominciare da San Dorligo della valle dove gli uffici comunali dicono di essere esenti da fenomeni di abusivismo edilizio per finire con Sgonico e Monrupino.

Riccardo Coretti

La Ferriera è uno dei temi chiave nella sfida tra Centrodestra e Centrosinistra per conquistare «Trieste 2»: dopo l'approvazione in Comune fioccano accuse e controaccuse

Piattaforma logistica campo di battaglia elettorale

An e Forza Italia: «Decisione storica». «Macché – la replica – nelle vie D'Alviano e Svevo camion a centinaia»

Convitata di pietra la Regione governata da Riccardo Illy. «Ha insabbiato le carte» dice Piero Camber. «È stato il Comune a frenare» replica l'opposizione.

Che quello della Ferriera sarebbe stato uno temi-chiave del confronto preelettorale si era capito da tempo. Con l'approvazione della piattaforma logistica in consiglio comunale, la campagna elettorale è partita con una serie di pesantissime accuse incrociate di immobilismo che riguardano il futuro dello stabilimento siderurgico e quello della città.

Ieri An e Forza Italia hanno convocato una conferenza stampa per rispondere preventivamente alle critiche dell'opposizione ma anche per lanciare un messaggio preciso: il Centrodestra ha avviato l'iter di quella piattaforma logistica che rappresenta una delle attività industriali destinate a prendere il posto dello stabilimento. Secondo la Casa delle libertà, chi non ha votato a favore della piattaforma avrebbe «gettato la maschera» - parole del coordinatore azzurro (e assessore) Maurizio Bucci - sulla considerazione che il Centrosinistra nutre per gli abitanti di quell'area.

«Definire storica questa delibera mi sembra riduttivo», ha attaccato Franco Bandelli (An), mentre il capogruppo forzista Piero Camber non ha esitato a parlare di «un capolavoro» e di «prima risposta concreta ai lavoratori della Ferriera». E mentre la capogruppo di An Alessia Rosolen ha elencato le realizzazioni avviate per la città dai reggitori del Centrodestra, è stata stigmatizzata con toni durissimi quell'opposizione che avrebbe «condotto in maniera vergognosa» la seduta (Camber), proponendo «emendamenti inaccettabili» mirati a «insabbiare la realizzazione della piattaforma».

Il nodo in realtà è pesante, e riguarda la viabilità della zona: il progetto dell'Autorità portuale prevede testualmente «l'esclusione di nuovi svincoli - più agevoli e/o diretti - alla Grande viabilità triestina, a servizio esclusivo della piattaforma logistica o promiscuo portuale-urbano, mantenendo quindi l'accesso attraverso lo svincolo esistente di via D'Alviano-Svevo». Di qui dunque i camion uscirebbero per immettersi nella viabilità urbana e percorrere via Svevo fino all'incrocio con via Baiamonti: solo qui imboccherebbero il raccordo della Grande viabilità. E si tratta di centinaia di automezzi in transito di giorno e di notte, osserva l'opposizione...

«Il sindaco ha a cuore i voti dei cittadini della zona - dice Decarli - ma se ne frega della sorte dei lavoratori»

«La commissione urbanistica ha avuto grande attenzione su questo punto, e abbiamo inserito l'emendamento che chiede un raccordo diretto alla Grande viabilità», ha detto Bandelli. Si tratta però di una modifica che si potrà apportare solo «in fase di progetto generale nel quale peraltro è prevista una viabilità tutta interna all'area del Porto nuovo». Secondo la Cdl, chiedere una modifica al progetto «preliminare» - come chiedeva l'opposizione - significava dovere rielaborare e riapprovare il progetto («Lo hanno scritto i tecnici, non noi»): proprio questo, hanno sostenuto ieri i consiglieri della Cdl, volevano fare gli ulivisti.

Immediata, nella conferenza stampa indetta da Ulivo e Cittadini per Trieste - la replica: «Secondo la Legge obiettivo - ha detto il diessino Omero - il consiglio comunale non discuterà più di questo progetto, al quale ha dato quindi il proprio parere definitivo». L'elaborato potrà essere in futuro modificato, ma il Comune non avrà più facoltà di controllarne l'iter.

Polemica a distanza ha impegnato maggioranza e opposizione anche su un altro punto: «Nessuno vuole le navi carbonifere», hanno sintetizzato ieri gli esponenti della Cdl. «Basta vedere gli elaborati progettuali», è la replica del Cittadino Alberto Russignan e di Alessandro Minisini, che l'altra sera si sono visti comunque bocciare un emendamento mirato a chiedere «l'esclusione di attività e stoccaggio».

Convitata di pietra nelle parole di maggioranza e opposizione, la Regione governata da Riccardo Illy. La Cdl ha puntigliosamente elencato date e documenti per parlare di un'amministrazione regionale che avrebbe «insabbiato le carte» - così Piero Camber - causando un «ritardo colpevole» nell'iter, dovuto al fatto che in realtà il Centrosinistra della piattaforma «vorrebbe non farne nulla».

Esattamente opposta la lettura da parte dell'opposizione: «La Regione ha consegnato lo scorso 2 aprile i documenti per la valutazione da parte del Comune: da quel momento è scattato il termine dei 90 giorni per il parere», ha detto Omero. Ebbene, «il 9 luglio la delibera comunale era pronta per andare in aula, e noi in consiglio ne abbiamo discusso il 22 settembre, dopo aver sentito i tecnici dell'Ap in commissione il pomeriggio stesso, prima di andare in aula», ha aggiunto Minisini. Secondo l'opposizione, insomma, è stata la maggioranza comunale ad allungare i tempi «per non voler affrontare, allora sotto elezioni regionali, un tema come quello del futuro del Porto nuovo, che creava problemi nella stessa maggioranza». «Sia chiaro, nelle sue finalità la delibera è perfetta - ha detto il capogruppo dei Cittadini Roberto Decarli - ma per la realizzare la piattaforma servono precise garanzie».

Gli illyani hanno comunque votato la delibera «perché dopo tanti anni - così Decarli - per la prima volta abbiamo sentito finalmente parlare di Punto franco nuovo, e non vecchio come sempre». All'azzurro Bucci, secondo il quale «i Ds hanno gettato la maschera», ha risposto Omero: «Bucci e Camber si informino, né l'assessore regionale ai Trasporti né Riccardo Illy sono contrari alla piattaforma».

Ma la campagna elettorale sulla Ferriera è avviata. «Uno dei motivi per i quali abbiamo scelto quella localizzazione della piattaforma è proprio la volontà di rilanciare la chiusura dello stabilimento siderurgico in tempi brevissimi, per non rischiare che sia dovuta a questioni più economiche che politiche, lasciando allora sì la gente in strada», riassumeva ieri l'azzurro Maurizio Marzi. «Infatti noi ulivisti non abbiamo fatto mancare il numero legale: nessuno voleva mandare a monte nulla», ha replicato Omero. E però «attenzione, di fatto l'iter della riconversione inizia dopo due anni di giunta Dipiazza - ha chiuso Decarli: il sindaco ha molto a cuore le migliaia di voti dei cittadini che abitano in quella zona, ma se ne infischia delle 520 persone che in Ferriera ancora lavorano».

p.b.

Alle 2.30 di ieri notte, al termine di un dibattito iniziato alle 20.30, il consiglio comunale ha votato sì alla delibera che esprime parere favorevole al progetto preliminare predisposto dall'Autorità portuale per una piattaforma logistica nel Porto nuovo. Trenta i sì espressi dalla maggioranza (Fi, An, Udc, Forza Trieste) e anche dall'opposizione (Ulivo e Cittadini per Trieste). Dietro la compattezza dei sì però i distinguo politicamente ci sono tutti, e nettissimi. Gli ulivisti Fabio Omero, Stefania Japoce, Alessandro Minisini e Tarcisio Barbo, oltre a Igor Canciani di Rifondazione, non hanno partecipato al voto per protesta su tempi e modi di un dibattito che, sostengono, ha portato il consiglio comunale ad abdicare alle proprie competenze in materia di pianificazione territoriale a favore del governo e del Cipe che domani a Roma dovrà decidere sul finanziamento. Non è affatto un no al progetto, dicono gli ulivisti, critici invece verso il modo in cui lo si è condotto. Opposta l'interpretazione della Casa delle libertà, secondo la quale il Centrosinistra avrebbe voluto «affossare» la piattaforma.

Il progetto, dice la delibera, prevede il «banchinamento definitivo dello spazio tra lo scalo legnami e la Ferriera per un'area di circa 24,70 ettari, di cui 14 circa costituiti da aree attualmente occupate da specchi acquei». Si prevede una banchina pensile a pali e piastre, la cui parte sottostante potrà essere usata come «zona di colmata per lo smaltimento dei fanghi di scarto e dragagggio in ambito portuale». Sulle banchine, gru di portata 35 tonnellate. La superficie dei magazzini «sarà pari a quella dei magazzini che non possono essere più utilizzati per vetustà e/o altra destinazione d'uso nel Punto franco vecchio (24 mila metri quadri). I raccordi ferroviari dovranno permettere treni-blocco da 350 metri.

Si prevede un potenziamento delle linee ferroviarie, «mentre l'allacciamento con la viabilità su gomma verrà conservato in corrispondenza dell'incrocio con via Svevo». La delibera, che ora viene trasmessa alla Regione per la valutazione da parte del Cipe, è stata approvata con un solo emendamento firmato Bandelli (An) a nome della commissione Sesta di cui è presidente: esso pone la condizione «che il progetto preveda il raccordo diretto sia in entrata che in uscita dalla piattaforma logistica con la Grande viabilità triestina per mezzo di opportune modiche alle rampe esistenti oppure mediante la creazione di nuovi innesti».

Veduta dello Scalo legnami: qui la nuova piattaforma.

Sulla Ferriera e sul suo futuro si accentra ancora una volta l'attenzione dei sindacati.

Lettera aperta di Cgil, Cisl e Uil a Illy, Scoccimarro e Dipiazza per denunciare carenze e ritardi sulla sorte dello stabilimento di Servola

«Non sarà certo quella piattaforma a risolvere i problemi»

Il sindacato di nuovo unito: «La crisi colpisce con violenza tutto il settore industriale»

«Manca un progetto complessivo di sviluppo industriale della città e non sarà certo la realizzazione della piattaforma logistica, che potrà impegnare, nella migliore delle ipotesi, un centinaio di lavoratori, a risolvere i problemi di crescita e occupazionali di Trieste». Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil, assieme alle rispettive sezioni del comparto metalmeccanici e cioè Fiom, Fim e Uilm, hanno inviato una lettera aperta ai maggiori rappresentanti istituzionali, vale a dire al presidente della Regione, Riccardo Illy, a quello della Provincia, Fabio Scoccimarro e al sindaco, Roberto Dipiazza, per «denunciare la gravissima situazione nella quale versa la Ferriera, della quale tutti sembrano essersi dimenticati e, con essa, del progressivo decadimento dell'intero comparto industriale dell'area».

In altre parole, sull'entusiasmo manifestato l'altra notte in consiglio comunale da Dipiazza, al momento dell'approvazione della delibera con la quale si è dato il via all'iter procedurale, in virtù del quale la piattaforma logistica dovrebbe diventare realtà (ma comunque non prima del 2010), si è abbattuta una doccia ghiacciata. «Sono trionfalismi fasulli - ha detto il segretario della Uil, Luca Visentini - perché non è quella la soluzione. La crisi è generalizzata - ha aggiunto con piglio critico - che colpisce l'intero tessuto industriale di Trieste e nessuno dei soggetti competenti sembra preoccuparsi». Sollecitato a indicare gli «assenti», il segretario della Uil non ha esitato a dire che: «Della Lucchini non ci fidiamo più, perché l'azienda ha sfruttato la città e adesso che si ipotizza una chiusura della Ferriera in tempi brevi non effettua neppure gli interventi minimi per garantire la sicurezza dei lavoratori. L'Associazione degli industriali - ha aggiunto, individuano così il secondo di quelli che ha poi definito i "fantasmi" - si sta distinguendo per il suo silenzio, come se la vicenda non dovesse interessare un ente che ha sempre dichiarato di essere fortemente coinvolta nella crescita della città».

Gli enti locali devono contribuire alla stabilità dei posti di lavoro che già ci sono e crearne di nuovi

Ma la lettera sottoscritta, oltre che dallo stesso Visentini, anche dal segretario della Cisl, Paolo Coppa e da quello della Cgil, Claudio Belci, ha un obiettivo ben definito: «Regione, Provincia e Comune - ha sottolineato Belci - devono coordinarsi per contribuire alla stabilità dei posti di lavoro che ci sono e a crearne altri. A Trieste non può bastare il commercio - ha ribadito - serve anche un'industria adeguata. Finora sono stati allestiti ben 21 tavoli di concertazione - ha proseguito il segretario della Cgil - che si sono rivelati tutti inutili. I lavoratori della Ferriera sanno che perderanno la loro occupazione e non vedono alternative, anche perché nessuno si sta dedicando a questo tema. In particolare, l'assessore regionale Bertossi - ha concluso Belci - ha messo sullo stesso piano la Ferriera e le calamità naturali. Se questo è il buon giorno siamo a posto».

Luciano Bordin dell'Ust-Cisl ha invece voluto ricordare che «sono già tantissimi i lavoratori della Ferriera che hanno perso il posto e numerose le aziende che operavano nell'indotto e sono state costrette a chiudere o ad aspettare i pagamenti da parte dell'azienda, in costante inaccettabile ritardo».

Livio Ceppi della Fim-Cisl ha affermato che «non saranno accettati palleggiamenti di responsabilità», mentre Antonio Saulle, della Fiom-Cgil, ha rilevato che «sia il Paese che la città sono a un bivio, agli amministratori spetta il compito di scegliere la strada giusta».

Ugo Salvini

I sindacati affrontano i problemi della Ferriera. (Lasorte)

Cosolini annuncia al Csi

«La giunta regionale ha chiesto la circolazione dei lavoratori in un accordo con la Slovenia»

La giunta regionale ha inoltrato una richiesta ufficiale al governo affinché si realizzi un accordo con la Slovenia sulla libera circolazione dei lavoratori e il frontalierato prima dell'entrata ufficiale della vicina repubblica nella Ue prevista per il maggio del 2004. L'azione è stata annunciata dall'assessore regionale alla formazione professionale e al lavoro Roberto Cosolini durante il convegno dedicato all'allargamento dell'Unione europea promosso alla Scuola superiore di lingue moderne di Trieste dal Consiglio sindacale interregionale (Csi) e conclusasi ieri dopo una due giorni fitta di relatori e di interventi.

Dopo una prima parte del convegno dedicata ai problemi occupazionali nell'attività di confine, la seconda giornata ha proposto le relazioni dei rappresentanti del Csi sui temi della libera circolazione dei lavoratori e dei rapporti frontalieri. Contributi diversi per delle situazioni territoriali che ovviamente variano di zona in zona. «È chiaro – ha osservato il presidente del Csi Roberto Treu – che un conto sarà affrontare l'entrata in Europa di una nazione come la Slovenia, nemmeno un milione e mezzo di persone che impatteranno sul nostro Paese relativamente, presentandosi con un tasso di crescita economica di ben tre volte superiore rispetto al nostro e con una disoccupazione che non raggiunge il 6 per cento. La nostra area non presenta situazioni occupazionali esasperate, e il mercato del lavoro registra già un flusso di operatori frontalieri consolidato nel campo dell'edilizia e dei servizi domestici. Di tutt'altro peso invece l'ingresso della Polonia, che, per esempio, con i suoi 40 milioni di abitanti e il suo tasso di disoccupazione del 20 per cento andrà a picchiare alla porta di una Germania che dalla sua parte a Est presenta il medesimo deficit».

In chiave regionale, secondo Treu, la richiesta di accordo con la Slovenia avanzata da Cosolini al governo va vista in un contesto di sviluppo complessivo, che dipende dalla capacità di realizzare un'area integrata dal punto di vista economico e sotto il profilo del mercato del lavoro, creando dei processi formativi comuni e sinergici. Una strada che dovrebbe consentire pure di far affiorare e sconfiggere il lavoro nero, superando comunque una legge sull'immigrazione giudicata iniqua.

«Già dal primo gennaio del 2004 – ha detto Treu – dobbiamo essere in grado di saper gestire queste novità e di impostare accordi con regole concordate. In questo senso l'attivazione di un osservatorio del lavoro appare prioritaria per riuscire a osservare e valutare l'attivazione dei nuovi processi innescati».

Maurizio Lozei

Gli illyani di Cittadini per Trieste criticano le ambiguità del Centrodestra sulla candidatura

«Expo, Dipiazza faccia chiarezza»

«Dipiazza spieghi alla città qual è lo stato dell'arte sull'Expo». E' la richiesta di Mauro Tommasini, presidente di Cittadini per Trieste, roccaforte illyana, che ieri insieme al suo vice Alessandro Carmi ha lanciato un pesante attacco alla conduzione delle attività per la candidatura della città all'esposizione tematica del 2008, ambita anche da Salonicco e Saragozza. Il verdetto si saprà alla fine del 2004, ma già nei prossimi mesi sarà importante consegnare un dossier convincente per i rappresentanti del Bie di Parigi. E invece, a quanto dichiara Carmi, «l'allineamento dei pianeti strombazzato dal Centrodestra è una bufala, perchè ha provocato coni d'ombra inquietanti sull'Expo». Nel mirino sono finite le contraddizioni nella Casa delle libertà, dove il sindaco Dipiazza è favorevole a coinvolgere la Regione di Illy nella compagine societaria della Trieste Expo Challenge, mentre la Provincia è fortemente contraria, pur facendo parte della stessa coalizione. «Anche i pianeti Camber e Antonione - aggiunge - sono allineati? Forse, ma su galassie diverse, non certo su quella di Trieste». «Un involuzione del percorso - avverte Tommasini - sarebbe pericolosissima, in quanto ci sono osservatori che tengono d'occhio le eventuali difficoltà delle città candidate». «Dopo 3 anni e mezzo - sottolinea Tommasini - da quando cioé è stato deciso di partecipare alla sfida, all'epoca era ancora sindaco Illy mentre alla guida della Regione si trovava Antonione, siamo ancora qui a parlare della composizione societaria. Tutto ciò è negativo per la nostra immagine».

a.r.

Dopo decenni di marchio «titoista» sulla Resistenza i reduci dei Volontari della libertà hanno illustrato il loro progetto per riportare a galla la verità

«Noi patrioti italiani liberammo Trieste quel 30 aprile»

«Eravamo liberali, cattolici, repubblicani, socialdemocratici in lotta per la democrazia contro i nazifascisti»

«Il 30 aprile 1945 il tricolore sventolò sul municipio e sul palazzo della prefettura sotto le mitragliate dei tedeschi. E' questa la data della Liberazione di Trieste». Dopo decenni di marchio «titoista» sulla Resistenza e oltre due anni di «negazionismo», quasi una negazione della Resistenza, coinciso con la reggenza di Roberto Menia dell'assessorato alla cultura, i «reduci» dell'Associazione volontari della libertà hanno illustrato ieri nella suggestiva e semisconosciuta sede di piazza Sant'Antonio il loro progetto per portare a galla la vera lotta per restituire Trieste alla democrazia e alla patria.

«Eravamo partigiani - ha spiegato Fabio Forti, presidente provinciale dell'Avl - ma dietro a questo nome a Trieste si sono sempre visti gli infoibatori con la stella rossa. Noi invece eravamo liberali, cattolici, repubblicani, socialisti democratici. Festeggeremo sempre il 25 aprile come festa nazionale e festa nostra dal momento che quel giorno del 1945 venne dato l'ordine ai Comitati di liberazione nazionale di liberare le città italiane.» «Ma il riscatto di Trieste - ha aggiunto Stelio Spadaro - fu il 30 aprile perché in quella data nacque un'idea di italianità, ma in senso democratico, aperto, ancora oggi attuale.»

Basta dunque con due letture distorte eppure fin ad ora in auge della storia della città. Con quella che identifica la liberazione di Trieste nel primo maggio 1945. «Quel giorno, allorché giunse la Quarta armata jugoslava con dietro il Nono corpus fummo sterminati e non liberati», ha detto Forti. Ma basta anche con la falsa idea che a Trieste non sia esistita una lotta democratica per la liberazione dal nazifascismo. «Trieste ebbe solo due Liberazioni, nel 1918 e nel 1954», è giunto a dire recentemente Menia sul colle di san Giusto dopo aver tentato di trasformare la ricorrenza del 25 aprile in una festa della riconciliazione.

Ieri dunque è nato il «Comitato civico per le celebrazioni del 30 aprile 1945». Fabio Forti ne è il presidente, Giulio Cervani il presidente onorario, Fulvio Salimbeni il vicepresidente, Roberto Spazzali il segretario, Marina Cattaruzza, Stelio Spadaro e Anna Millo gli altri componenti. Tre sono gli obiettivi più immediati. Intitolare una via di Trieste al 30 aprile 1945 («dal momento che, oltretutto ce n'è già una dedicata al 30 ottobre 1918, data della finis Austriae»). Apporre una targa in città che ricordi quella data, preferibilmente sulla casa di piazza Dalmazia dove c'era la ditta di Antonio Fonda Savio dalla quale partì l'ordine di issare il tricolore. Conferire la medaglia d'oro alla memoria di don Edoardo Marzari, per due volte presidente del Cln, arrestato per delazione, incarcerato e torturato.

Fabio Forti al centro, a destra Stelio Spadaro. In comitato anche Cervani, Salimbeni, Cattaruzza, Spazzali, Millo.

«E' stato il presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi, due anni orsono - ha ricordato Forti - a rivolgersi ai presidenti delle locali Associazioni volontari della libertà e a dirci: bisogna ricordare la nostra storia dimenticata e cancellata. Abbastanza facile in qualche altra zona d'Italia, non certo così a Trieste e a Udine dove abbiamo sofferto più di una 'Porzus'. Ma sono le stesse schede di centinaia di patrioti delle nostre file a riscrivere, anzi a scrivere una volta per tutte la storia di queste terre, le nostre 13 medaglie d'oro, i 4 Comitati di liberazione nazionale, sciolti tutti in modo violento, i manifesti di Unità operaia che definivano il Cln fascismo mascherato. Abbiamo combattuto per un ideale di patria che si identificava nel Risorgimento - ha concluso Forti - per l'Italia di Mazzini, di Garibaldi e di Cavour che era stata interrotta dal fascismo.»

«Gli uomini del 30 aprile non hanno avuto fortuna - ha aggiunto Stelio Spadaro - ma hanno avuto la virtù per riscattare l'onore di Trieste che il fascismo aveva devastato. Bisogna restituire alla memoria degli italiani e della repubblica il ricordo di quei giorni. Che i filojugoslavi abbiano dimenticato può anche starci, ma per l'Italia la resistenza patriottica di Trieste deve entrare a far parte della memoria nazionale. Come Napoli ricorda le giornate della sua insurrezione, così Trieste deve ricordare con fierezza quegli uomini che vollero una città diversa che non deve vergognarsi della sua italianità.»

«Il 30 aprile di Trieste - ha concluso Marina Cattaruzza - è paragonabile soltanto a quello di Varsavia prima dell'arrivo delle forze 'liberatrici' dell'Armata rossa. I patrioti triestini si trovarono stretti in una tenaglia: la forza occupatrice tedesca con i fascisti collaborazionisti da una parte, le forze della Resistenza filojugoslava a cui apparteneva anche il Partito comunista dall'altra. Eppure la maggior parte della popolazione di Trieste auspicava di vivere in un'Italia rinnovata e democratica.»

Silvio Maranzana

POSITIVO BILANCIO

Per la prima volta il mese estivo registra una crescita anziché un calo di presenze

Ora i turisti arrivano anche in agosto

E spuntano nuovi alberghi e residence: 800 posti in più

Addio città commerciale, ora è il tempo della città turistica. Franco Bandelli, direttore dell'Aiat, ne è convinto: fra gli operatori del settore, ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa per rendere noti i dati sulla presenza turistica in agosto, si respira aria di novità e si registra una certa frenesia. D'accordo anche il responsabile degli albergatori, Guerrino Lanci e il presidente di Promotrieste, Claudio Giorgi: l'aumento della presenza di turisti è un fatto, così come cresce l'offerta alberghiera ed extra-alberghiera. E dopo tre anni di trend positivo quest'anno anche il mese di agosto ha registrato un aumento di turisti. «Non era mai successo - ha precisato Bandelli - perché tradizionalmente in agosto la città non regge il confronto con il turismo balneare». I dati parlano chiaro: in agosto sono aumentate sia le presenze (+2,1%), sia degli arrivi (+0,7%), mentre nel settore alberghiero si è avuto un incremento dello 0,2% negli arrivi e dello 0,6% nelle presenze. Nel settore extralberghiero invece la crescita è stata del 2,6% negli arrivi e del 3,2% nelle presenze. Ciò è dovuto all' afflusso di turisti stranieri (+1,5%) che però, nello scorso mese, sono stati superati dagli italiani (+2,6%) per quanto concerne le presenze. Gli arrivi, invece, vedono una netta predominanza degli stranieri (18,9%). Per la precisione, secondo i dati raccolti da Sergio Fedrigo la città è piaciuta di più agli austriaci (2793 in più rispetto allo scorso agosto) subito seguiti dagli inglesi (1766 in più) mentre fra gli italiani i più assidui sono stati i romagnoli (+1567) e i piemontesi (+1239).

Franco Bandelli

Ma al di là di numeri e statistiche rimane la certezza che non si tratta di un fenomeno passeggero: Trieste sta diventando un polo di attrazione turistica e questo, ha detto Bandelli, «lo si deve alla capacità di coordinamento con gli altri enti interessati: dalla Camera di commercio alla Regione, dal consorzio Promotrieste agli albergatori; il Calendario degli eventi lo testimonia». Guerrino Lanci ha poi confermato la crescita esponenziale dei posti letto: almeno 800 in più entro la fine dell'anno, con alberghi che spuntano come funghi e altri che si rinnovano «a tutto vantaggio della qualità del servizio». Un nuovo albergo a 4 stelle, uno a tre stelle, altri residence, crescita della ricettività nei campeggi, ventidue Bad & Breakfast in rapida espansione (fenomeno del tutto nuovo per Trieste). Ma - ha spiegato Giorgi - c'è ancora molto da fare: nuovi collegamenti aerei, nuove proposte (nei prossimi giorni sarà «rilanciata» la Val Rosandra), nuove strategie di marketing (in dicembre e gannaio Promotrieste lancerà a Milano una «campagna» di promozione). Non solo: per l' assessore regionale al Turismo, Enrico Bertossi, i dati sull' aumento del movimento turistico di agosto rappresentano «i primi positivi passi, che preludono a un successo futuro e coordinato in tutta la Regione per una promozione turistica ad alto livello, con un'unica cabina di regia, che unirà stategicamente tutte le iniziative dei vari operatori turistici».

p.s.

Processo a Gorizia

Estorsione a due anziane: condannata una triestina

Era riuscita a entrare in confidenza con due anziane gemelle istriane di 86 anni residenti nella zona di Campagnuzza, a Gorizia. E carpendo la loro fiducia si era già fatta consegnare una somma in denaro e stava per farsi dare altri 20 milioni di lire. A quel punto, era l'8 gennaio 2002, entrarono in azione le forze dell'ordine e la triestina Giulietta Suffer, 49 anni, venne arrestata.

Ieri, la donna (assistita dall'avvocato Fabbretti di Trieste) è comparsa in stato di libertà davanti al giudice per l'udienza preliminare di Gorizia Comez e condannata, al termine di un processo celebrato con rito abbreviato, a 3 anni e 4 mesi di reclusione per estorsione e circonvenzione di incapace.

La Suffer si era presentata a casa delle due anziane gemelle come venditrice e in breve tempo aveva ottenuto la confidenza delle due donne. Ad accorgersi di quello che stava in realtà accadendo alle due gemelle erano però stati alcuni vicini di casa, che si sono attivati e hanno interessato della questione il parroco di Campagnuzza, don Arnaldo Greco, il quale a sua volta ha chiesto l'intervento di un legale, l'avvocato goriziano Alessandro Franco. L'avvocato (costituitosi poi parte civile nel processo), dopo aver incontrato le due anziane gemelle, ha fatto intervenire le forze dell'ordine, che l'8 gennaio dello scorso anno hanno arrestato la quarantanovenne triestina. Ieri, il processo con rito abbreviato (e cioè allo stato degli atti) davanti al giudice Comez. Il pubblico ministero D'Amore aveva sollecitato una condanna a tre anni e mezzo di reclusione. Di poco inferiore la condanna emessa dal gup dopo una lunga camera di consiglio.

In via Trissino

Ennesimo colpo del falso controllore dell'Acegas

Ancora una truffa a un' anziana. Anche questa volta è stato un falso addetto dell'Acegas che con la scusa della lettura dei contatori è riuscito a entrare nella casa di una donna di 77 anni ed è riuscito a portarle via tutto il denaro che aveva: 1250 euro.

Il colpo è stato messo a segno ieri mattina. Verso le 10 quello che poi si rivelerà essere un falso addetto dell'Acegas ha suonato il campanello della casa dell'anziana in via Trissino.

«Sono un tecnico dell'Acegas. Devo leggere i contatori, mi può fare entrare?», ha chiesto il truffatore. L'anziana per nulla insospettita anche perché in questo periodo in molte case viene effettuato quel tipo di controllo, ha aperto la porta e ha fatto entrare il falso tecnico. Ed è stato a questo punto che l'uomo facendo finta di verificare anche se l'impianto elettrico dell'appartamento era a norma, è andato in camera da letto da dove in un cassetto del comò ha rubato il denaro.

L'anziana si è accorta solo dopo qualche ora quando ormai era troppo tardi. Ha telefonato alla polizia riferendo l'accaduto:«Era una persona così gentile ed educata, non avrei mai pensato...».

Il fatto di spacciarsi per controllori dell'Acegas è uno tra i trucchi più frequenti, spiegano in questura. Ma sono molti anche gli episodi che riguardano false assistenti sociali, addette delle Poste o del Comune. In due anni polizia, carabinieri e guardia di finanza, hanno inoltrato all'Autorità giudiziaria 411 denunce, in media una ogni due giorni.

Dai «santini» ai siti web: le diverse strategie adottate per conquistare il voto degli elettori del «Trieste 2»

Tre candidati per un seggio alla Camera

La Corte d'appello ha ammesso alla competizione Codarin, Rosato e Sponza

Solo Manlio Portolan è alle prese con il problema principe, quello cioè della propria ammissione o meno alla competizione elettorale. Per gli altri candidati alle suppletive del 26 e 27 ottobre, quelle che designeranno il successore di Riccardo Illy alla Camera, è già scattata la fase due: dedizione a tempo pieno ai potenziali elettori. I quali a brevissimo termine si ritroveranno ad ammirare per le strade cittadine i poster elettorali con i faccioni dei contendenti, a rigirarsi tra le mani l'immancabile santino e anche - questo però è un optional - a cliccare sui siti approntati per l'occasione.

Ettore Rosato, consigliere regionale sulla cui candidatura le forze di Intesa democratica si sono accordate a tempo record (correva il 31 luglio), è già prontissimo. Il «marchio» che accomuna poster, santino e perfino la home page del sito www.ettorerosato.it è la foto scattata da Fabio de Visintini, lo stesso che ha «firmato» il volto dell'allora candidato governatore Riccardo Illy. Nulla di casuale, naturalmente: proprio come Illy, Rosato posa con la luce di tre quarti che lascia un po' in ombra una parte del viso. Niente bianco e nero però: il «nostro deputato» - così si legge sulla fascia rossa che chiude perpendicolarmente il santino di Rosato - si presenta con un bello sfoggio di colori che vanno dal rosso della cravatta alla giacca scura e all'oro della fede nuziale. Sul sito, tutto: la biografia (dal periodo scout ai tre bimbi all'ormai ultradecennale impegno politico), gli impegni della giornata, i comunicati stampa, l'indirizzo e-mail...

Assieme al fotografo, al grafico e agli amici sta invece ancora studiando gli ultimi dettagli Renzo Codarin. Per le immagini della sua campagna elettorale - tutta a colori - l'assessore comunale e aspirante onorevole della Casa delle libertà si è affidato all'obiettivo di Marino Sterle, lo stesso che ha «firmato» per le scorse regionali di giugno i volti di parecchi uomini del Centrodestra.

Su un punto comunque, aldilà degli ultimi ritocchi da definire, Codarin ha già sciolto le riserve: santino e poster proporranno al popolo il di lui faccione, in un piano primissimo che di più non si può. Perché questa scelta? L'inquadratura piace al fotografo, certo. Ma è anche la stessa che qualche mese fa ha portato fortuna all'amico di sempre, Bruno Marini, che incombendo sugli elettori con il suo testone di «più giovane pelato della politica» (la definizione è del senatore Giulio Camber) è riuscito a farsi eleggere nelle file - già superaffollate - di Forza Italia malgrado fino a una manciata di giorni prima fosse il segretario dell'Udc...

Renzo Codarin

Christina Sponza

Ettore Rosato

Tre le candidature che l'Ufficio centrale circoscrizionale della Corte d'appello ha accettato per le elezioni suppletive di fine ottobre: in ordine alfabetico Renzo Codarin (Casa delle libertà), Ettore Rosato (Intesa democratica) e Christina Sponza (Riformatori presidenzialisti). Escluso Manlio Portolan, segretario regionale del Fronte sociale nazionale: le firme a sostegno della sua candidatura risulterebbero insufficienti (ce ne vogliono un minimo di 500 e un massimo di mille). La decisione dell'Ufficio è stata formalizzata ieri, dando il via alle 24 ore utili per presentare eventuali ricorsi: già annunciato quello di Portolan, la decisione definitiva dell'Ufficio stesso avverrà nelle prossime ore.

In vista del voto con cui gli elettori del collegio Trieste 2 saranno chiamati a scegliere il successore di Riccardo Illy alla Camera, la macchina elettorale funziona a pieno ritmo. A breve l'Ufficio circoscrizionale procederà al sorteggio: nell'ordine in cui saranno estratti, i nomi dei candidati verranno riportati sui manifesti elettorali (curati da Prefettura e Corte d'appello) che ufficializzeranno a tutti i cittadini la chiamata alle urne.

Mentre il Codarin versione web è ancora in preparazione (il sito, garantisce il candidato, sarà comunque attivato a breve: poco personale, molto istituzionale), chi digita Christina Sponza - questo il nome della candidata dei Riformatori presidenzialisti - si imbatte già invece nei siti dei radicalifvg.it o dei riformatoripresidenzialisti.com. La foto, faccia decisa e capelli virati al biondo, è opera di un suo amico «dilettante», precisa lei, al secolo Juan Carlos Calderon. Sui manifesti, accanto alla foto, lo slogan sarà «Reagisci. L'alternativa laica, liberale, liberista, libertaria c'è».

A quando l'appuntamento con i poster? Tranqulli: mancano pochi giorni ormai. La legge infatti offre ai candidati la possibilità di affiggere i propri poster elettorali dal 26 settembre (ma di fatto, visti i tempi tecnici ancora necessari, quasi certamente la data slitterà di qualche giorno) fino alla mezzanotte del 24 ottobre. Nei prossimi giorni, così come nei Comuni minori interessati al voto, la giunta municipale attribuirà alle varie liste concorrenti gli spazi di affissione nell'ambito dei tabelloni che spunteranno in trenta zone della città. Degli «spazi elettorali» potranno usufruire anche i cosiddetti «fiancheggiatori», cioè i partiti, le associazioni o i movimenti che entro lunedì sera hanno chiesto al Comune il permesso di affiggere i propri bravi manifesti a sostegno del candidato.

p.b.

UN LEADER DELLA DESTRA RADICALE

Manlio Portolan

Manlio Portolan è da alcuni decenni un personaggio di spicco della destra radicale triestina e italiana. Fu assieme a Ugo Fabbri e Gabriele Forziati il fondatore di Avanguardia giovanile uno dei nuclei dai quali venne poi fondata da Adriano Tilgher, Stefano Delle Chiaie e Mario Merlino, Avanguardia nazionale. Proprio con Tilgher, Portolan è tornato recentemente nel Fronte sociale nazionale fondato nel 1997 dopo una scissione espulsione all'interno del Movimento sociale italiano-Fiamma tricolore. L'intero stato maggiore della Fiamma a Trieste, compreso Giuliano Benvenuti, è emigrato nel Fronte sociale nazionale. Portolan, così come Francesco Neami, che deve essere nuovamente processato per la strage davanti alla questura di Milano del 1973, fece parte anche della cellula triestina di Ordine nuovo.

Osservatorio dei prezzi

Inflazione ferma ma il radicchietto è aumentato dell'80 per cento

Inflazione: nel complesso, Trieste a settembre fa segnare un dato globale mensile del +0,3% e annuale del +2,9% che riflettono esattamente i valori del mese precedente. L'Osservatorio prezzi del Comune evidenzia il +8,2% dell'istruzione secondaria e il +4,3% della scuola elementare e il +3,5% della telefonia fissa. Ma quasi tutti i capitoli della rilevazione denunciano un aumento sia a livello mensile che annuale: i prodotti alimentari e le bevande analcoliche (rispettivamente +0,8% e +2,8%), gli «altri beni e servizi» (+0,5% e +2,9%), ricreazione, spettacoli e cultura (+0,4% e +1,8%). La siccità dell'estate ha fatto lievitare il radicchietto che, con il suo +80%, conquista di diritto la maglia nera del prodotto più caro del mese, seguono i cetrioli (+50%) e le melanzane (+40%), poi i pomodori da sugo con il loro +31,9%, i sedani (+18,9%), l'aglio (+11,2%). Cambiando settore si arriva alle assicurazioni per le moto (+7%) e per l'automobile (+3,1%) e ancora una volta i conti correnti (+2%), che sono lenti ma inesorabili nel veder crescere il loro costo. Anche andare allo stadio è diventato un genere quasi di lusso: il biglietto singolo è cresciuto del 17,8%, l'abbonamento del 7,7%, ma anche gli spettacoli teatrali hanno subito un sensibile ritocco (+6,8%). È diventato anche molto più caro (+15%) il trasporto dell'automobile su treno, ma nel comparto dei trasporti in generale, che segna, in controtendenza rispetto agli altri, un calo (-0,1%), vanno evidenziati la riduzione del biglietto per i voli intercontinentali (-21,7%) e per la navigazione marittima (-7,2%), per quanto si tratti di prodotti che non incidono sulla vita quotidiana.

u. sa.

INTERVISTA Parla Luciano Frascà, ex manager della Tim, da poche settimane amministratore delegato dell'industria di telefonini appena uscita da una pesante crisi

«Così salverò Telit, il cellulare tutto italiano»

Aumento di capitale (10 milioni di euro) per l'azienda di Sgonico controllata dagli israeliani di Dai Telecom

Un ex manager Tim per la rinascita di Telit. Luciano Frascà, classe 1955, ingegnere elettronico, uomo di punta negli anni Novanta di Telecom Italia e Tim, è amministratore delegato di Dai Telecom-Telit dallo scorso luglio. E dopo quasi due mesi di permanenza ininterrotta in città sembra avere le idee chiare su come risollevare la società di Sgonico, l'unico produttore di telefonini in Italia, affittato da un gruppo israeliano, la Sfk, attraverso la Dai Telekom ltd.

L'ex Telit, dopo i fasti dei primi anni sotto la guida di Massimo Zanzi (che aveva portato a fatturati vicini ai 400 miliardi delle vecchie lire, con 2700 dipendenti distribuiti in otto stabilimenti, in Italia e all'estero), era stata acquisita, a seguito delle pesanti perdite (450 miliardi in cinque anni), dalla Finmek dell'imprenditore veneto Carlo Fulchir.

Ma anche qui si erano manifestate difficoltà, dovute alla congiuntura internazionale non più favorevole al settore, soprattutto per la spietata concorrenza dei colossi mondiali della telefonia. Da qui l'affitto agli israeliani, alla fine del 2002.

Il 6 agosto scorso si è svolta un'assemblea dei soci che ha varato un aumento di capitale da 10 milioni di euro. Una iniezione di fiducia, prima che finanziaria, come conferma lo stesso Frascà. «Questo è un prodotto italiano - sottolinea - va messo sul mercato nazionale, e va accettato. Ci chiamiamo Telit, ma non possiamo essere da meno rispetto a altri marchi solo perché sono americani o inglesi».

Frascà, come intende far uscire la Telit dalla crisi?

Sono arrivato a Trieste il 28 di luglio. Agosto l'ho passato qui. Quindi, prima di tutto ho cercato di capire bene la situazione, di avere un'idea chiara di come si possa uscire fuori da questa situazione di *impasse*. Dal punto di vista dell'azienda, ci sono 180 dipendenti, 50 dei quali sono in cassa integrazione straordinaria. Ma siamo al di sotto dei limiti di quanto richiesto, per cui direi che si stanno vedendo i primi segnali positivi. Anzi di questo fatto ne ho già parlato con i sindacati.

> *Abbiamo pronto un nuovo modello con fotocamera che incrementerà il fatturato*

Da dove provengono i 180 dipendenti?

La maggioranza sono triestini. Dall'esterno ho portato un *management team* composto da tre persone. Ci stiamo concentrando soprattutto sul marketing, che era uno dei fattori che aveva penalizzato fortemente l'azienda.

Quali sono stati gli errori del passato?

Non ho memoria storica e non sono in grado di valutare. Tuttavia, sicuramente le scelte strategiche e le scelte manageriali hanno contribuito a degradare i risultati dell'azienda, senza tuttavia intaccarne le capacità. Questa capacità c'è ancora ed è forte. E l'azienda può quindi tornare a occupare un punto di riferimento sul mercato italiano, e non solo.

Luciano Frascà

Solo telefonini, quindi?

In questo momento è certamente il *core business*. Diversificheremo, ma per ora ci concentreremo su progettazione e produzione, anche per altri *brand*. E infatti stiamo negoziando con il Far East per proporre nostre piattaforme, su cui andare a costruire altri telefonini. Il mercato delle telecomunicazioni, la parte hardware, è molto affollato, e il Far East gioca un ruolo importante. Corea e Cina sono molti bravi.

Temete la concorrenza di Pechino?

Lavoriamo con la concorrenza cinese. Una strategia che ci permette di diversificare, e che dovrebbe quindi rappresentare un *hatu*. Puntiamo a avere un portafoglio completo, fatto da un prodotto nostro, sviluppando anche la ricerca all'interno dell'azienda (composta da 60 persone). Ma vorrei anche aggiungere che è cambiata la strategia nel settore clienti: mentre prima Telit era monocliente, ora l'azienda venderà a tutti gli operatori telefonici (Omnitel, Tim, Wind), oltre i normali canali della distribuzione, dai 10 mila punti vendita sul mercato.

Quali mercati cercherete di conquistare?

Innanzitutto dobbiamo rafforzarci su quello italiano. Quindi *act locally, think globally* è un diktat che va seguito, sia nell'ambito della produzione sia nella disposizione di nuovi prodotti. Abbiamo un modello attraverso il quale possiamo riconquistare la *leadership* sul mercato globale e non solo. Prima facevamo quattro prodotti Telit, ora ne facciamo due tutti nostri, e li completiamo con prodotti che non sono nostri ma che personalizzeremo dandogli quel *family feeling* da sembrare nostri. Ma abbiamo anche sviluppato, ad esempio, prodotti con software in ebraico, essendo i nostri proprietari israeliani.

> *Paura della concorrenza cinese? No, con il Far East stiamo collaborando...*

A quanto ammonta il fatturato?

Contiamo di raggiungere quota 50 milioni di euro nel 2003. Attualmente siamo con la formula dell'affitto di azienda, che in Italia è l'opzione più opportuna. E l'abbiamo affittata pulita, senza rischi. Con un contratto di affitto che prevede un pagamento decennale con dei meccanismi per entrare in possesso dell'azienda, anche in tempi rapidi. Ma ciò non significa dedicare meno attenzione, significa scegliere dalla cesta le ciliegie migliori. Abbiamo per esempio lasciato fuori la produzione, che era la cosa dove si perdevano più quattrini. Quindi abbiamo incluso la ricerca e lo sviluppo, la parte commerciale. In questo momento stiamo producendo in Romania. Saremmo molto contenti di trovare le condizioni per costruire in Italia. Ci sono le condizioni per tornare a costruire in quanto c'è *know how* e spazi vuoti. Comunque dobbiamo tornare a ripensare, e tornare competitivi. E infatti è andato molto bene il prodotto, il G40, che abbiamo lanciato a giugno, che ha fatto 160 mila unità vendute, accettato dal mercato. Ma ora arriverà il nuovo G83 con fotocamera, e ne contiamo di vendere alcune centinaia di migliaia.

Nelle scorse settimane si era stata diffusa la notizia di un esodo di alcune decine di vostri ex collaboratori...

Sono usciti un po' di tecnici locali, hanno costituito un'azienda, che adesso è nostra fornitrice. Stanno sviluppando per noi del *software* e non ci hanno creato alcun problema.

Tutti si chiedono come sarà il telefonino di domani...Qual è la vostra ricetta?

Ci stiamo pensando. In ogni caso il cellulare del futuro dovrà essere personalizzabile, quindi dovrà *vestirsi* e essere in grado di rispondere alle esigenze di ognuno in un particolare momento. Ad esempio, vado a sciare: ho bisogno di una quattro ruote motrici. Voglio andare in barca a vela? Il mio telefonino deve essere in grado di seguirmi. Abbiamo già due prodotti che sono in grado di rispondere a questa personalizzazione, ma in questo preciso momento il mercato non è ancora pronto per recepirli.

Alessio Radossi

IN BREVE

Nasce il Comitato amianto per i lavoratori ospedalieri

Un comitato amianto per salvaguardare i diritti dei lavoratori ospedalieri. Lo scopo dell'iniziativa è quello di ottenere i benefici di legge per chi è stato o è esposto all'amianto. «Il comitato - si legge in una nota - si propone di sollecitare la consapevolezza dei lavoratori sui pericoli ai quali per anni sono stati esposti senza la necessaria informazione e la dovuta prevenzione, impegnando l'Azienda a garantire un adeguato monitoraggio delle condizioni di salute dei dipendenti, una completa informazione e la dotazione degli appositi presidi». Lo scopo dell'iniziativa è anche quello di puntare al riconoscimento economico a quei lavoratori appartenenti a tutte le categorie che sono affetti da asbestosi o da mesoteliomi ai quali non viene riconosciuta la malattia professionale.

Uno sportello dell'Acegas è stato aperto nella sede dell'Ater in piazza Foraggi

E' stato aperto nella sede dell'Ater in piazza Foraggi il nuovo sportello Acegas dedicato esclusivamente agli inquilini dell'ex Iacp. L'iniziativa nasce dall'opportunità di avvicinare le esigenze delle due aziende. Attraverso il nuovo sportello gli inquilini dell'Ater potranno ricevere informazioni, effettuare l'apertura e la chiusura dei contratti e disporre altre operazioni di natura tecnica. Per quanto riguarda il pagamento delle bollette restano invariati i normali canali bancari e postali.

«Ripuliscono» due auto in strada di Cattinara: arrestati dopo un inseguimento dai poliziotti

Sono stati presi mentre fuggivano dopo aver ripulito dell'autoradio alcune auto parcheggiate lungo strada di Cattinara e ora si trovano in carcere. Gli agenti della squadra volante hanno messo le manette ai polsi di Nenad Vasic, 20 anni e di Ratko Mihajlovic, 18 anni, entrambi serbi domiciliati regolarmente a Trieste.

A dare l'allarme l'altra notte sono stati alcuni abitanti della zona che avevano notato due persone armeggiare vicino a una vettura posteggiata. Gli agenti sono arrivati in pochi minuti. In una borsa che i due serbi portavano con loro sono stati trovati due radio che avevano appena rubato a un' Honda Civic e a una Cinquecento. Inevitabile l'arresto.

Protocollo d'intesa tra Assoporti e Federmanager sui rapporti di lavoro per segretari generali e dirigenti

Firmato a Roma il protocollo di intesa tra Assoporti e Federmanager- Assodirport. Nella sede di Assoporti a Roma, Tommaso Affinita, presidente dell'Associazione rappresentativa delle A.P e Andrea Razzini, rappresentante di Assodirport - l'associazione dei dirigenti delle A.P. aderente a Federmanager - hanno sottoscritto un protocollo di intesa col quale si conviene che, ferme restando le previsioni della legge n° 84 del 1994, il rapporto di lavoro dei segretari generali e dirigenti delle A.P. è regolato dal contratto nazionale dei dirigenti di aziende industriali. In tal modo accogliendo una richiesta da tempo avanzata da Assodirport, vengono superate le disomogeneità di trattamento attualmente esistenti nelle diverse autorità portuali e trova applicazione un unico modello per tutta la dirigenza dei grandi porti nazionali. In particolare vengono uniformemente riconosciuti alcuni istituti quali l'assistenza sanitaria integrativa (Fasi) e la previdenza complementare (Previndai).

Sorpreso dai carabinieri mentre con un piccone cerca di sfondare la porta di un panificio

E' stato sorpreso dai carabinieri mentre con un piccone stava tentando di sfondare la porta posteriore del panificio Furlan di Servola. Ma alla vista dei militari ha cercato prima di fuggire e poi, bloccato, si è divincolato aggredendoli. Giampaolo Monteduro è stato arrestato per tentato furto, violenza e resistenza.

L'uomo era stato notato da un abitante di una casa vicina che era stato svegliato dal rumore provocato dalle picconate. Dopo pochi minuti è giunta una pattuglia dei carabinieri di Muggia ed è scattato il movimentato arresto. I militari hanno poi accertato che Monteduro aveva rubato il piccone in un vicino cantiere edile.

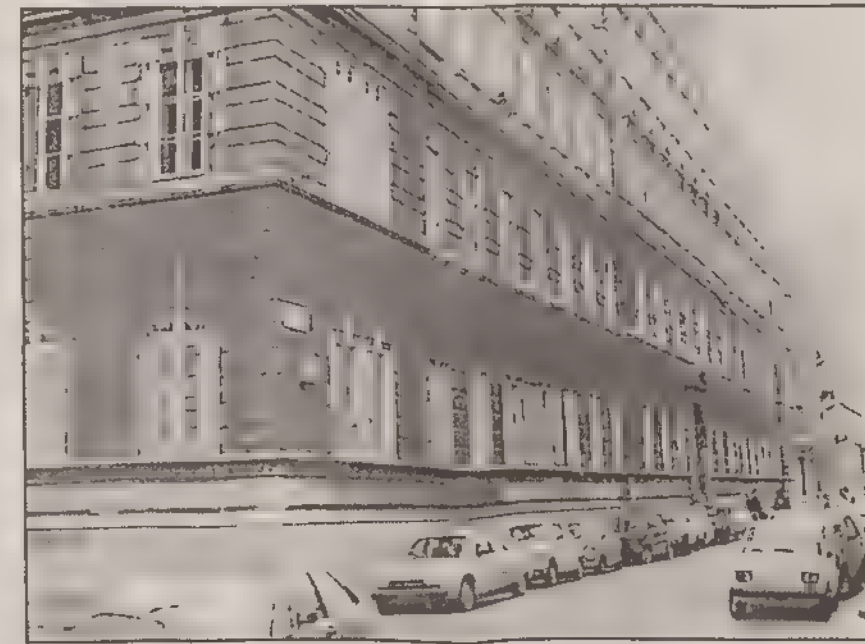
Il primato è di 39 alunni in prima e 65, da suddividersi in due sezioni, in quinta. Superano la soglia dei 30 anche al Carli e al Volta

Alle serali le classi scoppiano, record al Deledda

Ci si può iscrivere fino al giorno prima dell'inizio delle lezioni e ciò rende complicato l'avvio

Alle serali le classi scoppiano. Il record assoluto è del Deledda con 39 alunni in prima e 65, da suddividersi in due sezioni, in quinta. Ma superano la soglia dei 30 - termine oltre il quale la legge prevede lo sdoppiamento della classe - anche la prima serale del Carli (36 iscritti) e quella del Volta. Tutto tranquillo invece sul fronte del Nautico, che ha attivato da poco un corso per un totale di 25 persone.

La saturazione delle serali non è però il frutto di un improvviso boom delle iscrizioni. A portare il numero degli allievi ben oltre i limiti suggeriti dalla didattica è invece il nuovo ordinamento della scuola.

Ogni anno i presidi devono infatti segnalare entro il 31 agosto, data ultima prescritta dal ministero, di quanti docenti hanno bisogno. «Per le diurne - spiega il preside del Volta, Ettore Henke - è facile indicare il fabbisogno di professori perché le iscrizioni si chiudono il 10 luglio ed è quindi già ben chiaro quante classi dovranno essere attivate. Il problema subentra invece con le serali, dove è previsto ci si possa iscrivere fino al giorno prima dell'inizio delle lezioni. In questo caso possiamo solo limitarci a prevedere quale sarà l'organico necessario».

La situazione si complica ulteriormente, in un istituto come il Deledda. «Per accedervi dopo il primo anno - spiega la preside Ida Tumiati - molti alunni, devono sostenere esami nelle materie specialistiche: quest'anno lo hanno fatto in 76. E le prove vanno dal primo al 15 settembre, ben al di là della scadenza utile a richiedere professori». Con una manovra a tenaglia sulle diverse sezioni, la professoressa Tumiati dovrebbe farcela anche quest' anno a riportare a limiti ragionevoli la dimensione delle classi. Ma la perplessità sul meccanismo di base rimane. Nessuno dei presidi interpellati mette in discussione la possibilità di iscriversi fino all'ultimo giorno. «Per un adulto non è facile decidere di tornare sui banchi - dice Alda Sancin, preside del Carli - deve tenere conto della famiglia, del lavoro e di mille altre questioni. E' giusto che la scuola gli offra tutte le opportunità. Ma proprio perché è più complesso l'impegno dello studente lavoratore va rispettato garantendogli una didattica adeguata».

Daniela Gross

La «Zara» dona ai bosniaci cento quintali di pasta

Le operazioni di carico dei camion.(Lasorte)

Cento quintali di pasta destinati ad aiutare la popolazione bosniaca più bisognosa sono stati donati dal pastificio Zara di Muggia.

Si tratta di tre carichi di oltre trenta quintali l'uno che proprio ieri sono partiti dai magazzini dello stabilimento delle Noghere per Sarajevo.

A trasportare il carico di prodotti alimentari sono stati tre mezzi speciali di un convoglio dei carabinieri del reggimento Msu che partecipano alla missione di *peacekeeping* in Bosnia Erzegovina. I Tir sono giunti l'altra sera a Muggia e già ieri mattina sono stati caricati con gli scatoloni di pasta Zara.

Nel primo pomeriggio la colonna militare è ripartita per la Bosnia. Una volta giunti a Sarajevo saranno gli stessi carabinieri a distribuire nei prossimi giorni la pasta che è stata donata.

L'iniziativa è stata promossa dal comando provinciale dei carabinieri di Trieste che ha gestito i contatti con la direzione dello stabilimento Zara. Poi sempre da Trieste sono stati pianificati i dettagli relativi al trasporto dei prodotti alimentari. Sono stati definiti i permessi e gli aspetti amministrativi relativi al trasporto.

La scorsa settimana è scattato l'ok. Da Sarajevo è partito il convoglio umanitario che ha attraversato la parte nord della Bosnia, la Croazia e la Slovenia. E ieri finalmente i camion sono stati caricati e sono potuti ripartire.

CERIMONIA A ROMA

Primo giorno di scuola con Ciampi

L'istituto magistrale Carducci, con un gruppo di alunni, ha rappresentato le scuole della regione all'inaugurazione dell'anno scolastico che si è svolta a Roma alla presenza del Capo dello Stato e del ministro dell'istruzione. Nella foto Ciampi, con la moglie Franca, stringe la mano all'alunno Andrea Cofone.

Il somalo Ahmed Faghi Elmi eletto nuovo presidente, vicepresidente è il messicano Fernando Olivares Loyo

Coordinamento immigrati, nuovi vertici

Il Coordinamento delle associazioni e delle comunità degli immigrati della provincia di Trieste ha eletto presidente il somalo Ahmed Faghi Elmi e vicepresidente il messicano Fernando Olivares Loyo.

Il Coordinamento delle associazioni e delle comunità degli immigrati è stato fondato nel 2001 e si prefigge di favorire l'integrazione degli immigrati nel tessuto socio-economico di Trieste; proporre iniziative rivolte al pieno riconoscimento dei diritti civili degli immigrati; favorire il reciproco scambio culturale tra tutte le comunità etno-culturali e religiose di Trieste; migliorare le condizioni di vita materiali e relazionali degli immigrati; promuovere l'associazionismo tra gli immigrati; sostenere la formazione di istituzioni rappresentative degli immigrati a livello locale. A questo proposito gli immigrati sollecitano la nuova Giunta regionale a attivare in tempi brevi la Consulta regionale dell'immigrazione prevista dalla legge regionale del 10 settembre 1990.

«Dopo il periodo della visibilità per il Coordinamento - afferma Faghi - si tratta di intensificare lo sforzo organizzativo multiforme per l'affermazione dei diritti, della libertà e della dignità dei cittadini immigrati della provincia di Trieste».

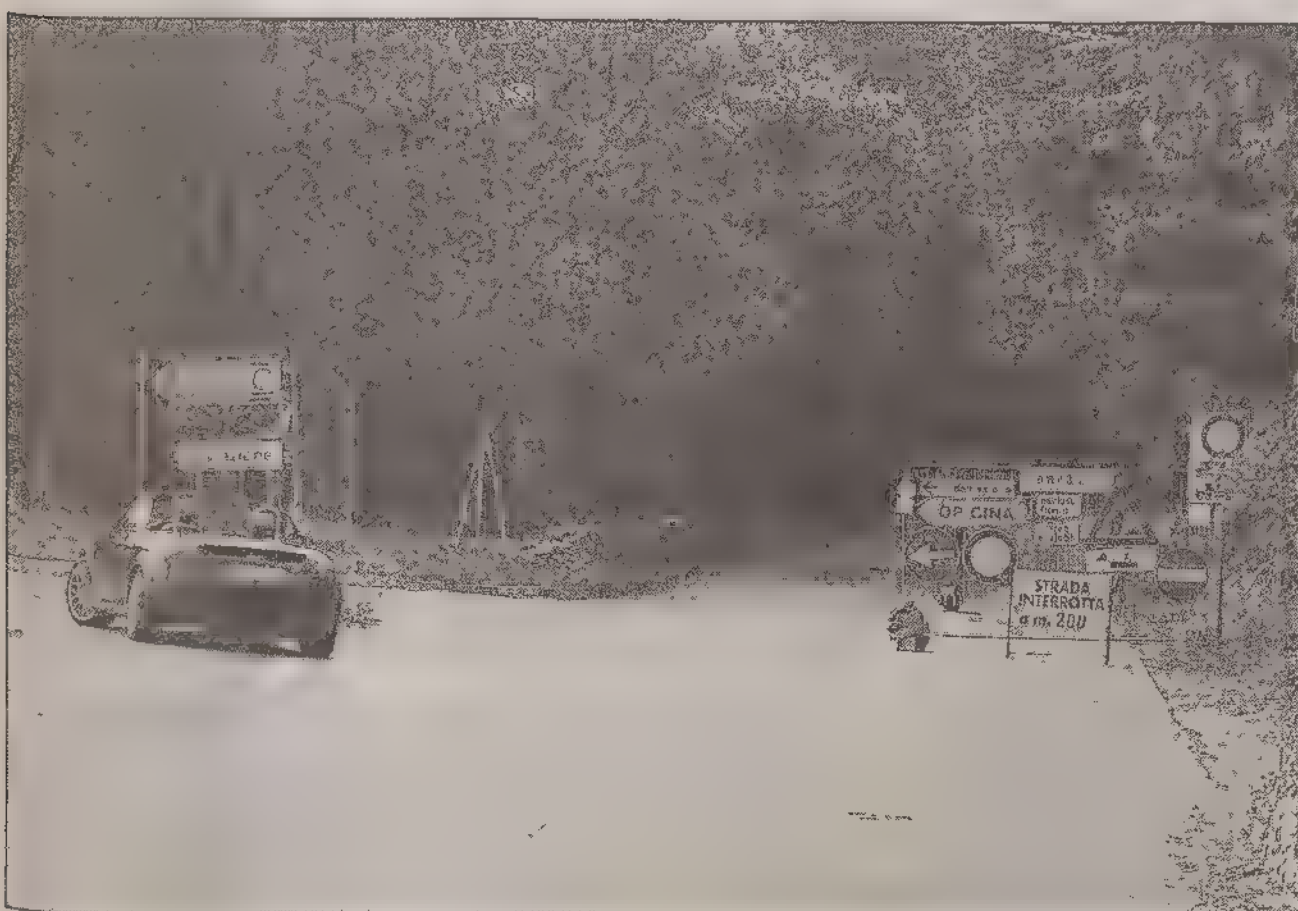
Lo stesso Faghi, subito dopo l'elezione a presidente, ha sottolineato, tra l'altro, «l'importantissima attività svolta dal presidente uscente, Hector Sommerkamp, che è consistita nel promuovere la visibilità del Coordinamento a livello locale e nazionale».

«Ora - ha aggiunto il neopresidente Faghi - il Coordinamento deve crescere ancora e mirare a diventare un punto di riferimento per tutti gli stranieri presenti sul territorio provinciale in qualità di portavoce delle istanze di integrazione e di tutela di tutti i lavoratori stranieri».

Ahmed Faghi Elmi

Il tratto della «Provinciale 1» interdetto alla circolazione per l'ultima fase della posa della tubatura del metano

Banne-Trebiciano chiusa per un mese

Linea 39 limitata: un bus navetta assicura il collegamento da e per Opicina

La deviazione predisposta verso la superstrada per chi arriva da Basovizza. (foto Lasorte)

Il traffico privato viene deviato sulla superstrada e sull'ex statale 202. Dal divieto di transito sulla Provinciale sono esclusi i mezzi dei frontisti

Nuova rivoluzione, anche questa temporanea, per la viabilità del Carso. Riaperto ieri il tratto della Provinciale 1 fra Opicina e Banne (magazzino Anas), in seguito al completamento della seconda fase dei lavori per la posa della tubazione del metano che raggiungerà Trebiciano, sempre da ieri è chiuso al traffico il tratto della provinciale fra Banne (magazzino Anas) e Trebiciano (svincolo superstrada).

Un provvedimento, quest'ultimo, necessario a permettere la collocazione del tratto finale della condotta che porterà il metano a Banne, Trebiciano e Conconello. E a Conconello, in particolare, sono già in corso i lavori per la realizzazione delle reti locali del gas e delle fognature.

I lavori partiti ieri si protrarranno per oltre un mese. Dal divieto di transito nel tratto interessato della Provinciale 1 sono esclusi i mezzi di soccorso e quelli dei frontisti.

Un discorso a parte riguarda il servizio di trasporto pubblico. La linea 39 rimane in funzione, ma il percorso viene spezzato in due tratte, con l'utilizzo di mezzi diversi.

La Trieste Trasporti ha infatti messo in servizio un bus navetta nel tratto fra la piazza di Trebiciano e Opicina (Villa Carsia), e viceversa, in coincidenza con i mezzi da e per Basovizza.

Questo bus navetta, di dimensioni ridotte per consentirne il transito nelle strade del borgo carsico, percorre una viabilità provvisoria che collega l'abitato di Trebiciano e l'ex statale 202. Si tratta di una strada realizzata per far fronte alla chiusura della Provinciale, riservata solo al trasporto pubblico.

Secondo quanto informa la Trieste Trasporti, dal lunedì al venerdì (dalle 8 alle 17.30) il servizio regolare della linea 39 è limitato al tratto Stazione Centrale-Basovizza-Trebiciano (piazza). Dalla piazza di Trebiciano il bus navetta percorre il seguente itinerario: ponte superstrada-ex statale 202-raccordo Banne-strada provinciale del Carso-Opicina-Villa Carsia e viceversa.

Il bus navetta per Opicina nella piazza di Trebiciano.

Quanto alla linea 39 «barrata», sempre dal lunedì al venerdì (dalle 8 alle 17.30) da Opicina viene deviata su questo percorso: via Nazionale-Obelisco-Strada nuova per Opicina-bivio Faccanoni-strada per Basovizza-Basovizza-Cattinara e viceversa.

I lavori incominciati ieri comportano ovviamente una deviazione anche per il traffico dei mezzi privati. Quelli provenienti da Basovizza e diretti a Opicina vengono deviati sulla superstrada attraverso gli svincoli di Padriciano e Trebiciano.

Il traffico proveniente da Opicina e diretto a Trebicano, Banne e Basovizza, all'altezza di Banne viene invece instradato sull'ex statale 202 e quindi sulla superstrada, con uscita consigliata a Padriciano (Area di ricerca).

Progetto per l'assistenza a un campo profughi nel Paese africano presentato nella sede dell'Associazione industriali

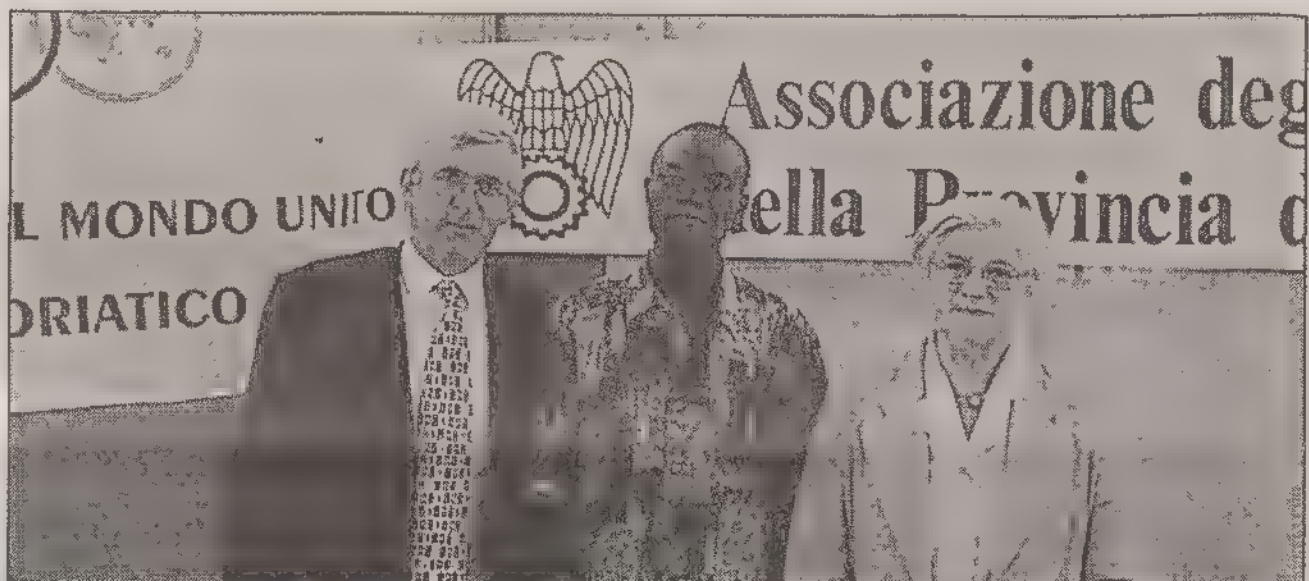
Aiuti all'Uganda attraverso l'artigianato

Il ricavato delle esportazioni sarà investito in beni per la comunità locale

Le cose più belle nascono spesso dalla volontà di non darsi per vinti. Come ha fatto lo studente sudanese Hakim Idris di fronte agli stenti del suo popolo.

«Perché la gente muore?», chiese da piccolo Hakim agli anziani del villaggio, colpito dalla sofferenza di tanti suoi coetanei. «Siamo nati per soffrire» fu la replica disarmante di alcuni.

Una risposta che Hakim non ha mai accettato. Per questa ragione ha chiesto ai suoi amici e colleghi del Collegio del Mondo Unito, che ha frequentato da studente, di aiutarlo a invertire una tendenza fatta di sofferenza e disagio.

Dalla sua caparbietà è nato il progetto triestino per l'assistenza e lo sviluppo economico sostenibile del campo profughi di Robidire dell'Uganda del Nord, attraverso lo scambio di beni artigianali, persone ed esperienze.

Il rettore del Collegio Mark Abrioux, Hakim Idris e la presidente di Assindustria Anna Illy.

Un'iniziativa presentata ieri nella sede dell'Associazione industriali, salutata con entusiasmo dalla presidente Anna Illy e dal rettore del Collegio del Mondo Unito, Mark Abrioux, convinti sostenitori dell'idea del giovane africano.

Il progetto è stato finanziato per il primo anno di attività dalla Regione attraverso i fondi destinati alla cooperazione internazionale. Fondi, è stato detto, che il prossimo anno verranno triplicati rispetto al 2003 per sostenere altrettante azioni, grazie alla legge regionale 19/2002.

A fianco di Assindustria gli altri partner della cordata per lo sviluppo sostenibile di Robidire sono il Collegio del Mondo Unito, l'Associazione Solidarietà Trieste per lo sviluppo dei rapporti con il mondo imprenditoriale, il Cna, la «Quercia» per l'assistenza alla creazione di una cooperativa e per lo sviluppo della comunità.

Ma vediamo i contenuti del progetto. Il campo di Robidire ospita ugandesi e profughi del Sudan meridionale, già impegnati nell'artigianato. I frutti del loro lavoro, di ottima fattura, diventeranno oggetti da esportare sul mercato triestino grazie all'assistenza della Cna.

All'interno del campo profughi, dove già esiste un sostegno sanitario, crescerà una cooperativa che investirà i soldi ricavati dall'esportazione dei prodotti artigianali in beni e strumenti utili alla comunità.

Per impostare al meglio l'organismo cooperativistico saranno proprio alcuni operatori della «Quercia» a dare consulenza ai membri del villaggio, che visiteranno successivamente la nostra realtà per affinare le proprie competenze.

Maurizio Lozei

Alla Provincia un fondo di 15 mila euro

Sostegno alla cooperazione internazionale: i progetti entro la fine di ottobre

Un importo di 15 mila euro destinato al sostegno di progetti nel settore della cooperazione internazionale è stato stanziato dalla Provincia per l'anno in corso. E lo scorso luglio il consiglio provinciale, sulla base di una proposta dei consiglieri dell'opposizione Rosato, Visioli, Fonda, Frontali, Di Donato e altri, emendata dalla maggioranza, ha adottato una delibera che regolamenta i criteri per la presentazione di progetti in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo, provvedendo inoltre a disciplinare le modalità per la presentazione e la selezione dei progetti.

«Al finanziamento – spiega l'assessore provinciale agli Affari sociali Claudio Grizon – possono accedere le organizzazioni di volontariato con sede nella provincia di Trieste, anche non costituite in persone giuridiche, e le organizzazioni non governative in genere che abbiano ottenuto il riconoscimento dal ministero degli Affari esteri o che siano iscritte all'Albo regionale del volontariato nella sezione della cooperazione internazionale».

I progetti, in armonia con quanto stabilito dalla legge 49/87 (art.1), devono essere presentati entro il 31 ottobre all'ufficio protocollo della Provincia (piazza Vittorio veneto 4, primo piano) e indirizzati alla Funzione programmazione sociale-Area II. Informazioni posso essere richieste all'Urp, via San Anastasio 3, tel.040/3798512 o all'Ufficio programmazione sociale, telefonare ai numeri 040/3798411-423-432-424.

Proposta dell'associazione Ulisse

Una rete ciclabile per poter percorrere l'intera provincia

La creazione di una rete ciclabile sul territorio della provincia è stata avanzata da una delegazione di Ulisse, associazione di cicloturisti e ciclisti urbani di Trieste aderente alla Fiab, nel corso di un incontro a palazzo Galatti con con l'assessore provinciale alla viabilità Piero Tononi e il dirigente della Provincia Luciano Daveri.

La proposta elaborata da Ulisse, sulla base delle indicazioni ricavate da un'analisi dell'uso della bicicletta nella nostra zona, prevede due direttrici pincipali di attraversamento del territorio, che a Ovest si raccordano con la rete ciclabile della provincia di Gorizia e a Est con quella slovena. Sono previste inoltre diramazioni di collegamento verso la città.

Si tratta di itinerari ciclabili individuati in genere su strade a basso traffico o addirittura chiuse alla circolazione. Solo in alcuni brevi tratti si prevede la realizzazionme di piste ciclabili riservate.

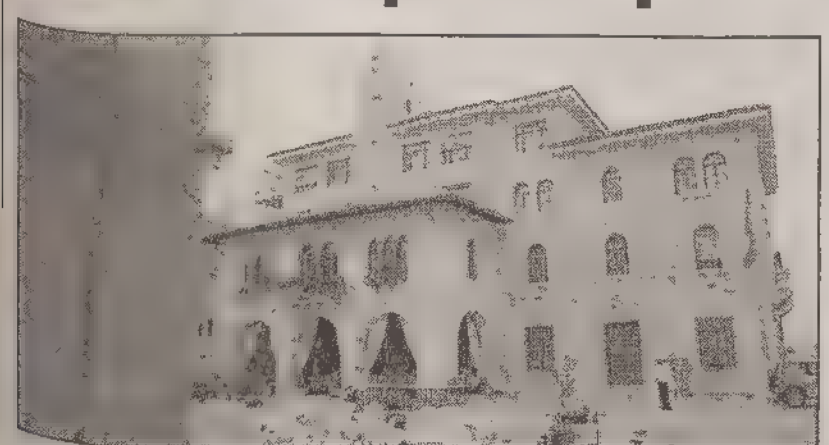
Lo studio di Ulisse ha anche individuato diversi itinerari ciclabili sul Carso, la cui realizzazione potrebbe essere relativamente costosa, trattandosi in alcuni casi della sistemazione di tabelle e di alcune opere a basso impatto ambientale.

Tononi si è detto interessato alla proposta di Ulisse, guidicandola «un ottimo punto di partenza per la definizione del piano provinciale di viabilità ciclabile, strumento urbanistico di cui la Provincia vuole dotarsi in tempi piuttosto stretti».

MUGGIA Bocciata in aula una mozione delle opposizioni relativa all'impegno del sindaco per la riqualificazione

Chiampore, «scontro» sulla piazza

Il primo cittadino vuol attendere il passaggio in commissione

Muggia, nuovo assessorato: di Ue si occuperà Gasperini

Nuovo assessorato nella giunta comunale di Muggia.

Il Comune di Muggia vuol prepararsi bene per affrontare le novità legate all'allargamento ad Est dell'Ue, fra cui l'ingresso della Slovenia dal primo maggio 2004. Per farlo, disporrà di un nuovo assessorato, quello alle Politiche comunitarie, che sarà diretto dallo stesso sindaco Gasperini.

L'annuncio è stato dato lunedì scorso durante il consiglio comunale. «Ultimamente i nostri uffici hanno molto lavoro per le tematiche relative all'allargamento ad Est dell'Unione europea, che coinvolgono un po' tutti i settori», ha sottolineato il sindaco. Da qui la scelta di creare un interlocutore unico e organizzato. «Sulla questione – ha aggiunto – stiamo collaborando da tempo con tutti i Comuni confinari, fino a Tarvisio, e la tematica è ampia».

Come detto, non si tratterà di una nuova nomina, che avrebbe fatto gridare allo scandalo i consiglieri di opposizione, notoriamente contrari ad «allargamenti»» della giunta e a nuove «poltrone». A prendersi in carico l'assessorato sarà appunto lo stesso sindaco, che già ora segue in prima persona convegni e incontri sul tema dell'allargamento ad Est dell'Europa.

s. re.

Il Comune intende portare avanti il discorso relativo al finanziamento del progetto per la riqualificazione della piazzetta di Chiampore, elaborato dalla locale Cooperativa. Il consiglio comunale, tuttavia, ha bocciato lunedì scorso una mozione presentata su questo tema, all'unisono, da tutti i consiglieri di opposizione.

Il mese scorso la Cooperativa di Chiampore aveva elaborato un progetto di riqualificazione di un piazzale, di proprietà della stessa cooperativa, un tempo adibito a pista da ballo, per trasformarlo in una piazzetta dove collocare anche il monumento ai caduti del rione.

Un progetto pensato da tempo, che aveva visto dapprima, anni fa, un interessamento del Comune a reperire fondi e a realizzarlo, al quale era seguito però un cambio di rotta. Da qui la volontà della Cooperativa di inidre anche una sottoscrizione popolare per reperire i fondi (quasi 35 mila euro).

Alla presentazione pubblica del mese scorso il sindaco, un po' a sorpresa, aveva espresso la volontà di collaborare nel trovare i finanziamenti, pur non esprimendo, sembra, in quella sede la volontà di tutta la giunta.

Da qui la mozione dei consiglieri di opposizione, volta proprio a mantenere l'impegno preso. «E' una mozione bipartisan, che interessa tutta la cittadinanza, che dà spazio di manovra alla giunta nel reperire i fondi, senza porre scadenze o termini precisi», ha spiegato Moreno Valentich (Ds-Ulivo).

Il sindaco, tuttavia, ha proposto di ritirare la mozione, promettendo di integrarla una volta illustrato nei dettagli il progetto in commissione, anche alla presenza del progettista Enzo Chessa: «Un modo per avere un documento più forte, per potere vedere dove trovare i fondi in Regione», ha spiegato Gasperini.

Perplesse le opposizioni, le quali volevano che la mozione venisse comunque messa al voto, e che la discussione in commissione fosse un primo passo.

«Il progetto non è conosciuto da tutti. La proposta comunque è condivisa – ha poi spiegato Claudio Bonivento (Nuovo Psi) –. Sindaco e giunta ne sono a conoscenza da tempo. Non votate la mozione solo perché pensate che sia targata politicamente. Ma non è così».

Dopo una riflessione delle opposizioni, alla fine la mozione è stata votata. Solo sette i favorevoli (le opposizioni), e tre gli astenuti (il sindaco, Stener, e l'assessore Costanzo, An).

s. re.

A cura di Confartigianato Trieste

DEPOSITO DEI BILANCI PROROGATO AL 31 OTTOBRE 2003

Con l'articolo 8 bis della Legge 1-8-2003 n° 200 di conversione del decreto legge n° 147/2003 (decreto "milleproroghe") è stata disposta la proroga al **31 ottobre 2003** del termine entro cui le società di capitali devono effettuare il **deposito del bilancio e di altri atti societari** (elenco soci e atti di nomina/cessazione di amministratori e sindaci).

Sempre al 31 ottobre 2003 è stata poi prorogata la possibilità di utilizzare la modalità di presentazione del bilancio e degli altri atti con supporto informatico e allegati in forma cartacea, in alternativa alla trasmissione telematica o alla presentazione su supporto informatico con utilizzo della firma digitale. Si ricorda infatti che, in assenza della suddetta proroga, dal 1.o luglio 2003, per effetto dell'articolo 31, comma 2, Legge n° 340/2000 come modificato dal DL 25-10-2002, n° 236, tutti gli atti, denunce e domande al Registro delle imprese, avrebbero dovuto devono essere presentati esclusivamente in via **telematica** ovvero **su supporto informatico con firma digitale.** Si ricorda che per gli imprenditori individuali ed i soggetti iscritti solamente nel Repertorio Economico Amministrativo (Rea) la presentazione telematica rappresenta una facoltà e pertanto la documentazione può essere presentata in forma cartacea.

DETRAZIONE DEL 36% FINO AL 31 DICEMBRE 2003

L'articolo 1 bis della legge n° 200 del 1 agosto 2003, con cui è stato convertito il decreto legge n° 147 del 24-6-2003, ha prorogato **fino al 31 dicembre 2003** la detrazione d'imposta del 36% ha favore di chi sostiene spese per il **recupero del patrimonio edilizio di tipo abitativo**, incentivo fiscale la cui scadenza era precedentemente fissata al 30 settembre 2003 dall'articolo 2 della legge n° 289/2002 (finanziaria 2003).

Si ricorda con l'occasione che con la citata legge finanziaria:

- l'importo massimo delle spese agevolabili è stato ridotto a **48.000 euro**;
- è stato previsto che la detrazione deve essere ripartita in **dieci quote annuali** (al proprietario o al titolare di altro diritto reale sull'immobile oggetto dell'intervento viene però consentito di ripartire la detrazione in cinque o tre rate di pari importo, se entro il 31 dicembre 2003 ha compiuto rispettivamente 75 o 80 anni di età, mentre tale possibilità non viene riconosciuta a chi usufruisce dell'agevolazione in qualità di inquilino o comodatario);
- è stato previsto che, nel caso in cui gli interventi di recupero realizzati nel 2003 siano soltanto una **mera prosecuzione** di interventi iniziati successivamente al 1 gennaio 1998, al fine del computo del limite di 48.000 euro, **si deve tener conto anche delle spese sostenute in precedenza**.

Per le imprese di costruzione o ristrutturazione resta invariato il termine del **31 dicembre 2003** entro cui devono essere effettuati gli interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione riguardanti interi fabbricati, per consentire agli acquirenti che acquistino le singole unità immobiliari entro il **30 giugno 2004** di usufruire della detrazione del 36% del valore degli interventi eseguiti, determinato in misura pari al 25% del prezzo risultante dall'atto di compravendita, tenendo presente comunque l'importo massimo di spesa agevolabile (ciascun acquirente potrà quindi detrarre non oltre 17.280 euro pari al 36% di 48.000 euro).

Si segnala che **nessuna proroga è stata invece prevista per l'applicazione dell'aliquota Iva ridotta al 10%** per le prestazioni di servizi relative agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzati sugli immobili a prevalente destinazione abitativa privata, agevolazione, introdotta dall'articolo 7 della legge 488 del 1999 che scadrà il prossimo **30 settembre 2003,** come previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge n° 289/2002. Nelle **fatture emesse a partire dal 1.o ottobre 2003** per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzati sui immobili a prevalente destinazione abitativa privata dovrà perciò essere applicata **l'Iva nella misura ordinaria del 20%.**

Nulla cambia invece per la fatturazione degli interventi di:

1) restauro e risanamento conservativo;
2) di ristrutturazione edilizia;
3) di ristrutturazione urbanistica;

rispettivamente contemplati nelle lettere c), d) ed e) dell'articolo 31 della legge n° 457 del 1978, per i quali resta applicabile, senza termine di scadenza, l'aliquota del 10% come previsto dal punto 127 quaterdecies della tabella A, parte terza del Dpr 633 del 1972 (decreto che disciplina l'IVA), indipendentemente dal tipo di edificio interessato dai lavori (di tipo commerciale o abitativo), e dal soggetto che commissiona i lavori.

Nulla cambia anche per gli interventi di manutenzione straordinaria sugli edifici di edilizia residenziale pubblica, per i quali l'aliquota del 10%, va applicata senza termine di scadenza, in base al punto 127 duodecies della tabella A, parte terza del Dpr 633 del 1972.

Pedoni di Scala Santa

In merito alle dichiarazioni del presidente di circoscrizione Albino Sosic sulla chiusura di Scala Santa: forse Sosic non è al corrente che molti abitanti dell'Altipiano usano la via a mo' di parcheggio. Il mattino la percorrono in discesa, lasciano in sosta il mezzo sul tratto terminale (che poi è anche quello più stretto) in prossimità del capolinea delle linee urbane 5 e 8, che poi usano per recarsi al lavoro.

I mezzi in sosta spesso non consentono il passaggio di veicoli da lavoro con ingombro maggiore inclusi quelli di soccorso e pronto intervento. Il tratto di strada in questione è poi quello più abitato, percorso quindi da centinaia di pedoni, perloppiù studenti, anziani, mamme con bambini. I pedoni quotidianamente sono costretti a camminare al centro nella strada con grave rischio per la loro incolumità. L'unico privilegio che i pedoni residenti di Scala Santa chiedono è quello di poter usare la strada senza esser costretti continuamente a balzare di lato ed appiattirsi contro il muro per evitare i veicoli in transito. Equiparare poi il tragitto di via Commerciale ad un giro del mondo si commenta da solo.

Vediamo di usare tutti un po' più di buon senso e i mezzi di trasporto pubblico lasciando qualche volta a casa la macchina, che male non ci fa.

Maurizio Sinatra

IL CASO

Lo scrittore Camon risponde ai lettori dopo le polemiche seguite al suo intervento

I pitbull-killer dividono le coscienze

Basta una museruola

Egregio signor Camon, in risposta al suo articolo sui pitbull, ecco la mia modesta opinione riguardo gli ultimi accadimenti: premetto che sono proprietario di un dogo argentino, cane di riconosciuto valore e potenza nell'attività venatoria nei campi argentini e indomito combattente negli scontri (organizzati, ahimé, dall'uomo) con i leoni di montagna, più comunemente conosciuti come puma. Ora, alla luce degli ultimi tragici avvenimenti occorsi sul territorio nazionale ad opera di cani liberi o «momentaneamente» sfuggiti al controllo dei proprietari o da recinti non decisamente affidabili, l'opinione pubblica e innumerevoli giornalisti, opinionisti e pseudo-esperti del settore hanno cominciato ad elencare una lunga serie di soluzioni al problema, per disinnescare queste terribili bombe, per usare le sue parole, che girano nelle nostre città o nelle nostre periferie...

È vero e indiscutibile che alcune razze sono state create dall'uomo con finalità a volte abiette e degne di condanna, è oltremodo vero che determinati cani sono particolarmente aggressivi nei confronti dei loro simili e a volte dell'uomo, questo non ci deve far dimenticare però la cosa più importante, cioè che il cane (e il pitbull, per meticcio che sia, sino a prova contraria, è anch'esso un cane) è il miglior amico dell'uomo, in nome di un'antica alleanza con gli umani, di secolare origine.

Tra tutte le (anche incredibili) soluzioni al problema sentite nelle ultime settimane, mi lascia basito quella prospettata dal ministro della Sanità: patentino, assicurazione eccetera, non sono che chiacchiere e provvedimenti inutili, non occorrono leggi ad hoc o provvedimenti speciali, la soluzione l'abbiamo in casa. Il regolamento di Polizia veterinaria, per decreto del Presidente della Repubblica, 8/2/54, prevede, senza alcuna distinzione di razza o taglia e cito testualmente «l'obbligo di museruola e del guinzaglio per i cani condotti nei locali pubblici e nei pubblici mezzi di trasporto». Allora, perché non si applica questa legge già esistente, invece di arrampicarsi sugli specchi alla ricerca di soluzioni improbabili, non è bastato tanto sangue e dolore, dobbiamo aspettare qualche altro tragico evento, magari da parte di qualche feroce ma assicurato e patentato cagnaccio?

Non le sembra, signor Camon, che questa legge che, ripeto, già esiste, ed è tutt'oggi in vigore, tutelerebbe moltissimo l'incolumità di animali, cose e persone, senza discriminare razze canine e relativi padroni? Anche la legge, per fare un esempio calzante, sulle cinture di sicurezza era preesistente e dopo tanto sangue sulle strade, non è stata forse «rispolverata» con enorme plauso di tutti, governo e media vari per primi e con ottimi risultati per quanto riguarda gli incidenti? Quindi, che venga applicata questa legge, magari limitandola ai cani di taglia medio-grande superiori ai 10 kg di peso, lasciando «liberi» quei piccoli cagnetti innocui, che sia per le dimensioni che per la dentatura e non rappresentano gran pericolo, ma la si applichi sì, inasprendo le sanzioni per chi lascia scorazzare «buonissimi» pastori tedeschi di 50 kg, mansueti Schnautzer giganti o nervosetti ma simpatici Labrador sempre di diverse decine di chilogrammi e logicamente pitbull e rottweiler vari, per le vie cittadine o nei verdi parchi pieni di bambini e famigliole.

Stefano Bonifacio

Camon: «I provvedimenti presi da Sirchia sono giusti».

Completo dissenso

Desidero esprimerle assieme al mio completo dissenso, la mia preoccupazione per quanto da lei esposto nell'articolo sui pitbull. Il mio dissenso non riguarda tanto il senso dell'articolo in sé, ovvero il fatto che il pitbull geneticamente sia più portato all'aggressività rispetto ad altre razze, quanto l'estrema vena moralista e giustizialista che traspare dalla sua prosa. L'aggressività di certe razze non va messa in discussione, ma allo stesso tempo non è giusto definire qualsiasi cane «un'arma senza sicura dagli atteggiamenti imprevedibili». Ho volutamente usato il termine «qualsiasi cane» perché a parità di potenzialità aggressiva ogni cane al di là della razza di appartenenza e delle sue dimensioni può diventare pericoloso per l'uomo; certo nell'immaginario collettivo è molto più facile fissare dei pericoli dai contorni definiti, ma questo non basta a limitare il problema.

La mia preoccupazione, signor Camon, nasce dai toni che lei usa per affrontare la vicenda, volutamente violenti, quando si compiace della fine fatta dal pitbull di Napoli, vaghi e confusi quando invece cita a sostegno delle sue tesi le opinioni di non meglio qualificati dirigenti dell'Enci; gradirei conoscere i loro nomi se non le dispiace e allo stesso tempo vorrei capire cosa intende quando parla di «pet therapy». Da quello che ho letto sembrerebbe che per lei si tratti della scienza che si occupa della cura dei cani e dei loro problemi caratteriali. Riguardo alle soluzioni introdotte da Francia e soprattutto Germania, direi proprio che non mi sembra il caso di prenderle ad esempio, si informi meglio per cortesia e scoprirà che quello che è stato fatto è aver creato delle liste di proscrizione e un clima di odio nel confronto di molte razze.

Mauro Ambroso

———

Ringrazio i lettori che mi hanno scritto (sul mio articolo contro i pitbull che aggrediscono uomini), sia quelli che son d'accordo con me sia (ancor più) quelli che non sono d'accordo. Se desiderano che le loro lettere appaiano sul giornale, non hanno che da dirmelo. I primi notano, però, che non siamo di fronte a ipotesi di cani aggressivi e pericolosi, ma a fatti, e tutti di estrema ferocia, purtroppo. Qualcuno dei fatti consiste in una ribellione del cane al suo stesso padrone, o padroncino. Quindi in una collera improvvisa e immotivata, che non ha origine nell'uomo, ma nell'animale. E da questa collera dobbiamo pur difenderci.

Ai secondi (che protestano la docilità e la giocosità di questi animali), rispondo con parole di studiosi, dirigenti di associazioni animaliste, o responsabili a livello nazionale. «I pitbull sono il risultato di incroci di cani da presa selezionati esclusivamente per il combattimento» (dott. Pietrogino Pozzano, membro della commissione della Lombardia per i cani pericolosi); «il pitbull è un animale perennemente in allarme, di bassa tolleranza ambientale, non è controllabile, e questa è una realtà che non si può ignorare» (Renata Fossati, psicopedagogista); «il pitbull non appartiene ad alcuna razza canina, non è altro che una sorta di meticcio selezionato e impiegato a fini che sono contrari al vivere civile» (Sergio Berlato, commissario dell'Ente nazionale cinofilia). I provvedimenti presi dal ministro Sirchia mi sembrano giusti. Semmai, tardivi.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

Maria, 70

Maria ha 70 anni. Auguri alla nonna da tutti i parenti e amici.

Auguri Dino

Dino ha 70 anni. Auguri di cuore da moglie, figlie, genero e nipoti.

Il Comune e i gatti

Rispondo alla segnalazione del professor Bruno Pechar del 6 agosto. Il Comune di Trieste «dimentica i gatti».

È sincera l'amarezza che provo di fronte a tale considerazione (sentenza?) che, nella sua sinteticità, freddamente bolla il Comune di Trieste di insensibilità di fronte a un problema serio quale, senza alcun dubbio, quello del randagismo felino è; ma che, soprattutto, nega, con non poca ingratitudine, quello che, a partire dall'anno 1998, l'Amministrazione comunale non solo ha sin qui fatto ma ancora sta facendo. A riprova, infatti, che il Comune di Trieste non «dimentica né ha mai dimenticato i gatti» ricordo che gli interventi di sterilizzazione non sono mai stati sospesi: la fase integrativa della quarta delle cinque fasi del programma di sterilizzazione è infatti tuttora in corso di svolgimento e scadrà il prossimo 31 ottobre, allo scadere della convenzione stipulata lo scorso 16 maggio con l'Enpa.

Sono oltre 10 mila i gatti randagi sino a oggi censiti, circa 7000 quelli sinora sterilizzati, 51 le convenzioni stipulate con i veterinari liberi professionisti e le cliniche veterinarie, 3 le convenzioni stipulate con l'Enpa, 270 le formali autorizzazioni a collaborare, rilasciate ad altrettanti «gattari», 38 mila le giornate di degenza post-operatoria presso il domicilio dei gattari autorizzati, due le giornate convegno organizzate per illustrare l'attività svolta.

Informo che tale intesa è stata pienamente raggiunta ed è già in corso di svolgimento la procedura per il pronto avvio della quinta fase.

Roberto Dipiazza
Sindaco di Trieste

La targa ripulita

Il consiglio direttivo e l'assemblea dei soci dell'Associazione culturale generale Pietro Giraldi K.u.K. I.R. 97.o Reggimento di fanteria di Trieste, desidera ringraziare l'amministrazione comunale per il tempestivo intervento di ripulitura della targa, e tutti gli organi d'informazione che hanno portato a conoscenza della cittadinanza tutta dello scempio avvenuto ai danni della targa sita a San Giusto che ricorda i Caduti triestini che combatterono per l'Austria-Ungheria.

Fabio Tamburin
presidente
Associazione culturale generale Pietro Giraldi K.u.K. I.R. n. 97

50 ANNI FA - 24 SETTEMBRE 1953

● I pallavolisti del Cus Trieste hanno vinto il titolo nazionale universitario, alla fine del torneo svoltosi a Firenze. Gli otto studenti componenti della squadra sono stati guidati dal capitano Fantasia, che non ha terminato il torneo per un grave infortunio nella gara contro Modena.

● È stato inaugurato il nuovo ufficio informazioni turistiche nella palazzina sorta alla radice del molo Audace. L'originario progetto, che prevedeva le pareti a vetro anche sul lato mare, è stato accantonato perché esigenze tecnico-funzionali hanno obbligato di riunire nell'edificio anche i servizi della Dogana e l'ufficio-base per i rimorchiatori.

● Per oggi, le organizzazioni sindacali hanno deliberato uno sciopero generale degli addetti dell'industria, cui sono stati esonerati gli addetti ai servizi pubblici per l'erogazione di acqua, gas, elettricità e parzialmente il personale dei molini.

AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

PIANETA AUTO

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Ecco come funziona un meccanismo che è divenuto ormai di vitale importanza nel pacchetto sicurezza all'interno di ogni vettura

Pretensionatore, l'evoluzione della cintura

Ormai quando si parla di cinture di sicurezza si abbina sempre il vocabolo "pretensionatore".
Ma cosa significa di preciso questa parola e come funziona questo dispositivo così importante per la nostra sicurezza?
Il discorso è semplice, ma va fatta una premessa: spesso, quando indossiamo una cintura di sicurezza, quésta non è sempre ben aderente al nostro corpo e questo nel malaugurato caso d'incidente potrebbe tradursi in un potenziale pericolo. Infatti in caso di urto il corpo sarebbe dapprima proiettato a forte velocità in avanti per poi essere di colpo bloccato, una veloce sequenza di avvenimenti che potrebbe causare delle lesioni ai passeggeri, soprattutto a livello toracico.
Nel peggiore dei casi, ad esempio se la cintura fosse eccessivamente "lenta", si potrebbe arrivare addirittura alla totale inefficacia delle cinture. Rischio che aumenterebbe in maniera esponenziale se la vettura fosse dotata di airbag, perché come è noto i due sistemi sono complementari e il mal funzionamento di uno di essi renderebbe inefficace il lavoro dell'altro.
Ecco quindi che si rende necessario il pretensionatore. Il suo funzionamento è piuttosto semplice e permette al corpo di decelerare in maniera meno violenta: infatti, nel malaugurato caso che il veicolo dovesse urtare violentemente un ostacolo, un sensore attiverebbe il pretensionatore che nell'arco di pochissimi millesimi di secondo (e quindi ancora prima che il nostro corpo fosse scaraventato in avanti) provvede a tendere la cintura.
In questo modo, ovviamente, la decelerazione alla quale sarà sottoposto il corpo sarà la meno brusca e violenta possibile, permettendo quindi di limitare i danni.

Sulla Citroen C3 arriva il cambio al volante SensoDrive

La Citroen offre sulla già apprezzatissima C3 una chicca speciale e stuzzicante: il cambio al volante SensoDrive, che elimina il pedale della frizione e si occupa della gestione delle cinque marce.
Il nuovo cambio, che è una novità assoluta nel gruppo PSA Peugeot-Citroen ed è abbinato al motore 1.6i 16V da 110 CV, consiste in un cambio meccanico tradizionale sul quale è stato applicato il sistema servoassistito di selezione delle marce. Il SensoDrive è dunque un meccanismo intelligente che attraverso i parametri monitorati da una centralina elettronica gestisce l'inserimento automatico delle marce in funzione della velocità e delle condizioni di guida, permettendo di guidare in assoluto relax anche nel traffico cittadino.
Il sistema presenta due modalità di funzionamento, manuale o automatizzata: se il guidatore opta per la modalità manuale conserva ovviamente la totale padronanza dell'inserimento delle marce, attraverso la selezione sequenziale, che è affidata alla tradizionale leva del cambio oppure alle due levette sul piantone dello sterzo. Ma anche in questa modalità manuale non c'è bisogno di scalare quando ci si sta per fermare perché quando verrà premuto il pedale dell'acceleratore per ripartire dopo una breve sosta, il veicolo partirà automaticamente in prima.
Con la modalità automatizzata il conducente delega invece la selezione dei rapporti del cambio, che viene gestita secondo il tipo di percorso e la posizione dell'acceleratore. Fra l'altro il sistema Sensodrive, oltre a un costo limitato, ha delle conseguenzqe davvero minime sulle prestazioni, confermando per il resto le doti dinamiche, di stabilità e tenuta di strada, oltre che estetiche, già apprezzate sulla C3.
Ma la Citroen non si ferma qui perché lancia anche la nuova C2, una vettura costruita sulla stessa piattaforma della C3, ma che è destinata prevalentemente ad un'utenza giovanile. La C2 infatti presenta una linea muscolosa e un design originale dal frontale possente e con la parte posteriore graziosa e agile. La nuova vettura, oltre a una ricchissima dotazione di bordo, sarà disponibile in 4 motorizzazioni: 3 a benzina e un Diesel. Si tratta del 1.1 da 61 cv e 158 km/h di velocità massima; del 1.4 da 75 cv e 169 km/h e del 1.6 litri da 110 cavalli e 195 km/h. Il motore a gasolio è invece il 1.4 Hdi da 70 cv e 166 km/h di velocità di punta.

Lada Niva, il fuoristrada versatile

La Lada Niva è un fuoristrada che fa della versatilità la sua grande forza, e che grazie ai costi molto contenuti continua a riscuotere un grande successo. Versatile perchè è agile nel caotico traffico cittadino quanto eccezionali nei tratti fuoristradali, ma tra i suoi principali punti di forza ci sono anche la robustezza e lo spazio a disposizione: i suoi interni infatti sono piacevoli e accoglienti, e per ogni esigenza la Niva è dotata anche di un ampio bagagliaio al quale si accede grazie al portellone che consente di avere il piano di carico a filo del paraurti. La guida è sempre facile e sicura su ogni fondo stradale grazie alla trazione integrale permanente che, in caso di necessità, può essere associata all'utilizzo del terzo differenziale bloccabile e delle marce ridotte (5 + retromarcia). La Lada Niva si presenta nelle versioni GLX ed EVEREST, entrambe caratterizzate da una linea solida e inconfondibile, arricchita da un frontale ristilizzato con la nuova fanaleria.
Per quanto riguarda le motorizzazioni, la Niva è disponibile sia con il robusto motore a benzina di 1.7 cc con iniezione elettronica e 59 kW di potenza, sia con la nuova unità propulsiva 1.9 Turbodiesel Peugeot XUD9S da 55 kW, che consentono prestazioni eccellenti in ogni occasione.

Toyota Yaris è sempre più ricca

Negli ultimi due anni la Toyota ha arricchito il suo gioiello Yaris costantemente, migliorandolo sia come valore che come equipaggiamento: innanzitutto un nuovo design, caratterizzato da una rinnovata griglia frontale, ma anche nuovi interni di qualità superiore, un equipaggiamento di serie più completo ed elegante. Il pacchetto sicurezza poi è diventato come quello di una vettura di classe superiore. Eppure Toyota offre la Yaris, ma solo per questo mese, allo stesso prezzo del 2001 con un equipaggiamento aggiuntivo del valore di oltre 1000 euro, un'occasione da non perdere.
La Yaris con 3,64 m di lunghezza e con un volume interno di ben 2,5 m^3 non ha uguali nella sua categoria offrendo sia un comodo spazio interno sia una notevole capacità di carico (bagagliaio di oltre 300 litri). E' il frutto di una filosofia costruttiva per la quale il design si concilia in modo armonico con il bisogno di spazio.
E anche alla guida Yaris soddisfa in pieno, rivelandosi scattante, attenta ai consumi e al basso livello di inquinamento e in grado di erogare una grande potenza in modo dolce e progressivo.
Dal punto di vista dei motori, sulla Yaris si è riusciti a conciliare la potenza della vasta gamma di motori benzina a fasatura variabile da 1000 (65 CV), 1300 (87 CV), 1500 (105 CV) e diesel Common Rail 1400 (75 CV) con consumi bassissimi.
Ma Yaris è rivoluzionaria anche nella sicurezza e può contare su ABS elettronico a 4 sensori con ripartitore elettronico della forza frenante (EBD), Airbag frontali e laterali, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore di forza e 5 poggiatesta. La carrozzeria inoltre è stata progettata per assorbire al massimo la forza d'urto in caso d'impatto, riducendo al minimo la deformazione dell'abitacolo.
Notevole anche l'apporto tecnologico, ricco di computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD, 4 altoparlanti e comandi al volante (Sol).
Per chi ama la guida sportiva c'è poi la versione TS con un innovativo 1500 cc VVT-i 16 valvole capace di erogare ben 105 cavalli. Un gioiello della tecnologia che entusiasma per le prestazioni, grazie ad un'accelerazione da 0 a 100 Km/h in soli 9 secondi, e che sorprende per la sobrietà dei consumi: oltre 17 Km/l nel ciclo extraurbano.

PIANETA AUTO

Verificare alla scadenza esatta che la propria vettura sia in regola con le norme vuol dire mantenere sempre il mezzo in perfetta efficienza

Revisioni, la base per la sicurezza stradale

A volte sembra solo un'incombenza fastidiosa, che magari a volte si dimentica, anche senza nessuna malizia. Eppure la revisione non è solo una data da segnarsi sul calendario, ma è invece è il presupposto fondamentale della sicurezza e per veder circolare sulle strade un parco macchine sempre in perfetta efficenza. Per questo è sempre importante parlarne e ricordare di dare ogni tanto un'occhiata al libretto di circolazione. La base della normativa è rappresentata dagli articoli 79 e 80 del codice della strada: infatti secondo l'art. 79 le automobili devono essere tenute in condizioni tali da garantire la sicurezza e da contenere il rumore e le emissioni nocive entro i limiti stabiliti dalla legge, mentre l'art. 80, proprio per questo motivo, indica che le auto devono essere sottoposte a revisione a scadenze prefissate.

E veniamo a parlare di scadenze: in Italia le revisioni rispettano le norme comunitarie a partire dall'1 gennaio del 2000, e di conseguenza la prima verifica sulla vettura deve essere effettuata quattro anni dopo la prima immatricolazione, mentre le successive vanno effettuate ogni due anni.

Il termine entro cui deve essere effettuata la prima revisione è determinato dal mese in cui è stata rilasciata la carta di circolazione. Se invece l'auto è stata reimmatricolata, le date da tenere in mente sono l'anno di prima immatricolazione e il mese in cui è stata rilasciata la nuova carta di circolazione. Il termine per le revisioni successive, invece, è determinato dal mese in cui è stato eseguito il controllo precedente.

Per chi viene pescato a circolare senza aver sottoposto il proprio veicolo a revisione è prevista una multa e il ritiro della carta di circolazione (che viene restituita solo dopo il superamento dell'esame).

Per sottoporre l'auto a revisione ci si può rivolgere agli uffici provinciali del Dipartimento trasporti terrestri (Dtt, la ex Motorizzazione) oppure a una delle officine private autorizzate, che possono eventualmente effettuare anche una verifica preliminare. Al termine della revisione viene consegnato un talloncino autoadesivo con la dizione "revisione regolare" da applicare nell'apposito spazio della carta di circolazione. In caso contrario sarà scritto "revisione ripetere" e dopo un mese i controlli andranno appunto ripetuti. Se, infine, è scritto "revisione ripetere - sospeso dalla circolazione", il veicolo potrà circolare solo in giornata, per andare dal meccanico a una velocità non superiore ai 40 km/h, e nel giorno in cui dovrà sostenere il nuovo esame.

Audi A3: sportività, carisma, potenza e due motori in più

Un cocktail irresistibile di sportività, carisma, potenza e bellezza: è la nuova Audi A3. Il suo design accattivante e seducente, dominato dalla spiccata linea di cintura che divide nettamente la parte superiore da quella inferiore, è quello della vera sportiva: il corpo è diventato più basso, più largo e più muscoloso e il passo è stato allungato.

Sul frontale di nuova concezione spiccano i proiettori con coprifari ad alta trasparenza e la doppia griglia radiatore elegante e dinamica, e anche i gruppi ottici posteriori sono concepiti in modo ancora più sportivo. A dare ulteriore dinamicità al tutto ci pensano i terminali di scarico e gli pneumatici da 16 o 17 pollici. All'interno i sedili dal disegno sportivo rendono la guida più confortevole, e anche il cruscotto razionale e ben strutturato facilita l'orientamento. Da sottolineare la leva del cambio collocata più in alto, il pedale dell'acceleratore quasi verticale e le protezioni per le ginocchia applicate ai lati della consolle centrale. La vettura è molto agile e stabile grazie a un assetto dinamico con asse posteriore a quattro bracci che rende il comfort di marcia ottimale e il comportamento in curva perfetto. Da rilevare anche l'innovativo sterzo elettromeccanico relativamente insensibile alle asperità del fondo stradale.

Davvero notevole il pacchetto sicurezza, che può contare sull'ESP (sistema elettronico di controllo della stabilizzazione nel quale è integrato l'Abs) con dispositivo idraulico di assistenza alle frenate, sull'ASR (dispositivo di controllo della trazione), sull'EDS (antislittamento in partenza) e sull'EBV (ripartitore elettronico della frenata). Ma non vanno trascurate l'elevata rigidità della carrozzeria e dei sedili, il piantone dellò sterzo di sicurezza, gli appoggiatesta attivi nella parte anteriore, e l'elaborato sistema di airbag che protegge tutti i passeggeri, nonchè la trazione integrale permanente quattro.

I motori presentano due ulteriori novità: al parsimonioso quattro cilindri a benzina, che eroga 75 kw (102 cv), si aggiungono due motori dotati della tecnologia innovativa FSI®, che assicura migliori prestazioni con un consumo inferiore: il 1.6 FSI® da 115cv e 85 kw con trazione anteriore e cambio manuale a sei marce, e il 2.0. FSi® da 150cv e 110 kw con trazione anteriore e cambio tiptronic. Nella tecnologia FSI® il carburante viene iniettato direttamente nella camera di combustione, consentendo una formazione più efficace della miscela. Poi ovviamente ci sono le versioni TDI da 77 kw (105cv) e 103 kw (140cv), entrambe con la stessa dinamicità delle versioni a benzina e caratterizzate da una pressione d'iniezione altissima che genera una coppia elevata già a basso regime di giri. Poi il vero motore sportivo high performance: il V6 da 3.2 litri che sprigiona 177kw (241cv).

La trasmissione è assicurata dal cambio manuale a cinque o sei marce, dal confortevole cambio automatico tiptronic a sei rapporti oppure dal nuovissimo cambio ad innesti diretti DSG a sei rapporti che permette di cambiare marcia senza interrompere la forza di trazione.

Un nuovo Diesel 1300 per rendere più ricca la Corsa ed entrare nel magico mondo Opel

L'Opel non si ferma davvero mai nel proporre continuamente novità che vanno incontro alle esigenze dei clienti.

Ora il nuovo gioiellino della casa si chiama Corsa Diesel 1300. Al tradizionale comfort e a tutti gli ormai apprezzatissimi vantaggi offerti da un modello di chiara fama come la Corsa, va ora ad aggiungersi questa motorizzazione 1300 CTDI Common rail che assicura prestazioni elevate e consumi davvero bassissimi.

L'inedito 1.3 CDTI sprigiona 70 cv (51 kw) e presenta caratteristiche ottimali da ogni punto di vista. La Corsa Diesel 1300 verrà presentata in anteprima il 27 e 28 settembre, in occasione dell'iniziativa "porte aperte", una succosa occasione per ammirare questa motorizzazione e tutti i nuovi prodotti di casa Opel, fra cui la nuova Signum.

Il motore 1.3 CDTI sarà tra l'altro montato anche sull'Agila, a conferma che le caratteristiche di questi propulsori si adattano ormai alla perfezione anche alle piccole vetture. Ma che Opel abbia sempre di più un occhio di riguardo per le motiozzazioni diesel lo dimostra il fatto che su Meriva verrà montato anche un 1700 DTI common rail in grado di erogare 101 cv.

Ma in casa Opel è anche tempo di grandi offerte e di aggressive politiche commerciali tese a mantenere sempre forte e vitale la propria quota di mercato. E' in quest'ottica dunque che va vista la nuova vantaggiosissima offerta che prevede allettanti formule a tasso zero, in modo da venire incontro a tutte le esigenze del cliente.

Un'offerta davvero allettante dunque per entrare nel fantastico mondo Opel, sempre ricco di novità per essere sempre più a proprio agio sulle strade che percorriamo tutti i giorni.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

«I pescatori di Tabarca»

Oggi, alle 18, nella sala-mostra degli Atleti azzurri allo stadio Rocco presentazione del libro di Arturo Lenti «I pescatori di Tabarca».

Atleti azzurri al Centro Avalon

La sezione Anaai di Trieste informa che la sede degli Atleti azzurri allo stadio Rocco è aperta ogni martedì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040/89908236). L'incontro d'autunno degli sportivi «azzurri» è fissato per sabato 4 ottobre (ore 20) al ristorante «Salvia & rosmarino» del Centro Avalon a Borgo Grotta Gigante. Per le prenotazioni tel. 040/302791.

L'8 settembre in mostra

È prorogata a fine mese la mostra sugli eventi militari dell'8 settembre nella provincia di Trieste e ai confini, allestita al Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna di via Schiaparelli 5. Visite ogni mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30. Ancora disponibili copie della cartolina commemorativa stampata per l'occasione e della brochure sull'8 settembre con numerose testimonianze di triestini.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani alla «vedetta Slataper», monte San Primo. L'escursione sarà guidata da Serravallo e S. Zaro. Ritrovo alle 9 a Prosecco.

Gite sociali

Amici della lirica: sono aperte le iscrizioni per gite sociali per la stagione teatrale a Udine, Bergamo, Firenze, Venezia, Ferrara, Monfalcone, Verona e altro. Le iscrizioni si chiudono domani. Rivolgersi nella sede di via Trento 15 domani (ore 10-12), tel. 040/369500.

Pittura a olio

L'Associazione culturale Porta Aperta avvisa che sono tuttora aperte le iscrizioni allo stage di pittura a olio «en plein air» per principianti ed esperti. Le lezioni tenute dal maestro Roberto Dolso inizieranno sabato. Appuntamento al Bar Bianco di Sistiana alle 9. Per informazioni telefonare allo 040/291297 oppure 339/4867486.

Stella Polare: espone Bernini

Nello storico Caffè Stella Polare, fino al 29 settembre, Ferruccio Bernini presenta una selezione di opere pittoriche e collage materici.

«Imago lucis» di Benassi

Continua fino al 2 ottobre la mostra «Imago lucis» dell'artista croato Etienne Benassi alla libreria Demetra, via Imbriani 7. Benassi presenta una trentina di opere tra una vasta scelta di ingrandimenti fotografici e saturazioni di forme e colori.

Complicanze renali

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati e simpatizzanti che oggi alle 17 alla sala conferenze della Confcommercio, in via San Nicolò 7, al quinto piano, avrà luogo la conferenza dibattito con tema: prevenzione delle complicanze renali nel diabete. Introdurrà l'argomento il dott. Giovanni Galli, specialista nefrologo.

Movimento arte intuitiva

Questa sera con inizio alle 20.30 al Saravasti Cafè di via Madonizza 4, il Movimento arte intuitiva invita soci e simpatizzanti alla serata-spettacolo (ingresso libero) con interventi dialettici, poetici e musicali. Il Mai patrocinerà una mostra pittorica collettiva con lo spettacolo degli artisti del Mai nel teatro di Fauglis. I pittori che desiderano esporre le loro opere possono prenotarsi presso la segreteria entro settembre. Segreteria Mai, tel. 040/309478 - 349/6303466.

Le escursioni della XXX Ottobre

Oggi alle 18.15, nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, saranno presentate, con diapositive e lucidi, le escursioni del mese di ottobre.

Fotografia pinhole allo spazio Knulp

Allo spazio Knulp di via Madonna del Mare si svolge la mostra di fotografia pinhole denominata «L'emergenza di un'altra fotografia». L'evento è promosso dalla Scuola del vedere - Libera accademia di belle arti che con questa rassegna chiude l'ultima edizione dello stage di fotografia diretto da Lorenzo Tommasoni che, assieme a Veronika Paulina, Nicola Santin, Giulio Dambrosi e Alberto Giorgi, esporrà alcune delle sue immagini più significative.

Al rifugio Premuda

Uscita didattica dell'Università delle Liberetà - Auser: per il corso di disegno e pittura dei maestri Girolomini e Rozmann oggi si svolgerà un'uscita didattica al Rifugio Premuda. Ritrovo alle 15.30.

Conferenza sulla grafologia

Il 2 ottobre alle 18 all'Agi (Associazione grafologica italiana), sezione provinciale di via Trento 11, si terrà una conferenza sulla grafologia e saranno presentati i corsi e le attività previste. Per informazioni 040/364904.

Memorial Quaia

L'Unione sportiva Acli Trieste comunica che la finale del XX memorial A. Quaia avrà luogo oggi alle 20.10 al campo sportivo di S. Luigi in via Felluga. Al termine le premiazioni di tutte le squadre e dei giocatori.

La valle degli arrotini

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Popoli e Paesi di Alpe-Adria», la Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per domenica 5 ottobre la gita culturale «Resia, la valle degli arrotini». Informazioni tel. 040/43545, ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni presso la Società germanica di beneficenza, via Coroneo 15, il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 entro il 2 ottobre.

In gita a Londra

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Londra organizzato dall'Alabardatour Club dal 26 al 30 novembre. Per adesioni e informazioni telefonare nelle ore serali allo 040/911446.

FARMACIE

Dal 22 al 27 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Conoscere il computer

Domani alle 17, alla sede dell'Organizzazione tutela consumatori di via Udine n. 4/c, si terrà una conferenza sull'uso corretto del computer e possibili insidie. La conferenza è aperta a tutti.

Al di là del peccato di incoscienza

Presentazione del nuovo libro di Sauro Tronconi «Al di là del peccato di incoscienza», a cura di Massimo Bucher, presso la libreria La Fenice domani alle 18.30.

Ufficio postale

L'ufficio postale di Trieste 4 di via Settefontane, che serve tutti i cittadini e gli operatori commerciali e industriali della zona di Montebello, piazza Foraggi e via Rossetti alta e dintorni, è aperto in via sperimentale anche di pomeriggio. Il nuovo orario dell'ufficio è dunque il seguente: 8.30-19 da lunedì a venerdì, 8.30-13 il sabato.

Volontari ospedalieri

L'Associazione volontari ospedalieri - Avo ha cambiato sede. Da via Mazzini 26 si è trasferita in piazza Ospedale 1 nell'ambito dell'ospedale Maggiore. L'entrata è da via Stuparich 1, salire al 2.o piano seguendo le frecce con l'indicazione Avo. La sede è aperta al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30 e il giovedì dalle 10.30 alle 12.30.

Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, sezione di Muggia, organizza dall'1 al 5 ottobre una gita socio-culturale in Campania con visite di Pompei, costiera amalfitana, santuario di Monte Vergine, Reggia di Caserta, Capri. Partenza ore 6.30 da Muggia. Per informazioni tel. 040/272115.

Circolo Fincantieri

La sezione filatelica del Circolo aziendale Fincantieri-Wärtsilä Italia organizza dal 2 al 14 ottobre, nella propria sede di galleria Fenice 2, la mostra «Animali in primo piano», una carrellata sui nostri più simpatici amici.

Lotta ai tumori

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori con sede in via Rossetti 62, al Sanatorio Triestino. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Ensemble «Il focolare»

L'Ensemble vocale femminile «Il focolare» informa che sono riprese le prove di canto; appuntamento ogni venerdì alle 20.30 in via Cologna 59, nella sala parrocchiale. L'invito è esteso alle signore e signorine che amano cantare: per ulteriori informazioni telefonare allo 328/4562961 (Patrizia) o presentarsi alle prove.

Monsignor Apollonio

Nel terzo anniversario della morte di monsignor Giorgio Apollonio, che fu parroco di Muggia dal 1962 al 1996, una messa sarà celebrata nella chiesa del cimitero di Muggia, dove riposa, sabato alle 16. Dopo la celebrazione ci sarà una preghiera sulla sua tomba.

Università Terza età

L'Università della Terza età comunica che continuano nella sede di via Corti 1/1 (tel. 040/311312 040/305274) le iscrizioni all'anno accademico 2003/2004 con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30.

Centro Unesco

Dopo il sesto convegno mondiale della Wfuca (Federazione mondiale delle associazioni, centri e club Unesco) tenuto a Cipro dal 5 al 10 settembre, il Centro Unesco di Trieste comunica la ripresa delle attività e la riapertura della biblioteca associata all'Unesco ogni lunedì dalle 18 alle 19 in via Dante 7 (tel. 040/630397 - fax 040/660920). Informazioni sui progetti dell'Unesco: www.centrounescotrieste.it; e-mail: centrounescotrieste@interfree.it.

Emozioni tricolori

Fino a domani alla sala 7 di Cinecity la Sezione territoriale Agis e il Club Frecce Tricolori presenteranno – in abbinamento al film in programmazione – il cortometraggio «Emozioni tricolori», imperniato sulle evoluzioni della pattuglia acrobatica.

Viaggio a Sarajevo

In occasione delle serate internazionali di poesia «Sarajevo 2003», le associazioni culturali Sidaja e Mediterraneo folk club, in collaborazione con Bar-Libreria Knulp, organizzano un viaggio a Sarajevo in pullman. Partenza giovedì 16 ottobre, alle 23, da piazza Oberdan e rientro lunedì 20 ottobre. Iscrizioni al Knulp, via Madonna del Mare 7/a (tel. 040/300021), dalle 18 alle 24 (sig. Fausto), entro il 5 ottobre. Per informazioni tel. 040-300876 o al 348-8540014 o direttamente al Knulp.

Attacchi di panico

Riprendono in settembre nella sede dell'associazione Ape - Azioni, pensieri, emozioni - in via San Lazzaro 7 gli incontri gratuiti «Attacchi di panico: impariamo a gestirli». Gli incontri sono tenuti da operatori qualificati e si prefiggono di introdurre i partecipanti alle principali tecniche terapeutiche per il superamento del disagio. Per informazioni lasciare un messaggio alla segreteria telefonica dello 040/637102.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800.846079 di Amalia, tutti i giorni festivi compresi, 24 ore su 24.

Cral Pesca a Rovigno

Il Gruppo pesca del Cral Autorità portuale informa i soci che il tradizionale appuntamento per la gara di pesca «Amo d'oro», nonché i tornei di ramino, briscola e ballo, avranno luogo al Park di Rovigno dal 31 ottobre al 3 novembre. Informazioni e programmi alla segreteria del Cral alla Stazione marittima lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/300364).

Associazione Il Centro

L'Associazione organizza per il 18 ottobre un itinerario tematico-culturale a Venezia guidato dalla dottoressa L. Romeo: «I tesori meno conosciuti dal gotico al barocco». Iscrizioni e informazioni nella segreteria di via del Coroneo 5, martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Continuano anche le iscrizioni ai corsi 2003-2004 per il vostro tempo libero. Per informazioni 040/630976 o 340/7839150; «Il Centro turismo», 348/4968424, e-mail: il_centro@infinito.it. Sito http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/.

Banda Arcobaleno

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica del complesso bandistico Arcobaleno. Si terrà una riunione informativa venerdì alle 17.30 nella scuola Rismondo in via Forlanini 32. Tel. 040/231360-040/422188.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono in conviviale oggi alle 20 al ristorante Lido. Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia di Trieste, interverrà su «Laboratorio per l'anziano del futuro: progetto per i cittadini "seniores" della città di Muggia».

Alzheimer, assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve» (via degli Alpini 13/1 - Opicina) gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040/211550 dalle 9 alle 12.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 800/510510, 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Il nuovo Lions club «Alto Adriatico», cerimonia inaugurale

È nato recentemente il nuovo Lions club «Alto Adriatico». Presenti alla cerimonia inaugurale, oltre alle autorità civili e lionistiche, i componenti del consiglio direttivo: Maria Carla Bruni (presidente), Giorgio Berni, Roberto Crueil, Alessandro Giardina, Gaetano Gherardi, Barbara Loy, Eugenio Meli, Sergio Mina, Giuliano Pascazio, Marella Prata, Fabio Rossi, Irene Visintini.

ELARGIZIONI

– In memoria di Caterina Bernobich nel XXI anniv. (17/9) dalla figlia Pina 25 pro Domus Lucis, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Chari Sofianopulo per l'anniversario (17/9) dalla moglie e dai figli 50 pro Caritas Diocesana (interventi a Trieste), 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Paolo Paolini nel XVII anniversario (20/9) da Daniela, Elena e Carlotta 100 pro Astad.
– In memoria di Anna Vidonis ved. Coronica nel I mese dalla sua scomparsa (22/9) dai nipoti Alberto, Massimiliano, Michele, Monica 50 pro Airc.
– In memoria di Larry nel XXV anniversario (22/9) da Bianca e avv. Pietro Tonini 13 pro Astad.
– In memoria di Bruno Franzolini nell'anniversario (24/9) dalla moglie 40 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri); da Liliana e Alessandra 20 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Giuseppe Occini nel I anniversario (24/9) dalla figlia Roberta 30 pro Ass. nazionale alpini G. Corsi (Protezione civile).
– In memoria del prof. Alfredo Vig nel X anniversario (24/9) dal cognato Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (Keren Kayemeth Leisrael).
– In memoria di Luigi e Anita Visintin (24/9) dalla figlia Annamaria 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Luciano Minca dai nipoti Fabio, Franco, Enrica e cognata Pia 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alessandra Culic ved. Grezar dalla fam. Medeot 30 pro Sweet Heart (dolce cuore).
– In memoria di Luigia De Zan Aloisio dalla fam. Accerboni 50 pro Ass. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).
– In memoria di Dory Diminich da Mario e Santina 20 pro Chiesa S. Caterina di Siena.
– In memoria di Polissena Economo da Bianca Denegri Locuoco 100 pro Comunità greco orientale.
– Dagli amici di Muggia 220 pro Ass. Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Erna e Luciano Gherdol dalle fam. Corsi, Doz, Fornasaro, Giugovaz, Lutmann, Radoicovich 75 pro Burlo Garofolo (ematooncologia).
– In memoria di Nella Grebaz in Cressa da Lucio e Adriana Calvi 30 pro Airc.
– Dai cittadini di Muggia 630 pro fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (per le cure della piccola Ilda).
– In memoria di Attilio Leeb da Livio Scrosoppi 30 pro Frati Montuzza (pane poveri).
– In memoria di Gianfranco Lo Cascio dagli amici della Sasa 140 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Caterina Marenzi come da suo lascito 1000 pro chiesa del Sacro Cuore di Gesù, 500 pro Gruppo missionario della Chiesa del Sacro Cuore, 750 pro Seminario S. Pio X - Casier (Treviso), 250 pro Centro Egidio Bullesi - Santuario Barbana, 100 pro Medici senza frontiere, 100 pro Ass. Amare il rene, 100 pro Seminario diocesano di Trieste, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Burlo Garofolo (cerebrolesi), 100 pro Missione triestina di Iriamurai, 50 pro Centro aiuto alla vita, 50 pro Anffas.
– In memoria di Daria Marigonda Stormi da Maria e Margherita Schergna 50 pro Airc.
– In memoria di Carmen Mazzaroli da Ennio ed Ervino 70 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); da Ester 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Luciano Manca dai nipoti Silva, Franca, Luciano, Maria 90 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Marina Nangano da Mina Vidulli Costa 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alda Revini da N.N. 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Sergio Scagnetti da Elda, Laura, Salvo e Walter 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciano Schipizza da Sanapo Antonia e Bice 25 pro Ass. Donatori sangue.
– In memoria di Ondina Serra da Lucy Mandler, Antonietta Fusca, Regina Grassi, Antonio Bussani 10 pro Astad, 20 pro Agmen, 10 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Pia Starz da Lucy Zorani 25, da Dolores Sinigoi 20 pro Emergency (dr. Strada).
– In memoria di Gemma Marsilli Tonon dalle famiglie Favretto Comino 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Renata Torcello dai colleghi della figlia Tiziana Scodellaro, sez. Aff. Finanziari ed altri 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Vascotto da Maria Costanzo, fam. Giacinto Lugnani 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Guerrina e Bruno Vattovani dalla figlia Graziella 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In ricordo di un amico da Iogna Grezia 10 pro Enpa.
– In memoria di Lina Bortolin ved. Caselli da Fulvio, Graziella e figli 30 pro gatti di Cociani; dalla famiglia Ballarin e figli 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Caterina Buich da Ampelia Bembina 25 pro Ass. famiglie caduti e dispersi in guerra; da Nora Felicetti 25 pro Domus Lucis.

PICCOLO ALBO

Cercasi pappagallo bianco-giallo smarrito zona Campi Elisi. Chiamare 040-305242, 338-9646735.

————

Trovato cane tipo Border Collie bianco, nero e marrone, presso la foiba di Basovizza il 19 settembre. Segni distintivi: maschio, splendido carattere, un occhio azzurro e uno marrone, coda corta. Chi lo avesse smarrito o chi desiderasse adottarlo può rivolgersi al numero 347-2779609.

————

Anziana (97.enne): smarrita pensione al «Giulia». Prega rinvenitore telefonare allo 040-567324. Ricompensa.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31A; ore 10 Slo PRINCE OF VENICE da Isola a Staz. Mar.; ore 10 Slo PORTOROZ da Pirano a M. Bersagl.; ore 12 It BAUCI da Sarroch a ore 10 Slo PORTOROZ da Pirano a M. Bersagl.; ore 12 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 14 Tu ULUSOY 4 da Cesme a orm. 31; ore 15 Gr SPORADES da Batumi a Siot.

PARTENZE
Ore 3 Pa SILVER PARADISE da Siot 1 a ordini; ore 6 Ue VIANA DO CASTELO da molo VII a Gioia Tauro; ore 14 Gr ASTRO CAPELLA da Siot 3 a ordini; ore 15 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 15 Gb SEA LEADER da molo VII a Venezia; ore 18 Slo PORTOROZ da M. Bersagl. a Pirano; ore 18 Slo PRINCE OF VENICE da Staz. Mar. a Isola; ore 19 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 It ISTANBUL da orm. 39 a Ambarli; ore 20 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 A a Istanbul; ore 20 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme.

Autunno in cornice, sabato una mostra all'Art Gallery

«Autunno in cornice» è il titolo della mostra collettiva d'arte contemporanea che si inaugura sabato 27 settembre alle 18, all'Art Gallery 2 di via San Servolo 6, con intervento critico di Silvano Clavora.

Alla rassegna partecipano dieci artisti locali con alcune opere ciascuno: Graziella Atzori, Megy Calzi, Ferruccio Detoni, Paolo Giorio, Mariella Grio, Oliver Indri, Ma-Di (Mafalda Zangone di Brazzano), Giuseppe Ricci, Nives Saina Mauro, Mauro Tancovich.

La mostra rimarrà aperta sino al 7 ottobre nel seguente orario: tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi chiuso.

Università delle Liberetà Continuano le iscrizioni

L'Università delle Liberetà-Auser informa che nella sede di largo Barriera Vecchia 15, al IV piano, continuano le iscrizioni ai corsi per l'anno di studi 2003/04 con orari: dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 18.30.

La segreteria della benemerita istituzione cittadina risponde al numero telefonico 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Alla segreteria dell'Università delle Liberetà è inoltre disponibile l'intero programma 2003/04 con le descrizioni dei corsi e anche con gli orari delle lezioni.

Il 3 e 4 ottobre prende il via la terza stagione della compagnia

Pat Teatro, esordio con Cabaret 2

La compagnia Pat Teatro in un'immagine dell'ultima commedia della scorsa stagione.

Dopo due stagioni che hanno riscosso un grande successo la compagnia «Pat Teatro» sta varando il nuovo cartellone 2003-'04 che verrà presentato ufficialmente domani alle 18.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza Repubblica 1).

La terza stagione teatrale in dialetto al teatro S. Giovanni (via S. Cilino 99/1) avrà inizio con «Cabaret 2: il ritorno» (3 e 4 ottobre), uno spettacolo esilarante sull'onda dei precedenti; quindi il «Pat Teatro» allestirà la commedia «Tutti lo conossemo... se ciama Antonio Freno» di Gerry Braida (dal 19 ottobre al 9 novembre), un testo impegnativo sul famoso fatto di cronaca del 1904.

Poi il gruppo «La Maschera» sarà interprete di «Cafè ala stazion (good bye Johnny)» di Manuela Dessanti (dal 22/11 al 7/12). All'inizio del nuovo anno (24 e 25/1) tornerà il «Cabaret 2» per una nuova divertente puntata,

Domani la presentazione ufficiale nella sala Ras. Spettacoli in dialetto sul palcoscenico di San Giovanni

quindi andrà in scena «Vecio, rustego, brontolon ma...» di Luci Trisciuzzi con la compagnia «Il Terzo millennio» (dal 7 al 15/2).

Il popolarissimo Tenente Piccione riproporrà una nuova avventura con «I conti no torna» di Gerry Braida e gli attori di «Pat Teatro» dal 28/2 al 21/3. Chiuderà la stagione un «giallo» con «La Maschera» in «El gialo del limon» di Lilia Milhcich (dal 17 al 25/4). Il programma si prospetta quanto mai vario e attraente.

Per la prevendita dei biglietti e la prenotazione dei posti ci si potrà rivolgere alla biglietteria centrale Utat di Galleria Protti (tel. 040/630063) dal martedì precedente lo spettacolo, o alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio (ricordiamo che il teatro consente l'accesso in platea anche ai disabili). Per informazioni: tel. 040/351330; e-mail pat.teatro@email.it.

Liliana Bamboschek

Da Trieste a Bologna

Artisti «nomadi» tra le zucche

Creano capi d'abbigliamento in materiali naturali, borsette «vintage» ricavate da vecchie stoffe, cinture, grembiuli, gioielli futuribili confezionati con molle, rame, paillettes. Sono gli artisti-artigiani della cooperativa «Sarhi», un gruppo di giovani triestini e goriziani, con alle spalle esperienze nel campo della sartoria, della moda, del restauro, del design e della fotografia. Li unisce il simbolo della loro impresa, una «x», un punto croce che simboleggia la voglia di stare insieme ma anche di cambiare, inventare, contaminarsi. I loro abiti e accessori non rispondono a logiche di mercato, ma seguono la fantasia, i bisogni e le esigenze individuali di ciascuno degli artisti. E altrettanto originale è il modo di vendere adottato da «Sarhi»: nessun negozio o spazio fisso, ma, in omaggio allo spirito nomade che caratterizza la cooperativa, le collezioni vengono presentate in atelier, gallerie e negli stessi laboratori o abitazioni dei suoi componenti, dove i clienti possono percepire l'energia di chi ci vive e lavora.

La prima presentazione risale al maggio scorso, in Cittavecchia, la seconda, due settimane dopo, in un'antica corte di Gorizia. Ora i giovani di «Sarhi» provano a «esportare» le loro creazioni in quel di Budrio (Bologna), con uno spazio, da domani a domenica, in una serra di «Flora 2000», coloratissima fiera di fine estate dedicata alle zucche, ormai comunemente utilizzate non soltanto in cucina, ma come elementi di arredo e decorazione (via Prov. Zenzalino Sud 19/A, tel. 051-800406, e-mail: info@flora2000.it; la mostra è aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19 nei giorni feriali, dalle 9 alle 19 la domenica). Chi volesse conoscere date e luoghi dove la collezione di «Sarhi» verrà presentata in futuro può telefonare al n. 0481-391092 o scrivere a sarhi@adriacom.it

CAI

Le escursioni programmate per domenica dall'Alpina e dalla XXX Ottobre

Sul monte Rite e nelle Giulie

● La Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, propone domenica la salita al monte Rite (2187 m) sulla cui cima è ubicato il «Museo tra le nuvole», da Forcella Cibiana (1530 m) per Forcella Val Inferna (1748 m) e Forcella Deona (2053 m).

Cima modesta ma generosa! Offre infatti un panorama eccezionale sulle Dolomiti con il Sassolungo di Cibiana, Bosconero, Pelmo e Tofane e un'insolita grandiosa prospettiva sulla valle del Boite.

Interessante sulla cima i resti del forte e il «Museo tra le nuvole» allestito, su proposta di Reinhold Messner, dalla Regione Veneto all'interno del forte stesso. Nei locali rinnovati sono esposti libri, quadri, oggetti e materiale appartenuti ad alpinisti famosi, tra cui Innerkofler, Winkler, Dibona e Comici; una sala è dedicata al viaggiatore e ricercatore francese De Dolomieu.

Monte Pelmo dal monte Rite. (Foto Bruna Dolzani)

Da Forcella Cibiana, dopo un breve tratto su strada asfaltata si sale agevolmente per boschi e prati sino alla cima percorrendo anche un tratto dell'anello Zoldano. Curiosa la presenza di alcuni yak tibetani, al pascolo sui prati adiacenti Forcella Deona.

Dislivello: 700 m. Sviluppo chilometrico: 12 km. Difficoltà: escursionistico.

È previsto un percorso alternativo con un minor dislivello. È possibile anche utilizzare un bus-navetta che ferma a una decina di minuti di cammino dalla vetta.

L'escursione sarà guidata da Bruna e Umberto Dolzani. Partenza con pullman ore 6.30. Rientro ore 21. Informazioni, programma e iscrizioni a Trieste in via Donota 2 (tel. 040-369067) da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20.

● La commissione gite della XXX Ottobre, sezione del Cai in Trieste, organizza per domenica una traversata nelle Giulie, lungo il sentiero Chersi, partendo da Malga Saisera (1004 m) per risalire la Val Spranga fino al bivio per il Bivacco Mazzeni (1630 m), da qui al Vallone delle Studence (1900 m) e alla Sella Nabois (1970 m) per scender poi al Rifugio Pellarini (1499 m), da dove, dopo una sosta, si ritornerà in Valbruna, al bivio dei Prati di Oitzinger (860 m).

Si partirà dal largo spiazzo vicino alla malga, per entrare infine in Val Spragna, dove si incontrerà il Sentiero Chersi, il più bel percorso escursionistico delle nostre Giulie. Esso si addentra nell'affascinante vallata, ricca d'acque e d'abetaie, tutta racchiusa fra i contrafforti del Montasio, le cime dei Buinz, delle Castrein, del Jof Fuart e del Nabois Grande.

Il sentiero percorre tutta la parte bassa di questa valle, poi, superando una grigia parete, entra nell'Alta Spragna, passando sotto il Bivacco Mazzeni e correndo ai piedi delle pareti montane. Suggestiva la visione dei vasti macereti che portano al Lavinal dell'Orso e alla Sella Mosè.

Il tracciato sale per qualche rampa ghiaiosa, poi, superando un canale, raggiunge un cimotto ed entra nello stupefacente vallone delle Studence (sorgenti): nelle lastronate di roccia si aprono le bocche di numerose sorgenti, sempre abbondanti, anche in periodi di siccità. In circa un'ora, attraverso una larghissima cengia, si arriva alla luminosa Sella Nabois. Stupendi i panorami lungo tutto il percorso. Discesa al Rifugio Pellarini e, dopo una sosta, in Valbruna e al pullman. Capogita: Pia Pipolo.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040-3474534, tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato. Sito: www.caixxxottobre.it.

Accademia Città di Trieste I nuovi corsi per il teatro

Scade il 30 settembre il termine per presentare la domanda di iscrizione alla nuova Accademia teatrale Città di Trieste. Prima istituzione stabile di questo tipo nella nostra città, l'Accademia è nata su iniziativa dell'associazione culturale «La cantina» per rispondere alla crescente richiesta sul territorio di una vera e propria scuola di teatro. Realizzato con il sostegno della Fondazione CrTrieste, il corso per allievi attori si avvarrà della collaborazione di vari enti: la Contrada-Teatro stabile di Trieste (che metterà a disposizione il Teatro Cristallo e altre sedi atte a specifiche attività laboratoriali e didattiche), l'Università, la Scuola di musica 55, l'Associazione Arteffetto, alle quali si aggiungeranno nel tempo altre istituzioni culturali cittadine e regionali. L'Accademia Città di Trieste è stata costituita con lo scopo di favorire e promuovere lo studio delle arti sceniche; approfondire tutti i temi connessi all'arte drammatica; riscoprire e valorizzare la drammaturgia italiana, contemporanea e classica; preparare interpreti qualificati in ambito nazionale e transfrontaliero. L'obiettivo del corso per allievi attori è la formazione di professionisti da inserire nel mondo dello spettacolo e si avvale della collaborazione di una realtà teatrale attiva a livello locale e nazionale quale la Contrada che, nel rispetto dell'autonomia didattica della scuola, collaborerà allo svolgimento dei corsi dando supporto logistico organizzativo e artistico all'Accademia. L'accesso all'Accademia, subordinato al superamento di una selezione preliminare, è aperto a tutti i cittadini italiani e stranieri di età compresa tra i 18 e i 26 anni (da compiersi entro l'anno di iscrizione) in possesso del diploma di scuola superiore. I moduli di iscrizione sono disponibili alla biglietteria del Teatro Cristallo (via del Ghirlandaio 12; orario 8.30-12.30, 15.30-19 dal lunedì al venerdì) o si possono scaricare dal sito internet della «Cantina» (http://web.tiscali.it/lacantina). La domanda deve essere indirizzata a: Accademia teatrale Città di Trieste - Associazione culturale la cantina (via dei Fabbri 2 - 34124 Trieste) o consegnata presso la biglietteria del Teatro Cristallo (via del Ghirlandaio 12 - 34138 Trieste - dal lunedì al venerdì, orario continuato 8.30-19) entro il 30 settembre. Le selezioni si terranno nei giorni 13-14-15 ottobre al teatro Cristallo e i risultati verranno comunicati entro il 20 ottobre. Le lezioni avranno inizio il 3 novembre. Per informazioni: tel. 040/390613; fax 040/946460; mail: lacantina_trieste@tiscali.it.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI *Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	18.55 12.00 18.15	20.30 13.35 19.50	-2----- -----6- ---4---		BELGRADO	16.30 09.45 15.45	18.15 11.15 17.30	-2----- -----6- ---4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--		GENOVA	11.00	12.00	#	
LONDRA Stansted	13.25 13.35	14.30 14.40	12345-7 -----6-		LONDRA Stansted	10.00 10.10	13.00 13.10	12345-7 -----6-	
MILANO Malpensa	07.50 11.35 13.10 17.05	09.00 12.45 14.20 18.15	# # # #		MILANO Malpensa	09.15 14.50 19.15 20.45	10.15 15.50 20.15 21.50	# # 12345-- #	
MONACO	08.20 12 55 16 50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 18.05	# # 12345-- -----6- ------7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	------7 123456- --3---- 12-456- # #	
MOSCA Vnukovo	12.00	17.00	-----6-	charter	MOSCA Vnukovo	09.25	10.30	-----6-	charter
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.40 19.00	08.15 09.40 11.55 15.50 20.10	# 12345-- # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.50 14.45 17.10 21.55	10.05 14.00 16.10 18.20 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero Orari espressi in ora locale *il giorno prima
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. BUONARROTI piano alto, recente, salone doppio con terrazzo, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, riscaldamento centrale, ascensore, posto auto in garage, € 210.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. REVOLTELLA panoramico, 70 mq, soggiorno, cucinotto, 2 matrimoniali, bagno, terrazzo, ripostiglio, ascensore, termoautonomo, € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. SCALA Bonghi casetta d'angolo 110 mq, panoramica, giardino, € 180.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. APPARTAMENTI primingresso di varia metratura, zona centrale, possibilità box tel. 040/66228 o 348/5209276 Effe-Emme immobiliare. (A5530)

A. HERMET piano alto, 117 mq, signorile, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampio ripostiglio, 2 balconi, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, € 140.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ALTIPIANO Sales vendesi ampia villa singola con 2000 mq di terreno parzialmente edificabile. 040/2528049 agenzia.

APPARTAMENTO 100 mq con ascensore, vista aperta, facilità parcheggio, ottime condizioni. 040/661228 o 348/5209276 Effe-Emme immobiliare. (A5530)

ARTEMISIO tranquillo e soleggiato: cucina, soggiorno, veranda, due camere, servizio, bagno, posto macchina, box. 040/761554.

ATTICO REVOLTELLA vista totale salone cinque camere servizi ampie terrazze garage. Geom. Sbisà 040/366866.

BARCOLA VILLA fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

BEGLIANO Gabetti Opimm 041/44611 affitta locale commerciale di 70 mq dotato di ampie vetrine disponibilità immediata. (C00)

BRUNI ottimo alloggio: cucina, soggiorno, due poggioli, tre camere, due bagni, cantina, posto macchina. 040/761554.

CARDUCCI soleggiato da ristrutturare 5 vani servizio riscaldamento ascensore vende Civica & Partners 040/3363333. (A00)

CENTRALISSIMO ultimo piano con mansarda. Termoautonomo, ascensore. Euro 210.000. B.G. 040/2728802.

CERVIGNANO ampio appartamento vista aperta, piano alto, ascensore: ingresso, cucina, soggiorno, 3 terrazze, 3 camere, bagno, ripostiglio, garage, cantina. Piscina condominiale. Cod. 38/P Gallery Cervignano. 0431/35986.

CERVIGNANO residenziale, ampia nuova villa in bifamiliare: 4 camere, 3 bagni (uno padronale), terrazzo, giardino 330 mq, garage... Pronta consegna. Cod. 355/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO residenziale, in nuova costruzione interessante ampio tricamere su 2 livelli, cucina abitabile, salone, doppi servizi, 2 terrazze, garage, 2 posti auto. Cod. Zak/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO residenziale. In nuova costruzione, anche ottimo investimento, ampio mini, terrazzona, garage, 2 posti auto: 88.000 euro! Pronta consegna. Cod. Zak/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO residenziale. In nuova costruzione, anche per investimento, appartamento bicamere, terrazzo, garage, 2 posti auto: 108.500 euro! Pronta consegna. Cod. Zak/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

DOMUS Battisti, prestigioso attico bipiano, primoingresso: salone con travi a vista e caminetto, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzi a vasca. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Carlo Alberto, magazzino di 240 mq, con bagno, finestrato, possibilità passo carraio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Commerciale bassa, in bel palazzetto ristrutturato, ampia metratura al grezzo: salone, tre stanze, cucina, tre bagni, portico e giardino proprio, garage. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in costruzione, viale Miramare, appartamenti varie tipologie con ogni confort, terrazzi, box auto, cantine. Ultime disponibilità di attici bipiano vista mare e città. Esente mediazione. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in nuda proprietà, zona Corso Italia, piano alto panoramico, con ampio terrazzo, triplo salone, quattro stanze, stanzino, cucina, servizi. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia, prestigiosa villa con piscina in parco di oltre 7000 mq, ampia metratura con taverna, lisciaia, box. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Giovanni, recente, terzo piano: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, cantina. Tel. 040/366811. (A00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Romagna, in palazzina di pregio, appartamento composto da ingresso, saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazza. Giardino e posto auto condominiali. € 285.000.

GABETTI Op.Imm 040/763325 Visogliano, porzione di bifamiliare nuova con giardino. Saloncino, cucina abitabile, tre matrimoniali, tre bagni, terrazza, taverna, cantina, lavanderia. Ottime finiture. € 356.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 zona Viale XX Settembre, piano alto con ascensore, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, wc, due balconi e cantina. € 155.000. (C00)

GORIZIA Gabetti Opimm 041/44611 appartamenti ampia metratura ingresso soggiorno 2-3 letto doppi servizi con possibilità di posto auto o garage. (C00)

HABITAT Baiamonti perfetto, 3.o piano vista mare: soggiorno con terrazza abitabile, ampia cucina, matrimoniale corridoio-guardaroba bagno, 110.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Besenghi in elegante palazzina residenziale ultimo piano con mansarda composto da salone, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo in casa recentemente ristrutturata con posto auto: salone, due stanze, guardaroba, cucina, due bagni, riscaldamento autonomo, come primingresso. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 corso Italia in palazzo signorile ufficio adatto anche ad abitazione di 125 metri quadrati con ascensore, riscaldamento autonomo, posto auto. Ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera casa con circa 1000 metri quadrati di giardino, vista Golfo/Città, composta da salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, ampio porticato verandato, cantina. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Grado Pineta piano alto con posto auto: due stanze, cucinetta, bagno, grande terrazzo. Euro 83.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Grattacielo di Campo Marzio completa vista mare: saloncino, tre stanze, studio, cucina, doppi servizi, 25 metri quadrati di poggioli. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Foraggi magazzino/officina di 75 metri quadrati con soppalco. Euro 72.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano casa unifamiliare di circa 200 metri quadrati con area esterna di proprietà, posizione tranquilla. Buone condizioni. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dello Scoglio in palazzo signorile con posto auto e giardino condominiale: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini. **IMMOBILIARE** Borsa 040/368003 via Laghi/Franca in palazzo d'epoca ristrutturato piano alto con ascensore: doppio salone, due stanze, studio, grande cucina, tripli servizi, terrazzo. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 041/44611 zona centrale appartamento 70 mq ingresso soggiorno cucina camera matrimoniale bagno due poggioli. (C00)

MUGGIA casetta affiancata nel centro storico con giardinetto in uso, soffitta e taverna. Posizione soleggiata, accurate rifiniture interne. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA centro bellissimo ristrutturato: soggiorno con soppalco, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. Travi e pietra a vista. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA ottimo: salone, cucina abitabile, due camere, cameretta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzino, garage. Giardino condominiale. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA splendida villetta accostata 210 mq, ampio giardino di 350 mq, tranquilla e soleggiata. 040/761554.

PERIFERIA primingresso due livelli. Tricamere, triservizi, terrazzo di 50 mq e box doppio e posto auto. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

PROSECCO in palazzina recente vendesi ottimo appartamento 120 mq parcheggio condominiale 167.000 euro. 040/2528049 intermediario. (A5515)

ROIANO appartamento: soggiorno con cottura e poggiolo, matrimoniale, servizi separati, ripostiglio, termoautonomo. Occasione. Norbedo Immobiliare 040/368036.

ROIANO panoramicissimo salone 3 vani cucina, doppi servizi, terrazza confort. Vende Civica & Partners 040/3363333. (A00)

ROMAGNA in prestigiosa villa, alloggio: cucina, salone, camera, bagno, giardino privato, box, posto macchina. 040/761554.

ROZZOL attico un livello, salone, due stanze, due servizi, grande veranda, ampie terrazze, vista panoramica, garage. Norbedo Immobiliare 040/368036.

SAN Dorligo casetta da ristrutturare circa 50 mq di appartamento, 40 mq di cantina. Senza giardino. B.G. 040/3728802. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Galleria Fenice (zona) in palazzo signorile alloggio validissimo al piano alto di cucina abitabile saloncino 2 stanze bagno.

SPAZIOCASA 040/369950 ultimo piano (zona) Capitolina con vista aperta di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano-condizionamento (ottimo per single/coppia).

SPAZIOCASA 040/369960 piazza Sansovino (zona) in palazzo recente alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno poggioli.

SPAZIOCASA 040/369960 Severo (adiacenze) in palazzo recente alloggio al piano alto di cucina saloncino 3 stanze bagno terrazzini autometano.

SVEVO piano medio: atrio, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo, climatizzato, in buone condizioni. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

VESTA 040/636234 vendesi villa bellissima zona Porto S. Rocco. Informazioni su appuntamento in ufficio. (A00)

VESTA 040/636264 vende terreno S. Croce paese non edificabile mq 2880 confinante con strada dotato di acqua e luce. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. URGENTEMENTE camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, € 50.000 contanti. Eurocasa 040/638440.

A.A. BAIAMONTI/CAPODISTRIA e limitrofe, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo, Eurocasa 040/638440.

A. PICCOLO adatto investimento, stanza, cucina/ino, bagno, massimo € 40.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTO di 75/80 mq, anche da rimodernare: soggiorno, cucina, 2 camere, 1-2 bagni, cerchiamo urgentemente. L'Equipe 040/764666.

B.G. 040/272500 cerchiamo da nostri clienti due camere, soggiorno, poggiolo a Muggia, con incarico esclusivo. (A00)

B.G. 040/272500 cerchiamo da nostri clienti Muggia due camere, soggiorno, in bifamiliare, con incarico esclusivo. (A00)

B.G. 040/3728802 cerchiamo da nostri clienti soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, zona tranquilla, con incarico esclusivo. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento di 40/60 mq, anche monolocale o mansarda, zona semicentrale. L'Equipe 040/764666.

Continua in ultima pagina

Banda larga via satellite: Eutelsat presenta a SAT Expo i nuovi servizi bidirezionali

Con la bidirezionalità le comunicazioni ad alte prestazioni hanno il dono dell'ubiquità. In fiera a Vicenza dal 2 al 4 ottobre

Il costo delle trasmissioni via satellite e dei terminali satellitari bidirezionali, come il D-STAR nella foto a fianco, sono sempre più contenuti. Anche la piccola e media impresa può così avere l'opportunità di soddisfare tutte le sue esigenze di comunicazione, anche dove la rete terrestre a banda larga non arriva né con la fibra ottica né con l'ADSL.

Oggi le orbite sono occupate da oltre 250 satelliti per telecomunicazioni, sempre più economici, sofisticati e performanti e in questo settore l'Europa vanta più di un primato, grazie alla flotta dell'operatore satellitare Eutelsat. Oggi, a contendersi i vantaggi delle trasmissioni dallo spazio non ci sono più solo i network televisivi o la grande industria: sempre più spesso sono proprio le piccole e medie aziendead avvalersene, per collegarsi con il mondo.

Gli apparati bidirezionali permettono di trasmettere e ricevere via satellite qualsiasi tipo di informazione digitale. Grazie al D-STAR per esempio, con un investimento di meno di 2.000 euro è possibile collegare via satellite la rete interna del proprio ufficio o della propria azienda, per applicazioni che vanno dall'accesso a Internet a banda larga (web e posta elettronica) alle telefonate, dalle videoconferenze alla trasmissione di filmati promozionali e di presentazioni aziendali, fino alla formazione a distanza degli agenti e dei rappresentanti e alla sorveglianza degli stabilimenti da remoto. I dati inviati mediante il D-STAR possono essere ricevuti anche da semplici computer, via Internet terrestre, o direttamente dal satellite, anche mediante un collegamento solo monodirezionale (come l'Open-Sky, ancor più economico). I terminali D-STAR sono basati sullo standard europeo DVB-RCS, che trasporta in maniera ottimale il protocollo IP. Il D-STAR comprende un'antenna ricetrasmittente di piccole dimensioni (90 centimetri) e a bassa potenza (2-4 Watt), che può essere utilizzata senza bisogno di ottenere licenze ministeriali. L'antenna esterna è collegata al modem satellitare, al quale è possibile collegare a sua volta molti computer in rete attraverso una porta Ethernet ad alta velocità. Il modem satellitare dei terminali D-STAR è grande come un libro.

Tutto il traffico generato dai terminali bidirezionali viene gestito a Torino dalla piattaforma satellitare di Skylogic, che è collegata in fibra ottica alla dorsale Internet mondiale. Skylogic è una società italiana proprietà di Eutelsat al 100%. E' stata creata appositamente per fornire soluzioni a banda larga "chiavi in mano" per usi professionali: grazie all'accesso satellitare garantito dalla casa madre francese, la copertura dei servizi di Skylogic può raggiungere tutto il mondo.

D-Star

eutelsat
communications via satellite

La gestione dell'outsourcing: incontri con Eutelsat a SAT Expo

I nuovi terminali satellitari bidirezionali saranno presentati da Eutelsat, primo operatore satellitare europeo, nel proprio stand all'interno di SAT Expo, il più importante evento in Europa dedicato alle telecomunicazioni innovative e via satellite. I terminali satellitari consentono l'accesso a Internet e la ricetrasmissione di dati ad alta velocità, indipendentemente dalle linee telecom terrestri o dalla disponibilità di servizi digitali tipo ADSL o HDSL. L'interconnessione è sempre attiva, a prescindere dal tempo di collegamento o dal volume di traffico generato. Si ottiene così una vera e propria LAN via satellite a banda larga, riservata per servizi di Intranet o Extranet. SAT Expo si tiene alla Fiera di Vicenza dal 2 al 4 ottobre.

Un'area di copertura dei servizi Skylogic: la LAN aziendale non conosce confini grazie al satellite (W1)

Frejus: i Vigili del Fuoco sperimentano il satellite

TRAFORO DEL FREJUS - Ha avuto successo l'uso del satellite per replicare la Centrale Operativa dei Vigili del Fuoco sul luogo del disastro, nel corso di un'esercitazione con simulazione di incendio al Traforo. I VVF di Torino si sono avvalsi di un furgone messo a disposizione dalla Protezione Civile e allestito dal Politecnico di Torino in collaborazione con Eutelsat e MediaNet. Il mezzo mobile ha permesso ai VVF di accedere a distanza a tutti i servizi di cui normalmente dispongono in sede: collegamenti con il Centro Operativo Nazionale e le prefetture e canali telefonici a basso consumo di banda. Anche in caso di assenza di comunicazioni terrestri, terminali satellitari permettono il coordinamento internazionale dei soccorsi.

Satellite e Wi-Fi: ambo vincente

Portare la banda larga anche dove la rete terrestre non arriva è facile con il satellite e con il nuovo standard dati Wi-Fi. Skylogic ha effettuato installazioni di questo tipo a Valtournenche (Val d'Aosta), San Benedetto Belbo (Piemonte), Graffignano (Lazio) e Santa Croce di Magliano (Molise) per scuole e municipi.

Tv: al SAT Expo la nuova Sky

Sky ha scelto il SAT Expo di Vicenza come prima fiera cui partecipare. Oltre a ricevere informazioni, nella giornata di apertura al pubblico del salone, sabato 4 ottobre, allo stand Sky sarà possibile abbonarsi.

Cablaggio strutturato Un convegno

Tutto quello che serve per creare reti dati locali troverà al SAT Expo di Vicenza uno spazio espositivo dedicato: cavi speciali, router, armadi, switch, ecc. Giovedì 2 ottobre, Soiel organizza alla fiera della città berica un convegno dedicato alle soluzioni più innovative dedicate a queste applicazioni.

I prossimi lanci satellitari europei

In arrivo due nuovi satelliti "Hot Bird"

A 13° Est, in orbita a 36.000 km di altitudine sopra l'equatore, c'è il più trafficato gruppo di satelliti geostazionari del mondo (dati Euroconsult). Sono gli Hot Bird di Eutelsat, che trasmettono programmi radio, canali Tv e servizi multimediali a 107 milioni di abitazioni in Europa, Nord Africa e Medio Oriente. Eutelsat ha annunciato l'ordinativo per due nuovi satelliti Hot Bird, da aggiungere alla flotta: Hot Bird 7A e 8. Il primo sarà costruito da Alcatel Space, il secondo da EADS Astrium.

I nuovi satelliti permetteranno all'operatore satellitare di Parigi di garantire a 13° Est i livelli di qualità di servizio più elevati del mondo. "Hot Bird 8", spiega il presidente del direttivo di Eutelsat, l'italiano Giuliano Berretta, "sarà in grado di trasmettere su qualsiasi frequenza satellitare utilizzabile per la TV".

L'ing. Giuliano Berretta, presidente di Eutelsat

Hot Bird TV Awards 2003 L'Oscar dei canali satellitari

La giuria internazionale, composta dai giornalisti delle più autorevoli testate del Vecchio Continente, si è riunita a Roma per scegliere i migliori canali Tv trasmessi dai satelliti Hot Bird di Eutelsat, che saranno premiati con gli Hot Bird Awards 2003. Ecco le nomination, per categoria. Cinema e fiction: Festival (francese), Sky Cinema Autore (italiano) e TCM (francese). Cultura: Canal Nostalgia (spagnolo), Paris Premiere (francese) e Rai Nettuno Sat (italiano). Documentari: Grandes Documentales (spagnolo), Teve Pika (sloveno) e Voyage (francese). Informazione: BBC World (inglese), Rai News 24 (italiano) e TRT (turco). Ragazzi: Eureka! (francese), Minimax (polacco) e RaiSat Ragazzi (italiano). Musica: Canal Clasico (spagnolo), Video Italia (italiano) e Viva Polska (polacco). Sport: ESPN Classic Sport (francese), Infosport (francese) e Sailing Channel (italiano). Varie: Gay.TV (italiano), Marco Polo (italiano) e Public Sénat (francese). Le premiazioni avverranno il 3 ottobre a Venezia: ai migliori sarà consegnata la statuetta "Gea".

I CONVEGNI

SAT

Giovedì 2 ottobre
- Il fenomeno pirateria e le misure antipirateria. *(AEPOC)*
- Domotica e convergenza domestica. *(Casa Futura)*
- Il Cablaggio Strutturato guarda a Nord-Est. *(SOIEL)*
- Il digitale terrestre: la nuova sfida per la professione dell'installatore. *(Eurosatellite)*
- Il marketing e le tecniche di vendita per installatori e rivenditori specializzati. *(workshop Eurosatellite)*
- Seminario di aggiornamento prof.le per installatori di sicurezza. *(Assosicurezza)*

Venerdì 3 ottobre
- Galileo e i progetti spaziali europei: nuove prospettive per le PMI. *(ESA e Veneto Innovazione)*
- Evoluzione prof.le dell'installatore: l'opportunità My Home. *(Eurosatellite)*
- Workshop Eurosatellite.
- Home networking: nuove applicazioni e nuovi servizi. *(Wireless)*
- La seconda generazione del DVB: prospettive tecniche e commerciali. *(Eutelsat)*
- Workshop Global VSat Forum: New Business Strategies. *In Inglese*
- E-learning in Europa: le esperienze italiane e venete. *(Studio CentroVeneto e ASHmultimedia)*
- Radiofonia e tecnologia digitale. *(Aeranti-Corallo)*
- I nuovi scenari dell'ICT. *(Federcomin)*
- Ulteriori opportunità di mercato. *(CO.NA.Installer, CO.NA.I.T. e S.D.S.)*

Sabato 4 ottobre
- Conferenza Nazionale TV Digitale Terrestre. *(Fondazione Bordoni, Confartigianato e CNA)*
- Il cablaggio strutturato. *(Eurosatellite)*

Per registrarsi: www.satexpo.it/reg_convegni.php

CULTURA & SPETTACOLI

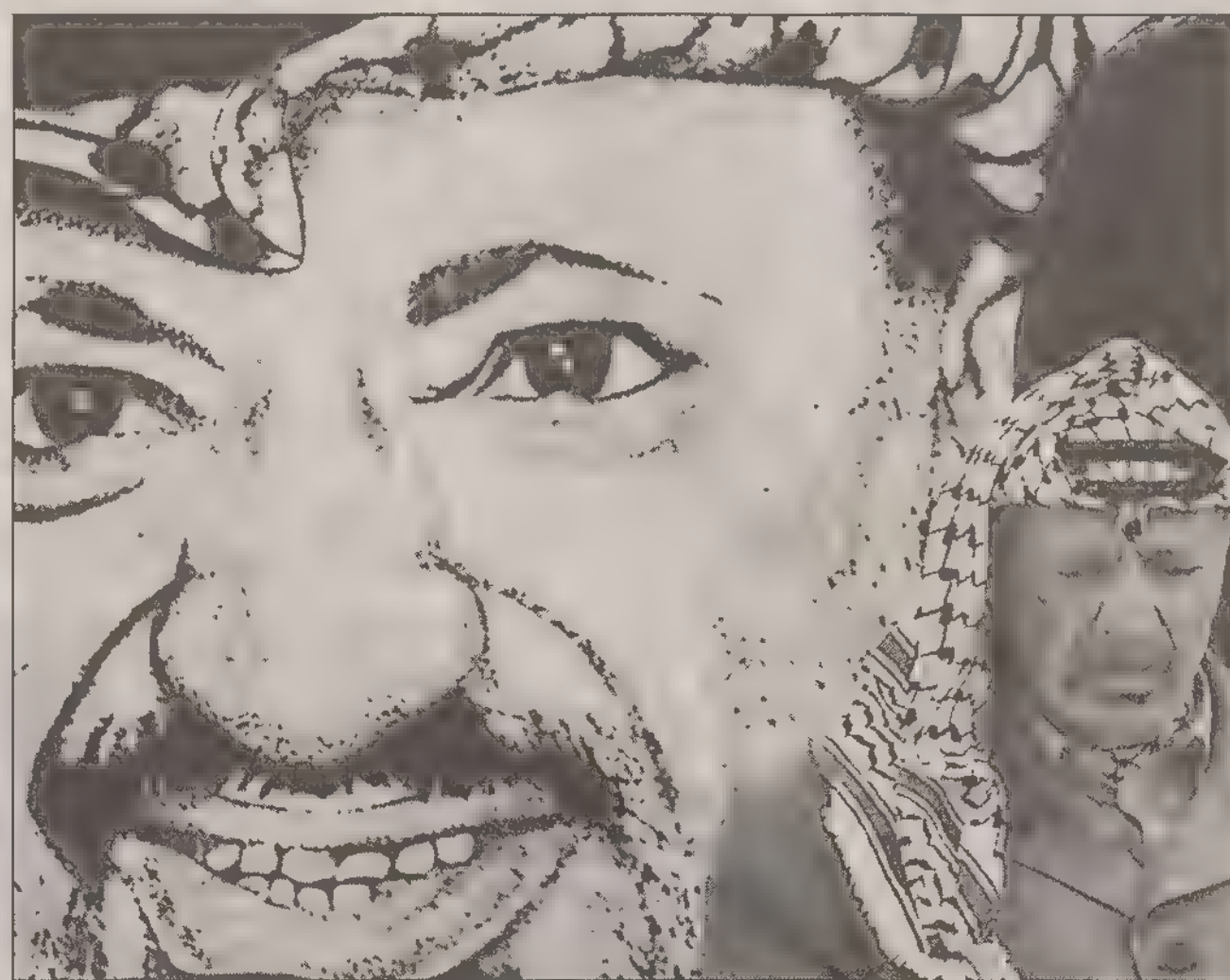
LETTERATURA *Lo scrittore a Roma per presentare la sua «Storia di amore e di tenebra» edita da Feltrinelli*

Amos Oz: Israele, rinuncia all'odio

Dice: «Arafat è il capo dei palestinesi e non il nemico. Sharon sbaglia»

ROMA «Il governo israeliano non può decidere chi deve essere il leader dei palestinesi. Nessuno ha il diritto di scegliere chi è il proprio nemico e chi invece ha diritto a guidare un popolo. Arafat, lo si voglia o no, è il capo di al-Fatah, è il leader storico dei Palestinesi. Può non piacerci, possiamo anche disprezzarlo, ma non è lecito ignorare la realtà». **Amos Oz**, uno dei massimi autori israeliani contemporanei, è in Italia per presentare il suo ultimo libro, appena uscito da **Feltrinelli «Una storia d'amore e di tenebra» (pagg. 627, euro 19)**, lunga e intensa autobiografia.

Nell'opera, tradotta in italiano da Elena Loewenthal, egli ripercorre la propria infanzia e adolescenza, la vita a Gerusalemme e poi in un kibbutz. Le vicende personali, però, si fondono continuamente alla vita d'Israele, di cui questo libro costituisce una sorta di singolare, personalissimo affresco. Vi compaiono, sullo sfondo, gli anni della fondazione dello Stato ebraico e le guerre, il conflitto con gli arabi e i momenti (meno rari di quanto potrebbe sembrare) di convivenza tranquilla. «Una storia d'amore e di tenebra» è un libro che ad Oz sta a cuore forse più di qualunque suo romanzo. Più di opere di successo come «Il mio Michele» o «Conoscere una donna». «In questo libro ci sono io, interamente: c'è la mia vita. Chiedo di poter parlare solo di questo», insiste con chi lo intervista e cerca, facendo leva sulla sua riconosciuta capacità di analista della società mediorientale, di interrogarlo sull'attuale situazione in Israele.

Non vuole parlare di politica, Oz, perché la situazione è - a suo avviso - troppo fluida e confusa. Si lascia sfuggire solo poche parole, quasi strappate con forza nonostante la sua reticenza. È troppo impaziente di tornare all'argomento che più lo interessa: la letteratura.

Cosa pensa, Oz, della politica che il governo Sharon sta attuando nei confronti di Arafat?

«Non sono un politico e non spetta a me dare giudizi. Ma non voler dialogare con Arafat mi pare una posizione del tutto priva di realismo. Non è Israele a dover decidere il nome del leader palestinese, non siamo noi a poter scegliere chi è l'interlocutore affidabile».

Quale è la sua opinione personale su Arafat?

«Non lo ritengo un nemico, Sono poi distantissimo dal pensarlo come "il nemico"».

E a proposito di Sharon?

«Sharon e il suo governo dovrebbero comprendere che non si devono guardare i dirigenti palestinesi, e Arafat per primo, come persone da amare o da detestare, ma come capi di un popolo con i quali si deve avere un confronto, che salvaguardi i reciproci interessi. Ecco: se si pensasse più in termini di reciproci interessi, in termini, per dir così, di business invece che di odii viscerali o di improvvise passioni, la pace, o almeno una tranquilla convivenza, sarebbero più vicine».

Parliamo del suo libro. Al centro dell'opera c'è un evento che ha segnato la sua vita: il suicidio di sua madre. Può parlarcene?

«È con questo libro che ho deciso di far cessare il silenzio su tale dramma. Non ho mai voluto parlarne con nessuno. Nemmeno con i miei familiari più stretti. Mia madre si suicidò nel 1952, alla vigilia del mio bar-mitzvà, cioè della cerimonia che, per noi ebrei, segna l'inizio della vita adulta, della maturità religiosa. Non so, non sono mai riuscito a capire perché ciò avvenne, perché mia madre scelse di morire. Più ancora che dal trauma della sua morte, la mia esistenza è stata segnata dal mistero intorno alle cause che la portarono a tale decisione. Un mistero ancora fittissimo».

Dopo la morte di sua madre, come lei racconta nel libro, la sua vita mutò radicalmente...

«Sì. Andai a vivere in un kibbutz. Lasciai Gerusalemme, la mia famiglia, il mio mondo, e partii. Avevo tredici anni, e me ne andai per odio: per ribellione verso mio padre, ma pure verso mia madre e la sua scelta di morire. Li odiavo. Non so perché, ma li odiavo davvero».

Nel kibbutz cominciò a scrivere?

«Soprattutto leggevo. I libri, fin dalla più tenera infanzia, per me erano il centro della vita. Leggere non era un divertimento, uno studio o un passatempo, era il mio modo di vivere, di guardare il mondo. E quando ho cominciato a scrivere, narrare è stato per me l'unico modo reale, possibile, per comunicare con gli altri, per interagire con il mondo e la realtà».

Ritiene che la scrittura sia anzitutto dialogo?

«Io non credo negli scrittori che fanno dell'oscurità, della complessità il motivo della loro narrativa. Occorre farsi capire, interessare il lettore, tenerlo incollato al libro che sta leggendo. Se uno scrittore è bravo, deve saper farsi apprezzare e soprattutto comprendere. Dire che gli autori più bravi sono quelli i cui libri vendono poche copie è uno snobismo inutile e probabilmente una sciocchezza».

La narrativa israeliana d'oggi, da Yehoshua a Grossman a Shalev e naturalmente a lei, è apprezzata in tutto il mondo. Quale è il suo giudizio sull'attuale panorama culturale d'Israele?

«Siamo, per fortuna, un Paese in cui la vitalità letteraria è eccezionale. Forse proprio per i drammi che viviamo quotidianamente. Chi si trova nell'incertezza continua, nel rischio, sa che non può permettersi sterili giochi stilistici, ma deve raccontare quello che sente e che vive, e dirlo con chiarezza. Chi vive in Israele sa che, qualunque cosa si narri, anche la trama più fantasiosa, non può prescindere dalla realtà, e che alla fine autobiografia e vicende esterne, invenzione e concreti avvenimenti del mondo esterno finiscono con l'intrecciarsi, anzi con l'unirsi in modo inscindibile».

Tommaso Debenedetti

Lo scrittore Amos Oz, uno dei massimi esponenti della letteratura israeliana contemporanea, e il discusso leader palestinese Yasser Arafat, sempre più nel mirino di Israele.

Domani verrà distribuito in omaggio ai lettori «Una vita» di Italo Svevo, il primo volume della Biblioteca del «Piccolo»

Ma qual è la vera forza di Trieste? I suoi scrittori, i libri

Un patrimonio di carta che ha portato in giro per il mondo il nome della città, trasformandola in un mito

di **Veit Heinichen**

Nella breve storia del suo successo economico, durata esattamente due secoli, Trieste aveva sviluppato un carattere cittadino moderno e rivolto al futuro. Scrisse il noto giornale francese «Le Monde»: «Trieste europea prima del tempo». Fu il momento, raro a Trieste, in cui un'«enclave» di civiltà prospera e creativa poteva pensare di darsi uno stile, una propria storia da esportare. Il crogiolo di razze si era formato senza cadere in quella uniformità sintetica «da cui naque un giorno di noia». Trieste aveva inventato un'Europa paneuropea, dalla quale i nostri bravi rappresentanti a Bruxelles sono, oggi, ancora ben lontani.

Senza nessun dubbio la fama della città è ben diffusa nel resto mondo (e non solo tramite gli esuli o emigrati della città), anche se di una prospera economia non si riesce più parlare senza mentire, e la sensazione che alcuni gruppi legati al loro piccolo potere abbiano un forte interesse di bloccare la crescità è forte. In questa bella città con il suo particolare legame con il mare e con i dintorni: i vini del Carso, i funghi dell Istria, uno stress contenuto se lo si paragona a quello delle grandi metropoli, si vive bene anche senza andare troppo lontani. Ma questo ritratto è veritiero? Decisivamente no!

Questo luogo ricco di diversità, di contraddizioni, di contrasti, dove gli opposti sono ancora uniti tra loro da un ponte immaginario, è rimasto un capoluogo mondiale della creatività. Trieste è la grande ispiratrice letteraria: Saba, Svevo, Slataper, Giotti, Voghera, Bazlen, Quarantotti Gambini,. Tomizza e tanti altri hanno creato opere esportate in tutto il mondo. Oggi a tenere alta la tradizione della città letteraria in giro per l'Europa sono le opere di Boris Pahor, Claudio Magris e altri. Personaggi illustri sono passati qui e hanno dato spazio a Trieste nei loro libri: Thomas Mann, Franz Grillparzer, Ricarda Huch, Jules Verne, Stendhal, Richard Francis Burton, James Joyce, Adalbert Stifter, Paul Morand e Victor Hugo, Ivo Andri´c, Casanova e Winckelmann, Vita Sackville-West e Goldoni, Wheelock Thayer, Charles Lever, Johann Gottfried Seume, Rilke. L'elenco potrebbe proseguire ancora

Certo, la letteratura, per Trieste, è un patrimonio molto più importante di tante scommesse politiche ed economiche. Spesso, chi amministra la cosa pubblica, aggrappandosi al provincialismo e al più stupido revisionismo, dà l'impressione di non riuscire ad avere una visione un po' più ampia della realtà. Spesso non ci si rende conto che la città è una delle capitali letteraria del mondo, insieme a Praga, Roma, Parigi, Berlino o New York. E proprio su questo aspetto si dovrebbe battere per creare, in giro per il mondo, un'immagine affascinante e forte della Trieste di oggi.

Posso dire di più. Guardando la mia biblioteca - che è tutt'altro che completa - ho trovato una trentina di libri letterari pubblicati dal 2001 a oggi solo in lingua tedesca e tradotti di sette lingue diverse (italiano, serbocroato, sloveno, svedese, inglese, francese, greco). Tutti questi volumi, in un modo o nell'altro, hanno a che fare con Trieste e sono scritti da autori contemporanei. E questo è l'aspetto più importante: che la letteratura contemporanea, e non solo quella di ieri, del passato, esporta il nome di Trieste e crea attorno a lei il desiderio di tanti lettori di conoscerla dal vivo.

Commercio e cultura, a Trieste, sono sempre stati legati e hanno creato spesso un clima di sostegno reciproco. La cultura può, più di tanti spot pubblicitari, attirare, aprire al dialogo, chiarire idee diverse e offrirsi per una mediazione. La fama di Trieste è portata in giro per il mondo più dalle opere culturale che da tutto il resto.

Con la deformazione professionale dell'ex editore, che ha lavorato con scrittori famosi e provenienti da tanti Paesi del mondo, dal Sudafrica al Canada, dalla Russia all'Argentina, mi sono permesso di fare alcuni calcoli. Telefonicamente ho verificato le vendite dei trenta libri usciti in lingua tedesca nel corso degli ultimi due anni e mezzo: superano il mezzo milione di copie vendute. Aggiungendo le recensioni, i reportage televisivi o radiofoniche su questi libri, posso dire che sono stati raggiunti più di 100 milioni di contatti nei Paesi di lingua tedesca, con un solo argomento al centro del discorso: Trieste. E se aggiungessimo a questo elenco le traduzioni in altre lingue, gli articoli, i servizi...

Se uno va, poi a guardare il numero dei siti Internet dedicati a questo argomento resterà sbalordito. Si passa dai 307 mila contatti di Trieste e Cultura ai 112 mila di Trieste e Economia, senza dimenticare i 71 mila di Trieste e Letteratura e i 67 mila di Trieste e Commercio

Paul Parin, il famoso psicoanalista svizzero di origini triestine, slovene ed ebree, definiva Trieste così: è una citta italiana in un territorio sloveno. La sua storia è austriaca, ma la sua cultura è assolutamente autoctona, Non è infatti slava, né italiana, né austriaca, ma triestina e, quindi, provinciale e al tempo stesso straordinamente internazionale.

Si parla tanto e sempre del futuro di Trieste, della disperata ricerca di uno sviluppo economico che, poi, non si trova mai. Per carità: ricordiamoci, mentre stiamo creando questi modelli per il rilancio della città, anche dell'altra forza: la sua cultura e la letteratura. Nel Ventesimo secolo erano loro il vero spirito della città. E i progetti creati senz'anima sono da sempre condannati a fallire.

«Straordinamente internazionale», come diceva Parin, dovrebbe essere la parola d'ordine per creare il futuro di Trieste. La letteratura almeno sta dialogando con i popoli vicini e ha superato i confini politici già da tempo. Resistendo e sopravvivendo al fascismo e al nazismo, all'ignoranza dei politicanti e ai fallimenti commerciali di una classe di imprenditori che pensava solo al loro proprio profitto.

Trieste era ed è forte, almeno per quanto riguarda la sua letteratura.

Pier Antonio Quarantotti Gambini

TRIESTE **Un viaggio nella letteratura triestina che durerà quindici settimane. Da domani, per i lettori del «Piccolo» comincerà a prendere forma «Trieste d'autore», una collezione fatta di libri importanti e di grandi firme. Sarà un'occasione unica per scoprire e riscoprire gli scrittori che hanno portato in giro per l'Europa e per il mondo il nome della città.**

Il primo volume, che verrà distribuito gratuitamente con il «Piccolo» domani, è il romanzo d'esordio di Italo Svevo: «Una vita». Pubblicato a spese proprie da Ettore Schmitz è la prima prova letteraria d'ampio respiro di una delle grandi voci del Novecento europeo.

La settimana successiva, il 2 ottobre, al prezzo di 4,90 euro, i lettori potranno acquistare quello che viene considerato il capolavoro di Claudio Magris: «Danubio».

Seguiranno, con cadenza settimanale, sempre abbinati al «Piccolo» a 4,90 euro: «Materada» di Fulvio Tomizza, «La testa fra le nuvole» di Susanna Tamaro, «L'onda dell'incrociatore» di Pier Antonio Quarantotti Gambini, «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, «Il fantasma di Trieste» di Enzo Bettiza, «L'adescamento» di Renzo Rosso, «Quaderno d'Israele» di Giorgio Voghera, «Ernesto» di Umberto Saba, «Storie dell'ottavo distretto» di Giorgio e Nicola Pressburger, «Il mio Carso» di Scipio Slataper, «Il ritorno del padre» di Giani Stuparich, «A perdifiato» di Mauro Covacich, «Il re ne comanda una» di Stelio Mattioni.

Scipio Slataper in una foto sul «suo Carso».

Due volti della letteratura triestina: Fulvio Tomizza e, a destra, Italo Svevo.

ARTE *Sensazionale scoperta al Museo di Khabarovsk: un quadro attribuito al grande maestro del Rinascimento*

Un Vecellio ai confini della Russia

L'opera s'intitola «Rebecca al Pozzo» ed era stata donata dall'Ermitage

«Rebecca al Pozzo», l'opera attribuita a Tiziano Vecellio.

MOSCA Scoperta sensazionale al Museo di Belle Arti di Khabarovsk, nell'Estremo Oriente russo: un quadro raffigurante «Rebecca al Pozzo» è stato attribuito senza alcun dubbio al grande maestro rinascimentale Tiziano Vecellio (1488-1576).

L'annuncio è stato dato ieri da Valentina Zaporozhskaia direttrice del museo, che ospita un'importante collezione di opere d'arte, la quale ha reso noto che l'attribuzione è stata possibile dopo anni di studi ed esami con la collaborazione degli esperti dell'Ermitage di San Pietroburgo.

La vicedirettrice del museo, Ludmila Kozlova, ha riferito che il grande dipinto, 1,10 metri per 1 metro, sin qui sconosciuto, venne consegnato a Khabarovsk dallo stesso Ermitage negli anni Trenta nell'ambito della politica volta a creare importanti musei d'arte regionali.

Sin dagli anni Sessanta, continua la vicedirettrice, gli studiosi cominciarono ad interessarsi al quadro ma solo negli ultimi anni esso è stato sottoposto ad una serie di esami fisici e chimici dagli esperti dell'Ermitage. «Abbiamo mostrato la foto del quadro anche al Louvre...e poi finalmente abbiamo ottenuto la conferma da San Pietroburgo, che si trattava proprio di un Tiziano!».

Khabarovsk, nel contesto della creazione di musei regionali, ottenne donazioni, oltre che dal grande museo di San Pietroburgo anche, fra gli altri, dalle principali collezioni russe quali la Galleria Tetriakov e il Museo Pushkin di Mosca che formarono la base di 1.100 opere poi arricchita negli anni sino a comprenderne complessivamente 12.000, tra dipinti, sculture eccetera) 900 delle quali di maestri europei o delle loro «scuole». Tra le opere più preziose un quadro del Canaletto che raffigura la chiesa di Santa Maria Maggiore a Roma (1769).

«Rebecca al Pozzo» raffigura una donna con anfora che mentre si accinge a raccogliere l'acqua si volge a parlare con un uomo, e sullo sfondo una donna e un cammello. Inizialmente, spiega Kozlova, il dipinto era stato attribuito alla «scuola dei pittori veneti» poi alla «bottega di Tiziano», fino alla clamorosa scoperta attuale, e cioè che la mano è proprio quella del maestro, il grande artista allievo del Giorgione celebrato per i suoi paesaggi, ritratti e composizioni resi con una profondità spirituale e uno straordinario senso del colore proprio solo dei massimi pittori del Seicento.

«È un'attribuzione di straordinaria importanza: solo adesso questo quadro diverrà infatti parte del patrimonio di Tiziano e sarà studiato, e analizzato», dice Kozlova secondo la quale tuttavia questa perla è probabilmente solo una delle tante che giacciono sepolte nei numerosi musei regionali russi.

«Purtroppo sappiamo poco di ciò che esiste nei vari musei di provincia. Solo ora si sta realizzando il catalogo unico di tutti i musei della Russia e si cominciano ad avere rapporti organici con i musei e gli studiosi occidentali».

Mostra dall'11 ottobre a Palazzo Attems

Zoran Music a Gorizia: spirito transfrontaliero in centoventi opere

Zoran Music: Gorizia gli dedica una grande mostra.

GORIZIA Saranno quasi 120 le opere - tra le quali alcune inedite - di Zoran Music esposte a Palazzo Attems a Gorizia dall'11 ottobre al 7 marzo del 2004. Questi i «numeri» dell'antologica che la Provincia di Gorizia, in collaborazione con il Comune, dedica al grande maestro goriziano che ora vive tra Venezia e Parigi. Per l'inaugurazione è attesa la sua presenza, anche se - fanno sapere gli organizzatori - si tratterà di una cerimonia agile e snella.

Lungo e tribolato il percorso organizzativo di questa mostra, che attraverso le opere di Music, oltre all'omaggio al grande artista, vuole significare l'essenza dello spirito transfrontaliero di queste zone che la vita di Music bene incarna. Curatore scientifico della mostra è Marco Goldin, mentre il catalogo è realizzato da Linea d'ombra eraccoglie anche i saggi di Guido Giuffrè e Marco Vallora.

La mostra, ordinata cronologicamente, ripercorre l'intero iter creativo dell'artista nel percorso concepito da Goldin che si è avvalso di un comitato scientifico internazionale composto da Jean Clair, Kosmè de Barañano e Paolo Rizzi. La scelte delle opere che verranno presentate a Palazzo Attems (che in questi giorni è sottoposto a interventi di maquillage) permette di comprendere come mai avvenuto in altre mostre l'evoluzione del linguaggio artistico di Music. Dai Cavallini dell'immediato dopoguerra, ai Paesaggi umbri del 1949, dai Paesaggi senesi ai Paesaggi rocciosi, fino al riemergere della prigionia a Dachau che diventa necessità creativa a partire dal 1970. Non mancano infine i celebri autoritratti.

r.g.

Sofferente per l'operazione

Ringo abbandona l'Isola dei famosi

ROMA Ringo ha lasciato ieri l'Isola dei Famosi perchè non ritenuto idoneo a proseguire la dura prova di sopravvivenza. Ringo, partito il 16 settembre alla volta di Santo Domingo con due ferite fresche di operazione per calcoli alla cistifellea, ha subito lamentato dolori e affaticamento. Un'accurata visita del dottor Enrico Frontini, dell'equipe medica presente sull'isola, ieri mattina ha confermato le sue non buone condizioni di salute. Top secret sul nome del sostituto. Intanto sull'isola di Santo Domingo, i concorrenti vip hanno superato la prima prova e conquistato l'agognato fuoco.

PERSONAGGI *L'attrice conclude la sua esperienza nella fiction «Il bello delle donne 3»*

Sandrelli: «La tv? A volte meglio del cinema»

ROMA «La televisione non è un sottoprodotto, non ho mai lavorato in tv con la mano sinistra, al contrario di quanto fanno, a volte, gli attori di cinema»: Stefania Sandrelli, che rivedremo da oggi su Canale 5 ne «Il Bello delle Donne 3», difende la fiction che, a volte, a un attore offre più del cinema.

L'attrice toscana - che apparirà nelle prime due puntate e nell'ultima - riproporrà il personaggio di Anna Borsi, fin dagli esordi perno delle vicende che ruotano intorno al salone di bellezza. «Io sono stata la prima ad aver avuto bisogno di sostegno, che mi viene dato da alcune amiche - dice l'attrice - e da lì è partita tutta la storia. Il personaggio è nato, ha vissuto e si è un pochino concluso. In una fiction così lunga c'è il rischio che non ci sia più linfa per un personaggio, che gli vengano fatte fare cose poco realistiche. Io, finchè posso, vorrei evitare il genere telenovela».

Insomma, in questa terza edizione Stefania darà il suo addio ad Anna. In ogni caso, spera di continuare a lavorare per la televisione. «Rispetto al cinema - racconta - in tv c'è un pò più di responsabilità, perchè il pubblico non sceglie, è scelto. Fin dalle prime cose che ho fatto mi sono sempre sentita responsabile, e vorrei continuare a farlo». A Stefania la fiction ha dato «cose preziosissime, come la possibilità di raccontare dei personaggi a tutto tondo, molto meglio che al cinema, a volte». Anche se aggiunge: «Io non mi lamento perchè continuo a lavorare con dei giovani autori e con dei personaggi che mi sono molto congeniali, lo dimostra il successo che ho».

Sandrelli da oggi torna su Canale 5.

La Francia «taglia» i medici

«E.R.» censurato su droga e sesso

PERIGI La serie «E.R. Medici in prima linea» è stata censurata nel secondo episodio di questa stagione, domenica sera su France 2, perchè si parlava di Special K, la nuova droga che disinibiscé e favorisce i rapporti sessuali. Secondo Liberation, France 2 non ha ritenuto opportuno che i giovani, prima delle 22.30, ascoltassero la ragazza protagonista dell'episodio, Sarah, ammettere alla dottoressa Corday di aver preso dosi di Special K, la droga che rende disinibiti al punto da spingere ad andare a letto con diversi partner, e precisare inoltre di prendere lo stupefacente «tutti i weekend».

CONFESSIONI

Hunziker: Eros mi voleva bambina

ROMA «Eros Ramazzotti non ha accettato che io crescessi. Con lui ho vissuto sette anni stupendi. Ma sono convinta che chi ti ama deve seguire e stimare la tua evoluzione. Lui non ha accettato tutto questo: mi ha sempre vista come una bambina». È questa la ricostruzione del perchè la coppia Ramazzotti-Hunziker si è sfasciata fatta dalla bionda Michelle in un'intervista al settimanale «Oggi».

CINEMA *Ha collaborato a una sceneggiatura l'assistente condannato in secondo grado per l'omicidio di Marta Russo*

Ferraro: l'imputato diventa consulente per un film

In «Cattive inclinazioni» ha fornito la sua esperienza sui rapporti tra giustizia e media

ROMA Da imputato a consulente «esperto»: in attesa che il 5 dicembre la Cassazione decida se confermare la condanna a 6 anni per favoreggiamento e porto abusivo d'arma da fuoco, Salvatore Ferraro, condannato in secondo grado nel processo per l'omicidio Marta Russo, si è dato al cinema. Il film è «Cattive inclinazioni», di Pierfrancesco Campanella, e parla di come un sospetto serial killer possa diventare anche un idolo dei media per poi risultare, forse, innocente.

Campanella, il cui film uscirà venerdì in un centinaio di copie distribuito da una major Usa, ha pensato di rivolgersi a Ferraro per una consulenza doc sul perverso intreccio tra media e procedimento giudiziario.

«Ho studiato sceneggiatura da ragazzo col grande Ugo Pirro - precisa Ferraro - e ho sempre avuto la passione per la scrittura, in particolare quella del cinema. L' incontro con la storia immaginata da Campanella mi è sembrato interessante: "Cattive inclinazioni" è il primo film che pone in modo radicale il problema del corto circuito tra processo e tv».

Mirka Viola e il regista Pierfrancesco Campanella.

Ferraro si ritiene a buon diritto un esperto della materia: «Penso di aver subito tantissimo sotto il profilo dell'esposizione mediatica dell' imputato. La mia collaborazione alla sceneggiatura si riferisce proprio a questa interferenza e amplificazione mediatica che porta alla costruzione artificiale del mostro».

Ma si tratta di un'esposizione mediatica cui lo stesso Ferraro secondo alcuni contribuì, accettando, non senza strascichi polemici (il problema del compenso da parte della Rai), di intervenire a «Porta a Porta»: «L'amplificazione mediatica - spiega - è un grande vortice: pur senza volerlo, ci finisci dentro e cominci a girare anche tu. Non so comunque se lo rifarei perchè - ed è quello che anche il film cerca di mostrare - prima che tu dica la tua, troppa gente ha già parlato, dagli psicologi ai criminologi, e ha confezionato un personaggio dato in pasto agli spettatori. Accetti la sfida, come ho fatto io, perchè vorresti rappresentarti correttamente ma devi solo tristemente constatare che è troppo tardi. È quello che accade anche in "Cattive inclinazioni": si scopre che il mostro in realtà è innocente».

Anche per questo, Ferraro è incerto se partecipare oggi alla conferenza stampa di presentazione ufficiale del film alla stampa.

Secondo il «Daily Express»

J-Lo e Affleck: sposi in segreto?

LONDRA Jennifer Lopez e Ben Affleck potrebbero aver beffato fan e stampa. Secondo il tabloid britannico Daily Express i due attori avrebbero acquistato l'altro ieri in Georgia una licenza di matrimonio e si sarebbero sposati in gran segreto. Secondo il quotidiano, i due si sono recati in un ufficio nei pressi della casa di Affleck a Hampton Island, a Savannah, che vende licenze di matrimonio per 40 dollari.

RASSEGNA *Il cartellone di «Note del Timavo» fa tappa alla chiesa di San Giovanni in Tuba*

Enrico Bronzi, un violoncello «eloquente»

Enrico Bronzi

TRIESTE Per il terzo appuntamento con la sedicesima edizione della rassegna «Note del Timavo», lunedì sera, alla Chiesa di San Giovanni in Tuba, il violoncellista Enrico Bronzi è stato protagonista di uno splendido recital.

Noto come camerista di pregio (è membro di quel «Trio di Parma» che ha raccolto l'eredità del «Trio di Trieste»), Bronzi (classe 1973) si è recentemente imposto anche nel panorama solistico internazionale: un premio al Concorso «Rostropovich» di Parigi e la vittoria, nel 2002, al «Paulo Cello Competition» di Helsinki hanno siglato il raggiungimento di un magistero tecnico e di un'altissima qualità interpretativa.

La sua è un'arte limpida e generosa, frutto d'una completa immersione nelle ragioni del testo musicale; di fronte a Bach (la prima e la terza delle Suites) o di fronte ad Hindemith (l'ardua Sonata op. 25 n. 3) si capisce come il gusto di certe soluzioni nasca dall'analisi e dalla cultura stilistica e come il dominio dei mezzi strumentali conferisca alle opere quell'espansione comunicativa vivificata dalla tensione interiore. Modestia ed autorità, fantasia e rigore, libertà e controllo convergono nella consapevolezza che la musica va «fatta parlare».

C'è nel modo di suonare di Bronzi - al di là della bravura tecnica (una mano sinistra tanto agile quanto robusta, colpi d'arco da manuale e un nobile vibrato) - il desiderio d'essere «eloquente».

Il respiro che sostanzia la linea melodica diventa, allora, veicolo d'un discorso articolato e portatore d'affetti; ma, meraviglia ancor più grande, attraverso il fraseggio s'alza il sipario sullo «spazio» della forma musicale. Ecco che ogni movimento delle Suites di Bach si traduce in spazi melodici e in «fondali» polifonici: Bronzi li costruisce come se la musica fosse l'accadere nel tempo di un'architettura, fatta di pieni e di vuoti, di simmetrie e fughe prospettiche. All'ascoltatore resta quell'impressione così gratificante di costruzione compiuta, di armonia delle parti, di completezza e ariosità del canto.

Resta, poi, da dire del suono: Bronzi conferisce bagliori improvvisi al timbro d'un violoncello che ha fascino e potenza baritonale, e sempre, anche nei pezzi messi ad apertura ed in chiusura di programma (i «Ricercari» di Domenico Gabrielli e Giovanni Battista degli Antonii e la sfida virtuosistica di «Alone» di Giovanni Sollima) cerca la rotondità unita al calore. Successo vivissimo e bis.

Sergio Cimarosti

Marie Trintignant: esce l'ultimo film-testamento

PARIGI Ha il drammatico sapore di un testamento, di un estremo addio al suo pubblico, l'ultimo film girato da Marie Trintignant per il grande schermo, probabilmente all'origine della tragica lite con il compagno Bernard Cantat che le è costata la vita.

Marie Trintignant

Sarebbe stato, infatti, un messaggio sul telefonino che l'ex marito Samuel Benchetrit, regista di «Janis et John», le ha inviato a Vilnius a fine luglio per dirle che il film era pronto, che l'aspettava per la proiezione e che lei era straordinaria nel ruolo di Janis Joplin - la cantante texana morta di overdose nel 1970 - a scatenare la folle gelosia del leader dei Noir Desir, in carcere in Lituania per omicidio.

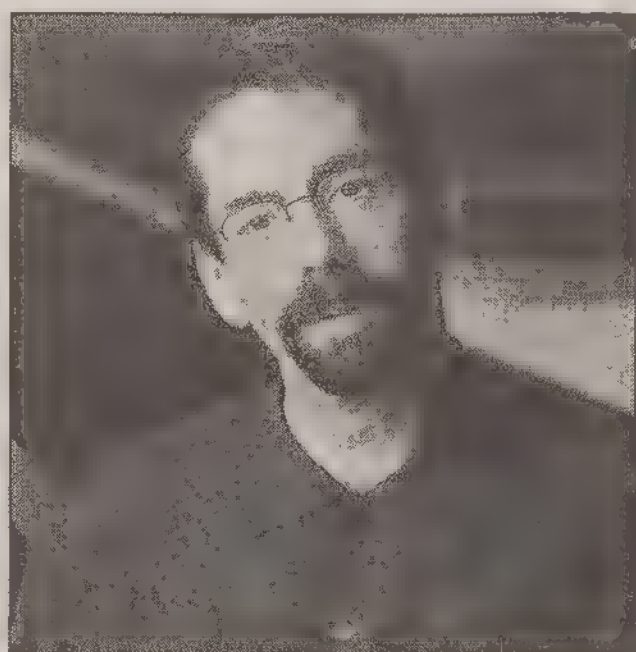
«È il mio primo film, ma è anche la fine di un'epoca, l'ho fatto con Marie, per Marie, e grazie a lei, ma lei non ha potuto vederlo», si rammarica il regista di «Janis et John», che esce in Francia il 15 ottobre. È stato Jean Louis Trintignant a insistere perchè fosse mantenuta tale data, in omaggio alla figlia adorata con la quale aveva voluto lavorare ancora una volta, senza sapere che sarebbe stata l'ultima.

RASSEGNA *Da novembre a marzo, l'edizione 2003-2004 della stagione del Teatro Bon di Colugna*

Grandi interpreti, di varietà

Classica, ma anche sperimentazione nel teatro e nella danza

UDINE Musica classica d'altissimo livello, in sei prestigiosi appuntamenti, ma anche un ampio spazio riservato alla sperimentazione contemporanea, sia nel campo delle sette note, sia in quello del teatro e della danza. È piuttosto vario e accattivante il cartellone proposto dalla Fondazione Luigi Bon di Colugna, presieduta da Luciano Di Bernardo, per la stagione «Grandi interpreti» 2003-2004, che prenderà il via al Teatro Bon il 13 novembre per concludersi a fine marzo.

Ideato dal direttore artistico Claudio Mansutti, il programma s'articola in cinque percorsi tematici: la classica, che esordisce il 13 novembre con un duo d'eccezione, composto dal violinista Giuliano Carmignola (tra i più quotati in Italia e all'estero), e dalla pianista Yasuyo Yano; il «Cantiere dell'arte», rassegna dell'avanguardia, promossa dal ministero per i Beni culturali, che parte il

Due protagonisti della stagione di Colugna: il duo Son Dos e Fred Hersch.

primo novembre con il musicista Stephan Micus, uno dei ricercatori più visionari dell'etichetta tedesca Ecm; il Teatro del Friuli, che propone lo spettacolo «Cercivento» (8 novembre), già applaudito in prima assoluta al Mittelfest di Cividale, ma anche un mini-festival amatoriale. S'intitola «Ridere, ridere, ridere» una sottosezione teatrale dedicata alla comicità, al debutto il 17 gennaio con «Italia-Brasile 3 a 2», del giovane attore-affabulatore palermitano Davide de Enia. Infine la tranche «Pensieri in movimento», cha raggruppa tre interessanti lavori, fra drammaturgia e teatro-danza, in calendario nel mese di marzo: «Tra Tre» della compagnia udinese Area-rea; «La storia di Angelica e Orlando», per la regia di Bobo Nigrone, e «I grandi dittatori» del Teatro delle briciole, di e con Bruno Stori.

Tra gli altri ospiti illustri, nel settore musica, il pianista solista Fred Hersch (25 gennaio) e gli ottoni della Regina d'Inghilterra, «London Brass», che si esibiranno il 6 marzo in un repertorio insolito, da Purcell ai Beatles e ai Queen, passando per Haendel e Bach. E poi il famoso «Trio Altenberg», residente al Musikverein di Vienna, che il 5 febbraio eseguirà al Bon musiche di Dvorak. In programma anche «Aire Flamenco» (7 febbraio) e il duo «Son Dos» (5 dicembre), felice connubio tutto al femminile tra i ritmi cubani e l'eleganza britannica. C'è anche l'opera con «Dido and Aeneas», di Purcell (26 dicembre), per l'Orchestra barocca «Tiepolo» diretta da Paolo Paroni e il Coro Panarie, mentre l'atipico trio Mario Brunello, Gabriele Mirabassi e Gianmaria Testa offrirà il 2 marzo un tuffo nella contaminazione. Da non perdere, il 14 febbraio all'auditorium di Feletto Umberto, la performance di Paolo Migone, autore e comico-rivelazione della tribù di Zelig.

Alberto Rochira

CINEMA *Comincia il 16 ottobre la rassegna dell'Italoamericana*

Stelle e strisce, tutti originali

TRIESTE È stata presentata la Rassegna Cinematografica 2003/2004 dell'Associazione Italoamericana del Friuli Venezia Giulia, che si terrà anche quest'anno al Cinema Excelsior. Include di dieci film in prima visione, in lingua originale, che verranno presentati uno o due giovedì al mese, da ottobre a giugno. Il prezzo di abbonamento è stato ridotto (15 euro per gli studenti fino a trent'anni, 25 per gli adulti) e comprende anche la quota associativa, che consente di usufruire della biblioteca, videoteca ed emeroteca dell'associazione, nonchè di partecipare a eventi e iniziative.

La rassegna cinematografica comincia il 16 ottobre e comprende i film «Roger Dodger» (regia di Dylan Kidd, con Campbell Scott, Jesse Eisenberg e Isabella Rossellini), «Far from heaven» (regia di Todd Haynes, con Julianne Moore, Dennis Quaid e Dennis Haisbert), «Anything else» (regia di Woody Allen, con Glenn Close, Danny DeVito, Christina Ricci, Jason Biggs e lo stesso Allen), «Seabiscuit» (regia di Gary Ross, con Tobey Maguire, Jeff Bridges ed Elizabeth Banks), «Finding Nemo» (film d'animazione Pixar/Walt Disney), «Elephant» (regia di Gus Van Sant, con Eric Deulen, Alex Frost e John Robinson), «Intolerable cruelty» (regia di Joel Cohen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones e Billy Bob Thornton), «Mystic river» (regia di Clint Eastwood, con Sean Penn, Tim Robbins e kevin Bacon), «In the cut» (regia di Jane Champion, con Meg Ryan, Mark Ruffalo e Jennifer Jason Leigh) e «Pirates of Caribbean: The curse of the black pearl» (regia di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush e orlando Bloom).

Informazioni allo 040-630301.

DISCHI NUOVI

A cura di Carlo Muscatello

DAVID BOWIE
«Reality»
(Sony)

Per il Duca Bianco è finalmente tempo di «Reality», di realtà, 34 anni dopo le «stranezze spaziali» delle origini. Una realtà che riesce ancora a rapire e affascinare, con nove brani originali e due cover (fra cui «Try some, buy some», di George Harrison). Rock vivo, originale, pulsante e sempre aggiornatissimo, da ottobre in tour mondiale (il primo dal '95, solo una data italiana, il 23 a Milano).

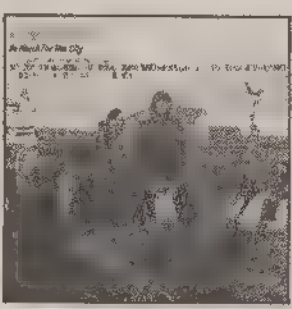
STING
«Sacred love»
(Universal)

A quattro anni dall'ultimo album in studio (l'incerto «Brand new day», dopo il quale è uscito un live registrato nella sua tenuta toscana la sera dell'11 settembre 2001), l'ex Police torna a livelli qualitativi a lui consoni. Una manciata di ballate sempre in bilico fra pop-rock e richiami neri, a tratti jazzate, per parlare d'amore ma anche di vita e morte. «Send your love» è lo spagnoleggiante singolo apripista, «Whenever I say your name» propone un talentuoso duetto con Mary J Blige.

GIORGIA
«Ladra di vento»
(Bmg)

Da quando è esplosa a un Sanremo di diversi anni fa, la cantante romana ha alternato prove convincenti e lavori opachi. Sempre in cerca di un repertorio in grado di valorizzarne la gran voce. Un ottimo singolo come «Gocce di memoria» e il testo di «Spirito libero» (due brani compresi in questo cd) avevano segnalato che la ragazza era a un punto di svolta. Il disco - fresco e a tratti funk e al tempo stesso sofisticato, e già primo in classifica - conferma che la svolta sta arrivando.

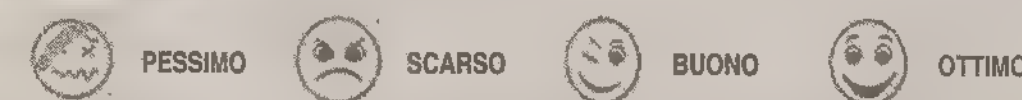
ENRICO RUGGERI
«Gli occhi del musicista»
(Sony)

La torrenziale vena creativa del quarantaseienne cantautore milanese è ancora ben lungi dall'inaridirsi. Ne è testimonianza questo nuovo lavoro, già ben accolto dal pubblico, a dimostrazione che per la canzone d'autore c'è ancora spazio. L'aver relegato ai cori la fidanzata Andrea Mirò - sua partner a Sanremo e dal vivo - sembra fare un gran bene al nostro, che recupera un'anima popolare, allegra e gioiosa, a volte lasciata in disparte. Splendido il brano che dà il titolo al disco.

THE THRILLS
«So much for the city»
(Virgin)

Sono cinque giovanissimi irlandesi, innamorati della California degli anni Sessanta (quando loro non erano ancora nati) e questo disco è uno dei più divertenti ascoltati nell'estate ormai conclusa. La lezione dei Beach Boys ma anche quella di Crosby Stills Nash & Young, piena West Coast insomma, opportunamente risciacquata nel fiume di musica che è passata nel frattempo sotto i ponti. E «Big Sur» è l'appassionato omaggio a quell'indimenticabile epopea. Carinissimi.

PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

APPUNTAMENTI

Stagione sinfonica d'autunno e un «Omaggio a Leo Ferrè»

TRIESTE Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica d'autunno, concerto dell'Orchestra del Verdi diretta da Shlomo Mintz.

Venerdì alle 21, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata con The Songsters (gospel, spiritual e blues).

Sabato alle 22, al «Bar de Castel» (Duino), serata musicale «Legend Live» con Stefano Franco al piano e Dennis Pucci alla chitarra.

Sabato alle 18, alla Chiesetta di Santa Maria in Siaris e al rifugio Premuda in Val Rosandra, concerto del coro «Alpi Giulie» di Trieste per il ciclo «Note in rifugio».

UDINE Giovedì 2 ottobre alle 20.45, nella chiesa di San Quirino, per la rassegna «Serate d'organo», Pier Damiano Peretti eseguirà musiche di Muffat, Cornet, Bach, Böhm, Moranti.

CODROIPO Domenica alle 11, a Villa Manin di Passariano, per il ciclo «Capricci intorno al '700 veneto in musica», concerto dei Sonatori de la Gioiosa Marca.

PORDENONE Venerdì 3 ottobre al Teatro Verdi s'inaugura la stagione di prosa con «I bambini sono di sinistra», con il Quartetto Zelig di Claudio Bisio.

GRADISCA Sabato alle 21, alla Sala Bergamas, per la rassegna teatrale dialettale «Risate a Gradisca», la compagnia «Estravagario Teatro» di Verona presenta «Le cognate» di Tremblay.

VENETO Domani alle 21, al Teatro Eden di Treviso, si terrà l'«Omaggio a Leo Ferrè».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2003. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Terzo concerto: Orchestra del Teatro lirico «Giuseppe Verdi», direttore e violino solista Shlomo Mintz, venerdì 26 settembre ore **20.30** (turno A) e domenica 28 settembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299; ticket on line **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» IN COLLABORAZIONE CON LA BIENNALE DI VENEZIA E LE ASSICURAZIONI GENERALI. GRANDI OCCASIONI DA CONCERTO. «Othello syndrome - Uri caine ensamble» mercoledì 1 ottobre 2003, ore **20.30**. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299; ticket on line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FONDAZIONE REGIONALE PER LO SPETTACOLO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. TEATRO VERDI. Festival pianistico - Giovani interpreti, grandi interpreti. Quarto recital: Simone Pedroni sabato 27 settembre ore **21**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Campagna abbonamenti 2003/2004. Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Terminator 3 - Le macchine ribelli».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20, 22.15:** «Liberi» di Gianluca Maria Tavarelli. Ingresso 5 €. Ultimi giorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. PARCHEGGIO GRATUITO. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico 5,50 €.

Eccezionale promozione: per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **17.10, 17.40, 19.20, 20, 21.30, 22.20.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken. Disponibile anche in versione originale tramite sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«La maledizione della prima luna» **16.10, 17.15, 18.45, 19.50, 21.30, 22.25.** Di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«L'apetta Giulia e la signora Vita» **16.50,** il primo lungometraggio italiano di animazione interamente realizzato in 3D. Voci di Irene Grandi, Nino Manfredi e Raf.

«Buongiorno, notte» **20.30, 22.25.** Di Marco Bellocchio. Presentato alla 60.a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

«Hulk» **17.30, 20, 22.30.** Di Ang Lee con Eric Bana, Nick Nolte. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Confidence» **17.40, 20, 22.20.** Con Dustin Hoffman, Andy Garcia, Edward Burns.

«Immagini - Imagining Argentina» **18.30,** con Antonio Banderas, Emma Thompson. Presentato alla 60.a Mostra internazionale d'arte cinematografica.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.45, 20:** «Alila» di Amos Gitai. Presentato alla 60.a Mostra del cinema di Venezia. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **22.15:** «L'altro lato del letto» di Emilio Martinez-Làzaro, con Paz Vega e Ernesto Alterio. Sesso, bugie e musica con la star più caliente del cinema iberico. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» di F. Dupeyron con Omar Sharif. Presentato fuori concorso alla 60.a Mostra del cinema di Venezia. Una lezione di tolleranza dal libro di Eric-Emmanuel Schmitt. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA - GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra. Solo domani: «Riunione di condominio».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Rassegna «Monthy Python». **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Erik il vikingo». Solo oggi **a solo 2 €**. Domani: «Il sacro Graal».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Confidence, la truffa perfetta» con Dustin Hoffman e Andy Garcia.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hours» con Nicole Kidman. **A solo 2 €.**

GIOTTO ANTEPRIMA. Domani alle **22.15:** «Calendar girls».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «La maledizione della prima luna».

16, 18, 20.05, 22.15: «Chicago». Vincitore di 6 Oscar con Richard Gere, Renée Zelwegger e C. Zeta-Jones. **A solo 2 €.** Domani **17, 19.30, 22:** «Il pianista».

15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Fallo!» Un porno d'autore di Tinto Brass. V.m. 18.

15.30, 17, 18.30: «L'apetta Giulia e la signora Vita».

20.15 e **22.15:** «Piccoli affari sporchi». Il provocatorio thriller di Stephen Frears, regista candidato all'Oscar per «Le relazioni pericolose»..

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio. Un trionfo di critica e pubblico al Festival di Venezia. Da venerdì: «Per sempre».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana, con Luigi Lo Cascio, ore **18** «I atto»; ore **21.10** «II atto».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.45, 20, 22.10: «L'acchiappasogni». Da domani: «Il monaco».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli»: **17.30, 18.30, 20, 20.30, 22.10, 22.30.**

«La maledizione della prima luna»: **17.10, 19.50, 22.30.**

«Hulk»: **17.20.**

«Buongiorno, notte»: **20.10, 22.10.**

«Confidence»: **17.50, 20.10, 22.10.**

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Eccezionale promozione: per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

Oggi posto unico € 5,50.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **16.50, 17.30, 17.40, 18.55, 19.50, 20, 21.20, 22.15, 22.30.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken.

«La maledizione della prima luna» **17.05, 17.15, 18.40, 19.40, 19.50, 21.20, 22.15, 22.25** con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.

«L'apetta Giulia e la signora Vita» **16.50.** Il primo lungometraggio di animazione interamente realizzato in 3D. Voci di Irene Grandi e Raf.

«Liberi» **18.40, 20.40, 22.35.** Di Gianluca Maria Lavarelli, con Nicole Grimaudo.

«Confidence» **16.50, 18.40, 20.30, 22.25.** Con Dustin Hoffman, Andy Garcia, Edward Burns.

«Immagini - Imagining Argentina» **20** con Antonio Banderas, Emma Thompson.

«Hulk» **17.30, 20, 22.30** di Ang Lee, con Eric Bana, Nick Nolte.

«L'altro lato del letto» **17.40, 22.20** con Paz Vega.

«Piccoli affari sporchi» **18.40** con Audrey Tatou.

«Buongiorno, notte» **16.40, 20.35, 22.35** di Marco Bellocchio, con Maja Sansa, Luigi Lo Cascio.

«Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» **18.30, 20.25, 22.20** con Omar Sharif, Isabelle Adjani.

«Cabin fever» **16.50.**

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» DI GORIZIA. Stagione artistica 2003/2004: dal 1.o ottobre è aperta la campagna abbonamenti 1-6 ottobre: riconferma abbonati stagione 2002/2003; 8-10 ottobre: cambio posto abbonati 2002/2003; 11-14 ottobre: ritiro abbonamenti per i nuovi abbonati che hanno prenotato dall'8 al 13 settembre; 15 ottobre-6 novembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Biglietteria del Teatro Comunale «G. Verdi» di Gorizia via Garibaldi 2/a, tel. 0481/33090, tutti i giorni festivi esclusi 10-13, 16-19.30.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Terminator 3 - Le macchine ribelli», con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes.

Sala Blu. 18: «Immagini», con Antonio Banderas ed Emma Thompson. **20.15, 22.15:** «Cabin Fever», con Jordan Ladd e Rider Strong.

Sala Gialla. 18, 20.15, 22.15: «Confidence», con Dustin Hoffman, Edward Burns.

VITTORIA. Sala 1. 17.10, 19.50, 22.30: «La maledizione della prima luna».

Sala 2. 17, 18.30: «L'apetta Giulia e la signora Vita». **20.10, 22.10:** «Buongiorno, notte».

Sala 3. 17.45, 20, 22: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano».

TELECOMANDO

Maldestro Giulio Cesare yankee dell'antica Roma

di **Giorgio Placereani**

Giulio Cesare, è noto, fu assassinato con trentatré pugnalate. Anzi, trentaquattro: e la trentaquattresima gliel'ha inferta la Mediaset cancellando dal giovedì sera di Canale 5 la seconda puntata del film tv «Giulio Cesare» di Uli Edel (pochi spettatori!) e spostandola ignominiosamente al giorno dopo su Retequattro.

D'altronde un film tv così brutto e ridicolo se lo meritava. Quindi, nelle fauci del Satana dantesco assieme a Cassio e Bruto («Vedi come si storce, e non fa motto») non metteremo il presidente di Mediaset ma i produttori, o a scelta il regista incapace o i due sceneggiatori dementi o l'interprete brocco. Noi opteremmo per gli sceneggiatori Peter Pruce e Craig Warner. A loro infatti in prima persona si può far risalire il doppio livello di inettitudine del film tv.

In primo luogo l'incapacità di restituire il minimo senso dell'epoca, sia pure nelle forme di compromesso del cinema «peplum»; in secondo luogo la bruttezza del film in sé. L'ignoranza degli sceneggiatori ci dà un' antica Roma comicamente americana (non è uso dell' anacronismo nelle forme fantastiche del magnifico «Il gladiatore» di Ridley Scott: è solo cialtroneria). Gli autori del film credono che a Roma antica fosse in auge il modo di muoversi «yankee», tutto un toccarsi e darsi buffetti, e poi andarsene senza un cenno appena detto qualcosa d'importante (che poi non è neanche America, è tv americana).

Credono che i romani organizzassero party col buffet, dove Calpurnia (Valeria Golino) rompe un vaso e Cesare (Jeremy Sisto) invece di far cenno a uno schiavo le dice «Ci penso io» e pulisce! Siamo a Manhattan; infatti poi vanno a letto insieme, e a letto , soddisfatti, decidono di sposarsi (evidentemente prima di «Sex and the City» esisteva «SEXVS ET VRBS»).

Valeria Golino

Peraltro abbiamo qui un Cesare sessualmente corretto: si menziona re Nicomede di Bitinia ma si glissa sui loro rapporti (circa i quali, i soldati di Cesare durante il trionfo, quando erano leciti gli sfottò verso il comandante, lo chiamarono «regina». E Cesare che da vero papà americano rimprovera la figlia Giulia perché torna a casa tardi («Che ora è secondo te?»)? E il suo trionfo dopo la Gallia, con Calpurnia che lo aspetta sulle scale del Senato come una First Lady?

Premesso che Crasso qui non esiste e il triumvirato è una specie di lotta di corrente partitica con Pompeo, la dimensione politica di Cesare manca del tutto. Per gli sceneggiatori, essere del partito popolare voleva dire fare qualche discorso vagamente kennediano.

Del resto anche Silla (Richard Harris), il più duro difensore dell'aristocrazia nella realtà, qui ostenta una specie di populismo fascista, improbabile quanto la sua chioma da capellone. Catone poi (Christopher Walken, grande attore, qui disastroso) nel film cambia look di continuo: paiono le esilaranti «prove di costumi» di Robert Englund nel delizioso «Il ritorno di Cagliostro» di Ciprì e Maresco, attualmente nelle sale. Nulla comunque può superare l'inespressività assoluta del protagonista Jeremy Sisto, col suo viso da posteggiatore losangelino segnato dalle tracce di una brutta acne adolescenziale.

Il film, dalle inquadrature singolarmente povere, televisive in senso deteriore, è noiosissimo. La parte iniziale con Silla è una scemenza, certo, ma l'unica in cui «Giulio Cesare» raggiunge un minimo di vita.

Il resto, direbbe Amleto, è silenzio.

OGGI IN TV

«Italiani», commedia su Retequattro

Storie e varia umanità s'incrociano sul treno

I film

«Scuola di geni» (1996) di Martha Coolidge (Italia 1, ore 9.30) con Val Kilmer, William Atherton, Gabe Jarret. Un ragazzo quindicenne viene ammesso per le sue doti superiori a una scuola speciale riservata a cervelli eccezionali, ovvero per geni, ma...

«Italiani» (1996) di Maurizio Ponzi, con Giulio Scarpati, Giuliana De Sio (*nella foto*), Roberto Citran (Retequattro, ore 23.55). Sulla tratta da Palermo a Milano in treno si ritorvano giovani disoccupati, affermati industriali, infermiere frustrate e scrittori delusi.

«Sette giorni di vita» (2000) di Sebastian Niemann, con Amanda Plummer, Sean Pertwee (La7, ore 0.05) Una coppia si stabilisce in una casa dove anni prima si è verificato un omicidio. La loro vita verrà rovinata da strani accadimenti.

Gli altri programmi

La7, ore 20.30

«Otto e mezzo» sull'editoria

Puntata dedicata alla legge sull'editoria quella di «Otto e mezzo» in onda oggi. Ospiti in studio di Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli, il ministro Maurizio Gasparri e il politologo Giovanni Sartori.

Retequattro, ore 2.50

Omaggio alla Magnani

Si aprirà con «Lo sconosciuto di San Marino» in onda oggi su Retequattro alle 4.20, la rassegna di film in ricordo di Anna Magnani, per il trentesimo anniversario dalla morte. Domani, alle 16, «Selvaggio il vento» e dopo la mezzanotte «Nella città l'inferno», quindi «La pila della peppa». Venerdì «La rosa tatuata», in onda alle 16.15, e «Mamma Roma».

Raitre, ore 20.50.

Ritorna «Mi manda Raitre»

Viaggi, desiderio di successo, telefonia fissa, giubbini catarifrangenti e nuovo codice della strada sono i temi al centro della prima puntata di «Mi manda Raitre», il programma condotto da Piero Marrazzo.

Retequattro, ore 22.55

Gli ultimi giorni di Hitler

Secondo appuntamento con Top Secret, programma/inchiesta scritto e condotto da Claudio Brachino. Il set itinerante questa settimana si ferma a Berlino per raccontare gli ultimi giorni di Hitler. Con Claudio Brachino, Gian Enrico Rusconi, professore di Scienza Politica all'Università di Torino, tra i massimi esperti di questo periodo storico.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.50 UNOMATTINA IN GIARDINO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPEVARIETA' - I GRANDI COMICI
20.55 PUNTO E A CAPO. Con Alda D'Eusanio.
23.30 TG1
23.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.15 TG1 NOTTE
1.40 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 SOTTOVOCE: LUCETTA SCARRAFFIA. Con Gigi Marzullo.
2.25 RAI EDUCATIONAL - MODERNA
2.50 RAINOTTE
2.52 PIACERE, WALLY SPARKS. Film (commedia '97). Di Peter Baldwin. Con Rodney Dangerfield, Cindy Williams.
4.20 L'ISPETTORE SARTI.
5.15 CORSA ALLO SCUDETTO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
7.00 GO CART MATTINA
9.40 SUSAN. Telefilm. "Il cacatoa"
10.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.20 TG2 NOTIZIE
10.25 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.45 METEO 2
10.50 NOTIZIE
11.05 UN PRETE TRA NOI 2. Telefilm. "La vendetta"
12.45 ASPETTANDO PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE
16.55 TG2 FLASH L.I.S.
17.00 ART ATTACK
17.25 SORRISO D'ARGENTO
17.50 LE SUPERCHICCHE
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Simona Ventura.
19.05 VOLLEY DONNE: POLONIA - ITALIA
20.00 CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO COPPA UEFA: ROMA - VARDAR SKOPJE
23.00 TG2
23.05 BULLDOZER
23.50 I '60 A COLORI
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 METEO 2
0.50 L'ISOLA DEI FAMOSI
1.20 PUNTODOC "CRA CRI DO BO"
1.45 STORIE DI UOMINI E DI MARE
2.10 RAINOTTE
2.12 LA PIOVRA 5 (QUINTA PARTE). Film tv (drammatico). Di Florestano Vancini. Con Michele Placido.
2.55 TG2 MEDICINA 33 (R)
3.10 CASTA DIVA
4.15 NET.T.UN.O.. Documenti.
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING
8.05 RAI EDUCATIONAL. MISTER HELP.
8.35 RAI EDUCATIONAL. GAP: GENERAZIONI ALLA PROVA
9.05 I DUE TORERI. Film (comm. '64). Di G. C. Simonelli. Con F. Franchi, C. Ingrassia.
10.55 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE ESTATE.
13.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "Ragazzi di strada"
13.45 SUPER SENIOR
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA - PULIAMO IL MONDO
15.00 QUESTION TIME-INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
16.00 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 TG3 METEO (all'interno)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 MI MANDA RAITRE.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 C'ERA UNA VOLTA
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI.
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4-4.30-5)
3.15 SUPERZAP
3.45 USA 24 H (5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL'HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Conduce Alberto Duval.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (replica). Conduce Maurizio Costanzo.
11.30 CHICAGO HOPE. Telefilm. "La fine di un sogno"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Conduce Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA (replica). Conduce Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Conduce Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Conducono Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL BELLO DELLE DONNE 3. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Conduce Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Conducono Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. (replica)
2.00 LABORATORIO 5
2.45 SHOPPING BY NIGHT
3.15 FLIPPER. Telefilm. "Caccia al tesoro"
3.45 TG5 (R)
4.15 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Viaggio in Paradiso"
5.00 NONNO FELICE. Telefilm. "Il Paradiso deve attendere"
5.30 TG5 (replica)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.00 YOUNG HERCULES. Telefilm.
9.30 SCUOLA DI GENI. Film (commedia '85). Di Martha Coolidge. Con Val Kilmer, William Atherton.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Questioni di stile"
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 FESTIVALBAR 2003
23.00 DARK ANGEL. Telefilm.
0.35 COLORADO CAFE' - PROVE LIBERE. Con Diego Abatantuono.
0.45 STUDIO SPORT
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 SUPER STAR TOUR (R)
1.55 ONCE A THIEF. Telefilm.
2.50 SPIN CITY. Telefilm. "Fede cieca" "Scarpe truccate"
3.40 TALK RADIO
3.45 QUATTRO MARMITTONI ALLE GRANDI MANOVRE. Film (commedia '74). Di Franco Martinelli. Con Lino Banfi, Gianfranco D'Angelo, Sergio Leonardi.
5.15 SHOPPING BY NIGHT
5.40 STUDIO SPORT (R)
6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Il gioco delle coppie" "Molestie al lavoro"

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 ESMERALDA. Telenovela.
7.15 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 ZEUS, I MITI GRECI. Documenti.
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Voce di Tinker J"
9.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.30 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 LA VEDOVA ALLEGRA. Film (commedia '52). Di Curtis Bernhardt. Con Lana Turner, Fernando Lamas.
18.55 TG4
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "Morte apparente"
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La notte dell' odio"
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER: VERITA' E BUGIE. Film tv (poliziesco).
22.55 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
23.55 ITALIANI. Film (commedia '96). Di Maurizio Ponzi. Con Claudio Bigagli, Maria Grazia Cucinotta, Giuliana De Sio.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.50 LO SCONOSCIUTO DI SAN MARINO. Film (drammatico '48). Di Vittorio Cottafavi. Con Anna Magnani, Vittorio De Sica.
4.05 SHOPPING BY NIGHT
4.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.20 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.20 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.25 LA LEGGE DI BURKE. Telefilm. "Lo squalo del foro"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 LAW & ORDER. Telefilm. "Indice di ascolto"
14.15 SITUAZIONE DISPERATA, MA NON SERIA. Film (commedia '65). Di Gottfried Reingardt. Con Anita Hoefer, Robert Redford.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 CALCIO COPPA UEFA: METALURH - PARMA
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 TG LA7
0.05 SETTE GIORNI DI VITA. Film tv (thriller ' 1). Di Sebastian Niemann. Con Amanda Plummer.
1.50 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
2.55 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
3.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 VACANZE...
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS
7.30 IL NOTIZIARIO
7.57 BUONGIORNO
8.00 TRIESTE E DINTORNI
10.30 L'ARTIGLIO DEL DRAGO. Telefilm.
11.00 LE SPIE. Telefilm.
12.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
12.30 HUCKLEBERRY FINN
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 CAMPIONE 2003
13.50 TIME OUT. Telefilm.
14.35 SAILING TIME
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 FOX KIDS
19.10 NOTIZIARIO
20.00 VACANZE
20.28 METEO
20.30 ADNKRONOS
20.50 VOCI DAL GHETTO
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 4 SAILING
23.25 STREET LEGAL. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
2.30 PRIMA MATTINA
4.00 L'ARTIGLIO DEL DRAGO. Telefilm.
4.30 IL NOTIZIARIO
5.00 LE SPIE. Telefilm.

TELEFRIULI

6.14 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
10.10 ARABAKI'S
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 AZZURRO ITALIA
23.15 PNEWS
23.55 SPORT SERA
0.35 TELEGIORNALE F.V.G.
1.00 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 GERMANIA.
15.45 ALPE ADRIA
16.00 ITINERARI.
16.45 L'OCCASIONE FA IL LADRO. Film.
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOCUMENTARIO
20.10 CALCIO UEFA
22.10 TUTTOGGI
22.25 CALCIO UEFA
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.57 TGA
13.00 SURFIN'
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 CHART IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 INBOX
19.30 MUSIC ZOO
20.00 EURO CHART
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 TG WEB
22.03 ALL MODA
23.00 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO

ANTENNA 3 TS

6.30 A3 NOTIZIE (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.40 COMING SOON
11.45 ITALIANISSIMA
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 DOCUMENTARIO.
18.30 TELEFILM
19.00 PUNTO FRANCO
19.10 FITNESS
20.00 AVVISO D'ASTA
20.30 ESPRIT LIBRE
20.45 FESTIVAL SHOW
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 SPECIALE METEO
23.00 SPECIALE LIBRI
23.15 TELEGIORNALE
23.45 FILM VIETATO

TELEPORDENONE

10.00 LOTTO ALBA
13.00 CAORLE
13.45 VICHY
14.05 ENJOY TV
14.30 TOM E JERRY
15.00 MADE IN ITALY
16.05 TOM E JERRY
17.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.05 CARTOONI
19.15 TELEGIORNALE
22.05 L'UNIV. DI UDINE
22.25 TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
0.20 FILM EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV
2.00 ARTE VARIA

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE! A ROMA
15.30 RANMA 1/2
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 DANCE FLOOR CHART
19.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO 90'S
22.30 LOVELINE
23.30 FASHION HOUSE (PT. 2)
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 TNE GIORNALE
7.30 MONDO ANIMALE.
8.00 CARTONI
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 COMING SOON
13.30 CARTONI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI
19.30 EXPLORER
19.55 MONDO ANIMALE.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EFFETTI COLLATERALI.
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.40 WEB NIGHT

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.30 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 TARTARUGHE NINJA
20.25 LAMU'
20.55 DIRETTA STADIO...ED E' SUBITO GOAL!
23.00 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 SUPERBOY. Telefilm.
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 VIAGGIO SENZA RITORNO. Film.
10.30 POLIZIOTTO... Telefilm.
11.30 BAMBOLE E BOTTE. Film
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 CRIMINE D'AMORE. Film
22.30 SEVEN SHOW
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 IL CLUB DELLA MOTO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.30 ROSARIO
9.00 TERRALUNA
9.45 STREET LEGAL. Telefilm.
12.00 CARO DOMANI. Telefilm
13.00 NOTIZIARIO
15.00 UDIENZA DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.00 GIANNI E PINOTTO
17.15 TERRALUNA
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 DI PASSAGGIO
20.15 GIANNI E PINOTTO
21.45 TELECICLISMO GIOVANI
22.00 TELECICLISMO
23.00 NOTIZIARIO
23.45 VIDEO NATURA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (7.00-8.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 8.31: GR1 Sport; 8.40: Golem; 8 47 Habitat; 9.00: GR1 (10 00-11 00-12.00-13.00), 9.08: Radio anch'io, 10.05: Questione di borsa; 10.35 RadiounoMusica - Village, 11.40: il Comunicattivo; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.33: Laradioacolori; 12.39: Radioscrigno; 13.23: GR1 Sport; 13.35: Strawberry Fields; 14.05: Con parole mie; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 15.05: Baobab, 17.30: GR1 Titoli - Affari; 19.00: GR1 (21.00-22.00-23.00); 19.30: GR Affari; 19.36. Ascolta, si fa sera; 19.42: Zapping; 22.43: Radiouno Music Club; 23.23: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00 GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Radiouno - Musica; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (7.30-8.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.48: Il mercante di fiori; 9.05: Il tropico del Cammello; 12.00: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 7. Longitudine Est; 13.40: E la chiamano estate; 15.00. Atlantis; 17 00 Aria condizionata; 19.00: Ultrasioni Cocktail; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser estate; 21.00: Il Cammello di Radio2; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 6.45: GR3 (8 45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce, 10.00: Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello: Dedica musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Grandi Orchestre; 13.00: Il Terzo Anello: Aladino; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.00: La strana coppia; 18.00: Il Terzo Anello: Damasco; 19.03: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite Festival del Festival; 20.30: Il Cartellone; 22.30: Viaggio in Europa; 23.00: Il Cartellone; 24.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg 3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.33: Strade di casa; 12.30: Tg 3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg 3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg 3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30. Primo turno; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Primo turno, seconda parte, 10 Notiziario, 10 10. Concerto, 11.20 Musica leggera, 12. Globalizzazione; 12 30 Pot-pourri, 13: Segnale orario - Gr ore 13, 13 20 Musica corale Primorska poje 2003, 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Mosa co estivo, 17. Notiziario e cronaca cultura e, 17 10 Arcobaleno Libro aperto Romanzo a puntate Non esistono strade eterne Lettura di Minu Kjuder Regia di Sergej Verc, 17 20 Pot pourri, 18. Dal 'intrattenimento a mezzogiorno, 18.30 Pot-pourri, 19 Segnale orario - Gr della sera; Lettura programmi di domani; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato. alle 16 05 «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19 10 «Hit 101 Italia».
Ogni domenica alle 11 05 e alle 19 05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9 55, 10 55, 11 55, 13 13 55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario, 8.15, 10 15, 12 15, 17 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività 7 15. Disconucleare. 7 30 Meteo - i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8 24 Radio Traffic - viabilità 9 05 Disconucleare, 9 15. Gli appuntamenti di Konrad, 9.30. L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05: Disconucleare, 12 24 Radio Traffic - viabilità 13 05 Disconucleare, 14 Play and go - il pomeriggio di Radioattività, 14 03 Cassifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15 Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli. 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

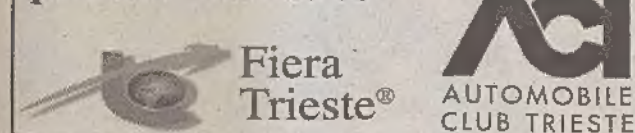
Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bin e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7 30 Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8 Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8 40 Gioco «Paparazzi» 9 Company News, 9 20. Gioco «Company Velox», 10 Only the best, 10 05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11 Company News Flash, 11 Mattinata scatenata 2 a p (con Cristina Dori) 12 Coppia Company (con Cristina Dori), 13 Company News 2.a edizione, 13 05 Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtua D. Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17. Company News Flash, 17.05: Fortissimi ediz. compressa, 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox», 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19 20: Sfigometro di sera, 20: Only The Best, 20 05 Company Eyes; 21. Free Company

Radio Fantastica 100.1 MHz

Dalle 0 00 alle 24.00 Fantastica le 100 canzoni più gettonate, 8.30, 12 30, 15 30, 18 30, 20.30, 22 30 Fantastica news, dalle 8 00 ogni due ore Disco Fantastico, 8 30, 12 30, 15 30, 18 30, 22 30 Turn over, dalle 7.00 ogni 2 ore La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0 01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

EVEREST OLIMPICO

Singolare annuncio da parte dell'agenzia cinese che si occupa dell'organizzazione dei Giochi del 2008. Nel suo percorso di avvicinamento a Pechino, la fiaccola olimpica passerà in Tibet sulla cima dell'Everest, nella parte chiamata dai cinesi Qomolangma all'altezza di 8848 metri. La cerimonia, precisano i cinesi, sarà eseguita a patto che ci siano le condizioni climatiche favorevoli.

OGGI IN TV

17.50 Telemontecarlo: Calcio Coppa Uefa: Metalurh - Parma
18.20 Raidue: Sportsera
19.05 Rajdue: Volley donne: Polonia - Italia
19.30 Telepadova: TG7 Sport
19.40 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Capodistria: Calcio: Coppa Uefa: Olimpija - Liverpool
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.55 Raidue: Calcio Coppa Uefa: Roma - Vardar Skopje
20.55 Telepadova: Diretta stadio...ed e' subito goal!
21.00 Telefriuli: Azzurro Italia
21.45 Telechiara: Teleciclismo Giovani
22.25 Capodistria: Calcio: Coppa Uefa: Maccabi Haifa - CMC Publikum
23.00 Luxa Tv: Calcio serie B (differita) Messina-Triestina

VUELTA SULLA SIERRA

Felix Cardenas ha conquistato la sedicesima tappa della Vuelta di Spagna, 162 km da Jaen al massiccio montuoso della Sierra Nevada. Il ciclista colombiano ha preceduto lo spagnolo Juan Miguel Marcado. Un altro spagnolo, Isidro Nozal (della Once), ha conservato la maglia oro di leader della corsa. Niente da fare invece per i corridori italiani.

SPORT

SERIE B Sofferto 1-1 sul difficile campo del Messina, passato per primo in vantaggio ma poi incapace di approfittarne

Una Triestina-riccio pareggia e si salva

Grazie al «solito» Moscardelli mantenuta la media inglese, poi Pinzan blocca le sventole di Parisi

LE PAGELLE

PINZAN: nella ripresa è il protagonista con tre interventi risolutivi, due sull'ex compagno Parisi. **7**
FERRONETTI: da quella parte deve sorvegliare Princivalli che è fisicamente più potente e anche più smaliziato. Lo soffre non gli concede grandi libertà. Diligente. **6**
BEGA: un po' in affanno su Zaniolo anche se resta l'uomo delle chiusure e il punto di riferimento della difesa. Nei momenti caldi della ripresa c'è. **6,5**
PECORARI: a volte a disagio su giocatori che in inseriscono da dietro come Sullo ma cerca di non farsi risucchiare e spesso fa lo spazzino. Una partita di grande sacrificio, poi l'infortunio. **6**
(MOLINARI): al debutto, è entrato subito in partita dimostrandosi abile nel gioco aereo. Un solo errore anche se grave. **s.v.**
MANTOVANI: bella lotta con Lavecchia che finisce per vincerla chiudendolo prima che arrivi sul fondo per il cross. Molto affidabile, anche se non può spingere. **6,5**
AUBAMEYANG: sovrastato fisicamente da Parisi non si lascia intimidire. Anzi, lo blocca con le buone e con le cattive per buoni 60' ma può fare poco in fase offensiva. Cala e perde la calma nel finale. **6,5**
BOSCOLO: ha dovuto raddoppiare le forze contro un centrocampo avversario molto folto. Ha macinato chilometri e fatto diga. **6,5**
AQUILANI: bravo, non era facile guerreggiare contro Campolo e Coppola. Si è adeguato presto al cllima, ha capito che ci voleva la clava e non il fioretto. Vista l'età, ha giocato con autorità. **6,5**
MUNTASSER: uno dei migliori. Si è spesso accentrato per improvvisarsi trequartista diventando l'uomo più pericoloso. Utile anche in fase di copertura. Suo l'assist per il gol di Moscardelli. **7**
(SPORTILLO): uno spicchio di partita per contenere Gentile. **s.v.**
GODEAS: beccato dal pubblico, è apparso spento e affaticato. Poco incisivo. **5,5**
(RIGONI): un paio di buoni spunti ma è entrato in un momento delicato con la squadra in affanno. **s.v.**
MOSCARDELLI: ha combattuto come un leone ma davanti si è visto poco, scarsamente assistito. Ma al momento opportuno piazza la zampata del goleador. **6,5**

Moscardelli colpito al capo, un altro alabardato a terra: ieri sera a Messina i giocatori non si sono fatti i complimenti anche se la partita è stata molto corretta: un segnale positivo dopo i tragici incidenti di Avellino. (Foto Arcieri)

Messina 1
Triestina 1

MARCATORI: pt 15' Sullo, 38' Moscardelli.
MESSINA (4-3-2-1): Storari, Ametrano, Parisi, Campolo, Rezzaei, Aronica, Lavecchia (st 22' Gentile), Coppola, Zanniolo, Sullo, Princivalli (st 26' Artico). All. Patania.
TRIESTINA (4-4-2): Pinzan, Ferronetti, Bega, Pecorari (st 31' Molinari), Mantovani, Aubemayang, Boscolo, Aquilani, Godeas (st 26' Rigoni), Mountassier (st 30' Sportillo), Moscardelli. All. Tesser.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta.
NOTE: angoli 6 a 2 per il Messina. Recupero: 1' e 5'. 9 mila spettatori. Ammoniti: Pecorari e Rezzaei per gioco falloso.

Dall'inviato

MESSINA Come cambiano i tempi. Solo pochi mesi fa, lo scorso maggio, la Triestina avrebbe volentieri buttato nel water quel pareggio conquistato al "Celeste" e che di fatto le ha tagliato la strada per la serie A. L'Alabarda attuale, invece, si tiene ben stretto questo 1-1. L'undici di Tesser esce con tutte le ossa intere anche da un campo caldissimo, contro una squadra che voleva la vittoria a tutti i costi per salvare panchina del suo allenatore Patania. Un pareggio strappato con la migliore gioventù (per dirla come il regista Giordana) con quattro babies in campo quali Mantovani, Aquilani, Ferronetti e Aubameyang che hanno fatto tutti il loro dovere.

La Triestina però neanche stavolta ha perso il vizio di farsi dare il primo schiaffo. Ma dopo il gol di Sullo non ha porto l'altra guancia, ha reagito come al solito restituendo lo sgarbo con Moscardelli. Per fortuna non s'è mai vista l'Unione molle del primo tempo con il Livorno. Nei primi 45', anzi, ha rivaleggiato alla pari con un Messina molto aggressivo che sparava palle lunghe per Zaniolo supportato da Princivalli a sinistra e da Sullo a destra. La Triestina non si è fatta travolgere dalla piena grazie a un assetto equilibrato e a un centrocampo che con Boscolo e Aquilani ha assicurato quantità e qualità. Ha finalizzato poco ma anche Muntasser (tra i migliori, suo l'assist del gol) ha tenuto in apprensione la difesa di casa mentre Aubameyang ha dovuto adoperarsi per arginare Parisi e per 60' lo ha fatto bene. Più che sufficiente anche la retroguardia messa costantemente sotto pressione, specie negli ultimi 30' in cui i siciliani hanno attaccato alla baionetta cercando a più riprese il 2-1. In questi frangenti si sono visti la tempra della formazione di Tesser che è ancora imbattuta e la buona serata del portiere Pinzan, autore di interventi decisivi. Il muro difensivo ha retto perché tutti, a turno, si sono sacrificati per la causa.

Primi fuochi nell'area alabardata in seguito a due corner consecutivi: sul secondo angolo Sullo riesce a girarsi ma spara sopra la traversa. Padroni di casa più intraprendenti e al 15' vengono premiati: sugli sviluppi di una rimessa laterale battuta sul versante sinistro scambio Princivalli-Sullo e centro per Zaniolo che prova la conclusione ma, complice la deviazione di un difensore (forse Pecorari), il tiro diventa un prezioso assist per lo stesso Sullo che corregge la palla in rete dall'area piccola. La retroguardia alabardata dormiva. L'Unione tenta di reagire subito con Muntasser che si libera sul vertice sinistro dell'area, ma la mira è infelice. Altro pericolo per gli alabardati al 27' quando Zaniolo sulla trequarti si beve Bega e appoggia al centro per Sullo che cannoneggia sopra la traversa. Poteva essere il 2-0. Al 34' primo spavento per il "Celeste" su una punizione scodellata in area di Bega sulla quale per un soffio Godeas non aggancia davanti a Storari. Ma l'appuntamento con il pareggio è rinviato di soli 3': improvvisa verticalizzazione di Muntasser che pesca in area Moscardelli che lascia sul posto l'uomo mascherato Rezaeì (ha giocato con una protezione al volto) e infila Storari con un sinistro di prima intenzione a pelo d'erba non potente ma molto preciso. Messinesi di sasso, questa mazzata non se l'aspettavano.

Ripresa. Al 3' bordata di Boscolo fuori misura su pallone sputato dalla difesa di casa. Al 10' torna a farsi vivo il Messina con una girata alta su cross di Parisi. Il mancino poco dopo prova la suà classica legnata da venti metri parata involontariamente da Zaniolo davanti alla porta. Insiste "Pari" e Pinzan alza sopra la traversa un suo violento sinistro. Solo l'arbitro non se ne accorge. Al 19' Tesser toglie un abulico Godeas (un ex fischiatissimo al Celeste) per inserire Rigoni (al debutto) e praticamente cambia modulo con una sola mossa passando per poco al 4-2-3-1.

Patania manda nella mischia Gentile, un altro ex e viene contestato per la sostituzione di Princivalli con Artico. Pecorari si infortuna per fermare Parisi con un intervento poco ortodosso e deve lasciare il posto al debuttante Molinari. E' una Triestina ormai da indietro tutta, pressata dai messinesi. La soccorre l'ennesimo ex, Sportillo, che rileva Muntasser e va a controllare Gentile. Ma a salvare veramente l'Unione è un grande Pinzan: al 30' intercetta un'inzuccata di Zaniolo, completa l'opera liberando da terra con i piedi come un giocoliere e poi si supera al 35' su una punizione rasoterra di Parisi. Il finale è una sofferenza, la Triestina non ce la fa proprio più ma con le unghie strappa l'1-1. Può mordersi le mani il Messina per una ghiotta occasione sprecata al 48' dal solito Zaniolo il cui diagonale si spegne sul fondo. E' la grazia finale.

Maurizio Cattaruzza

LE ALTRE PARTITE

Genoa-Treviso 0-0

GENOA (4-4-2): Gazzoli, Villa, Baldini, Aldair, Morabito, Behrami, Boisfer, Zè Elias (st 33' Colasante), Chaib (st 25' Bjelanovic), Ghirardello, Caccia (st 25' Colacone). All. De Canio.
TREVISO (4-4-2): Gillet, Galeoto, Bianco, Centurioni, Lanzara (st 1' D'Agostino), Chiappara (st 14' Reginaldo), Dunderski, Monticciolo. (st 29' Parravicini), Gobbi, Varricchio, Anaclerio. All. Buffoni.
ARBITRO: Brighi di Cesena.

Cagliari-Ascoli 3-0

MARCATORI: pt 13' Esposito; st 17' Suazo, 47' Bucchi.
CAGLIARI (3-4-3): Pantanelli, Festa, Modesto, Loria, Delnevo, Brambilla (st 9' Conti), Albino, Sabato, Esposito (st 34' Bucchi), Suazo, Zola (st 18' Langella). All. Ventura.
ASCOLI (4-4-2): Micillo, Martinelli, Brevi, Zoppetti, Savini, Vicari, Cristiano (st 22' De Martis), Fontana (st 41' Di Venanzio), Antonelli (st 1' Caracciolo), Pià, Sosa. All. Dominissini.
ARBITRO: De Marco di Chiavari.
NOTE: espulso Martinelli al 20' st per fallo ultimo uomo su Suazo.

Venezia-Catania 0-3

MARCATORI: st 12' Oliveira (r.), 21' Nygaard, 33' Mascara.
VENEZIA (4-5-1): Soviero, Turato, Maldonado, Giubilato, Orfei, Rossi (st 1' Babù), Anderson (st 17' Islas), Amerini, Brellier, Manetti (st 1' Mazzeo), Fantini. All. Gregucci.
CATANIA (4-4-2): Squizzi, Fusco, Stendardo, Monaco, Giallombardo, Miftah (st 6' Sturba, st 45' Sedivec), Grieco, Firmani, Mascara, Oliveira (st 31' Del Grosso), Nygaard. All. Colantuono.
ARBITRO: Rocchi di Firenze.
NOTE: espulsi 12' st Maldonado per testata a Grieco a gioco fermo, 42' st Orfei per gioco falloso.

Fiorentina-Atalanta 1-1

MARCATORI: pt 31' Di Livio; st 22' Budan.
FIORENTINA (4-4-1-1): Cejas, Rizzo (st 29' Helguera), Ripa, Lucarelli, Comotto, Di Livio, Said, Ariatti, Manfredini (st 1' Graffiedi), Andreotti, Riganò. All. Cavasin.
ATALANTA (4-3-2-1): Taibi, Innocenti, Gonnella, Lorenzi, Smit (st 25' Bellini), Zenoni, Bernardini, Marcolini, Gautieri (st 25' Mingazzini), Pinardi (st 38' Pazzini), Budan. All.Mandorlini.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.

Piacenza-Vicenza 1-0

MARCATORE: pt 42' Cipriani.
PIACENZA (4-3-2-1): Guardalben, Cristante, Fattori (st 16' Campagnaro), Mangone, Bocchetti (st 27' Radice), Riccio, Edusei (st 39' D'Anna), Patrascu, Lucenti, Tarana, Cipriani. All. Cagni.
VICENZA (4-5-1): Avramov, Vitiello, Paganin, Fissore, Rivalta, Magnani (st 11' Jeda), Padoin (st 32' De Martin), Okon, Rigoni, Bonanni (st 20' Tamburini), E. Baggio. All. Iachini.
ARBITRO: Cassarà di Palermo.

Bari-Ternana 1-2

MARCATORI: pt 31' Spinesi; st 4' Nicola, 18' Frick.
BARI (4-4-2): Battistini, Brioschi (st 19' Candrina), Von Schwedler, De Rosa, Ingrosso (st 33' Mora), Cordova, Pizzinat, Markic, Collauto, Lipatin (st 19' Valdes), Spinesi. All. Tardelli.
TERNANA (4-4-2): Brunner, Nicola, Paci, Scarlato, Terni, Giampà, Brevi, Kharjà (st 38' Pesaresi), Ferrarese (st 27' Frara), Borgobello (st 31' Zampagna), Frick. All. Beretta.
ARBITRO: Dattilo di Locri.

Albinoleffe-Livorno 1-1

MARCATORI: pt 37' Possanzini; st 10' Protti (r.).
ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis, Regonesi, Sonzogni, Garlini, Raimondi (st 15' Gori), Carobbio (st 43' Morfeo), Bonazzi, Del Prato, Possanzini, Biava, Gorzegno (st 40' Ferrari). All. Gustinetti.
LIVORNO (3-4-2-1): Pavarini, Cannarsa, Chiellini, Vanigli, Protti (st 40' Chiaramitaro) Bigliotti (st 25' Matteini), Grauso, Di Giani, Ruotolo, Melara, Lucarelli (st 25' Danielevicius). All. Mazzarri.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro.
NOTE: espulso al 38' st Grauso per doppia ammonizione.

Verona-Napoli 1-1

MARCATORI: st 21' Myrtaj, 43' Tosto.
VERONA (4-4-2): Pegolo, Campana, Comazzi, Minelli, Dossena, Cossu (st 27' Cassani), Lomi, Italiano (st 44' Mazzola), Agnelli (st 15' Pisanu), Mihalcea, Myrtaj. All. Salvioni.
NAPOLI (1-2-4-3): Manitta, Carrera, Portanova, Bonomi, Bernini, Olive (st 27' Pasino), Marcolini, Tosto, Zanini (pt 39' Montervino), Montezine (st 6' Floro Flores), Vidigal. All. Agostinelli.
ARBITRO: Pieri di Genova.

Como-Pescara 1-1

MARCATORI: pt 10' Abeijon (r.); st 34' Calaiò.
COMO (3-4-3): Ferron, Tarozzi, Padalino, Lamacchi, Bressan, Rossetti, Abeijon (st 39' Piccolo), Pavone (st 10' Rossini), Rastelli, Makinwa, Succi (st 19' Chianese). All. Fascetti.
PESCARA (4-4-2): Santarelli, Pagani, Dicara, Antonaccio (pt 19' Sbrizzo), Colonnello, Palladini, Luisi, Minopoli (st 22' Russo), Bellè (st 37' Giampaolo), Cecchini, Calaiò. All. Di Battista.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.
NOTE: espulso 41'st Pagani per doppia ammonizione.

Avellino-Torino 1-3

MARCATORI: pt 4' Kutuzov, 18' Pinga; st 11' Ferrante, 38' Tiribocchi.
AVELLINO (4-3-3): Cecere, Maietta, Moretti, Contini, Puleo, Bagalini, Nocerino, Tisci (st 29' Stroppa), Morfù, Biancolino (st 18' Carnevali), Kutuzov (st 24' Millesi). All. Zeman.
TORINO (4-3-3): Sorrentino, Adami, Castellini, Mandelli, Galante, Fernandez (pt 18' Martinelli), Vergassola, Pinga, Conticchio, Ferrante (st 31' De Ascentis), Fabbrini (st 11' Tiribocchi). All. Rossi.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia.
NOTE: espulso Contini per doppia ammonizione.

Salernitana-Palermo 1-1

SALERNITANA (4-4-2): Botticella, Mezzanotti, Olivi, Perna, De Angelis, Camorani (st 44' D'Aniello), Breda, Longo, Di Vicino, Tulli (st 37' Gioacchini), Caputo (pt 25' Bogdani). All. Pioli.
PALERMO (4-2-3-1): Berti, Ferri (st 37' Vannucchi), Terlizzi, Atzori, Conteh, Codrea (st 7' Vasari), Corini, Brienza (st 27' Gasbarroni), Mutarelli, Pepe, Toni. All. Baldini.
ARBITRO: Girardi di San Donàdel Piave.
NOTE: Espulso 26' st Vasari per fallo di reazione.

Il tecnico loda la prodezza del bomber e il carattere di tutta la squadra

E Tesser: «Un gol da serie A»

TRIESTINA In perfetta media inglese: due vittorie in casa, altrettanti pareggi fuori. Il punto guadagnato al Celeste è uno di quelli che Attilio Tesser mette in tasca con soddisfazione, elogiando ancora una volta la sua creatura. «Abbiamo sofferto nell'ultima mezzora di gioco, quando gli avversari hanno spinto di più, ma in precedenza la squadra si era espressa bene. Non parlerei proprio di fortuna, la Triestina ha dimostrato ancora una volta un grande carattere». Contento per la fase di contenimento, il tecnico alabardato elogia le parate di Pinzan, il sacrificio di Bega e il fiuto del gol di Moscardelli. «Il primo tempo non è stato buono, semmai ottimo. Abbiamo gestito bene la palla e giocato a calcio, poi nella ripresa è arrivato il loro assedio: giochiamo un calcio dispendioso, è stato inevitabile un calo fisico. Ma ricordo anche che in campo c'erano tre ragazzi dell'84 e uno dell'83. Il Messina ci ha messo dietro nell'ultima parte della gara, però Pinzan ha dovuto compiere due sole parate. Ci tengo a sottolineare la grinta di questi ragazzi: hanno giocato bene e saputo soffrire, non so quanto squadre sarebbero riuscite a fare altrettanto».

Attilio Tesser

Nella sala stampa del Celeste, Tesser da una parte ha qualcosa da ridire sull'arbitraggio, per alcuni falli di troppo non sanzionati, dall' altra si concentra già sulla trasferta di sabato sera contro il Pescara. «Oggi la Triestina non è un cantiere aperto, perché con questa autorità non abbiamo mai giocato neanche in casa. Il gol è stato bellissimo, di quelli che riproviamo spesso negli schemi di allenamento: la difesa non si è fermata, Moscardelli è stato bravo a fare il taglio e raccogliere la palla di Muntasser. Non ho mai detto una parola su sto ragazzo, ma ha realizzato un gol da serie A. Ripeto, questo è un risultato pesante e dico anche meritatissimo; adesso pensiamo alla gara di sabato che sarà un'altra battaglia. A Pescara spero di avere Pecorari, colpito da un attaccante al ginocchio, perché ci serve la sua fisicità in mezzo alla difesa».

p.c.

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
AlbinoLeffe-Livorno	1-1
Avellino-Torino	1-3
Bari-Ternana	1-2
Cagliari-Ascoli	3-0
Como-Pescara	1-1
Fiorentina-Atalanta	1-1
Genoa-Treviso	0-0
Messina-Triestina	1-1
Piacenza-Vicenza	1-0
Salernitana-Palermo	1-1
Venezia-Catania	0-3
Verona-Napoli	1-1

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Cagliari
Bari-AlbinoLeffe
Catania-Messina
Fiorentina-Piacenza
Livorno-Salernitana
Napoli-Ascoli
Pescara-Triestina
Ternana-Genoa
Torino-Palermo
Treviso-Como
Venezia-Avellino
Vicenza-Verona

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Cagliari	10	5	3	1	1	3	2	1	0	2	1	0	1	10	2	-1
Catania	10	5	3	1	1	2	0	1	1	3	3	0	0	10	6	1
Torino	9	4	3	0	1	1	1	0	0	3	2	0	1	7	3	3
Ternana	9	4	3	0	1	1	1	0	0	3	2	0	1	8	4	3
Atalanta	8	4	2	2	0	1	1	0	0	3	1	2	0	6	2	2
Triestina	8	4	2	2	0	2	2	0	0	2	0	2	0	8	6	0
Piacenza	8	4	2	2	0	3	2	1	0	1	0	1	0	3	1	-2
Palermo	8	4	2	2	0	2	2	0	0	2	0	2	0	4	2	0
Ascoli	7	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	3	4	-1
Verona	6	4	1	3	0	3	1	2	0	1	0	1	0	6	5	-4
Livorno	5	4	1	2	1	1	0	1	0	3	1	1	1	5	5	-1
Treviso	4	4	0	4	0	1	0	1	0	3	0	3	0	2	2	-2
AlbinoLeffe	4	4	1	1	2	3	1	1	1	1	0	0	1	4	5	-6
Bari	4	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	7	8	-4
Pescara	4	4	1	1	2	1	1	0	0	3	0	1	2	3	6	-2
Como	4	5	1	1	3	3	0	1	2	2	1	0	1	3	8	-7
Fiorentina	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	3	4	-5
Vicenza	3	4	0	3	1	1	0	1	0	3	0	2	1	3	4	-3
Napoli	3	4	0	3	1	2	0	1	1	2	0	2	0	3	4	-5
Messina	3	4	0	3	1	3	0	3	0	1	0	0	1	3	6	-7
Avellino	2	3	0	2	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	3	-5
Salernitana	2	4	0	2	2	3	0	2	1	1	0	0	1	3	5	-8
Genoa	1	4	0	1	3	3	0	1	2	1	0	0	1	0	5	-9
Venezia	1	4	0	1	3	2	0	1	1	2	0	0	2	1	6	-7

MARCATORI: 6 reti: Spinesi (Bari); 5 reti: Moscardelli (Triestina); 4 reti: Oliveira (Catania); 3 reti: Esposito (Cagliari), Zampagna (Ternana), Protti (Livorno), Possanzini (AlbinoLeffe), Myrtaj (Verona); 2 reti: Zola (Cagliari), Rigano' (Fiorentina), Suazo (Cagliari), Ferrante (Torino), Nygaard (Catania), Sullo (Messina), Fabbrini (Torino), Salvetti (Verona), Pinardi (Atalanta), Pia' (Ascoli), Mascara (Catania), Budan (Atalanta), Lucarelli (Livorno), Tulli (Salernitana)

Parte oggi anche la seconda Coppa europea, che si concluderà con la finale di Göteborg il 19 maggio

Stasera suona il «quartetto Uefa»

Udinese, Perugia, Roma e Parma in campo: agli umbri l'osso più duro, il Dundee

ROMA Dopo la Champions League è l'ora della Coppa Uefa, che oggi debutta con le gare di andata del primo turno, prologo di una lunga corsa che terminerà il 19 maggio con la finale di Göteborg (Svezia). Grazie alla vittoria in Intertoto del Perugia, sono quattro le formazioni che l'Italia schiera al pronti e via: oltre agli umbri, coltivano speranze ed ambizioni Roma, Parma e Udinese, in rigoroso ordine di classifica in campionato.

Sulla carta è il Perugia di Serse Cosmi ad avere l'impegno più difficile perchè la trasferta scozzese sul campo del Dundee (ore 20,05 italiane, diretta su Circuito Odeon Tv) tutto risulterà fuorchè una passeggiata di salute.

Delicati gli esordi, sempre fuori casa, di Parma e Udinese: gli uomini di Prandelli sono attesi in Ucraina dal Metalurg Donetsk (ore 18, diretta su La7) mentre quelli di Spalletti vanno a far visita agli austriaci del Salisburgo (ore 18). Pronta a chiudere la pratica già all'andata è la Roma di Fabio Capello, che all'Olimpico (ore 20,45, diretta su Rai 2) riceve i macedoni del Vardar Skopje, formazione che non dovrebbe recare grossi grattacapi al rigenerato modulo giallorosso. Reduce dal 2-2 al Delle Alpi contro la Juventus che le ha permesso di restare in testa alla Serie A con gli stessi bianconeri, Milan, Inter e Parma, la Roma è chiamata ad una prova all'altezza delle sue ultime esibizioni per non deludere una platea che, dopo l'ultima opaca stagione, è tornata a progettare in grande. Capello, in vista del campionato, farà un uso massiccio del turn-over per dare respiro a qualche titolare che necessita di una fermata ai box.

Il via libera alle seconde linee è la filosofia adottata anche dalle altre tre italiane. Nel Parma, a Donetsk, vedremo ad esempio in azione Paolo Cannavaro, uno dei cardini dell' under 21 di Gentile un po' trascurato da Prandelli: «Per me è un' occasione molto importante - ammette il difensore degli emiliani, primi in campionato dopo il successo all'Olimpico con la Lazio - per mettermi in mostra. È interesse di tutti andare avanti in Europa ma non sarà facile contrastare il Metalurg, squadra che conosciamo poco ma che, come tutte quelle dell'est, sarà ostica da affrontare».

Dopo l'incredibile sconfitta di Bologna e con la mano galeotta di Guly ancora negli occhi, l'Udinese affronta a Linz il Salisburgo con un Pizarro in più nel motore.

Mario Bertero

Fava con la maglia della Triestina: questa sera l'attaccante dell'Udinese se la vedrà con gli austriaci in Uefa.

La moglie del campione si sfoga con un giornale brasiliano

Fra Ronaldo e Milene è finita: tanto sesso ma niente amore

SAN PAOLO Ronaldo e la moglie Milene stanno vivendo praticamente da separati in casa. Lo ha rivelato la stessa moglie del Fenomeno ad una rivista brasiliana, arrivando ad ammettere che ognuno ormai non chiede più conto di nulla all'altro in un clima di indifferenza reciproca. «Neppure io so spiegare bene questa situazione - ha detto Milene Domingues alla rivista Veja prima di partire per gli Usa dove ora è impegnata con il Mondiale femminile -. Ronaldo ed io viviamo nella stessa casa, ma stiamo passando per una fase difficile. A differenza dell'inizio del nostro matrimonio, io non gli chiedo più nulla, e lui fa lo stesso con me. In passato la relazione era ben diversa. Quando Ronaldo usciva con gli amici e tornava alle due di notte io ero là, a braccia incrociate, ad aspettarlo. L'affascinante biondina 24enne, mamma del piccolo Ronald continua: «Io avevo stabilito di restare sposata per tutta la vita - fa il punto della situazione a quattro anni dal sì col Fenomeno - ma se le cose non vanno bene, non sono contraria alla separazione.»

Ma cosa è stato a scatenare questa crisi? Qualcuna della scappatelle che la stampa attribuisce da anni all'attuale fuoriclasse del Real Madrid? «Non c'è una causa unica - spiega Milene -. I problemi della vita quotidiana si sono accumulati e la relazione è andata deteriorandosi. Sarebbe più giusto dire che è stato un pochino di tutto».

Da sottolineare che alla crisi coniugale fra Milene e Ronaldo non ne corrisponde una dal punto di vista dell' attrazione fisica: i due infatti fanno ancora sesso. «Tra noi esiste ancora un'attrazione sessuale molto forte - spiega la moglie del Fenomeno - perchè c'è una chimica altrettanto forte. L'attrazione fisica non è il principale motivo di un matrimonio, ma sicuramente riveste un ruolo importante. Ronaldo mi dice che si sente attratto da me perchè ho questo viso da bambina e ciò lo intriga molto».

Nel caso che si arrivi al divorzio con Ronaldo come funzionerebbe l'aspetto economico? «Finanziariamente non voglio nulla da lui» risponde con piglio Milene. E le fedi nuziali dove sono andate a finire? «Io e Ronaldo abbiamo deciso di mandarle a lucidare - conclude Milene - Ma quando l'hanno restituite abbiamo deciso di non metterle più».

Ronaldo e Milene: il matrimonio sembra finito.

Favoriti sulla carta contro gli austriaci, Jankulovski e compagni masticano ancora amaro dopo il gol-beffa (di mano) subito a Bologna

I friulani a Salisburgo in cerca di riscatto

UDINE E cinque. A sei anni dal giorno del debutto in Uefa (stagione 1997/98, al primo turno eliminò il Widzew Lodz ma poi venne stregata dal fascino dell'Ajax) l'Udinese inizia oggi la sua quinta avventura europea. Ore 18, Arena di Linz: si gioca Austria Salisburgo-Udinese (ritorno il 15 ottobre al «Friuli»).

I «violetten» austriaci contro le italiane in Europa hanno sempre perso e non hanno segnato nemmeno un gol (finalissima Uefa 93/94 con l'Inter: 0-1, 0-1; Champions 94/95 con il Milan: 0-3, 0-1). I friulani hanno invece giocato due sole partite ufficiali contro una squadra austriaca, l'Austria Vienna (Intertoto 2000) vincendo entrambe le gare e non subendo nemmeno una rete: 1-0, 2-0. Insomma, i precedenti sono tutti a favore dell'Udinese.

«Del resto - conferma Marek Jankulovski, al debutto europeo, come del resto anche David Pizarro - il calcio italiano è superiore a quello austriaco. Credo proprio che siamo i favoriti, oltretutto siamo in buone condizioni generali, decisi a riscattare la beffa di Bologna. Direi quindi che possiamo puntare a passare al secondo turno: attenzione però, le squadre sfavorite in casa loro giocano al centodieci per cento, guai se verrà meno la concentrazione ottimale». E pronto a giocare questo pomeriggio a Salisburgo è anche l'ex alabardato Dino Fava: «Credo di aver concluso il rodaggio, se il mister lo riterrà opportuno sono pronto ad agire nella formazione di partenza. La mia stagione potrebbe iniziare a Linz...» ha dichiarato.

Infine, la tv: chi ha il «satellite» potrà vedere la partita su Orf1, il primo canale di Stato della tv austriaca, dove le immagine da Linz si alterneranno con quelle di Valerenga-Grazer.

Guido Barella

Champions: Montecarlo l'intruso

PARIGI Montecarlo è il paradiso fiscale di tutti gli sportivi. Ma a qualcuno non va: i presidenti della Ligue 1 francese sostengono che il Monaco gode di inique agevolazioni fiscali e quindi, se la squadra del Principato si qualifica per la Champions League, l'Uefa dovrebbe garantire alla Francia un altro posto. «Società come Lione, Lens, Bordeaux, Nantes, Auxerre e la nostra vengono penalizzate. Penso che un accordo con l'Uefa sulla questione Monaco sarebbe la soluzione ideale», ha dichiarato il presidente dell'Olympique Marsiglia, Christophe Bouchet. Nelle scorse settimana anche i colleghi del Lione, Jean-Michel Aulas, e del Lens, Gervais Martel, avevano denunciato i presunti privilegi riconosciuti al Monaco. Il Principato non riscuote tasse sul reddito e grazie a questa politica la squadra riesce a ingaggiare grandi giocatori, nonostante i suoi 5000 spettatori.

PALLAMANO

SERIE A1 La formazione di Rajic a Chiarbola senza Lisica convocato in nazionale dal ct croato per il match con la Norvegia

Biancorossi in amichevole contro Sezana

La squadra del presidente Lo Duca si prepara al match di sabato sera a Ascoli

Di Leo «in un ambiente sano»

TRIESTE Arriva da Conversano per continuare a vincere. Piero Di Leo ha scelto Trieste per coltivare le sue ambizioni e prendersi una rivincita con chi non ha voluto puntare sul suo talento. Arriva con lo scudetto di campione d'Italia cucito sul petto, con la voglia di prendersi quelle soddisfazioni sportive che lo scorso anno ha solo cominciato a gustare con la maglia della Papillon. «A Conversano è finita prima ancora che cominciassi a rendermi conto di quello che era successo. Angelo Spartano, proprietario della Papillon e della società, ha lasciato e mi sono trovato a fare i conti con una nuova proprietà e con gli stessi dirigenti che quattro anni fa mi costrinsero ad andarmene da casa accettando le proposte di Bologna».

Problemi economici alla base del tuo rifiuto?

Problemi economici e umani. Quando la nuova proprietà si è presentata ha espressamente dichiarato di voler puntare sui giovani di Conversano. Ebbene, sono giovane e sono di Conversano, ma posso assicurare che non hanno fatto davvero nulla per cercare di trattenermi.

La delusione s'è fatta sentire e il primo istinto è stato quello di scappare. Conferma che l'hanno cercata in Danimarca?

Confermo. Non riuscivo a trovare buone offerte in Italia e così, tramite l'interessamento di un procuratore, ho provato con l'Ajax Copenaghen. Sembrava fatta poi, proprio alla fine, è sfumato tutto.

Qualche giorno dopo la proposta di Trieste. Crede nel destino?

Credo nella mia scelta, credo in una società che ho sempre apprezzato, credo in un ambiente che conoscevo sano e nel quale mi sono ambientato da subito nel modo migliore. Ho voluto Trieste, ho abbassato le pretese per poter vestire questa maglia. Sono venuto per vincere e sono certo che ci siano le premesse almeno per provarci.

Come si trova un uomo del Sud in una città come Trieste?

Spaesato. Arrivo da un piccolo centro in una grande città che há ritmi e mentalità decisamente differenti. Ma come in tutte le cose c'è bisogno di tempo.

Lorenzo Gatto

Piero Di Leo è arrivato a Trieste alla corte del presidente Lo Duca con lo scudetto tricolore conquistato con il Conversano. «Ho abbassato le mie pretese economiche per vestire la maglia di Trieste».

TRIESTE La Pallamano Trieste torna in campo questa sera, Chiarbola ore 19.30 contro Sezana, per preparare la trasferta di campionato ,in programma sabato prossimo ad Ascoli. La formazione di Rajic dovrà affrontare una sfida delicata al cospetto di un'avversaria che, molto vicina a non essere neppure iscritta alla nuova stagione a causa di gravi problemi economici, è riuscita in extremis a salvarsi presentando in campo una formazione competitiva.

Ascoli ha esordito sul campo della neopromossa Castenaso vincendo 39-31 grazie all'apporto di tre grandi vecchi della pallamano italiana come Massotti, Fonti e Chionchio. Per la gara contro Trieste l'organico dei marchigiani dovrebbe essere ulteriormente rinforzato dall'arrivo di un paio di stranieri.

Nell'amichevole di questa sera mancherà il terzino Boris Lisica convocato dal tecnico Lino Cervar nella Croazia che affronterà la Norvegia e all'esordio assoluto con la maglia della sua nazionale.

l.g.

CURIOSITÀ

La polizia vietnamita ha sgominato un giro illegale

Arresti a Ho Chi Minh, ex Saigon Si scommetteva su Perugia-Milan

HANOI Anche in Vietnam una partita come Perugia-Milan ha i suoi sostenitori, ma per le scommesse clandestine. La polizia ha infatti sgominato un giro illegale che ha portato all'arresto di 33 persone nella capitale Ho Chi Minh. Gli arrestati, di cui due donne, avevano scommesso anche sulla gara disputata domenica al Curi tra la squadra di Serse Cosmi e i rossoneri, finita 1-1. Ma il giro di giocate non riguardava solo il campionato italiano: gli scommettitori puntavano anche sulla Premier League inglese e sulla Liga spagnola e le gare di Champions League. Nell' operazione gli agenti di polizia hanno sequestrato più di 9000 dollari in contanti, 21 telefoni cellulari e 25 moto.

■ **PUGILATO** L'americano Hasim Rasham e il samoano David Tua si affronteranno il 13 dicembre per il mondiale dei massimi Wba, attualmente vacante. Intanto è stato ricoverato in una clinica per le malattie mentali Frank Bruno, ex campione del mondo dei pesi massimi.

PATTINAGGIO

Due triestini agli Europei

TRIESTE Iniziano oggi le prime gare dei Campionati europei giovanili di Tavira, in Portogallo, dove i concorrenti sono impegnati già da lunedì per le prove pista. Faranno parte della rappresentativa azzurra anche cinque atleti giuliani che, sulla costa lusitana dell'Algarve, di fronte al Marocco, gareggeranno nelle categorie Cadetti e Jeunesse.

Per il Singolo maschile jeunesse parteciperanno il gradiscano Luca Raccaro (Gradisca Sk) e il triestino Luigi Braini (Pa Jolly Ts). Raccaro, allenato da Boris Mazziero, può vantare una lunga serie di successi conquistati negli scorsi anni: dopo il titolo italiano Allievi del 2000, nel 2001 lo riconquista da cadetto, vincendo poi la Coppa Italia e laureandosi vicecampione europeo. Nel 2002 ha vinto tutto: Coppa di Germania, Campionato italiano e Campionato europeo; quest'anno, passato alla categoria maggiore, si è aggiudicato due bronzi, alla Coppa di Germania e ai nazionali di Colleferro.

Per Luigi Braini, sotto la guida di Elvia e Mario Vitta, i risultati sono andati via via migliorando: primo alla Coppa Europa '01 Cadetti e poi, da Jeunesse, nel 2002 ha vinto il bronzo alla Coppa Italia e ai Campionati italiani, mentre quest'anno è giunto secondo sia alla Coppa di Germania sia ai nazionali.

Nella categoria Cadetti, invece, il pattinaggio regionale sarà rappresentato da Gabriele Giorgi (Pa Jolly Ts) e dalla coppia danza formata da Valeria Zorzin (Pa Pieris) e Niky Bruchon (Roller 90 Villesse).

r.f.

IPPICA

Cinque volte vittorioso il driver Vecchione nella riunione di apertura di Montebello

RISULTATI

Premio Cattedre (metri 1660):1) Clips Watch (A.Galeazzi) 2) Chiria. 3) Cicogna Jet. 5 part. Tempo al km 1.19.9 Tot.: 2,27; 1,65, 2,54; (9,56). Trio: 23,81 euro.

Premio Provveditori (metri 1660): 1) Elite (P. Romanelli). 2) Eireen. 3) Engel Laksmy. 7 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 2,72; 1,78, 1,74: (4,60). Trio: 69,26 euro.

Premio Insegnanti (metri 2060): 1) Caracas Guasimo (R. Vecchione). 2) Codice Penale. 3) Chechine Holz. 7 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 2,50; 2,03, 1,95; (8,15). Trio: 36,81 euro.

Premio Aule (metri 1660): 1) Best de Gleris (D. Vigini). 2) Bluerte. 3) Balio Light. 6 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 15,30; 3,84, 1,65: (12,97). Trio: 213,59 euro.

Premio Studenti (metri 1660): 1) Ballo (R. Vecchione). 2) Bove The Top Bass. 3) Bondì di Casei. 7 part. Tempo al km 1.16.4. Tot.: 2,38; 1,87, 3,36; (11,83). Trio: 58,23 euro.

Premio Scuole (metri 2080): 1) Danubio Rl (R. Vecchione). 2) Down Cash. 3) Dnieper du Kras. 6 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 1,55; 1,21, 1,61; (2,99). Trio: 21,31 euro.

Premio Docenti (metri 1660): 1) Dalmazia Jet (R. Vecchione) 2) Don Antò. 3) Demmilou Sib. 10 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 4,19; 2,29, 7,40; (16,54). Trio: 386,16 euro.

Premio Banchi (metri 1660): 1) Unguento (R. Vecchione). 2) Adolf. 3) Visor Font. 9 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 2,05; 1,47, 1,91, 1,82; (7,25). Trio: 35,61 euro.

TRIESTE Montebello ha ripreso l'attività presentando qualche ritocco alla pista e un clou per i puledri di tre anni che non ha di certo fatto fremere la tribuna. Ha vinto il favorito Danubio Rl dopo tragitto di testa lento pede che soltanto negli ultimi 600 metri (da 1.18.5 al chilometro) ha assunto una connotazione vivace.

Fallosi al via Dogaressa Rl e sull'ultima curva Dinosauro Dan (ultimo in quel momento), la corsa si è snodata in una tranquilla fila indiana con Down Cash, Dnieper du Kras e D Day Wise al seguito di Danubio Rl, scattato in un amen al comando. Emozioni zero, e conclusione che ha visto i quattro cavalli d'avanguardia transitare nell'ordine sulla linea del traguardo, con il vincitore accreditato di media di 1.22 (distanza il doppio chilometro) e con Roberto Vecchione che perveniva al terzo successo personale dopo i primi piani colti con Ballo e Caracas Guasimo, ai quali faceva poi seguire quelli successivi con Dalmazia Jet e Unguento.

Primo vincitore del convegno Clips Watch che ha fatto sua la «gentlemen» introduttiva dopo corsa di testa scandita egregiamente da Alfredo Galeazzi. Per il secondo posto, Chiria teneva a bada la progressione di Cicogna Jet, con Ciclone Jet più staccato causa una rottura iniziale. Fra i giovanissimi, Esaedro Barb gettava alle ortiche una vittoria già acquisita, rompendo a poche decine di metri dal traguardo quando aveva superato, con buona rincorsa, la fuggitiva Elite. Il successo premiava in tal modo l'allieva di Romanelli che aveva superato al termine della prima curva Eireen la quale rimaneva seconda su Engel Laksmy che aveva dovuto inseguire dopo ritardo al via.

Favoriti in panne nella seconda «gentlemen», corsa che ha visto Unfargrida incaricarsi di fare l'andatura seguito come un'ombra da Best de Gleris, mentre faticavano più del previsto per mettersi in evidenza i favoriti Booby Trap e Bluerte. Nel penultimo rettilineo, Best de Gleris partiva all'attacco di Unfargrida che alla distanza gettava la spugna. Alla distanza, dopo l'errore di Bobby Trap, la sola Bluerte cercava l'aggancio con Best de Gleris che, ben sorretto da Dario Vigini, sfuggiva alla rivale per cogliere meritato risalto. Terzo l'outsider Balio Lighet.

Corsa a spalla del clou, un miglio di buone categorie per anziani, corsa che ha visto la nitida superiorità di Ballo che Vecchione ha portato di getto al comando, con Bondì di Casei che si metteva presto secondo, mentre al largo progrediva ben presto Bove The Top Bass. Ballo dominava incontrastato la situazione, andando a vincere in un edificante 1.16.4 davanti a Bove The Top Bass che precedeva Bondì di Casei.

Mario Germani

TRIS

C'è fiducia in Zufolo di Brazzà

TRIESTE Ci sono Churchill e Badoglio nell'odierna Tris alla Favorita, ma sarà la forza piuttosto che la strategia a determinare il risultato in un miglio al calor bianco. E proprio per questo che ci piace considerare il panzer Zufolo di Brazzà uno dei possibili protagonisti. Affidato a Roberto Andreghetti, Zufolo di Brazzà può essere atteso con fiducia nella sfida che intraprenderà con l'altro macinatore Zigolo Effe.

Premio Castello Utvegio, euro 56.650, metri 1600. A **metri 1600:** 1) Bakimba (G. Casillo); 2) Zinco Ossido (A. Vassallo); 3) Zaira del Gelso (G. La Rosa); 4) Churchill Bi (S. La Gala); 5) Bicù (R. Chiaro); 6) Badoglio (G. Di Nardo); 7) Wirana Lady (G.P. Minnucci); 8) Vessillo Sol (B. Lo Verde); 9) Brunetto d'Asolo (G. Messineo); 10) Anco Marzio (A. Rosaspina); 11) Annie Dx (G. Fulici); 12) Arena Or (N. Cintura); 13) Ardes (G. Lombardo jr.); 14) Bonassola (A. Lombardo); 15) Vapore (A. Porzio); 16) Zigolo Effe (D. Zanca); 17) Versiliese d'Apua (G. Vassallo); 18) Zufolo di Brazzà (R. Andreghetti); 19) Air Dream (F. Tranchina).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Zufolo di Brazzà. 16) Zigolo Effe. 8) Vessillo Sol.** Aggiunte sistemistiche: **17) Versiliese d'Apua. 6) Badoglio. 19) Air Dream.**

Ai 267 vincitori della Tris di ieri (7-2-22) assegnati 3950,95 euro.

ger

IL CASO Il «Pirata» è ingrassato di almeno 15 chili: «Non tocco la palestra da mesi, in bici solo per "mantenere" la gamba»

Pantani: «Ormai mi sento un ex»

Il romagnolo dà praticamente per scontato il suo ritiro: «L'ambiente mi ha stufato»

RIMINI La bicicletta «ce l'ho con me, ma toglietevi dalla testa il Pantani atleta, io ormai mi sento a tutti gli effetti un ex»: in una intervista alla «Voce di Romagna» Marco Pantani ha dato quasi per scontato il ritiro. È il suo addio ufficiale alle due ruote? Gli ha chiesto un giornalista. «Probabilmente sì. L'ambiente mi ha stufato e gli stimoli mi hanno abbandonato da un pezzo. Mi costa anche dirlo, ma in questo momento il Pantani corridore è lontano anni luce dal Pantani uomo. Sono ingrassato almeno quindici chili, mi sento un torello, la palestra non la tocco da qualche mese e in bicicletta ci vado giusto per mantenere la gamba - ha raccontato ancora Pantani alla "Voce" -. Ma in questo momento, credetemi, sto pensando a tutto fuorché al ciclismo». Eppure c'è chi continua ad aspettarla: le grandi squadre, gli sponsor, i suoi tifosi... «In effetti, sento molte pressioni attorno a me. Ma non sono uno stupido, so che non è un'attesa affettiva. La verità è che il ciclismo moderno ha bisogno del personaggio e, per tanti anni, quel personaggio sono stato io. Adesso il movimento sa che sta per perdermi e si preoccupa. Si chiedono: chissà che mondo sarà senza Pantani? Non so che dire... Il ciclismo mi mancherà certo, ma anch' io, ne sono convinto, mancherò al ciclismo». Nessuna nostalgia? «Lo ripeto, io ho staccato la spina completamente. Del resto, sono vent' anni che frequento quel mondo e, in questo momento, "quel mondo" io non lo sopporto più». Sta già pensando al dopo? «Non ancora. Per il futuro c'è tempo. Per ora penso al presente e a stare bene». E come sta adesso? «Direi molto meglio. Sono sereno. È un momento particolare, di riflessione intensa. Devo decidere il mio futuro, cosa fare della mia vita. Insomma, uno di quei periodi in cui non c'è posto per il ciclismo». Ma resterà nel mondo delle due ruote? Qualche anno fa disse che le sarebbe piaciuto, un giorno, costruire un suo team... «Gestire come manager una mia squadra potrebbe anche piacermi, sarebbe una sfida interessante, ma alla fine dovrei lottare con quello stesso sistema che ho sempre combattuto quando correvo: principi sbagliati, logiche che non ho mai condiviso, interessi di parte che non tutelano abbastanza i corridori. Se tornerò nel ciclismo, lo farò in un altro modo, nel mio modo...». Ovvero? «Magari candidandomi per un ruolo di dirigente federale, oppure entrando nella Federazione internazionale. Solo in quel modo, lavorando da dentro, avrei la possibilità reale di cambiare veramente il sistema. E di restituire alla gente il ciclismo che ama». E sulla imminente sentenza del processo per doping dopo il controllo del 1999 a Madonna di Campiglio, il Pirata ha detto: «La storia ormai è già stata scritta. Non sarà una sentenza a cambiare le cose. Sono ormai quattro anni che lotto contro i processi e le accuse. Per questo, a un certo punto della mia vita, ho deciso di fregarmene di tutto. Ho dato mandato ai miei avvocati di tutelare la mia immagine in ogni sede legale. Sono ben pagati e sono certo che faranno il loro dovere, ma ripeto: la storia è già stata scritta e questa sentenza, qualunque essa sia, arriva in ritardo».

Un altro Pantani nel 1998 ha vinto il Tour de France.

IN BREVE

Virtus, s'allontana il fallimento I giocatori ritirano le istanze

BOLOGNA Pare scongiurato il fallimento della Virtus Pallacanestro Bologna. Nella mattinata di ieri il legale dei giocatori che avevano richiesto il fallimento per il mancato pagamento degli stipendi, avv.Enrico Cassì, ha presentato un'istanza di desistenza dalla richiesta in seguito a un raggiunto accordo con la proprietà. Inoltre i commercialisti di Marco Madrigali, ex proprietario della società, e di Claudio Sbatini, nuovo titolare delle Virtus dopo il passaggio definito l'altroieri, hanno portato ai giudici fallimentari le copie dei versamenti eseguiti per ripristinare il capitale sociale della Virtus, dopo che la Procura aveva scoperto che la ricapitalizzazione per cinque milioni di euro fatta a luglio era stata realizzata con bond inglesi di fatto privi di controvalore. A questo punto i giudici hanno deciso di emettere un'ordinanza per accertare il modo con cui è avvenuto il ripiano dei debiti e con cui chiedono anche il parere dela procuratore aggiunto Luigi Persico, titolare dell'inchiesta per false comunicazioni sociali che vede indagato Madrigali e che aveva chiesto a sua volta il fallimento della Virtus. I giudici chiedono una ulteriore documentazione alla Virtus per chiarire meglio la ricapitalizzazione. Il tutto in tempi brevi. Frattanto il Gruppo Sabatini, che fa capo a Claudio Sabatini, organizzatore del Futur Show, con un comunicato, ha ribadito «la definitiva acquisizione della Virtus Pallacanestro Bologna» e ha annunciato «l'accordo con l'istituto bancario Carisbo che ha garantito la riuscita della operazione e che, attraverso le parole del presidente Gianguido Sacchi Morsiani e del direttore generale Paolo Lelli, ha comunicato ieri l'adesione al progetto in qualità di major sponsor». Fanno parte, poi, del pool degli sponsor, Galotti (azienda del Gruppo Marchesini) e Renografica.

Tennis, Volandri riparte

PALERMO Archiviata la retrocessione dell'Italia nella terza serie della Coppa Davis con le immancabili code polemiche tra chi sostiene il presidente federale Binaghi e chi rivorrebbe invece nella stanza dei bottoni Adriano Panatta, la stagione autunnale dell'Atp Tour riparte da Palermo, sulla via che porterà i primi otto della classifica mondiale al Master novembrino di Houston. Dopo il torneo indoor di febbraio a Milano vinto dallo svizzero Federer e gli Internazionali d'Italia di maggio a Roma vinti dallo spagnolo Mantilla, ecco gli Internazionali di Sicilia, terzo e ultimo torneo in Italia (c'era una volta anche quello di Merano) nel calendario dell'Atp Tour. E dopo lo schiaffo rimediato sul cemento rhodesiano, riparte da Palermo sulla terra battuta a lui cara anche la stagione di Filippo Volandri, attuale numero 1 italiano con la 47.a posizione nella classifica mondiale, una posizione di prestigio conquistata grazie ai punti collezionati in particolare a Umago, fino alla finale persa contro lo spagnolo Moya. Volandri cerca sulla terra rossa di riprendere il filo di una stagione iniziata alla grande con i quarti di finale a Montecarlo e a Roma e proseguita altrettanto bene in Svezia e a Stoccarda, sino alla sua prima finale in un torneo Atp disputata proprio a Umago. Poi il salto nel buio, sul cemento americano: troppo duro per lui anche perché il suo avversario già al primo turno portava il nome dello svedese Bjorkman. Dall'America all'Africa, per un altro salto nel buio, con Sanguinetti che pure preferisce il campo veloce, con Bertolini e Galimberti che a Umago si erano evitati invece di giocare il doppio insieme: per una disfatta annunciata. Anche se Volandri (22 anni appena compiuti), ha cercato di opporsi a suo modo di fronte alla furia del rodesiano Ulyvett: «Ho vinto al primo set, sembrava facile... Poi ho perso il secondo al 12.o gioco, e il quarto al tie break, quando speravo di arrivare al quinto...». Nel salto generazionale l'Italtennis si aggrappa comunque a Volandri, perché Sanguinetti di anni ormai ne ha 31 e Gaudenzi dopo i tanti infortuni pare avviato al tramonto. Il toscano è atteso alla riprova a Palermo in un torneo di buon prestigio vinto l'anno scorso dal cileno Gonzalez e che quest'anno ha in un altro cileno, Nicolas Massu (finalista a Kitzbühl) il numero 1 da battere. Prime quattro teste di serie, nell'ordine, il cileno Massu, il russo Davychénko, lo spagnolo Sanchez e l'italiano Volandri. Tutto ciò mentre Fabrizio Vannucci, allenatore di Filippo Volandri, reduce anche lui dall'Africa si dice ottimista nonostante tutto: «Filippo ha le potenzialità per entrare tra i primi 20 al mondo sulla terra battuta. Deve solo migliorare il suo servizio, come avrete visto a Umago, ma è un problema più mentale che tecnico. Tocca a lui...».

Atletica, due titoli giuliani

TRIESTE Due titoli regionali e ben quindici podi sono il bottino messo a segno dagli atleti triestini nei campionati regionali Ragazzi e Ragazze di atletica leggera svoltisi al «Draghicchio» di Cologna. Scontata la vittoria della marciatrice Giulia Masi (Fincantieri) davanti alla concittadina Silvia Borri (Trieste Trasporti), mentre è giunto del tutto inaspettato il titolo dell'altista Arianna Agnoletto (Trieste Trasporti) che ha ottenuto il record personale di 1,45 m battendo avversarie sulla carta molto più quotate, tra le quali la portacolori della Fincantieri, Cristina Ferencich, che ha chiuso in terza posizione. Nei 60 piani femminili vittoria sfiorata al fotofinish per Ottavia Vigini del Gs San Giacomo, capace comunque di impegnare un buon 8"6, solo un decimo in meno rispetto a Marilia Catalano Castiello che ha così completato il podio. Argento e bronzo anche nella gara ragazzi, con Mosca del Marathon davanti a Debianchi della Trieste Trasporti. Altri due secondi posti sono entrati nella bacheca del sodalizio neroverde con il lunghista Gianmaria De Vecchi, atterrato a 4,35, e con Marco Potok sui 60 ostacoli. Nei 1000 femminili ottima prestazione di Mery Perti (Trieste Trasporti), che al suo primo anno nella categoria è stata capace di correre la distanza in 3'25", riscontro cronometrico che le ha regalato il terzo posto. Nel lancio del vortex, infine, il tandem del Marathon formato da Kerpan-Gasparo ha lanciato oltre i 50 metri occupando il secondo e il terzo gradino del podio. Sempre a Cologna, si era svolta in precedenza la terza e ultima prova del Trofeo Primavera, istituito per premiare gli atleti più presenti e polivalenti. Tra le ragazze vittorie per Valentina Armone nei 60 piani, Irina Giassi nei 150, Xenia Pastor nei 1000 piani, Giulia Masi nella marcia, Cristina Ferencich nel salto in alto e Silvia Borri nel peso. In campo ragazzi successi per Mario Poggi nei 60 piani, Lorenzo Giuliani nei 150 e nel lancio del vortex, Luca Debianchi nei 1000 e Gianmaria De Vecchi nel salto in lungo. Tra i giovani Esordienti, infine, Marco Parlante si è imposto nella corsa ad abilità con passaggio sopra e sotto gli ostacoli mentre Goran Kerpan ha vinto il salto in alto con la misura di 1,28 m.

BASKET

Il portoricano Sharif Fajardo ha ripreso gli allenamenti.

SERIE A Pancotto sta preparando la squadra per l'amichevole di sabato con i vicecampioni di Slovenia

Trieste, prima seduta a ranghi completi

TRIESTE Aaron Mitchell e Sharif Fajardo si sono riaggregati al gruppo. Reduce dalla trasferta di Sassari, dove ha incontrato e battuto 69-53 il Banco di Sardegna, la Pallacanestro Trieste si è allenata ieri sera al PalaTrieste finalmente al completo.

Mitchell e Fajardo, rimasti lunedì a casa per completare il ciclo di terapie, si sono messi alle spalle i problemi al ginocchio e alla schiena. Per Cesare Pancotto la prima volta in cui gli stranieri hanno potuto lavorare tutti assieme, per i nuovi arrivati la possibilità di conoscere quello che, nella stagione che sta per cominciare sarà il teatro destinato ad accogliere le loro gesta.

Pancotto, che ha chiesto alla società la trasferta di Sassari per far vivere alla squadra il clima del viaggio alla vigilia dell'esordio a Biella, ieri sera non ha voluto forzare i ritmi, limitandosi a una seduta nella quale c'è stato spazio per il preparatore atletico Paoli. Corsa leggera, allungamenti, quindi il consueto lavoro tecnico per continuare la crescita della squadra in vista del campionato e presentarsi nelle migliori condizioni possibili all'atteso appuntamento di sabato quando, alle 20.30 di fronte ai vicecampioni di Slovenia, l'Olimpia Lubiana, la Pallacanestro Trieste giocherà per la prima volta davanti ai suoi tifosi.

Rinviata per non accavallare i due eventi, invece, la presentazione ufficiale spostata mercoledì della prossima settimana, alle 11.30 sempre nella sala Oceania della Stazione marittima. E intanto, mentre sta per concludersi la prima fase della campagna abbonamenti con le tessere sottoscritte che si stanno avvicinando a quota 900, la società è sempre al lavoro per nominare il general manager destinato a raccogliere l'eredità lasciata da Massimo Piubello. I due fronti, la ricerca di un general manager tradizionale proveniente dal circuito nazionale e quello di un personaggio locale che curi principalmente la parte amministrativa, restano aperti.

La scelta definitiva dovrebbe arrivare nel fine settimana anche se non è escluso che il nome del nuovo giemme possa saltar fuori nella presentazione ufficiale della squadra in programma mercoledì prossimo.

lo. ga.

VELA

MONDIALE DERIVE Ultima giornata di regate a Cadice. Tornado azzurro vicino a Atene

Trani-Zandonà, volata per l'oro

470: a una prova dalla conclusione due equipaggi in testa

TRIESTE Quando si dice un campionato emozionante, con il fiato sospeso fino all' ultima prova. A Cadice, oggi, potrebbe concludersi una lunga attesa, durata 18 anni: quella relativa alla vittoria del titolo mondiale 470, che il monfalconese Andrea Trani, in coppia con il romano Gabrio Zandonà tenteranno di agguantare nell'ultima prova disponibile, in programma questa mattina. Ieri i due atleti della Marina militare hanno sprecato l'occasione di staccare gli avversari: un 16.o posto, «guadagnato» tutto negli ultimi due lati della seconda prova, infatti, ha permesso all'equipaggio spagnolo di recuperare punti importanti, e trovarsi ora a pari merito in testa alla graduatoria. Una situazione complessa, che vedrà i due atleti lottare il tutto per tutto, in vista dei Giochi olimpici, ma soprattutto in vista di un titolo mondiale che manca da troppi anni nella bacheca azzurra, da quando, cioè, Enrico e Tommaso Chieffi lo fecero proprio, ai mondiali nel 1985 disputati in Italia, a Marina di Carrara.

Per quanto riguarda i piazzamenti degli altri italiani in classe 470, i triestini Fonda-Zucchetti (Yc Adriaco) hanno al momento ottenuto la 50.a posizione, seguiti da Bianchi-Bianchi al 58.o posto. In campo femminile, mentre continua lo strapotere delle atlete greche Bekatorou-Tsoulfa, le italiane risultano nelle retrovie: miglior team resta quello composto dalla triestina Emanuela Sossi, in coppia con Federica Prunai, 27.a, seguita da Magistro-Cecconi, 48.e, Aloj-Cutolo 49.e e Richelli-Micol, al cinquantesimo posto.

Nella classe Tornado, a una regata dal termine Francesco Marcolini e Edoardo Bianchi sono sempre al 12.o posto (16.i nell'unica prova disputata) e a un passo dal centrare un altro degli obiettivi della vela italiana a questi mondiali: qualificare per Atene il catamarano olimpico azzurro. Così gli altri italiani: 34.i Montefusco-Rizzi (oggi 38), 45.i Sonino-Bruni (46), 55.i Sorrentino-Colombo (31), 69.i Angilella-Barraja (58). Nella classe 49er dominio inglese con 4 equipaggi britannici ai primi 7 posti. Gli azzurri Pietro e Gianfranco Sibello, dopo il buon avvio, hanno mollato psicologicamente e sono scesi al 20.o posto della classifica a un giorno dalla conclusione con due regate da disputare (24-22-24 i loro piazzamenti).

Concluso ieri il mondiale Finn, con il trionfo annunciato di uno dei fuoriclasse della vela olimpica, l'inglese Ben Ainslie (un argento e un oro nella classe Laser). Gli italiani nella classifica finale: 45.i Gherarducci, che non ha corso le ultime tre regate dopo la squalifica, 48.i Marchesini, 71.i Cordovani. Il mondiale si prepara dunque alla sua conclusione: l'ultima giornata di regate, in programma oggi, prevede anche le premiazioni delle ultime classi in gara; chi torna a casa con il passaporto per Atene avrà ora da lavorare con particolare serietà.

fr. c.

TUFFI

Campionato europeo master in Francia

Piattaforma, Manzato di bronzo Auber, l'altro triestino in gara chiude le gare con 3 quarti posti

TRIESTE Due triestini sono stati gli unici tuffatori italiani presenti alla nona edizione degli europei master di tuffi, nuoto e nuoto libero, andati in scena nelle città francesi di Millau e Montauban. Alla manifestazione hanno partecipato 3087 atleti dai 25 anni in poi - la più anziana era la tuffatrice tedesca Ruth Jenassen, classe 1920 - in rappresentanza di trentadue Paesi. I gruppi più numerosi erano quelli di Francia (838), Germania (707), Italia (264) e Gran Bretagna (235). Sempre a proposito di numeri, una curiosità è legata al budget di 650.000 euro, che è servito per portare a termine l'evento sportivo. La copertura è stata garantita al 27% dalle autorità federali, al 28% dalle iscrizioni, al 13% da autorità e compagnie private e al 32% da partner nazionali e internazionali.

Per quanto riguarda i risultati dei due giuliani, impegnati nella loro disciplina assieme ad altri 99 avversari, Pino Auber ha colto tre quarti posti, precisamente da uno e da tre metri, nonché dalla piattaforma, precedendo ex olimpionici quali Hans Dieter Pophal, Heinz Weisbarth e Roland Shonharr. Sabrina Manzato si è piazzata terza dalla piattaforma e quarta da un metro.

Il prossimo appuntamento con i mondiali master è previsto dal 3 al 13 giugno 2004 a Riccione, dove ci saranno dieci aspiranti alabardati. Nel 2005 invece ci saranno sia gli europei di Stoccolma sia le universiadi master a Edmonton.

m. la.

Continuaz. dalla 30.a pagina

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto nostri clienti cercano in zone centrali monovani o piccoli appartamenti garantiamo definizioni immediate pagamento per contanti. Spaziocasa tel. 040/369950.

REVOLTELLA / S. Pasquale ricerchiamo urgentemente appartamento due/tre stanze per specifiche richieste. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela appartamenti e casette varie metrature; ville anche a valori importanti. Trattative riservate. Geom. Gerzel 040/310990.

TECNOCASA Studio Rozzol in collaborazione con impresa edile triestina cerca stabili o palazzine da ristrutturare. Tel. 040/9380538.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ARREDATO Baiamonti monolocale con angolo cottura, bagno euro 310; via della Tesa matrimoniale, cucinino con tinello, bagno euro 340; largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno, posto auto euro 600; via delle Zudecche salone, tre stanze, cucina, servizi euro 775. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)

CENTRALISSIMO mansardato salone 2 stanze cucina arredata bagno autoriscaldamento ascensore affitta Civica & Partners 040/3363333. (A00)

CERCHIAMO in affitto casette-ville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369950.

CHIADINO panoramico arredato soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli confort. Civica & Partners 040/3363333. (A00)

DOMUS centralissimo, ultimo piano, pari primoingresso arredato: due stanze, cucina, bagno, vista tetti. Affittasi referenziando. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Settefontane, monolocale come primoingresso, arredamento su misura, vista verde. Affittasi referenziando. Tel. 040/366811.

DOMUS Venti Settembre, ultimo piano, ristrutturato, vista San Giusto: tre stanze, cucina, bagno. Affittasi vuoto. Disponibilità simile con terrazzo 16 mq via San Francesco. Tel. 040/366811. (A00)

GIARDINO Pubblico arredato 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affitta Civica & Partners 040/3363333. (A00)

LOCALI centralissimo 60 metri quadrati, soppalco e galleria mostra Euro 1800; viale XX Settembre 350 metri quadrati ristrutturato con soppalco e vetrine d'esposizione, Euro 4375. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)

SIGNORILE salone 3 vani cucina doppi servizi terrazza giardino confort affitta Civica & Partners 040/3363333. (A00)

UFFICI San Lazzaro due/quattro stanze a partire da euro 416; largo Barriera salone, camera, camerino, cucina, wc euro 500; via Coroneo primingresso saloncino, stanza, ripostiglio, bagno euro 550; corso Italia ristrutturato cinque stanze, doppi servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo euro 1650. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)

VESTA 040/636234 affittasi via S. Nicolò arredato, signorile, stanza, saloncino, cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore. (A00)

VUOTI largo Sonnino due stanze, cucina, bagno, euro 395; Fabio Severo soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, euro 430; corso Saba mansardato saloncino, due stanze, cucina, bagno, euro 600; Cantù salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi, box auto, euro 1300. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. FACILE lavoro turni 3 ore dalle 8.30 alle 20.30 Trieste Monfalcone 040/367771 0481/410012. (Fil47)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità. Non servono mezzi propri. 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 10-12, no informazioni telefoniche.

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca addetto/a paghe personale esperto conoscenza software. Richiesti flessibilità capacità relazionali e miglioramento continuo. Prospettive e ambiente di lavoro favorevoli. C.V. a F.P. Trieste Centro C.I. Ad4778779. (A5231)

AZIENDA operante nel controllo della qualità di merci alla rinfusa, ricerca personale qualificato conoscenza inglese, uso Pc, Iso 9000 per attività impiegatizia. Scrivere a cassetta 1316 agenzia 3 Trieste.

BANCA di livello internazionale ricerca per sviluppo zona Ts e Go laureati da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum C.P. 1226 p.zza Verdi Trieste. (A5508)

MANPOWER Gorizia ricerca addetta saldobrasatura massimo 26 anni, addetto consegne, addetta assistenza clienti, magazziniere uso muletto, macellaio esperto. Tel. 0481/538823. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca: elettricista, meccanico, carpentiere, addetto Cnc, fresatore. Tel. 0481/791686. (C00)

MANPOWER Trieste ricerca sarta qualificata, commessa esperta biancheria casa, tecnico laboratorio categoria protetta, banconiera per circolo sportivo, aiuto cucina, giovani diplomate o universitarie per call center part time, elettromeccanico, elettricisti impiantisti, impiegato magazziniere, diplomati Istituto nautico, venditore estero, carpentiere ferro, elettricista esperto automatismi, contabile ottimo inglese, commesso esperto climatizzazione refrigerazione, carrozziere, termotecnico, meccanico auto, commesso ricambi nautica o moto o auto, perito elettronico conoscenza motori. Corso Cavour 3/A, 040/368122. (A5516)

PER le province di Udine, Pordenone e Gorizia, Spa leader nel settore sicurezza seleziona agenti di vendita realmente motivati. Si richiedono buona volontà, impegno e ambizione. Si offrono reali possibilità lavorative e un trattamento economico di sicuro interesse. Per colloquio telefonare allo 0432/470366. Rif. n. 35. Per informazioni: www.sopran.it. (FilCr)

RESIDENZA Anni d'Oro di via Coroneo ricerca persone serie anche non qualificate per assistenza agli anziani. Chiamare il 348/5688163.

SCUOLA ricerca ragazze/i per distribuzione pubblicità ottimo trattamento + percentuale chiamando subito 040/638542. (A5551)

SOCIETÀ parabancaria cerca laureandi ambosessi per sviluppo commerciale Ud-Pn-Go. Reali possibilità di carriera. Offresi provvigioni di sicuro interesse, premi e rimborsi spese. 040/3481293. (A5456)

TECNICO frigorista con provata esperienza campo refrigerazione e condizionamento cercasi, per apertura nuovo punto vendita nella Zona industriale di Trieste, ottima retribuzione. Telefonare al 335/1338990. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

FINTERGESTUM (Uic 16766) prestiti pensionati INPDAP, Dipendenti Enti e Aziende Private. Condizioni vantaggiose, senza garanti, anche a protestati. Restituzioni tramite busta paga e/o pensione. Tel. 040/764412 - 339/2125552. (A5393)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. **5.000** € 105 € mensili. (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mutui casa 3,50%. Med. Credit. Uic 4404 Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. TRIESTE mora snella formosa dominatrice 0470/425061. (Fil 47)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Alessia novità, bellissima fotomodella. Chiamami 320/3732685.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Selene bellissima ventiduenne, bionda, sensuale, affascinante. Chiamami 329/3373941.

A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne bella disponibile 333.4892380. (A5503)

A.A.A.A. TRIESTE Stefania novità, trasgressiva, femminile, super sorpresa. 339/7144866.

A.A.A. CANDY bellissima bionda sexy giovane. Trieste tel. 340/1565872. (A5548)

A.A.A. MASSAGGI orientali 8-20. Tel. 333/2785031.

A.A.A. TRIESTE novità! Ti aspetta per distinti nella tranquillità 349/8586945.

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040.

A.A.A. UDINE russa 22 anni quinta misura 333/5749713.

A.A.A. VANESSA bella ragazza, disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760.

A. TRIESTE nuovissima Eva italiana con gradita sorpresa. Chiamami 320/3724675. (A5546)

ALT! Amiche in linea ti aspettano 24 ore su 24! Chiama 899/161667 per Tim, 166/133748 per Omnitel, 006/81817177 Wind, 0088/1839111138 tutti i telefoni.

BIONDA occhi verdi, bella, intrigante, conoscerebbe uomo, no lunghe relazioni. 333/9520077. (Fil60)

CENTRO massaggi aperto continuato dalle 9 alle 19. Chiama! 00/38657-670077.

CLUB privé dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi bagno turco 340/2538041. (Fil84)

ESUBERANTE mulatta, misura VI, esperta, per passare momenti indimenticabili. Massima riservatezza 339/4141068.

GIOVANE dolce telefona 333/7076610. (A5365)

IRIS da lunedì a domenica. 339/8897566. (A5533)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A5527)

NOVITÀ appena arrivata bellissima bruna dolce simpatica giovane e riservata 329/3469115. (A5555)

RAGAZZA 27enne dallo sguardo intenso conoscerebbe uomo sensibile anche non libero per stretta amicizia. 333/4140680. (Fil 52)

SAMI S.a.s., via Domenichino 40, Milano 1 euro a Sms. Entra in chat Sms eros! Nuovi amici ti aspettano per incontri intriganti! Chiama 899/133144 e segui le istruzioni per chattare (es. se ti chiami Luca scrivi: Entra Luca m f). Sami s.a.s. via Domenichino 40, Milano 1 euro a sms.

STUPENDA affascinante. Sono appena arrivata. Esaudisco ogni tuo desiderio. Chiama. 338/8479703. (A5495)

TRIESTE alta bionda rispondo a numeri telefonici visibili. Disponibile ore 14 alle 20. Tel. 340/7859400. (C00)

UDINE Carolina mora snella dolce dolce o crudele regina del s/m 328/2576171. (Fil 47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga in contanti. 02/29518014. (Fil1)

AFFITTASI centro Trieste ottima attività artigianale pasticceria, prezzo interessante. No intermediari. Tel. 0481/414176 335/5376130.

MUGGIA centro: attività trattoria con arredamenti. Muri 100 mq circa, in affitto. Possibilità gelateria, ristorazione. Ottima zona di passaggio. B.G. 040/272500.

SUPERMERCATO mq 500 con tab. VIII cedesi licenza e avviamento. Scrivere f.p. Trieste centro pat. TS2049442L.

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, soprammobili, lampadari. Tel. 040/412201 339/7800315.